

Nota del traduttore

È opinione corrente credere che i traduttori letterari operino innanzitutto, e principalmente, nell'interesse della lingua e della cultura in cui traducono, mettendo di fatto tra parentesi la lingua e la cultura da cui è nato l'originale. In realtà, quello sul senso e sul valore della fedeltà è forse il più antico e controverso tema di discussione in ambito traduttologico, perché fortunatamente non sempre la questione viene risolta a favore dell'«addomesticamento». Nel caso della mia versione dei *Tre racconti* di Flaubert, per esempio, ritengo di aver seguito in qualche modo il percorso inverso a quello menzionato, e non solo perché sapevo di collaborare a un'edizione bilingue dei testi flaubertiani.

Se è vero infatti che una traduzione letteraria non consiste mai in un'operazione neutra e indipendente – è sempre frutto di un processo decisionale, risultato di una congettura interpretativa, esito di una scommessa – l'aspetto più importante del testo da tradurre è proprio la sua «letterarietà», nozione tanto imprescindibile quanto difficile da definire, e che rimanda alle peculiarità stilistiche, alle qualità formali del testo stesso. Avviene così che, a furia d'individuare i tratti singolari dell'opera e di analizzarli, il traduttore finisca per considerare queste deviazioni dalla norma linguistica veri e propri esempi di originalità stili-

stica. E quindi componenti preziose da salvaguardare e rendere nella sua lingua materna.

Per parte mia, dopo aver letto, e meditato a lungo, il celebre saggio di Proust dedicato allo stile di Flaubert, sono convinta che non sia possibile tradurre i *Tre racconti* senza fare qualche eccezione alle regole italiane di sintassi, *consecutio temporum*, e persino punteggiatura. Cercherò di spiegare meglio cosa intendo, ma lo farò in maniera indiretta, ovvero ricordando gli argomenti essenziali del giudizio espresso da Proust su Flaubert (in un intervento pubblicato nel 1920 sulla «Nouvelle Revue Française», in cui l'autore della *Recherche* rispondeva a un articolo sullo stesso argomento, a firma di Albert Thibaudet, che a suo parere era riduttivo, se non apertamente errato). In poche pagine folgoranti l'illustre esegeta ha saputo individuare i principali procedimenti ed esiti che rendono unico, e «rivoluzionario», lo stile del suo predecessore.

Cinque, a suo avviso, sono le cifre del suo «genio grammaticale», le sue idiosincrasie: a) il ricorrere, tanto anomalo quanto sorprendente, della congiunzione *et*, che in lui introduce sempre una frase secondaria e non chiude quasi mai un'enumerazione, creando un effetto di rallentamento; b) l'uso, destinato a diventare celeberrimo, dei tempi verbali, vale a dire quel particolare intreccio di «eterno imperfetto», passato remoto e presente che, unito alla predilezione del romanziere per le forme verbali passive, participiali o pronominali, produce sia l'effetto di dislocare la voce narrante sia quello di livellare oggetti e persone, dando un potere d'azione maggiore alle cose inanimate; c) il moltiplicarsi delle preposizioni nella stessa frase, con il risultato di favorire un lento e spigoloso snodarsi del discorso che si fa, al tempo stesso, solido e pesante, preciso ed enigmatico; d) gli avverbi lunghi e massicci che, soprattutto se collocati in fine di frase, accrescono tale effetto; e) l'uso, e a volte l'abuso, di pronomi in funzione anaforica, mirante a suturare i passaggi logici e diegetici del periodo,

fino a ottenere una satura compattezza non esente, però, da occasionale, sconcertante ellitticità.

Nel preservare e volgere in italiano questi «flaubertismi», spero di essere riuscita a suggerire quanto sia importante percepire le inflessioni di un autore, ovvero leggere con attenzione un'opera letteraria, se si vuole tentare di far risuonare alcuni accenti della sua voce in un'altra lingua. Rimane tuttavia irrisolta, e d'altronde non potrebbe essere diversamente, la questione legata all'elasticità di una lingua. Quante forzature, infatti, è in grado di sopportare la lingua d'arrivo, per cercare di tener fede al principio di «ospitalità» dell'altro, prima di diventare irricevibile agli occhi di un lettore? La grande sfida del traduttore letterario è tutta qui (la sua croce e al tempo stesso la sua delizia), perché ogni volta che si misura con un testo d'autore è costretto, al pari di un novello Arlecchino, a rinegoziare con i suoi due temibili padroni il proprio contratto di servitù.

Ida Porfido

Trois Contes/Tre racconti

Un Cœur simple/Un cuore semplice

I

Pendant un demi-siècle, les bourgeois de Pont-l'Évêque¹ enviaient à Mme Aubain sa servante Félicité².

Pour cent francs par an³, elle faisait la cuisine et le ménage, cousait, lavait, repassait, savait brider⁴ un cheval, engraisser les volailles, battre le beurre, et resta fidèle à sa maîtresse, – qui cependant n'était pas une personne agréable⁵.

Elle avait épousé un beau garçon sans fortune, mort au commencement de 1809, en lui laissant deux enfants très jeunes avec une quantité de dettes⁶. Alors elle vendit ses immeubles, sauf la ferme de Toucques et la ferme de Gef-

¹ Sous-préfecture du Calvados, dont était originaire la famille maternelle de Flaubert.

² Prénom inhabituel pour une servante. En général, celle-ci portait un prénom qui rappelait sa région de provenance ou reprenait celui attribué à la servante dans la maison d'accueil. L'écrivain met ainsi en évidence la cruauté d'un prénom illusoire.

³ Les témoignages sur les rétributions des domestiques varient beaucoup. Chez Flaubert, les chiffres répondent, dans tous les cas, plus à une qualité euphonique qu'à une exactitude mathématique et la somme évoquée n'est pas même située dans le temps!

⁴ Dans une maison au train de vie plutôt modeste, l'unique servante se voyait souvent chargée de plusieurs tâches différentes.

⁵ La fidélité constituait alors un élément qualifiant pour le personnel domestique.

⁶ Profil plutôt habituel chez Flaubert: l'épouse affrontant la vie avec enfant(s) à charge et dettes contractées par le mari (cf. la mère de Charles Bovary ou celle de Frédéric Moreau).

I

Per mezzo secolo le borghesi di Pont-l'Évêque¹ invidiarono alla signora Aubain la serva Félicité².

In cambio di cento franchi l'anno³, Félicité faceva da mangiare e le pulizie, cuciva, lavava, stirava, sapeva imbrigliare un cavallo⁴, ingrassare i polli, sbattere il burro, e rimase fedele alla padrona⁵, – che peraltro non era una persona gradevole.

La signora Aubain aveva sposato un bel giovanotto senza beni di fortuna, morto all'inizio del 1809, lasciandole due figli molto piccoli, insieme a una quantità di debiti⁶. Allora lei vendette gli immobili, tranne la fattoria di Touc-

¹ Cittadina della Normandia, sottoprefettura del Calvados, di cui era originaria la famiglia materna dello scrittore.

² Nome insolito per una serva. Generalmente il nome delle domestiche ricordava la regione di provenienza, oppure riprendeva quello dato a chi le aveva precedute nella casa di accoglienza. Lo scrittore mette così in evidenza la crudeltà di un nome illusorio.

³ Le testimonianze sulle retribuzioni dei domestici nell'Ottocento sono discordanti. Comunque sia, in Flaubert le cifre possiedono più una qualità eufonica che una precisione matematica, tanto più che la somma evocata non è collocata nel tempo!

⁴ In una casa dal tenore di vita piuttosto modesto, all'unica serva spesso spettavano compiti anche molto diversi tra loro.

⁵ All'epoca la fedeltà costituiva un titolo di merito per la servitù.

⁶ Profilo piuttosto abituale in Flaubert: la moglie affronta la vita con uno o più figli a carico e debiti contratti dal marito (cfr. la madre di Charles Bovary o quella di Frédéric Moreau).

fosses⁷, dont les rentes montaient à 5000 francs tout au plus, et elle quitta sa maison de Saint-Melaine⁸ pour en habiter une autre moins dispendieuse, ayant appartenu à ses ancêtres⁹ et placée derrière les halles.

Cette maison, revêtue d'ardoises, se trouvait entre un passage et une ruelle aboutissant à la rivière. Elle avait intérieurement des différences de niveau qui faisaient trébucher. Un vestibule étroit séparait la cuisine de la *salle*¹⁰ où Mme Aubain se tenait tout le long du jour, assise près de la croisée dans un fauteuil de paille. Contre le lambris¹¹, peint en blanc, s'alignaient huit chaises d'acajou. Un vieux piano supportait, sous un baromètre, un tas pyramidal de boîtes et de cartons. Deux bergères de tapisserie flanquaient la cheminée en marbre jaune et de style Louis XV¹². La pendule, au milieu, représentait un temple de Vesta¹³; – et tout l'appartement¹⁴ sentait un peu le moisi, car le plancher était plus bas que le jardin.

Au premier étage, il y avait d'abord la chambre de «Madame»¹⁵, très grande, tendue d'un papier à fleurs pâles, et contenant le portrait de «Monsieur» en costume de mus-

⁷ Nom de deux fermes ayant appartenu à la mère de Flaubert. En 1875, l'écrivain venait de vendre celle de Touques dont il avait hérité pour empêcher la faillite de son neveu Commanville.

⁸ Quartier de Pont-l'Évêque dénommé ainsi d'après son église.

⁹ Trace légère du profil aristocratique envisagé pour Mme Aubain qui est présentée, dans les manuscrits, comme «de petite noblesse», ayant épousé «étant majeure», «contre le vœu de sa famille», «un mauvais sujet».

¹⁰ Mot de la langue régionale attribué au personnage et donc mis en italique par Flaubert. Il s'agit de la pièce principale du rez-de-chaussée.

¹¹ Panneaux muraux peints que l'on fait poser pour protéger le mur.

¹² Dit aussi style *rocaille* pour son goût de la décoration inédite, particulièrement élaborée, d'influence chinoise et italienne.

¹³ Vesta était la déesse italico-romaine de la maison, du foyer. À Rome, le temple de Vesta abritait six prêtresses vierges, entre 10 et 40 ans, chargées de l'entretien, nuit et jour, du feu sacré. Flaubert entend souligner l'hétérogénéité de l'ensemble.

¹⁴ Ensemble des pièces situées sur le même étage.

¹⁵ Façons de parler de la servante.

ques e la fattoria di Geffosses⁷, le cui rendite ammontavano a 5000 franchi tuttalpiù, e lasciò la casa di Saint-Melaine⁸, dove abitava, per andare in un'altra meno dispendiosa, appartenuta ai suoi antenati⁹ e situata dietro il mercato.

La casa, rivestita di lastre di ardesia, si trovava tra un passaggio coperto e uno stretto vicolo che conduceva al fiume. Internamente aveva dislivelli che facevano increspicare. Una piccola anticamera separava la cucina dalla *sala*¹⁰ dove la signora Aubain se ne stava tutto il giorno, seduta vicino alla finestra in un seggiolone di paglia. Contro il rivestimento delle pareti, dipinto di bianco, si allineavano otto sedie di mogano. Un vecchio pianoforte sorreggeva, sotto un barometro, un ammasso piramidale di scatole e cofanetti. Due grandi poltrone ricamate fiancheggiavano il caminetto, di marmo giallo e in stile Luigi XV¹¹. La pendola, al centro, raffigurava un tempio di Vesta¹²; – e l'intero appartamento¹³ emanava un vago odore di muffa, poiché il pavimento era più basso del giardino.

Al primo piano c'era innanzitutto la camera della «Signora»¹⁴, molto grande, tappezzata con una carta da parati a fiori pallidi, e contenente il ritratto del «Signore» ve-

⁷ Nome delle due fattorie appartenute alla madre di Flaubert. Nel 1875 lo scrittore aveva venduto da poco quella di Toucques, che aveva ricevuto in eredità, per impedire il fallimento del nipote Commanville.

⁸ Quartiere di Pont-l'Évêque, così chiamato per via della chiesa.

⁹ Lieve traccia del profilo aristocratico immaginato da Flaubert per la signora Aubain che, nei manoscritti, viene presentata come «appartenente alla piccola nobiltà», avendo sposato, «maggiorrenne», «contro il volere dei suoi», «un cattivo soggetto».

¹⁰ Termine della lingua regionale che Flaubert attribuisce al personaggio e perciò scrive in corsivo. Si tratta della stanza principale al pianoterra.

¹¹ Altrimenti detto *rocaille*, per via di un particolare tipo di decorazione, molto elaborato, d'influenza cinese e italiana.

¹² Dea italico-romana della casa, del focolare. A Roma il tempio di Vesta ospitava sei sacerdotesse vergini, tra i 10 e i 40 anni, che avevano il compito di badare giorno e notte al fuoco sacro. Flaubert intende così sottolineare l'eterogeneità dell'arredamento.

¹³ Insieme delle stanze situate sullo stesso piano.

¹⁴ Modi di dire della serva.

cadin¹⁶. Elle communiquait avec une chambre plus petite, où l'on voyait deux couchettes d'enfants, sans matelas. Puis venait le salon, toujours fermé, et rempli de meubles recouverts d'un drap. Ensuite un corridor menait à un cabinet d'étude; des livres et des paperasses garnissaient les rayons d'une bibliothèque entourant de ses trois côtés un large bureau de bois noir. Les deux panneaux en retour disparaissaient sous des dessins à la plume, des paysages à la gouache¹⁷ et des gravures d'Audran¹⁸, souvenirs d'un temps meilleur et d'un luxe évanoui. Une lucarne au second étage éclairait la chambre de Félicité, ayant vue sur les prairies.

Elle se levait dès l'aube, pour ne pas manquer la messe, et travaillait jusqu'au soir sans interruption; puis, le dîner étant fini, la vaisselle en ordre et la porte bien close, elle enfouissait la bûche sous les cendres et s'endormait devant l'âtre, son rosaire à la main. Personne, dans les marchandages, ne montrait plus d'entêtement. Quant à la propreté, le poli de ses casseroles faisait le désespoir des autres servantes. Économe, elle mangeait avec lenteur, et recueillait du doigt sur la table les miettes de son pain, – un pain de douze livres, cuit exprès pour elle, et qui durait vingt jours¹⁹.

En toute saison elle portait un mouchoir d'indienne²⁰ fixé dans le dos par une épingle, un bonnet lui cachant les

¹⁶ Surnom attribué, autour de 1794, aux petits-mâîtres qui s'habillaient de manière extravagante et dont les cheveux flottants sentaient le musc.

¹⁷ Peinture où les couleurs sont détremées avec de l'eau additionnée de gomme et rendues pâteuses par ajout de substances telles le miel.

¹⁸ Nom d'une famille de graveurs dont les plus connus sont Claude (1641-1684) et Gérard (1640-1703), plus probablement évoqué ici. Les Audran produisaient des tableaux de Poussin, Lebrun et des scènes historiques.

¹⁹ Félicité est une petite mangeuse de pain. Au XIX^{ème} siècle, la consommation courante par personne était d'environ 425 grammes par jour (*Grande Encyclopédie Larousse* de 1866). Les différences entre domestiques et maîtres tenaient plus à la qualité du pain mangé qu'à sa quantité.

²⁰ Tissu de coton imprimé ou teint, fabriqué autrefois en Inde et de faible coût. Flaubert s'était renseigné sur les usages vestimentaires des domestiques à Pont-l'Évêque au début du siècle et exploite fidèlement sa source (Laidé, 1821) évoquée dans les manuscrits.

stato da moscardino¹⁵. La camera comunicava con un'altra più angusta, in cui si vedevano due lettini per bambini, privi di materasso. Poi veniva il salotto, sempre chiuso, e ingombro di mobili coperti da un lenzuolo. Quindi un corridoio conduceva a uno studio; libri e scartoffie riempivano i ripiani di una libreria, che con i suoi tre lati contornava un'ampia scrivania di legno scuro. I due pannelli ad angolo scomparivano sotto disegni a penna, paesaggi a guazzo¹⁶ e incisioni di Audran¹⁷, ricordi di un tempo migliore e di un lusso svanito. Un abbaino al secondo piano illuminava la stanza di Félicité, che guardava sui prati.

La serva si alzava alle prime luci dell'alba, per non perdere la messa, e lavorava fino a sera senza interruzione; poi, terminata la cena, rigovernate le stoviglie e chiusa per bene la porta, seppelliva il ciocco sotto la cenere e si addormentava davanti al focolare, con il rosario in mano. Nessuno, nel mercanteggiare, si mostrava più testardo di lei. Quanto alla pulizia, la lucentezza delle sue pentole era la disperazione delle altre serve. Economica, mangiava lentamente, e con il dito raccoglieva sul tavolo le briciole del suo pane, – un pane di dodici libbre, cotto apposta per lei, e che durava venti giorni¹⁸.

In qualunque stagione portava un fazzoletto d'indiana¹⁹ fermato sulla schiena da una spilla, una cuffia che le na-

¹⁵ Soprannome attribuito in Francia, intorno al 1794, ai damerini che si vestivano in maniera stravagante e i cui capelli sciolti odoravano di muschio.

¹⁶ A tempera, ovvero dipinti secondo una tecnica pittorica che prevede la diluizione dei colori in acqua e gomma e il loro addensamento grazie all'aggiunta di sostanze come il miele.

¹⁷ Nome di una famiglia di incisori i cui membri più noti sono Claude (1641-1684) e Gérard (1640-1703), molto probabilmente qui evocato. Gli Audran riproducevano quadri di Poussin, Lebrun, e scene storiche.

¹⁸ Félicité è una piccola mangiatrice di pane. Nell'Ottocento il consumo abituale era di circa 425 grammi a persona (*Grande Encyclopédie Larousse* del 1866). Le differenze tra domestici e padroni dipendevano più dalla qualità del pane mangiato che dalla quantità.

¹⁹ Tessuto di cotone stampato o tinto, un tempo fabbricato in India e venduto a buon mercato. Flaubert si è informato circa il codice d'abbigliamento in

cheveux, des bas gris, un jupon rouge, et par-dessus sa camisole²¹ un tablier à bavette²², comme les infirmières d'hôpital.

Son visage était maigre et sa voix aiguë. À vingt-cinq ans, on lui en donnait quarante. Dès la cinquantaine, elle ne marqua plus aucun âge; – et, toujours silencieuse, la taille droite et les gestes mesurés, semblait une femme en bois²³, fonctionnant d'une manière automatique.

²¹ Sorte de vêtement court à manches que l'on portait sous la robe.

²² Tablier à plastron couvrant la poitrine.

²³ Peut-être un clin d'œil à George Sand, pour laquelle Flaubert disait avoir écrit ce récit et qu'il appelait ainsi dans ses lettres.

scondeva i capelli, delle calze grigie, una sottana rossa e, sopra il camiciotto²⁰ un grembiule con la pettorina, come le infermiere d'ospedale.

Il suo viso era magro e la sua voce acuta. A venticinque anni, gliene si dava quaranta. Dopo i cinquanta, non dimostrò più alcuna età; – e, sempre taciturna, con la schiena diritta e i gesti misurati, sembrava una donna di legno²¹, funzionante in maniera automatica.

vigore tra i domestici di Pont-l'Évêque all'inizio del secolo e ha sfruttato fedelmente la sua fonte (Laidé, 1821), citata nei manoscritti.

²⁰ Capo di abbigliamento corto, con le maniche, che si portava sotto l'abito.

²¹ Probabile allusione a George Sand, per la quale Flaubert diceva di aver scritto il racconto, che veniva così chiamata da lui nelle lettere.

II

Elle avait eu, comme une autre, son histoire d'amour²⁴.

Son père, un maçon, s'était tué en tombant d'un échafaudage. Puis sa mère mourut, ses sœurs se dispersèrent, un fermier la recueillit, et l'employa toute petite à garder les vaches dans la campagne. Elle grelottait sous des haillons, buvait à plat ventre l'eau des mares, à propos de rien était battue, et finalement fut chassée pour un vol de trente sols²⁵, qu'elle n'avait pas commis. Elle entra dans une autre ferme, y devint fille de basse-cour²⁶, et, comme elle plaisait aux patrons, ses camarades la jalousaient.

Un soir du mois d'août (elle avait alors dix-huit ans)²⁷, ils l'entraînèrent à l'assemblée de Colleville²⁸. Tout de sui-

²⁴ Cette phrase inscrite entre deux blancs, dont le rythme pourrait être celui d'un vers, posée en début de chapitre et sans lien apparent avec ce qui précède ni même avec ce qui suit, est emblématique de la théâtralisation de l'écriture à laquelle tend Flaubert, surtout depuis *L'Éducation sentimentale*.

²⁵ Petite monnaie de cuivre de l'Ancien Régime encore en circulation au XIX^{ème} siècle, chaque sou valant un vingtième de franc. La somme serait donc d'environ 1,5 franc, soit un septième de ce qui constituera chez Mme Aubain la rétribution mensuelle de Félicité.

²⁶ Employée chargée de s'occuper de la volaille.

²⁷ Intervention du narrateur omniscient.

²⁸ Marché ou foire avec divertissements, qui a lieu surtout à l'occasion de la fête patronale d'un village.

II

Anche lei, come tante altre, aveva avuto la sua storia d'amore²².

Il padre, un muratore, si era ucciso cadendo da un'im-palcatura. Poi morì la madre, le sorelle si dispersero, un fattore la prese con sé, e la mise piccola piccola a badare alle mucche in campagna. Félicité tremava di freddo sotto gli stracci, beveva bocconi l'acqua degli stagni, veniva picchiata per un nonnulla, e alla fine fu scacciata per un furto di trenta soldi²³, che non aveva commesso. Trovò lavoro in un'altra fattoria, lì divenne serva di cortile²⁴, e siccome piaceva ai padroni, i suoi compagni la invidiavano.

Una sera d'agosto (Félicité aveva allora diciott'anni)²⁵ la trascinarono alla fiera di Colleville²⁶. Subito lei rimase stor-

²² La frase, inscritta tra due spazi bianchi, e il cui ritmo potrebbe essere quello di un verso, situata com'è all'inizio di un capitolo, senza un legame apparente né con quanto precede, né con quanto segue, è emblematica della teatralizzazione della scrittura che Flaubert ha perseguito a lungo, soprattutto dopo aver portato a termine *L'educazione sentimentale*.

²³ Monetina di rame in uso durante l'Assolutismo, e ancora in circolazione nell'Ottocento, del valore di un ventesimo di franco. Perciò la somma cui Flaubert fa riferimento equivarrebbe a un franco e mezzo circa, ovvero a un settimo di quella che sarà la retribuzione mensile di Félicité in casa della signora Aubain.

²⁴ Serva che aveva il compito di accudire il pollame.

²⁵ Intervento del narratore onnisciente.

²⁶ Mercato, o fiera ricca di attrazioni, che si svolgeva soprattutto in occasione della festa patronale di un paese.

te elle fut étourdie, stupéfaite par le tapage des ménétriers²⁹, les lumières dans les arbres, la bigarrure des costumes, les dentelles, les croix d'or³⁰, cette masse de monde sautant à la fois³¹. Elle se tenait à l'écart modestement, quand un jeune homme d'apparence cossue, et qui fumait sa pipe les deux coudes sur le timon³² d'un banneau³³, vint l'inviter à la danse. Il lui paya du cidre, du café, de la gallette, un foulard, et, s'imaginant qu'elle le devinait, offrit de la reconduire. Au bord d'un champ d'avoine, il la renversa brutalement. Elle eut peur et se mit à crier. Il s'éloigna.

Un autre soir, sur la route de Beaumont, elle voulut dépasser un grand chariot de foin qui avançait lentement, et en frôlant les roues elle reconnut Théodore³⁴.

Il l'aborda d'un air tranquille, disant qu'il fallait tout pardonner, puisque c'était «la faute de la boisson»³⁵.

Elle ne sut que répondre et avait envie de s'enfuir.

Aussitôt il parla des récoltes et des notables de la commune, car son père avait abandonné Colleville pour la ferme des Écots, de sorte que maintenant ils se trouvaient voisins. – «Ah!» dit-elle³⁶. Il ajouta qu'on désirait l'établir³⁷.

²⁹ Violonistes locaux qui escortaient les noces et faisaient danser les villageois. Cf. la noce d'Emma dans *Madame Bovary*.

³⁰ Signe distinctif des paysannes enrichies.

³¹ En ces occasions, les paysans multipliaient les danses sans façon, sans caractère. Flaubert, en outre, aimait tout particulièrement Pieter Bruegel l'Ancien, peut-être a-t-il subi l'influence de certains tableaux.

³² Pièce de bois à l'avant des charrettes, de chaque côté de laquelle on attelait des chevaux ou des bœufs.

³³ Sorte de charrette à deux roues, tirées par des animaux, servant principalement au transport.

³⁴ Apparition indirecte et tardive du prénom du jeune homme: Théodore ou «don de Dieu». Comme pour la servante, le choix du prénom par antiphrase est toujours ironique de la part de l'écrivain.

³⁵ Paroles de Théodore.

³⁶ Première intervention au style direct de la servante.

³⁷ Son mariage.

dita, stupefatta dal frastuono dei musicanti²⁷, dalle luci negli alberi, dalla screziatura dei vestiti, dai merletti, dalle croci d'oro²⁸, da quella massa di gente che saltava tutt'assieme²⁹.

Si teneva modestamente in disparte quando a un certo punto un giovanotto dall'aspetto danaroso, e che fumava la pipa con i gomiti sul timone³⁰ di un barroccio³¹, si avvicinò per invitarla a ballare. Le pagò sidro, caffè, dolce, un fazzoletto, e, immaginando che lei avesse colto le sue intenzioni, si offrì di riaccompagnarla. Sul bordo di un campo di avena, la arrovesciò brutalmente. Félicité ebbe paura e si mise a gridare. Lui si allontanò.

Un'altra sera, sulla strada per Beaumont, volle superare un grande carro di fieno che avanzava lentamente e, nello sfiorarne le ruote, riconobbe Théodore³².

Lui le si rivolse con aria tranquilla, dicendo che bisognava perdonargli tutto, poiché era stata «colpa dell'alcol»³³.

Lei non seppe cosa rispondere e aveva voglia di fuggire.

Subito Théodore parlò dei raccolti e dei notabili del paese, poiché suo padre aveva lasciato Colleville per la fattoria degli Écots, cosicché loro due adesso erano vicini. – «Ah!» fece lei³⁴. Théodore aggiunse che lo si voleva sistemare.

²⁷ Violinisti locali che scortavano il corteo nuziale e facevano danzare gli abitanti del villaggio. Cfr. il matrimonio di Emma in *Madame Bovary*.

²⁸ Segno distintivo delle contadine arricchite.

²⁹ In quelle occasioni i contadini moltiplicavano le danze senza forma né carattere. Inoltre Flaubert amava particolarmente alcuni quadri di Pieter Bruegel il Vecchio, di cui forse ha subito l'influenza.

³⁰ Stanga anteriore del carro, ai lati della quale vengono attaccate le bestie da tiro.

³¹ Veicolo a trazione animale, a due ruote, usato soprattutto per il trasporto di materiali da costruzione e di scarico.

³² Apparizione indiretta e tardiva del nome del giovanotto: Teodoro, ovvero «dono di Dio». Come nel caso di Félicité, la scelta del nome antifrastico denota una certa dose d'ironia da parte dell'autore.

³³ Parole di Théodore.

³⁴ Primo intervento in stile diretto della serva.

Du reste, il n'était pas pressé, et attendait une femme à son goût. Elle baissa la tête. Alors il lui demanda si elle pensait au mariage. Elle reprit, en souriant, que c'était mal de se moquer. – «Mais non, je vous jure!»³⁸ et du bras gauche il lui entoura la taille; elle marchait soutenue par son étreinte; ils se ralentirent. Le vent était mou³⁹, les étoiles brillaient, l'énorme charretée de foin oscillait devant eux; et les quatre chevaux, en traînant leurs pas, soulevaient de la poussière. Puis, sans commandement, ils tournèrent à droite. Il l'embrassa encore une fois. Elle disparut dans l'ombre.

Théodore, la semaine suivante, en obtint des rendez-vous.

Ils se rencontraient au fond des cours, derrière un mur, sous un arbre isolé. Elle n'était pas innocente à la manière des demoiselles, – les animaux l'avaient instruite; – mais la raison et l'instinct de l'honneur l'empêchèrent de faillir. Cette résistance exaspéra l'amour de Théodore, si bien que pour le satisfaire (ou naïvement peut-être)⁴⁰ il proposa de l'épouser. Elle hésitait à le croire. Il fit de grands serments.

Bientôt il avoua quelque chose de fâcheux: ses parents, l'année dernière, lui avaient acheté un homme⁴¹; mais d'un jour à l'autre on pourrait le reprendre; l'idée de servir l'effrayait. Cette couardise fut pour Félicité une preuve de tendresse; la sienne en redoubla. Elle s'échappait la nuit, et parvenue au rendez-vous, Théodore la torturait avec ses inquiétudes et ses instances.

Enfin, il annonça qu'il irait lui-même à la Préfecture prendre des informations, et les apporterait dimanche prochain entre onze heures et minuit.

³⁸ Intervention de Théodore au style direct, sans verbe introducteur.

³⁹ Longue hésitation flaubertienne sur cet adjectif.

⁴⁰ L'auteur ne détient plus la complète maîtrise de son personnage.

⁴¹ Les jeunes gens entre 20 et 25 ans étaient inscrits sur une liste et enrôlés par tirage au sort, sauf s'ils «achetaient un homme», c'est-à-dire payaient quelqu'un comme substitut ou étaient mariés.

D'altronde non aveva fretta, e aspettava una donna di suo gradimento. Félicité abbassò la testa. Allora lui le chiese se pensasse al matrimonio. Lei rispose, sorridendo, che non era bello prenderla in giro: – «Ma no, ve lo giuro!»³⁵ e con il braccio sinistro le cinse la vita; lei camminava sostenuta dal suo abbraccio; rallentarono. Il vento era debole³⁶, le stelle brillavano, l'enorme carrettata di fieno dondolava davanti a loro; e i quattro cavalli, trascinando le zampe, sollevavano polvere. Poi, senza comando, svoltarono a destra. Lui la baciò un'altra volta. Félicité scomparve nell'ombra.

La settimana seguente Théodore riuscì a ottenere da lei qualche appuntamento.

I due s'incontravano in fondo ai cortili, dietro un muro, sotto un albero isolato. Félicité non era innocente allo stesso modo delle signorine, – gli animali l'avevano istruita; – ma ragione e istinto dell'onore le impedirono di cadere in fallo. Quella sua resistenza esacerbò l'amore di Théodore, al punto che per soddisfarlo (o forse per ingenuità³⁷) lui propose di sposarla. Félicité esitava a credergli. Théodore fece giuramenti solenni.

Ben presto confessò una cosa spiacevole: l'anno prima i genitori gli avevano comprato un uomo³⁸, ma da un giorno all'altro lo si poteva richiamare; l'idea di fare il soldato lo spaventava. Per Félicité quella vigliaccheria fu una prova di tenerezza; la sua, di conseguenza, raddoppiò. Scappava di notte e, arrivata all'appuntamento, lui la torturava con le sue apprensioni e le sue insistenze.

Alla fine annunciò che sarebbe andato di persona in Prefettura a prendere informazioni, e che le avrebbe portate la domenica successiva, tra le undici e mezzanotte.

³⁵ Intervento di Théodore in stile diretto, senza verbo introduttore.

³⁶ Lunga esitazione di Flaubert sull'aggettivo.

³⁷ Lo scrittore non ha più la padronanza totale del personaggio.

³⁸ Tutti i giovani tra i 20 e i 25 anni venivano iscritti su una lista di idoneità al servizio di leva e arruolati in base a un sorteggio, tranne nel caso in cui fossero sposati, o avessero «comprato un uomo», vale a dire avessero pagato qualcuno per sostituirli.

Le moment arrivé, elle courut vers l'amoureux.

À sa place, elle trouva un de ses amis.

Il lui apprit qu'elle ne devait plus le revoir. Pour se garantir de la conscription⁴², Théodore avait épousé une vieille femme très riche, Mme Lehoussais, de Toucques⁴³.

Ce fut un chagrin désordonné. Elle se jeta par terre, poussa des cris, appela le bon Dieu, et gémit toute seule dans la campagne jusqu'au soleil levant. Puis elle revint à la ferme, déclara son intention d'en partir; et, au bout du mois, ayant reçu ses comptes, elle enferma tout son petit bagage dans un mouchoir, et se rendit à Pont-l'Évêque.

Devant l'auberge, elle questionna une bourgeoise en capeline de veuve⁴⁴, et qui précisément cherchait une cuisinière. La jeune fille ne savait pas grand-chose, mais paraissait avoir tant de bonne volonté et si peu d'exigences que Mme Aubain finit par dire:

– «Soit, je vous accepte!»

Félicité, un quart d'heure après, était installée chez elle.

D'abord elle y vécut dans une sorte de tremblement que lui causaient «le genre de la maison» et le souvenir de «Monsieur», planant sur tout! Paul et Virginie⁴⁵, l'un âgé de sept ans, l'autre de quatre à peine, lui semblaient formés d'une matière précieuse; elle les portait sur son dos comme un cheval, et Mme Aubain lui défendit de les baiser à chaque minute, ce qui la mortifia. Cependant elle se trouvait heureuse. La douceur du milieu avait fondu sa tristesse.

⁴² Inscription sur les listes militaires dites «rôles».

⁴³ Caractéristique des personnages masculins chez Flaubert: la vénalité. Cf. *Madame Bovary* (Charles d'abord puis Léon); *L'Éducation sentimentale* (Mlle Roque et Mme Dambreuse sont convoitées par des hommes désargentés).

⁴⁴ Chapeau de femmes à larges bords, avec un voile noir en signe de deuil.

⁴⁵ Noms des héros du roman exotique de Bernardin de Saint-Pierre, *Paul et Virginie* (1787), très en vogue au début du siècle. La différence d'âge entre frère et sœur rappelle celle qui séparait Flaubert et Caroline.

Giunto il momento, Félicité corse incontro all'innamorato.

Al suo posto, trovò un amico di Théodore.

Il giovane le riferì che non lo avrebbe più rivisto. Per sfuggire alla leva, Théodore aveva sposato una vecchia molto ricca³⁹, la signora Lehoussais, di Toucques.

Fu un dolore scomposto. Félicité si gettò per terra, lanciò urla, chiamò il buon Dio, e gemette tutta sola nella campagna fino al sorgere del sole. Poi tornò alla fattoria, dichiarò che intendeva andarsene; e, alla fine del mese, ricevuta la paga, raccolse il suo misero bagaglio in un fazzoletto, e si recò a Pont-l'Évêque.

Davanti alla locanda, si rivolse a una borghese con un cappello da vedova, che per l'appunto cercava una cuoca. La giovane donna non sapeva fare granché, ma sembrava avere tanta buona volontà e così poche pretese che la signora Aubain finì per dire:

– «E sia, vi prendo!»

Un quarto d'ora dopo Félicité era sistemata in casa sua.

All'inizio vi visse in una sorta di tremore, causato dal «genere di casa» e dal ricordo del «Signore», che aleggiava ovunque! Paul e Virginie⁴⁰, l'uno di sette, l'altra di appena quattro anni, le sembravano fatti di un materiale prezioso; se li portava sulla schiena come un cavallo, e la signora Aubain le proibì di baciarli in continuazione, cosa che la mortificò. Ciononostante, si riteneva felice. La dolcezza di quell'ambiente aveva dissipato la sua tristezza.

³⁹ La venalità è una caratteristica dei personaggi maschili creati da Flaubert. Cfr. *Madame Bovary* (prima Charles poi Léon) e *L'educazione sentimentale* (la signorina Roque e la signora Dambreuse sono prede molto ambite da parte di una serie di uomini squattrinati).

⁴⁰ Nomi dei protagonisti del celebre romanzo esotico di Bernardin de Saint-Pierre, *Paul e Virginie* (1787), molto in voga all'inizio del XIX secolo. La differenza di età tra fratello e sorella ricorda quella che separava Flaubert da Caroline.

Tous les jeudis, des habitués venaient faire une partie de boston⁴⁶. Félicité préparait d'avance les cartes et les chauffeuses⁴⁷. Ils arrivaient à huit heures bien juste, et se retiraient avant le coup de onze⁴⁸.

Chaque lundi matin, le brocanteur qui logeait sous l'allée étalait par terre ses ferrailles. Puis la ville se remplissait d'un bourdonnement de voix, où se mêlaient des hennissements de chevaux, des bêlements d'agneaux, des grognements de cochons, avec le bruit sec des carrioles dans la rue. Vers midi, au plus fort du marché, on voyait paraître sur le seuil un vieux paysan de haute taille, la casquette en arrière, le nez crochu, et qui était Robelin, le fermier de Geffosses. Peu de temps après, – c'était Liébard, le fermier de Touques, petit, rouge, obèse, portant une veste grise et des housseaux⁴⁹ armés d'éperons.

Tous deux offraient à leur propriétaire des poules ou des fromages. Félicité invariablement déjouait leurs astuces; et ils s'en allaient pleins de considération pour elle.

À des époques indéterminées⁵⁰, Mme Aubain recevait la visite du marquis de Gremenville⁵¹, un de ses oncles, ruiné par la crapule⁵² et qui vivait à Falaise sur le dernier lopin de ses terres. Il se présentait toujours à l'heure du déjeuner, avec un affreux caniche dont les pattes salissaient tous les meubles⁵³. Malgré ses efforts pour paraître gentilhomme jusqu'à soulever son chapeau chaque fois qu'il di-

⁴⁶ Jeu de cartes exigeant quatre joueurs, qui prend son nom de la ville homonyme des États-Unis.

⁴⁷ Sorte de cassettes métalliques rectangulaires, fermées avec un couvercle à trous, que l'on remplissait de braises et sur lesquelles on posait les pieds pour les réchauffer.

⁴⁸ Les précisions temporelles associées à des imparfaits à valeur répétitive permettent de faire sentir le passage du temps.

⁴⁹ Sorte de hautes guêtres de cuir, que l'on enfilait à la manière de bottes.

⁵⁰ Autre artifice pour indiquer l'écoulement du temps.

⁵¹ Ce nom évoque celui d'un arrière grand-oncle de Flaubert, Charles-François Fouet de Crémanville, conseiller à la Cour des comptes de Normandie.

⁵² Une vie de débauche. Autre portrait négatif des hommes.

⁵³ L'appréciation, à travers l'adjectif choisi, semble revenir à la servante.

Tutti i giovedì alcuni frequentatori abituali si recavano a casa della signora Aubain per fare una partita a boston⁴¹. Félicité preparava in anticipo carte e scaldapiedi. Gli ospiti arrivavano alle otto in punto, e si ritiravano prima del rintocco delle undici⁴².

Ogni lunedì mattina il rigattiere che abitava sotto l'arcata stendeva per terra i suoi ferri vecchi. Dopodiché la città si riempiva di un rumorio di voci, cui si mescolavano nitriti di cavalli, belati di agnelli, grugniti di maiali, e il suono secco dei carretti per strada. Verso mezzogiorno, nel pieno del mercato, si vedeva comparire sulla soglia un vecchio contadino alto di statura, con il berretto all'indietro, il naso adunco: era Robelin, il fattore di Geffosses. Poco dopo era la volta di Liébard, il fattore di Toucques, basso, rosso, obeso, con indosso una giacca grigia e gambali⁴³ muniti di speroni.

Entrambi offrivano alla padrona polli o formaggi. Invariabilmente Félicité sventava le loro astuzie; e i due se ne andavano pieni di considerazione per lei.

Saltuariamente⁴⁴ la signora Aubain riceveva la visita del marchese di Gremenville⁴⁵, uno zio, rovinato dalla crapula⁴⁶, che viveva a Falaise sull'ultimo lembo di terra ancora di sua proprietà. Il marchese si presentava sempre all'ora di pranzo, con un orribile barboncino le cui zampe sporcavano tutti i mobili⁴⁷. Benché si sforzasse di apparire un gentiluomo, tanto da sollevare il cappello ogni volta che di-

⁴¹ Gioco di carte che richiede quattro giocatori e il cui nome deriva dall'omonima città degli Stati Uniti.

⁴² Le precisioni temporali associate agli imperfetti con valore iterativo permettono di far sentire il trascorrere del tempo.

⁴³ Sorta di alte ghette di cuoio allacciate sopra le scarpe a protezione della gamba.

⁴⁴ Altro artificio per indicare il passare del tempo.

⁴⁵ Il nome evoca quello di un lontano prozio di Flaubert, Charles-François Fouet de Crémanville, consigliere alla Corte dei conti di Normandia.

⁴⁶ Vizio del mangiare e del bere oltremisura. Altro tratto negativo degli uomini.

⁴⁷ Considerato l'aggettivo scelto, il giudizio sembra sia da attribuire alla serva.

sait: «Feu mon père», l'habitude l'entraînant, il se versait à boire coup sur coup, et lâchait des gaillardises. Félicité le poussait dehors poliment: «Vous en avez assez, Monsieur de Gremanville! À une autre fois!» Et elle refermait la porte.

Elle l'ouvrait avec plaisir devant M. Bourais, ancien avoué. Sa cravate blanche et sa calvitie, le jabot de sa chemise, son ample redingote brune, sa façon de priser en arrondissant le bras, tout son individu lui produisait ce trouble où nous jette le spectacle des hommes extraordinaires.

Comme il gérait les propriétés de «Madame», il s'enfermait avec elle pendant des heures dans le cabinet de «Monsieur», et craignait toujours de se compromettre, respectait infiniment la magistrature, avait des prétentions au latin.

Pour instruire les enfants d'une manière agréable, il leur fit cadeau d'une géographie en estampes. Elles représentaient différentes scènes du monde, des anthropophages coiffés de plumes, un singe enlevant une demoiselle, des Bédouins dans le désert, une baleine qu'on harponnait, etc.⁵⁴

Paul donna l'explication de ces gravures à Félicité. Ce fut même toute son éducation littéraire.

Celle des enfants était faite par Guyot, un pauvre diable employé à la Mairie, fameux pour sa belle main⁵⁵, et qui repassait son canif sur sa botte⁵⁶.

Quand le temps était clair, on s'en allait de bonne heure à la ferme de Geffosses.

⁵⁴ Cet «etc.» n'appartient que «de biais» au narrateur, qui entend ainsi transmettre la désorientation de Félicité devant tant de gravures.

⁵⁵ Sa belle écriture.

⁵⁶ Guyot frotte la lame sur le cuir de sa botte pour mieux l'aiguiser, car elle servait à tailler les plumes d'oie utilisées pour la leçon d'écriture.

ceva: «Il mio defunto padre», trascinato dall'abitudine si serviva da bere un bicchiere dopo l'altro, e si lasciava sfuggire oscenità. Félicité lo spingeva fuori con garbo: «Per oggi ne avete abbastanza, signor di Gremenville! A un'altra volta!» E richiudeva la porta.

L'apriva con piacere davanti al signor Bourais, un ex procuratore legale. La cravatta bianca e la calvizie, la gala della camicia, l'ampia finanziaria scura, il modo che aveva di fiutare tabacco arcuando il braccio, tutta la sua persona le causava quel turbamento che si è soliti provare alla vista di esseri straordinari.

Amministrando le proprietà della «Signora», Bourais si chiudeva per ore con lei nello studio del «Signore», e temeva sempre di compromettersi, rispettava infinitamente la magistratura, aveva la pretesa di conoscere il latino.

Per istruire i bambini in maniera gradevole, fece loro dono di una geografia con incisioni. Le immagini rappresentavano diverse scene del mondo: antropofagi con il capo coperto di piume, una scimmia nell'atto di rapire una fanciulla, beduini nel deserto, una balena che veniva arpionata, ecc.⁴⁸

Paul spiegò le stampe a Félicité. E lì finì l'educazione letteraria della serva.

Quella dei bambini era affidata a Guyot, un povero diavolo impiegato al municipio, famoso per avere una bella mano⁴⁹, e che si affilava il temperino sullo stivale⁵⁰.

Quando il tempo era sereno, si partiva di buon'ora per la fattoria di Geffosses.

⁴⁸ Questo «ecc.» appartiene solo «di straforo» al narratore, il quale cerca così di trasmettere il disorientamento di Félicité davanti alla quantità d'incisioni contenute nel libro.

⁴⁹ Una bella scrittura.

⁵⁰ Guyot strofina la lama sul cuoio dello stivale per meglio affilarla, poiché il temperino serviva a tagliare le piume d'oca che usava durante la lezione di calligrafia.

La cour est en pente, la maison dans le milieu; et la mer, au loin, apparaît comme une tache grise.

Félicité retirait de son cabas des tranches de viande froide, et on déjeunait dans un appartement faisant suite à la laiterie. Il était le seul reste d'une habitation de plaisance, maintenant disparue⁵⁷. Le papier de la muraille en lambeaux tremblait aux courants d'air. Mme Aubain penchait son front, accablée de souvenirs; les enfants n'osaient plus parler. «Mais jouez donc!» disait-elle; ils décampaient.

Paul montait dans la grange, attrapait des oiseaux, faisait des ricochets sur la mare, ou tapait avec un bâton les grosses futailles⁵⁸ qui résonnaient comme des tambours.

Virginie donnait à manger aux lapins, se précipitait pour cueillir des bluets, et la rapidité de ses jambes découvrait ses petits pantalons brodés.

Un soir d'automne, on s'en retourna par les herbages.

La lune à son premier quartier éclairait une partie du ciel, et un brouillard flottait comme une écharpe sur les sinuosités de la Toucques. Des bœufs, étendus au milieu du gazon, regardaient tranquillement ces quatre personnes passer. Dans la troisième pâture⁵⁹ quelques-uns se levèrent, puis se mirent en rond devant elles. – «Ne craignez rien!» dit Félicité; et, murmurant une sorte de plainte, elle flatta sur l'échine celui qui se trouvait le plus près; il fit volte-face, les autres l'imitèrent. Mais, quand l'herbage suivant fut traversé, un beuglement formidable s'éleva. C'était un taureau, que cachait le brouillard. Il avança vers les deux femmes. Mme Aubain allait courir. – «Non! non! moins vite!» Elles pressaient le pas cependant, et entendaient par-dérrière un souffle sonore qui se rapprochait. Ses sabots, comme des marteaux, battaient l'herbe de la prairie; voilà qu'il galopait maintenant! Félicité se retour-

⁵⁷ L'écrivain apparaît comme la mémoire des événements.

⁵⁸ Tonneaux.

⁵⁹ Pâturage, pré.

L'aia è in pendenza, con la casa nel mezzo; e il mare, in lontananza, appare come una macchia grigia.

Félicité tirava fuori dalla sporta qualche fetta di carne fredda, e si pranzava in un locale adiacente alla latteria. Era tutto ciò che restava di un villino di campagna, ora scomparso⁵¹. La carta da parati sbrindellata tremava alle correnti d'aria. La signora Aubain chinava la fronte, oppressa dai ricordi; i bambini non osavano più parlare. «Su, andate a giocare!» diceva; i due se la svignavano.

Paul saliva in granaio, acchiappava uccelli, faceva rimbalzare pietre sullo stagno, oppure colpiva con un bastone le grosse botti che risuonavano come tamburi.

Virginie dava da mangiare ai conigli, si precipitava a cogliere fiordalisi, e la velocità delle gambe le scopriva i calzoncini ricamati.

Una sera d'autunno si fece ritorno a casa attraverso le pasture⁵².

La luna al suo primo quarto rischiarava una parte del cielo, e la nebbia fluttuava come una sciarpa sulle sinuosità della Toucques. Alcuni buoi, sdraiati in mezzo al prato, guardavano tranquillamente quelle quattro persone passare. Nel terzo pascolo altri buoi si alzarono, quindi si disposero in cerchio davanti a loro. – «Non abbiate paura!» disse Félicité; e mormorando una specie di nenia, accarezzò sul dorso l'animale che si trovava più vicino; quello fece un voltafaccia, gli altri lo imitarono. Ma, superata la pastura successiva, si levò un formidabile muggito. Era un toro, che la nebbia nascondeva. Il toro avanzò verso le due donne. La signora Aubain fece per correre. – «No! No! Più piano!» Ciononostante, serva e padrona affrettavano il passo, e udivano alle loro spalle un soffio sonoro che si avvicinava. Gli zoccoli, come martelli, percuotevano l'erba della prateria; ecco che adesso l'animale andava al galoppo! Félicité si

⁵¹ Lo scrittore sembra custodire la memoria degli eventi.

⁵² Luoghi dove pascolano gli animali.

na, et elle arrachait à deux mains des plaques de terre qu'elle lui jetait dans les yeux. Il baissait le mufle, secouait les cornes et tremblait de fureur en beuglant horriblement. Mme Aubain, au bout de l'herbage avec ses deux petits, cherchait éperdue comment franchir le haut bord⁶⁰. Félicité reculait toujours devant le taureau, et continuellement lançait des mottes de gazon qui l'aveuglaient, tandis qu'elle criait: – «Dépêchez-vous! dépêchez-vous!»

Mme Aubain descendit le fossé, poussa Virginie, Paul ensuite, tomba plusieurs fois en tâchant de graver le talus, et à force de courage y parvint.

Le taureau avait acculé Félicité contre une claire-voie⁶¹; sa bave lui rejaillissait à la figure, une seconde de plus il l'éventrait. Elle eut le temps de se couler entre deux barreaux, et la grosse bête, toute surprise, s'arrêta.

Cet événement, pendant bien des années, fut un sujet de conversation à Pont-l'Évêque. Félicité n'en tira aucun orgueil, ne se doutant même pas qu'elle eût rien fait d'héroïque.

Virginie l'occupait exclusivement; – car, elle eut, à la suite de son effroi, une affection nerveuse, et M. Poupard, le docteur, conseilla les bains de mer de Trouville⁶².

Dans ce temps-là, ils n'étaient pas fréquentés⁶³. Mme Aubain prit des renseignements, consulta Bourais, fit des préparatifs comme pour un long voyage.

Ses colis partirent la veille, dans la charrette de Liébard. Le lendemain, il amena deux chevaux dont l'un avait une selle de femme, munie d'un dossier de velours; et sur la

⁶⁰ Fossé.

⁶¹ Clôture à jour, barrière.

⁶² Trouville n'était alors qu'un petit port de pêche; Flaubert enfant s'y rendait l'été avec sa famille et c'est là qu'eut d'ailleurs lieu la rencontre avec Mme Schlésinger évoquée dans *L'Éducation sentimentale*.

⁶³ Dès le XVIII^{ème} siècle, la médecine insiste sur la valeur thérapeutique des bains de mer, surtout en eau froide, ce qui explique le succès croissant des plages normandes à partir des années 1850.

voltò, e strappava con ambo le mani zolle di terra che gli gettava negli occhi. Il toro abbassava il muso, scuoteva le corna e tremava di furore muggendo orribilmente. La signora Aubain, al limitare della pastura insieme ai piccoli, cercava smarrita un modo per superare l'alta sponda. Félicité continuava a indietreggiare davanti al toro, e gli scagliava senza posa zolle d'erba che lo accecavano, mentre urlava: – «Fate presto! Fate presto!»

La signora Aubain scese nel fossato, spinse prima Virginie, poi Paul, cadde più volte nel tentativo d'inerpicarsi su per la scarpata, e a forza di coraggio vi riuscì.

Il toro aveva stretto Félicité contro una staccionata; già la bava le schizzava sul viso, ancora un secondo e l'avrebbe sventrata. La serva fece in tempo a sgusciare tra due pali, e il bestione, colto di sorpresa, si fermò.

Per molti anni l'evento fu argomento di conversazione a Pont-l'Évêque. Félicité non ne trasse alcun motivo d'orgoglio, non sospettando nemmeno di aver fatto qualcosa di eroico.

Virginie la occupava in maniera esclusiva; – in seguito a quello spavento, infatti, la bambina si prese un'affezione nervosa, e il signor Poupart, il dottore, consigliò i bagni di mare a Trouville⁵³.

A quei tempi non erano molto frequentati⁵⁴. La signora Aubain assunse informazioni, consultò Bourais, fece preparativi come per un lungo viaggio.

I bagagli partirono il giorno prima, nel carretto di Liébard. L'indomani l'uomo portò con sé due cavalli, uno dei quali aveva una sella da donna, munita di uno schienale di

⁵³ All'epoca Trouville non era che un piccolo porto di pesca. Da bambino Flaubert vi si recava d'estate, insieme alla famiglia, ed è lì che ebbe luogo l'incontro con la famosa signora Schlésinger cui si allude nell'*Educazione sentimentale*.

⁵⁴ Fin dal Settecento la medicina insisteva sul valore terapeutico dei bagni di mare, soprattutto in acqua fredda, il che spiega il progressivo successo delle spiagge normanne a partire dalla metà del XIX secolo.

croupe du second un manteau roulé formait une manière de siège. Mme Aubain y monta, derrière lui. Félicité se chargea de Virginie, et Paul enfourcha l'âne de M. Lechaptois, prêté sous la condition d'en avoir grand soin.

La route était si mauvaise que ses huit kilomètres exigèrent deux heures. Les chevaux enfonçaient jusqu'aux paturons⁶⁴ dans la boue, et faisaient pour en sortir de brusques mouvements des hanches; ou bien ils butaient contre les ornières; d'autres fois, il leur fallait sauter. La jument de Liébard, à de certains endroits, s'arrêtait tout à coup. Il attendait patiemment qu'elle se remît en marche; et il parlait des personnes dont les propriétés bordaient la route, ajoutant à leur histoire des réflexions morales⁶⁵. Ainsi, au milieu de Toucques, comme on passait sous des fenêtres entourées de capucines, il dit, avec un haussement d'épaules:

– «En voilà une Mme Lehoussais, qui au lieu de prendre un jeune homme...» Félicité n'entendit pas le reste; les chevaux trottaient, l'âne galopait; tous enfilèrent un sentier, une barrière tourna, deux garçons parurent, et l'on descendit devant le purin⁶⁶, sur le seuil même de la porte.

La mère Liébard, en apercevant sa maîtresse, prodigua les démonstrations de joie. Elle lui servit un déjeuner où il y avait un aloyau, des tripes, du boudin, une fricassée de poulet, du cidre mousseux, une tarte aux compotes⁶⁷ et des prunes à l'eau-de-vie, accompagnant le tout de politesses à Madame qui paraissait en meilleure santé, à Mademoiselle devenue «magnifique», à M. Paul singulièrement «forcé»⁶⁸, sans oublier leurs grands-parents défunts

⁶⁴ Bas de la jambe du cheval, juste au-dessus du sabot.

⁶⁵ Clin d'œil à la technique du roman de voyages, qui transformait chaque étape géographique en digression narrative.

⁶⁶ Liquide produit par la putréfaction du fumier, utilisé comme litière des bestiaux, qui s'entassait dans les cours des fermes.

⁶⁷ Tartes garnies de fruits cuits.

⁶⁸ Devenu plus fort, plus grand, plus robuste. Mots de la mère Liébard.

velluto; e sulla groppa del secondo un mantello arrotolato formava una specie di sedile. La signora Aubain prese posto dietro a Liébard. Félicité si fece carico di Virginie, e Paul inforcò l'asino del signor Lechaptois, prestato a condizione di averne molta cura.

La strada era in così cattivo stato che per fare quegli otto chilometri ci vollero due ore. I cavalli sprofondavano nel fango fino ai pasturali⁵⁵, e per uscirne facevano bruschi movimenti con le anche; oppure inciampavano nelle rotaie⁵⁶; altre volte erano costretti a saltare. La giumenta di Liébard, in certi punti, di colpo si fermava. Lui attendeva pazientemente che si rimettesse in marcia; e parlava delle persone le cui proprietà costeggiavano la strada, aggiungendo riflessioni morali⁵⁷ alla loro storia. Così, nel centro di Toucques, mentre passavano sotto alcune finestre incorniciate da cappuccine, disse, con un'alzata di spalle:

– «Ecco qui una certa signora Lehoussais che, invece di prendersi un giovanotto...» Félicité non udì il resto; i cavalli trotavano, l'asino galoppava; tutti imboccarono un sentiero, un cancello ruotò, due garzoni apparvero, e si smontò davanti al colaticcio⁵⁸, proprio sulla soglia di casa.

Comare Liébard, nel vedere la padrona, si profuse in dimostrazioni di gioia. Le servì un pranzo che comprendeva una lombata, un po' di trippa, del sanguinaccio, una fricassea di pollo, del sidro frizzante, una crostata di frutta mista e delle prugne sotto spirito, accompagnando il tutto con complimenti alla Signora che sembrava stare meglio in salute, alla Signorina fattasi «splendida», al Signor Paul particolarmente «irrobustito», senza dimenticare i defunti

⁵⁵ Parte inferiore della zampa del cavallo, subito sopra lo zoccolo.

⁵⁶ Solco lasciato dalle ruote di un veicolo su strade sterrate, o coperte di neve, sabbia, fango.

⁵⁷ Allusione indiretta alla tecnica del romanzo di viaggio, che trasformava ogni tappa geografica in digressione narrativa.

⁵⁸ Liquido prodotto dalla putrefazione dello strame, utilizzato come lettiera per gli animali, che di solito si accumulava nell'aia delle fattorie.

que les Liébard avaient connus, étant au service de la famille depuis plusieurs générations. La ferme avait, comme eux, un caractère d'ancienneté. Les poutrelles du plafond étaient vermoulues, les murailles noires de fumée, les carreaux gris de poussière. Un dressoir en chêne supportait toutes sortes d'ustensiles, des brocs, des assiettes, des écuelles d'étain, des pièges à loup, des forces⁶⁹ pour les moutons; une seringue énorme⁷⁰ fit rire les enfants. Pas un arbre des trois cours qui n'eût des champignons à sa base, ou dans ses rameaux une touffe de gui. Le vent en avait jeté bas plusieurs. Ils avaient repris par le milieu: et tous fléchissaient sous la quantité de leurs pommes. Les toits de paille, pareils à du velours brun et inégaux d'épaisseur, résistaient aux plus fortes bourrasques. Cependant la charreterie⁷¹ tombait en ruine. Mme Aubain dit qu'elle aviserait⁷², et commanda de reharnacher les bêtes.

On fut encore une demi-heure avant d'atteindre Trouville. La petite caravane mit pied à terre pour passer les *Écores*; c'était une falaise surplombant des bateaux, et trois minutes plus tard, au bout du quai, on entra dans la cour de l'*Agneau d'or*, chez la mère David⁷³.

Virginie, dès les premiers jours, se sentit moins faible, résultat du changement d'air et de l'action des bains. Elle les prenait en chemise, à défaut d'un costume; et sa bonne la rhabillait dans une cabane de douanier qui servait aux baigneurs.

L'après-midi, on s'en allait avec l'âne au-delà des Roches-Noires, du côté d'Hennequeville. Le sentier, d'abord, montait entre des terrains vallonnés comme la pelouse d'un parc, puis arrivait sur un plateau où alternaient des pâtu-

⁶⁹ Sorte de grands ciseaux utilisés pour tondre les moutons.

⁷⁰ Les manuscrits évoquent une «seringue pour les chevaux».

⁷¹ Hangar où étaient entreposées les charrettes.

⁷² La vie semble toujours se retirer de ce que touche Mme Aubain.

⁷³ Dénomination d'une auberge (et de sa propriétaire) que Flaubert et sa famille fréquentaient.

nonni che i Liébard avevano conosciuto, essendo al servizio della famiglia da diverse generazioni. La fattoria, come loro, aveva un che di antico. I travicelli del soffitto erano tarlati, le pareti nere di fumo, i vetri grigi di polvere. Una scansia di quercia sorreggeva ogni tipo di utensile, brocche, piatti, scodelle di stagno, trappole per lupi, cesoie⁵⁹ per le pecore; un'enorme⁶⁰ siringa fece ridere i bambini. Non c'era albero nei tre cortili che non avesse funghi alla base del tronco, oppure un ciuffo di vischio tra i rami. Il vento ne aveva abbattuti parecchi. Loro avevano ripreso a crescere dal centro; e tutti si piegavano sotto la quantità di mele che portavano. I tetti di paglia, simili a velluto scuro e di spessore disuguale, resistevano alle peggiori burrasche. Ciononostante, la rimessa cadeva in rovina. La signora Aubain disse che avrebbe provveduto⁶¹, e ordinò di bardare nuovamente le bestie.

Ci volle un'altra mezz'ora prima di raggiungere Trouville. La piccola carovana mise piede a terra per superare le *Écores*; era una falesia che sovrastava alcune imbarcazioni, e tre minuti dopo, all'estremità del molo, entrò nel cortile dell'*Agnello d'oro*, la locanda di comare David⁶².

Fin dai primi giorni Virginie si sentì meno debole, per effetto del cambiamento d'aria e dell'azione dei bagni. In mancanza di un costume, li faceva in camicia; e la domestica la rivestiva in un capanno per doganieri che serviva ai bagnanti.

Nel pomeriggio si andava con l'asino oltre le Rocce Nere, verso Hennequeville. All'inizio il sentiero saliva in mezzo a terreni ondulati come il prato di un parco, poi finiva su un altopiano dove i pascoli si alternavano ai campi ara-

⁵⁹ Specie di grandi forbici usate per tosare le pecore.

⁶⁰ I manoscritti evocano una «siringa per cavalli».

⁶¹ La vita sembra ritirarsi immancabilmente da quanto tocca la signora Aubain.

⁶² Nome della locanda (e della sua proprietaria) frequentata dalla famiglia di Flaubert durante l'estate.

rages et des champs en labour. À la lisière du chemin, dans le fouillis des ronces, des houx se dressaient; çà et là, un grand arbre mort faisait sur l'air bleu des zigzags avec ses branches.

Presque toujours on se reposait dans un pré, ayant Deauville à gauche, Le Havre à droite et en face la pleine mer. Elle était brillante de soleil, lisse comme un miroir, tellement douce qu'on entendait à peine son murmure; des moineaux cachés pépiaient, et la voûte immense du ciel recouvrait tout cela. Mme Aubain, assise, travaillait à son ouvrage de couture; Virginie près d'elle tressait des joncs; Félicité sarclait⁷⁴ des fleurs de lavande; Paul, qui s'ennuyait, voulait partir.

D'autres fois, ayant passé la Touques en bateau, ils cherchaient des coquilles. La marée basse laissait à découvert des oursins, des godéfiches⁷⁵, des méduses; et les enfants couraient, pour saisir des flocons d'écume que le vent emportait. Les flots endormis, en tombant sur le sable, se déroulaient le long de la grève; elle s'étendait à perte de vue, mais du côté de la terre avait pour limite les dunes la séparant du *Marais*, large prairie en forme d'hippodrome. Quand ils revenaient par là, Trouville, au fond sur la pente du coteau, à chaque pas grandissait, et avec toutes ses maisons inégales semblait s'épanouir dans un désordre gai.

Les jours qu'il faisait trop chaud, ils ne sortaient pas de leur chambre. L'éblouissante clarté du dehors plaquait des barres de lumière entre les lames des jalousies. Aucun bruit dans le village. En bas, sur le trottoir, personne. Ce silence épandu augmentait la tranquillité des choses. Au loin, les

⁷⁴ Les manuscrits décrivent Félicité cherchant/sarclant des fleurs de lavande pour parfumer ses lessives. Les premiers manuscrits la décrivent qui «regardait ébahie, bestiale», «couchée sur le dos».

⁷⁵ Dénomination locale des coquilles Saint-Jacques (par contamination de la langue anglaise).

ti. Sul ciglio del sentiero, nell'intrico dei rovi, spuntavano agrifogli; qua e là, nell'aria azzurra, un grande albero morto formava zigzag con i rami.

Quasi sempre ci si riposava in un prato, avendo Deauville a sinistra, Le Havre a destra e di fronte il mare aperto. L'acqua era scintillante di sole, liscia come uno specchio, talmente placida che se ne udiva appena il mormorio; alcuni passerì nascosti pigolavano, e l'immensa volta del cielo ricopriva ogni cosa. La signora Aubain, seduta, s'immergeva nel suo lavoro di cucito; accanto a lei Virginie intrecciava giunchi; Félicité sarchiava⁶³ fiori di lavanda; Paul, che si annoiava, voleva andar via.

Altre volte, dopo aver attraversato in barca la Touques, andavano in cerca di conchiglie. La bassa marea metteva a nudo ricci di mare, capesante, meduse; e i bambini correvano, per acchiappare i fiocchi di spuma che il vento portava con sé. I flutti addormentati, ricadendo sulla sabbia, si srotolavano lungo la costa; la battigia si stendeva a perdita d'occhio, ma sul lato verso terra aveva come confine le dune che la separavano dalla *Palude*, vasta prateria a forma d'ippodromo. Quando tornavano per di là, Trouville, in fondo al pendio del poggio, s'ingrandiva passo passo, e con tutte quelle sue case diseguali sembrava sbocciare in un allegro disordine.

I giorni in cui faceva troppo caldo, non uscivano dalla loro stanza. L'abbacinante chiarore esterno incollava sbarre di luce tra le stecche delle persiane. Nessun rumore in paese. Giù, sul marciapiede, non un'anima. Quel silenzio diffuso aumentava la tranquillità delle cose. In lontananza,

⁶³ I manoscritti descrivono Félicité nell'atto di cercare/sarchiare dei fiori di lavanda per profumare i bucati. Le prime stesure la ritraggono mentre «guardava stupita, bestiale», «coricata sulla schiena».

marteaux des calfats⁷⁶ tamponnaient des carènes, et une brise lourde apportait la senteur du goudron.

Le principal divertissement était le retour des barques. Dès qu'elles avaient dépassé les balises⁷⁷, elles commençaient à louvoyer⁷⁸. Leurs voiles descendaient aux deux tiers des mâts; et, la misaine⁷⁹ gonflée comme un ballon, elles avançaient, glissaient dans le clapotement des vagues, jusqu'au milieu du port, où l'ancre tout à coup tombait. Ensuite le bateau se plaçait contre le quai. Les matelots jetaient par-dessus le bordage des poissons palpitants; une file de charrettes les attendait, et des femmes en bonnet de coton s'élançaient pour prendre les corbeilles et embrasser leurs hommes.

Une d'elles, un jour, aborda Félicité, qui peu de temps après entra dans la chambre, toute joyeuse. Elle avait retrouvé une sœur; et Nastasie Barette⁸⁰, femme Leroux, apparut, tenant un nourrisson à sa poitrine, de la main droite un autre enfant, et à sa gauche un petit mousse les poings sur les hanches et le béret sur l'oreille.

Au bout d'un quart d'heure, Mme Aubain la congédia.

On les rencontrait toujours aux abords de la cuisine, ou dans les promenades que l'on faisait. Le mari ne se montrait pas.

Félicité se prit d'affection pour eux. Elle leur acheta une couverture, des chemises, un fourneau; évidemment ils l'exploitaient⁸¹. Cette faiblesse agaçait Mme Aubain, qui d'ailleurs n'aimait pas les familiarités du neveu, – car il tu-

⁷⁶ Ouvriers qui colmatent les fentes et fissures dans les coques des bateaux (carènes) avec de l'étoupe, matière le plus souvent faite avec de vieux cordages, avant d'étaler du goudron liquide pour les imperméabiliser.

⁷⁷ Indications pour l'entrée du port.

⁷⁸ Naviguer en zigzags pour remonter au vent et/ou lutter contre la marée descendante.

⁷⁹ Basse voile du mât de misaine, ou mât d'avant.

⁸⁰ Découverte tardive du nom de famille de la servante.

⁸¹ Appréciation à attribuer sans doute à Mme Aubain.

i martelli dei calafati⁶⁴ tamponavano qualche carena, e una pesante brezza portava verso terra l'odore del catrame.

Il loro più grande divertimento era il ritorno dei pescherecci. Non appena avevano superato le boe di segnalazione⁶⁵, le barche cominciavano a bordeggiare⁶⁶. Le vele scendevano a due terzi degli alberi; e, con il trinchetto⁶⁷ gonfio come un pallone, avanzavano, scivolavano tra lo sciabordio delle onde, fino al centro del porto, dove di colpo l'ancora calava. Dopodiché l'imbarcazione si posizionava lungo la banchina. I marinai lanciavano pesci palpitanti oltre il fasciame; una fila di carretti li aspettava, e donne con la cuffia di cotone si slanciavano a prendere le ceste e ad abbracciare i loro uomini.

Un giorno una di quelle donne si avvicinò a Félicité, che poco dopo entrò in camera, tutta contenta. Aveva ritrovato una sorella; e Nastasie Barette⁶⁸, in Leroux, fece il suo ingresso, tenendo un lattante al seno, con la destra un altro bambino, e alla sua sinistra un piccolo mozzo con i pugni sui fianchi e il berretto sulle ventitré.

Nel giro di un quarto d'ora, la signora Aubain la congedò.

Li s'incontrava sempre nei pressi della cucina, oppure durante le passeggiate. Il marito non compariva mai.

Félicité vi si affezionò. Ai familiari comprò una coperta, delle camicie, un fornello; evidentemente loro la sfruttavano⁶⁹. Quella sua debolezza irritava la signora Aubain, cui d'altronde non piacevano le libertà prese dal nipote –

⁶⁴ Operai che, dopo aver otturato le fessure con della stoppa, spesso ricava da vecchi cordami, incatramavano lo scafo delle navi (carena) per renderlo impermeabile.

⁶⁵ Indicatori che segnalano l'ingresso del porto.

⁶⁶ Navigare a zigzag per risalire il vento e/o per lottare contro la marea calante.

⁶⁷ Vela bassa dell'albero di trinchetto, o albero anteriore.

⁶⁸ Scoperta tardiva del cognome della serva.

⁶⁹ Giudizio attribuibile, molto probabilmente, alla signora Aubain.

toyait son fils; – et, comme Virginie toussait et que la saison n'était plus bonne, elle revint à Pont-l'Évêque.

M. Bourais l'éclaira sur le choix d'un collègue. Celui de Caen passait pour le meilleur. Paul y fut envoyé; et fit bravement ses adieux, satisfait d'aller vivre dans une maison où il aurait des camarades.

Mme Aubain se résigna à l'éloignement de son fils, parce qu'il était indispensable. Virginie y songea de moins en moins. Félicité regrettait son tapage. Mais une occupation vint la distraire; à partir de Noël, elle mena tous les jours la petite fille au catéchisme.

che dava del tu al figlio; – e siccome Virginie tossiva e la bella stagione era finita, se ne tornò a Pont-l'Évêque.

Il signor Bourais la illuminò sulla scelta di un collegio. Quello di Caen⁷⁰ passava per essere il migliore. Paul vi fu mandato; e il piccolo si accomiatò coraggiosamente da tutti, soddisfatto di andare a vivere in una casa dove avrebbe avuto dei compagni.

La signora Aubain si rassegnò alla lontananza del figlio, dato che era indispensabile. Virginie vi pensò sempre meno. Félicité rimpiangeva il suo baccano. Ma un'occupazione intervenne a distrarla; a partire da Natale, accompagnò tutti i giorni la piccola al catechismo.

⁷⁰ Capoluogo del dipartimento del Calvados.

III

Quand elle avait fait à la porte une gémflexion, elle s'avancait sous la haute nef entre la double ligne des chaises, ouvrait le banc⁸² de Mme Aubain, s'asseyait, et promenait ses yeux autour d'elle.

Les garons à droite, les filles à gauche, emplissaient les stalles⁸³ du cheur; le curé se tenait debout près du lutrin⁸⁴; sur un vitrail de l'abside⁸⁵, le Saint-Esprit dominait la Vierge; un autre la montrait à genoux devant l'Enfant-Jésus et, derrière le tabernacle, un groupe en bois représentait saint Michel terrassant le dragon⁸⁶.

Le prtre fit d'abord un abrégé de l'Histoire Sainte. Elle croyait voir le paradis, le déluge, la tour de Babel, des villes tout en flammes, des peuples qui mouraient, des idoles renversées; et elle garda de cet éblouissement le respect du Très-Haut et la crainte de sa colère. Puis, elle pleura en écoutant la Passion. Pourquoi l'avaient-ils crucifié, lui qui chérissait les enfants, nourrissait les foules, guérissait les aveugles, et avait voulu, par douceur, naître au milieu des

⁸² Les familles les plus importantes disposaient à l'église d'un banc à leur nom.

⁸³ Sièges en bois disposés autour du cheur.

⁸⁴ Pupitre surélevé qui permet de lire debout les livres d'Église.

⁸⁵ Partie de l'église située derrière le cheur.

⁸⁶ Église Saint-Michel de Pont-l'Évêque, datant du XVI^{ème} siècle, qui a conservé quelques vitraux d'origine.

III

Dopo essersi genuflessa sulla soglia, avanzava sotto l'alta navata tra una doppia fila di sedie, apriva il banco della signora Aubain⁷¹, si sedeva, e lasciava errare lo sguardo intorno a sé.

I bambini a destra, le bambine a sinistra, riempivano gli stalli⁷² del coro; il parroco stava in piedi accanto al leggio⁷³; su una vetrata dell'abside lo Spirito Santo dominava la Vergine; un'altra lo mostrava in ginocchio davanti al Bambin Gesù e, dietro il tabernacolo, un gruppo ligneo rappresentava san Michele nell'atto di atterrare il drago⁷⁴.

In un primo tempo il prete fece un riepilogo della Storia Sacra. Félicité credeva di vedere il paradiso, il diluvio universale, la torre di Babele, intere città in fiamme, popoli che morivano, idoli rovesciati; e di quell'abbagliamento le rimase il rispetto per l'Altissimo e il timore della sua collera. Poi pianse nell'ascoltare la Passione. Perché lo avevano crocifisso, lui che aveva cari i bambini, sfamava le folle, guariva i ciechi, e aveva voluto, per mitezza, nascere in mezzo ai

⁷¹ In chiesa le famiglie più importanti disponevano di un banco a proprio nome.

⁷² Sedili di legno riservati ai membri del coro.

⁷³ Pulpito sopraelevato che permette di leggere le Sacre Scritture stando in piedi.

⁷⁴ Chiesa di San Michele a Pont-l'Évêque, risalente al XVI secolo, che ha conservato alcune vetrate originarie.

pauvres, sur le fumier d'une étable?⁸⁷ Les semailles, les moissons, les pressoirs, toutes ces choses familières dont parle l'Évangile, se trouvaient dans sa vie; le passage de Dieu se avait sanctifiées; et elle aima plus tendrement les agneaux par amour de l'Agneau, les colombes à cause du Saint-Esprit.

Elle avait peine à imaginer sa personne; car il n'était pas seulement oiseau, mais encore un feu, et d'autres fois un souffle. C'est peut-être sa lumière qui voltige la nuit aux bords des marécages, son haleine qui pousse les nuées, sa voix qui rend les cloches harmonieuses⁸⁸; et elle demeurait dans une adoration, jouissant de la fraîcheur des murs et de la tranquillité de l'église⁸⁹.

Quant aux dogmes, elle n'y comprenait rien, ne tâcha même pas de comprendre. Le curé discourait, les enfants récitaient, elle finissait par s'endormir; et se réveillait tout à coup, quand ils faisaient en s'en allant claquer leurs sabots sur les dalles.

Ce fut de cette manière, à force de l'entendre, qu'elle apprit le catéchisme, son éducation religieuse ayant été négligée dans sa jeunesse; et dès lors elle imita toutes les pratiques de Virginie, jeûnait comme elle, se confessait avec elle. À la Fête-Dieu⁹⁰, elles firent ensemble un reposoir.

La première communion la tourmentait d'avance. Elle s'agita pour les souliers, pour le chapelet, pour le livre⁹¹, pour les gants. Avec quel tremblement elle aida sa mère à l'habiller!

⁸⁷ Forme particulière de style indirect libre qui fait intervenir l'auteur pour résumer les dires de son personnage, tout en conservant la personnalisation du discours.

⁸⁸ Même procédé employé avec les verbes au présent.

⁸⁹ Rares moments de bonheur pour la servante, souvent reliés à la religion.

⁹⁰ Fête fixée au deuxième jeudi après la Pentecôte, également appelée fête du Saint-Sacrement. À cette occasion, une hostie consacrée, exposée dans un ostensor fait l'objet d'une procession qui parcourait la ville, en observant des moments d'arrêt au cours desquels l'ostensoir était momentanément posé sur un autel provisoire, appelé reposoir, préparé par les gens du quartier.

⁹¹ Livre de messe, ou missel, qui contient les prières et les lectures nécessaires pour suivre la célébration de la messe, offert en général par son parrain au communiant.

poveri, sullo strame di una stalla?⁷⁵ Le semine, le mietiture, i torchi, tutte quelle cose familiari di cui parla il Vangelo, facevano parte della sua vita; il passaggio di Dio le aveva santificate; e per amore dell'Agnello, Félicité amò con più tenerezza gli agnelli, le colombe per via dello Spirito Santo.

Faceva fatica a immaginare il suo aspetto; giacché lo Spirito Santo non era soltanto uccello, ma anche un fuoco, e altre volte un soffio. Forse è sua la luce che volteggia di notte sui bordi dei pantani, suo l'alito che sospinge le nubi, sua la voce che rende armoniose le campane⁷⁶; e la serva rimaneva a lungo in una sorta di adorazione, godendosi la frescura dei muri e la tranquillità della chiesa⁷⁷.

Quanto ai dogmi, non ci capiva niente, né tentò mai di capire. Il parroco discorreva, i bambini ripetevano, lei finiva per addormentarsi; e si svegliava all'improvviso, quando nell'andarsene i piccoli facevano risuonare gli zoccoli sulle lastre di pietra.

Fu così, a furia di ascoltare, che imparò il catechismo, poiché in gioventù la sua educazione religiosa era stata trascurata; e da quel momento in poi imitò tutte le pratiche di Virginie, digiunava come lei, si confessava con lei. Per il Corpus Domini⁷⁸, fecero insieme un repositorio⁷⁹.

La prima comunione la tormentava in anticipo. Félicité si agitò per le scarpe, per il rosario, per il libro⁸⁰, per i guanti. Con quale tremore aiutò la madre a vestirla!

⁷⁵ Forma particolare di stile indiretto libero, in cui l'autore interviene per riassumere le riflessioni del personaggio, pur mantenendo la personalizzazione del discorso.

⁷⁶ Stesso procedimento, ma con i verbi al presente.

⁷⁷ Rari momenti di felicità per la serva, spesso legati alla religione.

⁷⁸ Festa che cade il secondo giovedì dopo la Pentecoste, altrimenti detta festa del Santissimo Sacramento. Un tempo quel giorno si era soliti portare in processione per tutto il paese un'ostia consacrata contenuta in un ostensorio. Gli abitanti di ogni quartiere preparavano alcuni altari provvisori su cui poggiare l'ostensorio per una breve sosta di preghiera.

⁷⁹ Nella liturgia cattolica del giovedì santo, il repositorio è una specie di altare in cui si custodisce la pisside contenente l'eucarestia destinata alla comunione del giorno dopo.

⁸⁰ Libro liturgico, o messale, contenente le preghiere e le letture necessarie per seguire la funzione. Il padrino era solito regalarlo al comunicando.

Pendant toute la messe, elle éprouva une angoisse. M. Bourais lui cachait un côté du chœur; mais juste en face, le troupeau des vierges portant des couronnes blanches par-dessus leurs voiles⁹² abaissés formait comme un champ de neige; et elle reconnaissait de loin la chère petite à son cou plus mignon⁹³ et à son attitude recueillie. La cloche tinta. Les têtes se courbèrent; il y eut un silence. Aux éclats de l'orgue, les chantres⁹⁴ et la foule entonnèrent l'*Agnus Dei*⁹⁵; puis le défilé des garçons commença; et, après eux, les filles se levèrent. Pas à pas, et les mains jointes, elles allaient vers l'autel tout illuminé, s'agenouillaient sur la première marche, recevaient l'hostie successivement, et dans le même ordre revenaient à leurs prie-Dieu. Quand ce fut le tour de Virginie, Félicité se pencha pour la voir; et, avec l'imagination que donnent les vraies tendresses, il lui sembla qu'elle était elle-même cette enfant; sa figure devenait la sienne, sa robe l'habillait, son cœur lui battait dans la poitrine; au moment d'ouvrir la bouche, en fermant les paupières, elle manqua s'évanouir.

Le lendemain, de bonne heure, elle se présenta dans la sacristie, pour que M. le curé lui donnât la communion. Elle la reçut dévotement, mais n'y goûta pas les mêmes délices⁹⁶.

Mme Aubain voulait faire de sa fille une personne accomplie; et, comme Guyot ne pouvait lui montrer ni l'anglais ni la musique, elle résolut de la mettre en pension chez les Ursulines⁹⁷ d'Honfleur.

⁹² Pour leur première communion, les jeunes adolescentes revêtaient des robes semblables aux robes de mariée.

⁹³ Adjectif à attribuer vraisemblablement à Félicité.

⁹⁴ Ceux dont la fonction est de chanter dans un service religieux.

⁹⁵ Premiers mots d'une prière précédant de peu le moment de la communion.

⁹⁶ Adhésion mystique décrite en des termes proches dans le *Mémorial* de sainte Thérèse de Lisieux.

⁹⁷ Religieuses de l'ordre de sainte Ursule, fondé en 1535 à Brescia, qui se chargeaient de l'éducation des jeunes filles.

Per tutta la messa provò un senso angoscia. Il signor Bourais le nascondeva un lato del coro; ma, proprio di fronte, il gregge delle vergini che portava corone bianche sui veli⁸¹ abbassati formava come un campo di neve; e lei riconosceva di lontano la sua cara piccina dal collo più grazioso⁸² e dall'atteggiamento raccolto. La campanella tintinnò. Le teste si piegarono; vi fu un attimo di silenzio. Al rimbombare dell'organo, i cantori e la folla intonarono l'*Agnus Dei*⁸³; poi cominciò il corteo dei bambini; e, dopo di loro, si alzarono le bambine. Passo passo, e a mani giunte, si dirigevano verso l'altare tutto illuminato, s'inginocchiavano sul primo gradino, ricevevano l'ostia una dopo l'altra, e nello stesso ordine tornavano all'inginocchiatoio. Quando venne il turno di Virginie, Félicité si sporse per vederla; e, con l'immaginazione che sanno dare soltanto le vere tenerezze, le parve di essere lei stessa quella bambina; il viso di Virginie diventava il suo, il suo abito la rivestiva, il suo cuore le batteva nel petto; al momento di aprire la bocca, chiudendo le palpebre, per poco non svenne.

L'indomani, di buon'ora, si presentò in sacrestia, perché il parroco le desse la comunione. La ricevette devotamente, ma non assaporò le stesse delizie del giorno prima⁸⁴.

La signora Aubain voleva fare della figlia una persona compita; e, siccome Guyot non poteva farle conoscere né l'inglese né la musica, decise di metterla a pensione dalle Orsoline⁸⁵ di Honfleur.

⁸¹ Il giorno della prima comunione le fanciulle erano solite indossare abiti che ricordavano quelli da sposa.

⁸² Aggettivo da attribuire verosimilmente a Félicité.

⁸³ Prime parole di una preghiera che precede di poco la comunione.

⁸⁴ Adesione mistica descritta quasi negli stessi termini da santa Teresa di Lisieux nel *Memoriale*.

⁸⁵ Religiose appartenenti alla Compagnia delle dimesse di santa Orsola, fondata nel 1535 a Brescia, che aveva il compito di educare le fanciulle.

L'enfant n'objecta rien. Félicité soupirait, trouvant Madame insensible. Puis elle songea que sa maîtresse, peut-être, avait raison. Ces choses dépassaient sa compétence.

Enfin, un jour, une vieille tapissière⁹⁸ s'arrêta devant la porte; et il en descendit une religieuse qui venait chercher Mademoiselle. Félicité monta les bagages sur l'impériale⁹⁹, fit des recommandations au cocher, et plaça dans le coffre six pots de confiture et une douzaine de poires, avec un bouquet de violettes.

Virginie, au dernier moment, fut prise d'un grand sanglot; elle embrassait sa mère qui la baisait au front en répétant: – «Allons! du courage! du courage!» Le marche-pied se releva, la voiture partit¹⁰⁰.

Alors Mme Aubain eut une défaillance; et le soir tous ses amis, le ménage Lormeau, Mme Lechaptois, ces¹⁰¹ demoiselles Rochefeuille, M. de Houpeville et Bourais se présentèrent pour la consoler.

La privation de sa fille lui fut d'abord très douloureuse. Mais trois fois la semaine elle en recevait une lettre, les autres jours lui écrivait, se promenait dans son jardin, lisait un peu, et de cette façon comblait le vide des heures.

Le matin, par habitude, Félicité entrait dans la chambre de Virginie, et regardait les murailles. Elle s'ennuyait de n'avoir plus à peigner ses cheveux, à lui lacer ses bottines, à la border dans son lit, – et de ne plus voir continuellement sa gentille figure, de ne plus la tenir par la main quand elles sortaient ensemble. Dans son désœuvrement, elle essaya de faire de la dentelle. Ses doigts trop lourds cassaient les fils; elle n'entendait à rien, avait perdu le sommeil, suivant son mot, était «minée».

⁹⁸ Voiture légère, ouverte sur les côtés, servant à l'origine aux tapissiers pour leurs transports.

⁹⁹ Partie supérieure de la tapissière utilisée pour les bagages.

¹⁰⁰ Félicité a-t-elle été saluée?

¹⁰¹ Façon de dire habituelle.

La bambina non ebbe nulla da obiettare. Félicité sospirava, trovando che la Signora fosse insensibile. Poi pensò che, forse, la padrona aveva ragione. Quelle cose andavano al di là della sua competenza.

Infine, un giorno una vecchia giardiniera⁸⁶ si fermò davanti alla porta; e ne scese una religiosa che veniva a prendere la Signorina. Félicité caricò i bagagli sull'imperiale⁸⁷, fece molte raccomandazioni al cocchiere, e sistemò nel baule sei vasetti di marmellata e una dozzina di pere, insieme a un mazzolino di viole.

All'ultimo momento Virginie fu scossa da un grande singhiozzo; abbracciava la madre che la baciava sulla fronte ripetendo: – «Su! Coraggio! Coraggio!» Il predellino si rialzò, la vettura partì⁸⁸.

Al che la signora Aubain ebbe un mancamento; e la sera tutti gli amici, i coniugi Lormeau, la signora Lechaptois, *quelle*⁸⁹ signorine Rochefeuille, il signor di Houpeville e Bourais si presentarono per consolarla.

I primi tempi l'assenza della figlia le causò un grande dolore. Ma tre volte a settimana ne riceveva una lettera, gli altri giorni le scriveva, passeggiava in giardino, leggeva un po', e in tal modo riempiva il vuoto delle ore.

Al mattino, per abitudine, Félicité entrava nella camera di Virginie, e guardava le pareti. Le rincresceva non doverle più pettinare i capelli, allacciare gli stivaletti, rimboccarle le coperte, – e non vedere continuamente il suo bel visino, non tenerla più per mano quando uscivano insieme. Trovandosi d'un tratto sfaccendata, tentò di dedicarsi al ricamo. Le sue dita troppo pesanti spezzavano i fili; non riusciva a fare niente, aveva perso il sonno, per dirla a parole sue, era «minata».

⁸⁶ Vettura leggera, aperta su entrambi i lati, che in origine serviva ai tappezzieri per trasportare la loro merce.

⁸⁷ Parte superiore della carrozza utilizzata per i bagagli.

⁸⁸ Félicité è stata salutata?

⁸⁹ Modo di dire abituale.

Pour «se dissiper»¹⁰², elle demanda la permission de recevoir son neveu Victor¹⁰³.

Il arrivait le dimanche après la messe, les joues roses, la poitrine nue, et sentant l'odeur de la campagne qu'il avait traversée. Tout de suite, elle dressait son couvert. Ils déjeunaient l'un en face de l'autre; et, mangeant elle-même le moins possible pour épargner la dépense, elle le bourrait tellement de nourriture qu'il finissait par s'endormir. Au premier coup des vêpres, elle le réveillait, brossait son pantalon, nouait sa cravate, et se rendait à l'église, appuyée sur son bras dans un orgueil maternel.

Ses parents le chargeaient toujours d'en tirer quelque chose, soit un paquet de cassonade¹⁰⁴, du savon, de l'eau-de-vie, parfois même de l'argent. Il apportait ses nippes à raccommoder; et elle acceptait cette besogne, heureuse d'une occasion qui le forçait à revenir.

Au mois d'août, son père l'emmena au cabotage¹⁰⁵.

C'était l'époque des vacances. L'arrivée des enfants la consola. Mais Paul devenait capricieux, et Virginie n'avait plus l'âge d'être tutoyée, ce qui mettait une gêne, une barrière entre elles.

Victor alla successivement à Morlaix, à Dunkerque et à Brighton; au retour de chaque voyage, il lui offrait un cadeau. La première fois, ce fut une boîte en coquilles; la seconde, une tasse à café; la troisième, un grand bonhomme

¹⁰² Mot de Félicité, équivalant à «se distraire».

¹⁰³ Flaubert hésite longtemps sur le choix du prénom – Théodule, Émile –; sans doute est-ce l'écho qui y retentit du nom de Virginie qui lui fera choisir Victor.

¹⁰⁴ Sucre raffiné une seule fois, retenu alors de peu de valeur.

¹⁰⁵ Navigation côtière de la marine marchande, en opposition à la marine au long cours.

Al fine di «sviarsi»⁹⁰, chiese il permesso di ricevere il nipote.

Victor⁹¹ arrivava la domenica dopo la messa, con le guance rosse, il petto nudo, e con indosso l'odore della campagna attraversata. Subito Félicité apparecchiava il suo posto a tavola. I due pranzavano uno di fronte all'altra; e, mangiando il meno possibile per risparmiarsi sulla spesa, lei lo rimpinzava talmente di cibo che Victor finiva per addormentarsi. Al primo rintocco dei vesperi, lo svegliava, gli spazzolava i pantaloni, gli annodava la cravatta, e si recava in chiesa, appoggiata al suo braccio piena d'orgoglio materno.

I genitori di Victor lo incaricavano di cavarle sempre qualcosa, ossia un pacco di zucchero grezzo, del sapone, dell'acquavite, a volte persino del denaro. Lui le portava i suoi panni da rammendare; e Félicité accettava quell'incombenza, felice di avere un'occasione per costringerlo a tornare.

Nel mese d'agosto il padre di Victor lo portò con sé a fare cabotaggio⁹².

Era il periodo delle vacanze. L'arrivo dei bambini consolò Félicité. Ma Paul cominciava a essere capriccioso, e Virginie non era più nell'età in cui le si poteva dare ancora del tu, cosa che metteva un certo imbarazzo, una barriera fra loro due.

Victor si recò prima a Morlaix, poi a Dunkerque, quindi a Brighton⁹³; al ritorno da ogni viaggio, faceva un regalo a Félicité. La prima volta fu una scatola fatta di conchiglie; la seconda una tazza da caffè; la terza un grande pu-

⁹⁰ Modo di dire di Félicité, equivalente a «distrarsi».

⁹¹ Flaubert esita a lungo sulla scelta del nome: Théodule, Émile. Forse è l'eco di Virginie, percepibile in Victor, che gli farà scegliere questo nome.

⁹² Termine nautico che indica la navigazione costiera propria della marina mercantile, in opposizione alla marina di lungo corso.

⁹³ La prima cittadina è nel Finisterre, la seconda è un porto commerciale del Mare del Nord, l'ultima è un porto inglese che si affaccia sulla Manica.

en pain d'épice. Il embellissait, avait la taille bien prise, un peu de moustache, de bons yeux francs, et un petit chapeau de cuir, placé en arrière comme un pilote. Il l'amusa en lui racontant des histoires mêlées de termes marins.

Un lundi, 14 juillet 1819¹⁰⁶ (elle n'oublia pas la date), Victor annonça qu'il était engagé au long cours, et, dans la nuit du surlendemain, par le paquebot de Honfleur, irait rejoindre sa goélette¹⁰⁷, qui devait démarrer du Havre prochainement. Il serait, peut-être, deux ans parti¹⁰⁸.

La perspective d'une telle absence désola Félicité, et pour lui dire encore adieu, le mercredi soir, après le dîner de Madame¹⁰⁹, elle chaussa des galoches¹¹⁰, et avala les quatre lieues¹¹¹ qui séparent Pont-l'Évêque de Honfleur.

Quand elle fut devant le Calvaire¹¹², au lieu de prendre à gauche, elle prit à droite, se perdit dans des chantiers, revint sur ses pas; des gens qu'elle accosta l'engagèrent à se hâter. Elle fit le tour du bassin rempli de navires, se heurtait contre des amarres; puis le terrain s'abaissa, des lumières s'entrecroisèrent, et elle se crut folle, en apercevant des chevaux dans le ciel.

Au bord du quai, d'autres hennissaient, effrayés par la mer. Un palan¹¹³ qui les enlevait les descendait dans un bateau, où des voyageurs se bouscuaient entre les barriques de cidre, les paniers de fromage, les sacs de grain; on entendait chanter des poules, le capitaine jurait; et un mousse restait accoudé sur le bossoir¹¹⁴, indifférent à tout cela.

¹⁰⁶ Le 14 juillet 1819 est un mercredi (précision de G. Bonaccorso).

¹⁰⁷ Bâtiment léger à deux mâts et à voiles asymétriques.

¹⁰⁸ Point de vue de Victor.

¹⁰⁹ Les façons de dire sont désormais intégrées au texte.

¹¹⁰ Souliers à semelles de bois.

¹¹¹ Ancienne mesure équivalant à peu près à 4 km.

¹¹² Croix dressée sur une plate-forme, ou sur un carrefour, pour commémorer la passion du Christ. Point de repère pour des gens comme Félicité.

¹¹³ Système de poulies, reliées par des cordages, utilisé pour le déplacement des gros objets.

¹¹⁴ Grosse pièce le plus souvent métallique placée à l'avant d'un navire pour servir à la manœuvre de l'ancre.

pazzo di pan pepato. Diventava più bello, ben fatto, con un po' di baffi, occhi buoni e franchi, e un cappellino di cuoio, portato all'indietro come un pilota. La divertiva raccontandole storie infarcite di termini marinareschi.

Un lunedì, il 14 luglio 1819⁹⁴ (Félicité non dimenticò mai quella data), Victor annunciò che era stato ingaggiato per un lungo corso, e che di lì a due notti, con il piroscifo di Honfleur, avrebbe raggiunto la sua goletta⁹⁵, la cui partenza da Le Havre era imminente. Forse sarebbe stato via per un paio d'anni⁹⁶.

La prospettiva di una simile assenza costernò Félicité; e per accomiarsi ancora una volta da lui, il mercoledì sera, dopo la cena della Signora⁹⁷, calzò un paio di zoccoli e divorò le quattro leghe⁹⁸ che separano Pont-l'Évêque da Honfleur.

Quando giunse davanti al Calvario⁹⁹, invece di prendere a sinistra, prese a destra, si perse nei cantieri, tornò sui propri passi; alcune persone cui si rivolse la esortarono ad affrettarsi. Félicité fece il giro del bacino pieno di navi, urtava contro ormeggi; poi il terreno si abbassò, alcune luci s'incrociarono, e lei credette di essere impazzita, scorgendo dei cavalli in cielo.

Sul bordo della banchina, altri nitrivano, spaventati dal mare. Un paranco¹⁰⁰ li sollevava e li depositava all'interno di un'imbarcazione, dove alcuni viaggiatori si spintonavano tra i barili di sidro, le ceste di formaggio, i sacchi di granaglie; si udivano galline cantare, il capitano bestemmiava; e un mozzo se ne stava appoggiato con i gomiti alla

⁹⁴ Il 14 luglio 1819 fu un mercoledì (precisione di G. Bonaccorso).

⁹⁵ Bastimento leggero con due alberi e vele asimmetriche.

⁹⁶ Punto di vista di Victor.

⁹⁷ I modi di dire sono ormai integrati nel testo.

⁹⁸ Antica misura che equivaleva a quattro chilometri circa.

⁹⁹ Croce che si erge su una piattaforma lungo la strada, oppure a un crocevia, per commemorare la Passione di Cristo. Punto di riferimento per gente come Félicité.

¹⁰⁰ Sistema di pulegge, legate tra loro da corde, che viene utilizzato per spostare oggetti di grandi dimensioni.

Félicité, qui ne l'avait pas reconnu, criaît: «Victor!»; il leva la tête; elle s'élançait, quand on retira l'échelle tout à coup.

Le paquebot, que des femmes halaient¹¹⁵ en chantant, sortit du port. Sa membrure¹¹⁶ craquait, les vagues pesantes fouettaient sa proue. La voile avait tourné, on ne vit plus personne; – et, sur la mer argentée par la lune, il faisait une tache noire qui pâlisait toujours, s'enfonça, disparut.

Félicité, en passant près du Calvaire, voulut recommander à Dieu ce qu'elle chérissait le plus; et elle pria pendant longtemps, debout, la face baignée de pleurs, les yeux vers les nuages. La ville dormait, des douaniers se promenaient; et de l'eau tombait sans discontinuer par les trous de l'écluse, avec un bruit de torrent. Deux heures sonnèrent.

Le parloir n'ouvrirait pas avant le jour. Un retard, bien sûr, contrarierait Madame; et, malgré son désir d'embrasser l'autre enfant, elle s'en retourna. Les filles de l'auberge s'éveillaient, comme elle entraît dans Pont-l'Évêque.

Le pauvre gamin durant des mois allait donc rouler sur les flots! Ses précédents voyages ne l'avaient pas effrayée. De l'Angleterre et de la Bretagne, on revenait; mais l'Amérique, les Colonies¹¹⁷, les Îles¹¹⁸ cela était perdu dans une région incertaine, à l'autre bout du monde.

Dès lors, Félicité pensa exclusivement à son neveu. Les jours de soleil, elle se tourmentait de la soif; quand il faisait de l'orage, craignait pour lui la foudre. En écoutant le vent

¹¹⁵ Tirer avec une corde à partir de la rive.

¹¹⁶ Coque.

¹¹⁷ À partir de 1815, se met en place un renouveau de l'activité maritime pour tenter d'élargir le domaine colonial réduit par les pertes napoléoniennes.

¹¹⁸ Du Vent: nom donné par les marins aux Antilles.

gru¹⁰¹, indifferente a tutto. Félicité, che non lo aveva riconosciuto, gridava: «Victor!»; lui alzò la testa; lei già si lanciava, quando di colpo la scaletta fu ritirata.

Il piroscifo, che alcune donne alavano¹⁰² cantando, uscì dal porto. La sua membratura¹⁰³ scricchiolava, le pesanti onde gli sferzavano la prua. La vela aveva virato, non si vide più nessuno; – e, sul mare inargentato dalla luna, l'imbarcazione formava una macchia nera che via via impallidiva, affondò, scomparve.

Passando vicino al Calvario, Félicité volle raccomandare a Dio quanto aveva di più caro; e pregò a lungo, in piedi, con il viso bagnato di lacrime, gli occhi verso le nuvole. La città dormiva, qualche doganiere andava su e giù; e l'acqua cadeva senza interruzione dai fori della chiusa, con il rumore di un torrente. Suonarono le due.

Il parlatorio non avrebbe aperto prima di giorno. Un ritardo, senza dubbio, avrebbe contrariato la Signora; e, nonostante desiderasse abbracciare l'altra piccina, Félicité se ne tornò a casa. Le cameriere della locanda si stavano svegliando, quando Félicité entrò a Pont-l'Évêque.

E così quel povero figliolo avrebbe passato mesi e mesi in mezzo al mare! I suoi viaggi precedenti non l'avevano spaventata. Dall'Inghilterra e dalla Bretagna si tornava indietro; ma l'America, le Colonie¹⁰⁴, le Isole¹⁰⁵, erano tutti luoghi sperduti in una regione indefinita, all'altro capo del mondo.

Da quel momento in poi Félicité pensò esclusivamente al nipote. Nei giorni di sole, si tormentava per via della sete; quando scoppiava un temporale, temeva per lui i fulmini. Sentendo il vento che fischiava nel camino e portava via le

¹⁰¹ Grosso fusto metallico, spesso situato sul davanti di una nave, che serviva a manovrare l'ancora.

¹⁰² Tirare con una corda stando a riva.

¹⁰³ Scafo.

¹⁰⁴ A partire dal 1815 l'attività marittima francese subì un processo di rinnovamento avente come obiettivo l'ampliamento del dominio coloniale ridotto dalla perdite napoleoniche.

¹⁰⁵ Isole del Vento, nome con cui i marinai chiamavano le Antille.

qui grondait dans la cheminée et emportait les ardoises, elle le voyait battu par cette même tempête, au sommet d'un mât fracassé, tout le corps en arrière, sous une nappe d'écume; ou bien – souvenir de la géographie en estampes –, il était mangé par les sauvages, pris dans un bois par des singes, se mourait le long d'une plage déserte. Et jamais elle ne parlait de ses inquiétudes.

Mme Aubain en avait d'autres sur sa fille.

Les bonnes sœurs trouvaient qu'elle était affectueuse, mais délicate. La moindre émotion l'énervait¹¹⁹. Il fallut abandonner le piano.

Sa mère exigeait du couvent une correspondance réglée. Un matin que le facteur n'était pas venu, elle s'impatienta; et elle marchait dans la salle, de son fauteuil à la fenêtre. C'était vraiment extraordinaire! depuis quatre jours, pas de nouvelles!

Pour qu'elle se consolât par son exemple, Félicité lui dit:

– «Moi, Madame, voilà six mois que je n'en ai reçu!...»¹²⁰

– «De qui donc?...»

La servante répliqua doucement:

– «Mais... de mon neveu!»

– «Ah! votre neveu!» Et, haussant les épaules, Mme Aubain reprit sa promenade, ce qui voulait dire: «Je n'y pensais pas!... Au surplus, je m'en moque! un mousse, un gueux, belle affaire!... tandis que ma fille... Songez donc!...»

Félicité, bien que nourrie dans la rudesse, fut indignée contre Madame, puis oublia.

Il lui paraissait tout simple de perdre la tête à l'occasion de la petite.

Les deux enfants avaient une importance égale; un lien

¹¹⁹ Priver de ses nerfs, de sa force, de son énergie.

¹²⁰ Flaubert fait ainsi sentir le passage du temps.

lastre di ardesia, lo immaginava sbattuto da quella stessa tempesta, in cima a un albero fracassato, con l'intero corpo riverso, sotto una coltre di schiuma; oppure – ricordo della geografia con le incisioni – mangiato dai selvaggi, catturato in un bosco dalle scimmie, agonizzante lungo una spiaggia deserta. E non parlava mai dei suoi crucci.

La signora Aubain ne aveva altri riguardanti la figlia.

Le suore trovavano che fosse affettuosa, ma molto delicata. La minima emozione la snervava¹⁰⁶. Fu necessario abbandonare il pianoforte.

La madre esigeva dal convento una corrispondenza regolare. Un mattino che il postino non era venuto, si spazienti; e prese ad andare su e giù nella sala, dal seggiolone alla finestra. Era davvero incredibile! Quattro giorni senza notizie!

Per consolarla con il proprio esempio, Félicité le disse:

– «Io, Signora, sono già sei mesi che non ne ricevo!...»¹⁰⁷

– «E da chi mai?...»

La serva replicò con dolcezza:

– «Ma... da mio nipote!»

– «Ah, vostro nipote!» E, alzando le spalle, la signora Aubain riprese a camminare, come per dire: «E chi ci pensava!... Tanto più che non me ne importa proprio niente! Un mozzo, un pezzente, bella roba!... Mentre mia figlia invece... Ditemi un po' voi!...»

Sebbene cresciuta nella rudezza, Félicité s'indignò contro la Signora, poi dimenticò.

Le sembrava del tutto naturale perdere la testa per via della piccola.

I due bambini avevano per lei uguale importanza; un vincolo del suo cuore li teneva uniti, e i loro destini dovevano essere identici.

¹⁰⁶ Privare dei nervi, della forza, dell'energia.

¹⁰⁷ In questo modo Flaubert fa sentire lo scorrere del tempo.

de son cœur les unissait, et leurs destinées devaient être la même.

Le pharmacien lui apprit que le bateau de Victor était arrivé à La Havane. Il avait lu ce renseignement dans une gazette¹²¹.

À cause des cigares, elle imaginait La Havane un pays où l'on ne fait pas autre chose que de fumer, et Victor circulait parmi des nègres dans un nuage de tabac. Pouvait-on «en cas de besoin» s'en retourner par terre?¹²² À quelle distance était-ce de Pont-l'Évêque? Pour le savoir, elle interrogea M. Bourais.

Il atteignit son atlas, puis commença des explications sur les longitudes; et il avait un beau sourire de cuistre devant l'ahurissement de Félicité. Enfin, avec son porte-crayon, il indiqua dans les découpures d'une tache ovale un point noir, imperceptible, en ajoutant: «Voici». Elle se pencha sur la carte; ce réseau de lignes colorisées fatiguait sa vue, sans lui rien apprendre; et Bourais l'invitant à dire ce qui l'embarrassait, elle le pria de lui montrer la maison où demeurait Victor. Bourais leva les bras, il éternua, rit énormément; une candeur pareille excitait sa joie; et Félicité n'en comprenait pas le motif, – elle qui s'attendait peut-être à voir jusqu'au portrait de son neveu, tant son intelligence était bornée!¹²³

Ce fut quinze jours après que Liébard, à l'heure du marché, comme d'habitude, entra dans la cuisine, et lui remit une lettre qu'envoyait son beau-frère. Ne sachant lire aucun des deux, elle eut recours à sa maîtresse.

Mme Aubain, qui comptait les mailles d'un tricot, le posa près d'elle, décacheta la lettre, tressaillit, et, d'une voix basse, avec un regard profond:

– «C'est un malheur... qu'on vous annonce. Votre neveu...»

¹²¹ Écrit périodique antérieur au journal, souvent à parution locale et irrégulière.

¹²² Style direct inséré dans du style indirect libre.

¹²³ Sans doute réflexion malveillante à attribuer à Bourais.

Il farmacista le comunicò che la nave di Victor era arrivata all'Avana. Aveva letto la notizia su una gazzetta¹⁰⁸.

Per colpa dei sigari, Félicité immaginava L'Avana come un paese dove non si faceva altro che fumare, e Victor si aggirava in mezzo a negri in una nube di tabacco. Si poteva, «in caso di bisogno», tornarsene via terra?¹⁰⁹ Quanto distava da Pont-l'Évêque? Per saperlo, interrogò il signor Bourais.

L'uomo tirò fuori l'atlante, quindi cominciò a dare spiegazioni sulle longitudini; e sfoggiava un bel sorriso da pedante davanti allo sbigottimento di Félicité. Alla fine, con il portamatite, indicò nelle frastagliature di una macchia ovale un punto nero, impercettibile, soggiungendo: «È qui». Lei si chinò sulla cartina; quel reticolo di linee colorate le affaticava gli occhi, senza dirle nulla di nuovo; e siccome Bourais la invitava a esprimere ciò che la sconcertava, lei lo pregò di mostrarle la casa dove abitava Victor. Bourais alzò le braccia, starnutì, rise moltissimo; un simile candore suscitava in lui ilarità; e Félicité non ne comprendeva il motivo, – lei che forse si aspettava persino di vedere il ritratto del nipote, tanto era limitata la sua intelligenza!¹¹⁰

Fu quindici giorni dopo che Liébard, all'ora del mercato, come di consueto, entrò in cucina e le consegnò una lettera inviatale dal cognato. Siccome nessuno dei due sapeva leggere, Félicité ricorse alla padrona.

La signora Aubain, posò sul tavolino accanto a sé il lavoro a maglia di cui stava contando i punti, dissigillò la busta, trasalì e, a voce bassa, con uno sguardo profondo:

– «È una disgrazia... che vi si annuncia. Vostro nipote...»

¹⁰⁸ Scritto periodico anteriore al giornale, spesso pubblicato localmente con cadenza irregolare.

¹⁰⁹ Stile indiretto inserito in quello indiretto libero.

¹¹⁰ Riflessione malevola attribuibile a Bourais.

Il était mort. On n'en disait pas davantage¹²⁴.

Félicité tomba sur une chaise, en s'appuyant la tête à la cloison, et ferma ses paupières, qui devinrent roses tout à coup¹²⁵. Puis, le front baissé, les mains pendantes, l'œil fixe, elle répétait par intervalles:

– «Pauvre petit gars! pauvre petit gars!»

Liébard la considérait en exhalant des soupirs. Mme Aubain tremblait un peu.

Elle lui proposa d'aller voir sa sœur, à Trouville.

Félicité répondit, par un geste, qu'elle n'en avait pas besoin.

Il y eut un silence. Le bonhomme Liébard jugea convenable de se retirer.

Alors elle dit:

– «Ça ne leur fait rien, à eux!»

Sa tête retomba; et machinalement elle soulevait, de temps à autre, les longues aiguilles sur la table à ouvrage.

Des femmes passèrent dans la cour avec un bard¹²⁶ d'où dégouttelaient¹²⁷ du linge.

En les apercevant par les carreaux, elle se rappela sa lessive; l'ayant coulée¹²⁸ la veille, il fallait aujourd'hui la rincer; et elle sortit de l'appartement.

Sa planche¹²⁹ et son tonneau¹³⁰ étaient au bord de la Toucques. Elle jeta sur la berge un tas de chemises, re-

¹²⁴ Tout le travail de Flaubert vise à rendre, par une écriture essentielle, la brutalité du choc que reçoit Félicité. La servante, illettrée, est en outre privée de la prise de contact avec cette seule métonymie de l'amour que constitue la lettre.

¹²⁵ Seule trace apparente de l'émotion de Félicité.

¹²⁶ Sorte de civière en bois pour transporter à bras des fardeaux.

¹²⁷ Mot local formé par dérivation sur gouttelettes.

¹²⁸ Verser sur le linge sale entassé dans une cuve et recouvert d'une couche de soude ou de cendre de l'eau chaude. La lessive est alors laissée tremper et rincée à l'eau courante de la plus proche rivière le lendemain.

¹²⁹ Morceau de bois que les femmes plongent partiellement dans l'eau et sur lequel elles frottent le linge.

¹³⁰ Pour s'agenouiller au bord de l'eau, les femmes utilisaient un demi-tonneau ou une demi-caisse retailés.

Era morto. Non si diceva altro¹¹¹.

Félicité cadde su una sedia, poggiando la testa contro la parete, e chiuse le palpebre, che di colpo divennero rossa¹¹². Poi, con la fronte bassa, le mani penzoloni, lo sguardo fisso, ripeteva, a intervalli:

– «Povero piccolo! Povero piccolo!»

Liébard la osservava sospirando. La signora Aubain tremava un po'.

Le propose di andare a trovare la sorella, a Trouville.

Félicité rispose, con un gesto, che non ne aveva bisogno.

Vi fu un attimo di silenzio. Il buon Liébard pensò che fosse più opportuno ritirarsi.

Allora Félicité disse:

– «Non gliene importa niente, a loro!»

La testa le ricadde; e, meccanicamente, di tanto in tanto, sollevava i lunghi ferri da calza sul tavolo da lavoro.

Alcune donne passarono in cortile reggendo una barella¹¹³ da cui sgocciolava della biancheria.

Quando le vide attraverso i vetri, Félicité si ricordò del bucato; avendolo messo a mollo¹¹⁴ il giorno prima, quel giorno le toccava sciacquarlo; e uscì di casa.

Il suo asse e la sua botte¹¹⁵ erano in riva alla Toucques. Lei gettò un mucchio di camicie sulla sponda, si rimboccò

¹¹¹ Tutto il lavoro di Flaubert consiste nel rendere la brutalità del colpo ricevuto da Félicité per mezzo di una scrittura essenziale. Inoltre la serve, illetterata, viene privata del contatto con l'unica metonimia possibile dell'amore, quella rappresentata dalla lettera.

¹¹² Unica spia apparente dell'emozione di Félicité.

¹¹³ Specie di lettiga di legno che veniva utilizzata per trasportare a braccia grossi pesi.

¹¹⁴ All'epoca, per lavare i panni, occorreva versare dell'acqua calda sulla biancheria sporca ammassata in un mastello e cosparsa di soda o cenere. Dopodiché il bucato veniva lasciato a bagno per un giorno e risciacquato con l'acqua corrente del fiume più vicino.

¹¹⁵ Per inginocchiarsi in riva al fiume, le donne utilizzavano una mezza botte, oppure una cassa di legno tagliata a metà.

troussa ses manches, prit son battoir¹³¹; et les coups forts qu'elle donnait s'entendaient dans les autres jardins à côté. Les prairies étaient vides, le vent agitait la rivière; au fond, de grandes herbes s'y penchaient, comme des chevelures de cadavres flottant dans l'eau. Elle retenait sa douleur, jusqu'au soir fut très brave; mais, dans sa chambre, elle s'y abandonna, à plat ventre sur son matelas, le visage dans l'oreiller, et les deux poings contre les tempes.

Beaucoup plus tard, par le capitaine de Victor lui-même, elle connut les circonstances de sa fin. On l'avait trop saigné à l'hôpital, pour la fièvre jaune¹³². Quatre médecins le tenaient à la fois. Il était mort immédiatement, et le chef avait dit:

– «Bon! encore un!»

Ses parents l'avaient toujours traité avec barbarie. Elle aimait mieux ne pas les revoir; et ils ne firent aucune avance, par oubli, ou endurcissement de misérables.

Virginie s'affaiblissait.

Des oppressions, de la toux, une fièvre continuelle et des marbrures aux pommettes décelaient quelque affection profonde¹³³. M. Poupart avait conseillé un séjour en Provence. Mme Aubain s'y décida, et eût tout de suite repris sa fille à la maison, sans le climat de Pont-l'Évêque.

Elle fit un arrangement avec un loueur de voitures, qui la menait au couvent chaque mardi. Il y a dans le jardin une terrasse d'où l'on découvre la Seine. Virginie s'y promenait à son bras, sur les feuilles de pampre tombées. Quelquefois le soleil traversant les nuages la forçait à cligner ses

¹³¹ Palette en bois avec laquelle les femmes battaient le linge pour en extraire l'eau sale.

¹³² Maladie tropicale transmise par un moustique, provoquant entre autres le jaunissement de la peau.

¹³³ Symptômes d'une de ces maladies respiratoires particulièrement répandues au XIX^{ème} siècle.

le maniche, prese la mestola¹¹⁶; e i forti colpi che dava si udivano nei giardini tutt'intorno. I prati erano vuoti, il vento agitava il fiume; sul fondo, lunghe erbe si piegavano, come chiove di cadaveri galleggianti nell'acqua. La serva tratteneva il dolore, fino a sera fu molto coraggiosa; ma, una volta in camera, vi si abbandonò, gettandosi bocconi sul materasso, il viso nel cuscino, e i pugni sulle tempie.

Molto tempo dopo venne a sapere dal capitano stesso le circostanze della fine di Victor. Era stato salassato troppo in ospedale, per via della febbre gialla¹¹⁷. Quattro medici lo tenevano fermo. Era morto subito, e il primario aveva detto:

– «Bene! Ancora uno!»

I genitori l'avevano trattato sempre barbaramente. Lei preferì non rivederli; e loro non tentarono nessun approccio, vuoi per dimenticanza, vuoi per indurimento di miserevoli.

Virginie s'indeboliva.

Soffocamenti, tosse, una febbre continua e chiazze sugli zigomi denotavano qualche affezione profonda¹¹⁸. Il dottor Poupert aveva consigliato un soggiorno in Provenza. La signora Aubain si decise a partire, e, se non fosse stato per il clima di Pont-l'Évêque, si sarebbe ripresa subito in casa la figlia.

Strinse un accordo con un noleggiatore di vetture, che la portava al convento tutti i martedì. In giardino vi è una terrazza da cui si scorge la Senna. Virginie vi passeggiava appoggiata al suo braccio, sulle foglie di vite cadute. Talvolta il sole che attraversava le nuvole la costringeva a sbat-

¹¹⁶ Paletta di legno con la quale le donne battevano la biancheria per farne uscire l'acqua sporca.

¹¹⁷ Malattia tropicale trasmessa da una zanzara, che, tra le altre cose, provoca l'ingiallimento della pelle.

¹¹⁸ Sintomi di una di quelle malattie respiratorie particolarmente diffuse nell'Ottocento.

paupières, pendant qu'elle regardait les voiles au loin et tout l'horizon, depuis le château de Tancarville jusqu'aux phares du Havre. Ensuite on se reposait sous la tonnelle. Sa mère s'était procuré un petit fût d'excellent vin de Malaga¹³⁴; et, riant à l'idée d'être grise, elle en buvait deux doigts, pas davantage.

Ses forces reparurent. L'automne s'écoula doucement. Félicité rassurait Mme Aubain. Mais, un soir qu'elle avait été aux environs faire une course, elle rencontra devant la porte le cabriolet¹³⁵ de M. Poupart; et il était dans le vestibule. Mme Aubain nouait son chapeau.

– «Donnez-moi ma chaufferette, ma bourse, mes gants; plus vite donc!»

Virginie avait une fluxion de poitrine¹³⁶; c'était peut-être désespéré.

– «Pas encore!» dit le médecin, et tous deux montèrent dans la voiture, sous des flocons de neige qui tourbillonnaient. La nuit allait venir. Il faisait très froid.

Félicité se précipita dans l'église, pour allumer un cierge. Puis elle courut après le cabriolet, qu'elle rejoignit une heure plus tard, sauta légèrement par-dessus, où elle se tenait aux torsades¹³⁷, quand une réflexion lui vint: «La cour n'était pas fermée! si des voleurs s'introduisaient?» Et elle descendit¹³⁸.

Le lendemain, dès l'aube, elle se présenta chez le docteur. Il était rentré, et reparti à la campagne. Puis elle resta dans l'auberge, croyant que des inconnus apporteraient

¹³⁴ Vin doux et réputé, fait avec du raisin récolté près de cette ville espagnole.

¹³⁵ Voiture légère à deux roues, tirée par un seul cheval.

¹³⁶ Ancien nom de la pneumonie.

¹³⁷ Joints de fils métalliques dont les extrémités sont torsadées l'une sur l'autre.

¹³⁸ Comportement ordinaire hérité de l'Ancien Régime: les domestiques étaient tenus responsables de l'intégrité des biens, en cas d'absence des propriétaires.

tere le palpebre, mentre guardava le vele in lontananza e l'intero orizzonte, dal castello di Tancarville fino ai fari di Le Havre. Poi madre e figlia si riposavano sotto il pergolato. La signora Aubain si era procurata un barilotto di ottimo vino di Malaga¹¹⁹; e, ridendo all'idea di essere brilla, Virginie ne beveva due dita, non di più.

Le forze le tornarono. L'autunno trascorse dolcemente. Félicité rassicurava la signora Aubain. Ma un sera che era andata a sbrigare una commissione nei dintorni, s'imbatté davanti alla porta di casa nel calesse¹²⁰ del dottor Poupart, che era nell'anticamera. La signora Aubain si stava annoiando il cappello.

– «Datemi lo scaldapièdi, la borsa, i guanti; su, più svelta!»

Virginie aveva una congestione polmonare¹²¹; forse era spacciata.

– «Non è detto!» disse il medico; ed entrambi salirono in vettura, sotto i fiocchi di neve che turbinavano. Stava per calare la notte. Faceva molto freddo.

Félicité si precipitò in chiesa, per accendere un cero. Quindi corse dietro al calesse, che raggiunse un'ora dopo, vi saltò su con leggerezza, sulla parte posteriore, dove si teneva aggrappata ai cordoni¹²², quando a un certo punto le balenò un pensiero: «Il cortile non era chiuso! e se entravano i ladri?» Così scese¹²³.

L'indomani, alle prime luci dell'alba, si presentò a casa del dottore, che era tornato, e ripartito per la campagna. Allora Félicité si trattenne nella locanda, credendo che

¹¹⁹ Vino dolce e pregiato, fatto con uva raccolta nei pressi dell'omonima città spagnola.

¹²⁰ Piccola carrozza a due ruote, tirata da un solo cavallo.

¹²¹ Antico nome della polmonite.

¹²² Cavo fatto di tre o quattro filacce, o fili metallici avvolti a spirale.

¹²³ Comportamento diffuso, ereditato dall'Assolutismo: in caso di assenza dei padroni, i domestici erano ritenuti responsabili dell'integrità dei beni.

une lettre. Enfin, au petit jour, elle prit la diligence de Lisieux.

Le couvent se trouvait au fond d'une ruelle escarpée. Vers le milieu, elle entendit des sons étranges, un glas de mort. «C'est pour d'autres» pensa-t-elle; et Félicité tira violemment le marteau.

Au bout de plusieurs minutes, des savates se traînèrent, la porte s'entrebâilla, et une religieuse parut.

La bonne sœur avec un air de componction¹³⁹ dit qu'«elle venait de passer»¹⁴⁰. En même temps, le glas de Saint-Léonard redoublait.

Félicité parvint au second étage.

Dès le seuil de la chambre, elle aperçut Virginie étalée sur le dos, les mains jointes, la bouche ouverte, et la tête en arrière sous une croix noire s'inclinant vers elle, entre les rideaux immobiles, moins pâles que sa figure. Mme Aubain, au pied de la couche qu'elle tenait dans ses bras, poussait des hoquets d'agonie. La supérieure était debout, à droite. Trois chandeliers sur la commode faisaient des taches rouges, et le brouillard blanchissait les fenêtres. Des religieuses emportèrent Mme Aubain.

Pendant deux nuits, Félicité ne quitta pas la morte. Elle répétait les mêmes prières, jetait de l'eau bénite sur les draps, revenait s'asseoir, et la contemplait. À la fin de la première veille, elle remarqua que la figure avait jauni, les lèvres bleuïrent, le nez se pinçait, les yeux s'enfonçaient¹⁴¹. Elle les baisa plusieurs fois; et n'eût pas éprouvé un immense étonnement si Virginie les eût rouverts; pour de pareilles âmes le surnaturel est tout simple. Elle fit sa toilette, l'enveloppa de son linceul¹⁴², la descendit dans sa biè-

¹³⁹ Air de gravité le plus souvent affectée.

¹⁴⁰ Style indirect se transformant en style indirect libre avec des marques de style direct.

¹⁴¹ Écho de l'expérience personnelle de Flaubert au chevet de sa sœur Caroline, morte très jeune. Cf. l'agonie d'Emma dans *Madame Bovary*.

¹⁴² Pièce de toile dans laquelle on ensevelit un mort.

qualcuno le avrebbe portato una lettera. Infine, allo spuntare del giorno, prese la diligenza per Lisieux.

Il convento si trovava in fondo a un vicolo scosceso. Più o meno a metà strada, lei udì degli strani suoni, un rintocco funebre. «Sarà per qualcun altro» pensò; e sbatté con violenza il martello.

Dopo alcuni minuti un paio di ciabatte si trascinò fin lì, la porta fu socchiusa, e apparve una religiosa.

La suora, con aria compunta, disse che «era appena trapassata»¹²⁴. In quell'istante la campana a morto di Saint-Léonard raddoppiava d'intensità.

Félicité raggiunse il secondo piano.

Dalla soglia della camera vide Virginie distesa sulla schiena, con le mani giunte, la bocca aperta, e la testa rovesciata sotto una croce nera che s'inclinava verso di lei, tra tende immobili, meno pallide del suo viso. La signora Aubain, ai piedi del letto che stringeva tra le braccia, singhiozzava quasi in agonia. La superiora era in piedi, a destra. Sul cassettonne tre candelieri formavano qualche macchia rossa, e la nebbia imbiancava le finestre. Alcune religiose portarono via la signora Aubain.

Per due notti Félicité non lasciò la morta. Ripeteva le stesse preghiere, gettava acqua benedetta sulle lenzuola, tornava a sedersi, e la contemplava. Alla fine della prima veglia, notò che il viso era ingiallito, le labbra s'illividirono, il naso si assottigliava, gli occhi s'infossavano¹²⁵. Li baciò più volte; e non avrebbe provato immenso stupore se Virginie li avesse riaperti; per anime come la sua il soprannaturale è molto semplice. La lavò tutta, l'avviluppò nel sudario¹²⁶, la calò nella bara, le mise una corona in testa, le

¹²⁴ Stile indiretto che si trasforma in stile diretto libero con alcune tracce di stile diretto.

¹²⁵ Eco dell'esperienza personale di Flaubert al capezzale della sorella Caroline, morta giovanissima. Cfr. l'agonia di Emma in *Madame Bovary*.

¹²⁶ Lenzuolo nel quale viene seppellito un morto.

re, lui posa une couronne, étala ses cheveux. Ils étaient blonds, et extraordinaires de longueur à son âge. Félicité en coupa une grosse mèche, dont elle glissa la moitié dans sa poitrine, résolue à ne jamais s'en dessaisir.

Le corps fut ramené à Pont-l'Évêque, suivant les intentions de Mme Aubain, qui suivait le corbillard, dans une voiture fermée.

Après la messe, il fallut encore trois quarts d'heure pour atteindre le cimetière. Paul marchait en tête et sanglotait. M. Bourais était derrière, ensuite les principaux habitants, les femmes, couvertes de mantes noires, et Félicité. Elle songeait à son neveu, et, n'ayant pu lui rendre ces honneurs, avait un surcroît de tristesse, comme si on l'eût enterré avec l'autre.

Le désespoir de Mme Aubain fut illimité.

D'abord elle se révolta contre Dieu, le trouvant injuste de lui avoir pris sa fille, – elle qui n'avait jamais fait de mal, et dont la conscience était si pure! Mais non! elle aurait dû l'emporter dans le Midi. D'autres docteurs l'auraient sauvée! Elle s'accusait, voulait la rejoindre, criait en détresse au milieu de ses rêves. Un, surtout, l'obsédait. Son mari, costumé comme un matelot, revenait d'un long voyage, et lui disait en pleurant qu'il avait reçu l'ordre d'emmener Virginie. Alors ils se concertaient pour découvrir une cachette quelque part.

Une fois, elle rentra du jardin, bouleversée. Tout à l'heure (elle montrait l'endroit) le père et la fille lui étaient apparus l'un auprès de l'autre, et ils ne faisaient rien; ils la regardaient.

Pendant plusieurs mois, elle resta dans sa chambre, inerte. Félicité la sermonnait doucement; il fallait se conserver pour son fils, et pour l'autre, en souvenir «d'elle».

– «Elle?» reprenait Mme Aubain, comme se réveillant. «Ah! oui!... oui!... Vous ne l'oubliez pas!» Allusion au cimetière, qu'on lui avait scrupuleusement défendu.

sistemò i capelli. Erano biondi, e straordinariamente lunghi per la sua età. Félicité ne tagliò una grossa ciocca, di cui si fece scivolare in seno una metà, decisa a non disfarsene mai.

Il corpo fu riportato a Pont-l'Évêque, secondo le volontà della signora Aubain, che seguiva il carro funebre, in una carrozza chiusa.

Dopo la messa ci vollero altri tre quarti d'ora per raggiungere il cimitero. Paul camminava in testa e singhiozzava. Dietro veniva il signor Bourais, poi gli abitanti più importanti, le donne, coperte da grandi veli neri, e Félicité. La serva pensava al nipote, e, non avendo potuto tributarli quegli onori, si sentiva doppiamente triste, come se lo stessero seppellendo insieme all'altra.

La disperazione della signora Aubain fu senza limiti.

Dapprima si rivoltò contro Dio, trovando che fosse stato ingiusto nel prenderle la figlia, – lei che non aveva mai fatto del male, e la cui coscienza era così pura! Invece no! Avrebbe dovuto portarla nel Sud. Altri dottori l'avrebbero salvata! Si accusava, voleva raggiungerla, lanciava urla di disperazione nel bel mezzo dei sogni. Uno, soprattutto, la ossessionava. Suo marito, travestito da marinaio, tornava da un lungo viaggio, e piangendo le diceva che aveva ricevuto l'ordine di portare con sé Virginie. Allora i due coniugi si accordavano per trovare un nascondiglio da qualche parte.

Una volta la signora Aubain rientrò dal giardino, sconvolta. Poco prima (indicava il punto) padre e figlia le erano apparsi uno accanto all'altra, e non facevano niente; la guardavano.

Per diversi mesi se ne rimase in camera, inerte. Félicité le faceva bonariamente la predica; doveva riguardarsi per il figlio, e per l'altra, in ricordo di «lei».

– «Lei?» ripeteva la signora Aubain, come risvegliandosi. «Ah, sì!... Sì!... Voi non la dimenticate!» Alludeva al cimitero, che le era stato scrupolosamente vietato.

Félicité tous les jours s'y rendait.

À quatre heures précises, elle passait au bord des maisons, montait la côte, ouvrait la barrière, et arrivait devant la tombe de Virginie. C'était une petite colonne de marbre rose, avec une dalle dans le bas, et des chaînes autour enfermant un jardinet. Les plates-bandes disparaissaient sous une couverture de fleurs. Elle arrosait leurs feuilles, renouvelait le sable, se mettait à genoux pour mieux labourer la terre. Mme Aubain, quand elle put y venir, en éprouva un soulagement, une espèce de consolation.

Puis des années s'écoulèrent, toutes pareilles et sans autres épisodes que le retour des grandes fêtes: Pâques, l'Assomption, la Toussaint. Des événements intérieurs faisaient une date, où l'on se reportait plus tard. Ainsi, en 1825, deux vitriers badigeonnèrent le vestibule; en 1827, une portion du toit, tombant dans la cour, faillit tuer un homme. L'été de 1828, ce fut à Madame d'offrir le pain béni¹⁴³; Bourais, vers cette époque, s'absenta mystérieusement; et les anciennes connaissances peu à peu s'en allèrent: Guyot, Liébard, Mme Lechaptois, Robelin, l'oncle Gremenville, paralysé depuis longtemps.

Une nuit, le conducteur de la malle-poste annonça dans Pont-l'Évêque la Révolution de Juillet¹⁴⁴. Un sous-préfet nouveau, peu de jours après, fut nommé: le baron de Larsonnière, ex-consul en Amérique, et qui avait chez lui, outre sa femme, sa belle-sœur avec trois demoiselles, assez grandes déjà. On les apercevait sur leur gazon, habillées de blouses flottantes; elles possédaient un nègre et un perroquet. Mme Aubain eut leur visite, et ne manqua pas de la rendre. Du plus loin qu'elles paraissaient, Félicité accou-

¹⁴³ Pain offert par des paroissiennes à la grand-messe (messe plus particulièrement solennelle) après l'avoir fait bénir.

¹⁴⁴ Les 27-28-29 juillet 1830, le roi Charles X est renversé et remplacé par Louis-Philippe d'Orléans, d'où le terme de Révolution et de Monarchie de Juillet.

Félicité vi si recava tutti i giorni.

Alle quattro precise costeggiava le case, s'inerpicava su per la salita, apriva il cancello, e arrivava davanti alla tomba di Virginie. Era una colonnina di marmo rosa, con una lapide in basso, e tutt'intorno catene che racchiudevano un giardinetto. Le aiuole scomparivano sotto un manto di fiori. Félicité innaffiava le foglie, rinnovava la sabbia, si metteva in ginocchio per meglio rivoltare la terra. Quando poté andarci, la signora Aubain provò un grande sollievo, una specie di consolazione.

Poi trascorsero gli anni, tutti uguali e senza altri eventi se non il ritorno delle grandi festività: Pasqua, l'Assunzione, Ognissanti. Qualche accadimento domestico segnava una data, cui più in là ci si riferiva. Così, nel 1825, due vetrai imbiancarono l'anticamera; nel 1827 una parte del tetto, cadendo nel cortile, per poco non uccise un uomo. L'estate del 1828 toccò alla Signora offrire il pane benedetto¹²⁷; più o meno in quello stesso periodo Bourais sparì misteriosamente; e le vecchie conoscenze a poco a poco se ne andarono: Guyot, Liébard, la signora Lechaptois, Robelin, lo zio Gremenville, da tempo paralizzato.

Una notte il conducente della diligenza postale annunciò a Pont-l'Évêque la Rivoluzione di Luglio¹²⁸. Pochi giorni dopo venne nominato un nuovo sottoprefetto: il barone di Larsonnière, ex console in America, che aveva con sé, oltre alla moglie, la cognata insieme a tre signorine, già abbastanza grandi. Le s'intravedeva sul prato della loro casa, con indosso camicette svolazzanti; possedevano un negro e un pappagallo. La signora Aubain ricevette una loro visita, e non mancò di ricambiarla. Non appena le vedeva comparire in lontananza, Félicité correva ad avvertirla. Ma una so-

¹²⁷ Pane benedetto che veniva offerto dalle parrocchiane durante la messa solenne.

¹²⁸ Il 27, 28 e 29 luglio 1830, in seguito a un'insurrezione popolare, il re di Francia Carlo X venne depresso e sostituito da Luigi Filippo d'Orléans. Questa è la ragione per cui si parla comunemente di Rivoluzione e Monarchia di Luglio.

rait pour la prévenir. Mais une chose était seule capable de l'émouvoir, les lettres de son fils.

Il ne pouvait suivre aucune carrière, étant absorbé dans les estaminets. Elle lui payait ses dettes; il en refaisait d'autres; et les soupirs que poussait Mme Aubain, en tricotant près de la fenêtre, arrivaient à Félicité, qui tournait son rouet¹⁴⁵ dans la cuisine¹⁴⁶.

Elles se promenaient ensemble le long de l'espalier; et causaient toujours de Virginie, se demandant si telle chose lui aurait plu, en telle occasion ce qu'elle eût dit probablement.

Toutes ses petites affaires occupaient un placard dans la chambre à deux lits. Mme Aubain les inspectait le moins souvent possible. Un jour d'été, elle se résigna; et des papillons s'envolèrent de l'armoire.

Ses robes étaient en ligne sous une planche où il y avait trois poupées, des cerceaux, un ménage¹⁴⁷, la cuvette qui lui servait. Elles retirèrent également les jupons, les bas, les mouchoirs, et les étendirent sur les deux couches, avant de les replier. Le soleil éclairait ces pauvres objets, en faisait voir les taches, et des plis formés par les mouvements du corps. L'air était chaud et bleu, un merle gazouillait, tout semblait vivre dans une douceur profonde¹⁴⁸. Elles retrouvèrent un petit chapeau de peluche, à longs poils, couleur marron; mais il était tout mangé de vermine. Félicité le réclama pour elle-même. Leurs yeux se fixèrent l'une sur l'autre, s'emplirent de larmes; enfin la maîtresse ouvrit ses

¹⁴⁵ Machine à roue actionnée par une pédale qui servait à filer le chanvre et le lin.

¹⁴⁶ Chacune des deux femmes occupe, dans la solitude, la place qui lui revient selon la hiérarchie sociale.

¹⁴⁷ Dinette d'enfant.

¹⁴⁸ Cette scène de bonheur partagé se déroule encore une fois l'été – comme souvent chez Flaubert –, alors que Virginie est morte en hiver.

la cosa aveva il potere di commuovere la signora: le lettere del figlio.

Troppo impegnato a frequentare i caffè, Paul non poteva intraprendere nessuna carriera. La madre gli pagava i debiti; lui ne faceva altri; e i sospiri che emetteva la signora Aubain, lavorando a maglia vicino alla finestra, arrivavano a Félicité, intenta a girare l'arcolaio¹²⁹ in cucina¹³⁰.

Insieme le due donne passeggiavano lungo la spalliera del giardino¹³¹; e parlavano sempre di Virginie, chiedendosi se la tale situazione le sarebbe piaciuta, chissà cosa avrebbe detto nella talaltra occasione.

Tutte le sue piccole cose occupavano un armadio, nella camera a due letti. La signora Aubain le ispezionava il meno possibile. Un giorno d'estate vi si rassegnò; e delle farfalle volarono via dall'armadio.

Gli abiti di Virginie erano allineati sotto un'asse di legno dove si trovavano tre bambole, dei cerchi, un servizio da tavola in miniatura, il catino che usava per lavarsi. Le due donne tirarono fuori anche le sottane, le calze, i fazzoletti, e li stesero sui lettini prima di ripiegarli. Il sole illuminava quei poveri oggetti, mettendone in mostra le macchie, e le pieghe dovute ai movimenti del corpo. L'aria era calda e azzurra, un merlo cinguettava, tutto sembrava vivere in una dolcezza profonda¹³². Ritrovarono un cappellino di peluche, con il pelo lungo, di colore marrone; ma era tutto mangiato dagli insetti. Félicité lo chiese per sé. I loro occhi si appuntarono l'una sull'altra, si riempirono di lacrime; alla fine la padrona aprì le braccia, la serva fece al-

¹²⁹ Strumento a ruota, azionato da un pedale, che serviva a filare la canapa e il lino.

¹³⁰ Ognuna delle due donne occupa, in solitudine, il posto che le spetta in base alla gerarchia sociale.

¹³¹ Disposizione che si dà alle piante facendole crescere su un'intelaiatura fissata al muro.

¹³² Questa scena di felicità condivisa, come spesso accade in Flaubert, si svolge d'estate. Virginie, invece, è morta in inverno.

bras, la servante s'y jeta; et elles s'étreignirent, satisfaisant leur douleur dans un baiser qui les égalisait.

C'était la première fois de leur vie, Mme Aubain n'étant pas d'une nature expansive. Félicité lui en fut reconnaissante comme d'un bienfait, et désormais la chérit avec un dévouement bestial et une vénération religieuse.

La bonté de son cœur se développa.

Quand elle entendait dans la rue les tambours d'un régiment en marche, elle se mettait devant la porte avec une cruche de cidre, et offrait à boire aux soldats. Elle soigna des cholériques¹⁴⁹. Elle protégeait les Polonais¹⁵⁰; et même il y en eut un qui déclarait la vouloir épouser. Mais ils se fâchèrent; car un matin, en rentrant de l'angélu¹⁵¹, elle le trouva dans sa cuisine, où il s'était introduit, et accommodé une vinaigrette qu'il mangeait tranquillement.

Après les Polonais, ce fut le père Colmiche, un vieillard passant pour avoir fait des horreurs en 93¹⁵². Il vivait au bord de la rivière, dans les décombres d'une porcherie. Les gamins le regardaient par les fentes du mur, et lui jetaient des cailloux qui tombaient sur son grabat, où il gisait, continuellement secoué par un catarrhe, avec des cheveux très longs, les paupières enflammées, et au bras une tumeur plus grosse que sa tête. Elle lui procura du linge, tâcha de nettoyer son bouge, rêvait à l'établir dans le fournil, sans qu'il gênât Madame. Quand le cancer eut crevé, elle le pan-

¹⁴⁹ La France connut en 1832 une terrible épidémie de choléra.

¹⁵⁰ Suite à une insurrection manquée contre les Russes en 1830, nombre de Polonais trouvèrent refuge en France. Flaubert en avait connu personnellement: plus que l'Histoire avec ses dates, l'écrivain cherche à nous transmettre «l'air du temps».

¹⁵¹ Prière reprenant les mots de l'Annonciation, qui est récitée matin, midi et soir en hommage à la Vierge Marie.

¹⁵² Le gouvernement révolutionnaire, alors dirigé par Robespierre, appliqua une politique qui sera définie La Terreur, à cause des excès de tous ordres auxquels il se livra.

trettanto; e le due donne si tennero strette, sfogando il loro dolore in un bacio che le rendeva uguali.

Era la prima volta nella loro vita, dal momento che la signora Aubain non aveva una natura espansiva. Félicité le fu riconoscente, come se ne avesse ricevuto un beneficio, e da allora provò per lei una devozione bestiale e una venerazione religiosa.

La bontà del suo cuore si accrebbe.

Quando per strada udiva i tamburi di un reggimento in marcia, si metteva davanti alla porta con una brocca di sidro, e offriva da bere ai soldati. Curò dei colerosi¹³³. Proteggeva i polacchi¹³⁴; e ve ne fu persino uno che dichiarava di volerla sposare. Ma i due litigarono; poiché una mattina, tornando dall'Angelus¹³⁵, lei lo sorprese in cucina, dove l'uomo si era intrufolato, mentre mangiava tranquillamente una salsa all'agro che si era preparato.

Dopo i polacchi fu la volta di compare Colmiche, un vecchio che si diceva avesse commesso qualche atrocità nel '93¹³⁶. Viveva in riva al fiume, tra le rovine di un porcile. I monelli lo guardavano attraverso le fessure nel muro, e gli gettavano dei sassi che cadevano sul pagliericcio, dove il vecchio giaceva, continuamente scosso dal catarro, con i capelli lunghissimi, le palpebre infiammate, e un tumore al braccio più grosso della testa. Félicité gli procurò della biancheria, tentò di ripulire il suo tugurio, sognava di sistemarlo nel locale del forno, senza che però desse fastidio alla Signora. Quando il cancro scoppiò, lo medicò tutti i gior-

¹³³ Nel 1832 la Francia conobbe una terribile epidemia di colera.

¹³⁴ In seguito a un fallito tentativo d'insurrezione contro i russi, nel 1830 numerosi polacchi trovarono rifugio in Francia. Flaubert ne conobbe qualcuno personalmente: più che raccontare la Storia, con le sue date, lo scrittore cerca di comunicare «l'atmosfera dell'epoca».

¹³⁵ Preghiera alla Vergine, composta con le parole dell'Annunciazione, che viene recitata al mattino, a mezzogiorno e alla sera.

¹³⁶ Il governo rivoluzionario, allora diretto da Robespierre, applicò una politica che in seguito fu definita Terrore, per via degli eccessi di ogni genere ai quali si abbandonò.

sa tous les jours, quelquefois lui apportait de la galette, le plaçait au soleil sur une botte de paille; et le pauvre vieux, en bavant et en tremblant, la remerciait de sa voix éteinte, craignait de la perdre, allongeait les mains dès qu'il la voyait s'éloigner. Il mourut; elle fit dire une messe pour le repos de son âme.

Ce jour-là, il lui advint un grand bonheur: au moment du dîner, le nègre de Mme de Larsonnière se présenta, tenant le perroquet dans sa cage, avec le bâton, la chaîne et le cadenas. Un billet de la baronne annonçait à Mme Aubain que, son mari étant élevé à une préfecture, ils partaient le soir; et elle la priait d'accepter cet oiseau, comme un souvenir, et en témoignage de ses respects.

Il occupait depuis longtemps l'imagination de Félicité, car il venait d'Amérique, et ce mot lui rappelait Victor, si bien qu'elle s'en informait auprès du nègre. Une fois même elle avait dit: – «C'est Madame qui serait heureuse de l'avoir!»

Le nègre avait redit le propos à sa maîtresse, qui, ne pouvant l'emmener, s'en débarrassait de cette façon.

ni, talvolta gli portava un po' di dolce, lo sistemava al sole su una balla di paglia; e il povero vecchio, sbavando e tremando, la ringraziava con voce spenta, temeva di perderla, tendeva le mani non appena la vedeva allontanarsi. Morì; Félicité fece dire una messa per il riposo dell'anima sua.

Quel giorno avvenne qualcosa che le arrecò grande felicità: all'ora di cena il negro della signora di Larsonnière si presentò, tenendo in mano il pappagallo in gabbia, insieme a bastone, catena e lucchetto. Un biglietto della baronessa annunciava alla signora Aubain che, in seguito alla promozione del marito, diventato prefetto, sarebbero partiti quella sera stessa; e la pregava di accettare l'uccello, come ricordo, e in segno di rispettoso omaggio.

Da tempo il pappagallo occupava la mente di Félicité, giacché veniva dall'America, e quella parola le ricordava Victor, tanto che chiedeva sempre notizie dell'uccello al negro. Una volta aveva persino detto: – «La Signora sì che sarebbe felice di averlo!»

Il negro aveva riferito la frase alla padrona, che, non potendolo portare con sé, se ne sbarazzava in quel modo.

IV

Il s'appelait Loulou¹⁵³. Son corps était vert, le bout de ses ailes roses, son front bleu, et sa gorge dorée.

Mais il avait la fatigante manie de mordre son bâton, s'arrachait les plumes, éparpillait ses ordures, répandait l'eau de sa baignoire; Mme Aubain, qu'il ennuyait, le donna pour toujours à Félicité.

Elle entreprit de l'instruire; bientôt il répéta: «Char-
mant garçon! Serviteur, monsieur! Je vous salue, Marie!»¹⁵⁴. Il était placé auprès de la porte, et plusieurs s'étonnaient qu'il ne répondît pas au nom de Jacquot, puisque tous les perroquets s'appellent Jacquot¹⁵⁵. On le comparait à une dinde, à une bûche: autant de coups de poignard pour Félicité! Étrange obstination de Loulou, ne parlant plus du moment qu'on le regardait¹⁵⁶!

Néanmoins il recherchait la compagnie; car le dimanche, pendant que *ces* demoiselles Rochefeuille, M. de

¹⁵³ Loulou s'appela d'abord Jacquot, Jacot, Parot, Little bird. Loulou est le surnom attribué par Flaubert à sa nièce Caroline et par lequel il se désignait lui-même dans certaines lettres à une amie très chère, Mme Brainne, vers la fin de sa vie.

¹⁵⁴ Les trois phrases du répertoire de Loulou sont trois condensés de la vie de Félicité.

¹⁵⁵ Entrée potentielle pour ce *Dictionnaire des idées reçues* que l'écrivain avait en chantier depuis longtemps.

¹⁵⁶ Flaubert met en scène un animal qui semble détaché de la bêtise qu'on lui attribue généralement.

IV

Si chiamava Loulou¹³⁷. Il corpo era verde, la punta delle ali rosa, la fronte azzurra e la gola dorata.

Ma aveva l'estenuante mania di mordere il bastone, si strappava le penne, sparpagliava i rifiuti, rovesciava l'acqua della vaschetta; la signora Aubain, cui dava noia, lo regalò per sempre a Félicité.

La serva cominciò ad ammaestrarlo; ben presto il pappagallo ripeté: «Bel giovane! Servo vostro, signore! Ave Maria!»¹³⁸ Era sistemato vicino alla porta, e molti si stupivano che non rispondesse al nome di Jacquot, giacché tutti i pappagalli si chiamano Jacquot¹³⁹. Lo si paragonava a un tacchino, a un ciocco: tutte pugnalate al cuore di Félicité! Strana ostinazione quella di Loulou, che smetteva di parlare non appena lo si guardava¹⁴⁰!

Ciononostante, cercava la compagnia; perché la domenica, mentre *quelle* signorine Rochefeuille, il signor di

¹³⁷ Loulou si chiamò dapprima Jacquot, poi Jacot, Parot e Little bird. Loulou era il soprannome che Flaubert aveva dato alla nipote Caroline e quello con cui, verso la fine della sua vita, designava se stesso in alcune lettere a un'amica molto cara, la signora Brainne.

¹³⁸ Le tre frasi del repertorio di Loulou sono altrettanti compendi della vita di Félicité.

¹³⁹ Potenziale voce per il *Dizionario dei luoghi comuni* che lo scrittore aveva in cantiere da tempo.

¹⁴⁰ Flaubert mette in scena un animale che sembra molto meno stupido di quanto solitamente si creda.

Houpeville et de nouveaux habitués: Onfroy l'apothicaire, M. Varin et le capitaine Mathieu, faisaient leur partie de cartes, il cognait les vitres avec ses ailes, et se démenait si furieusement qu'il était impossible de s'entendre.

La figure de Bourais, sans doute, lui paraissait très drôle. Dès qu'il l'apercevait, il commençait à rire, à rire de toutes ses forces. Les éclats de sa voix bondissaient dans la cour, l'écho les répétait, les voisins se mettaient à leurs fenêtres, riaient aussi; et, pour n'être pas vu du perroquet, M. Bourais se coulait le long du mur, en dissimulant son profil avec son chapeau, atteignait la rivière, puis entrait par la porte du jardin; et les regards qu'il envoyait à l'oiseau manquaient de tendresse.

Loulou avait reçu du garçon boucher une chiquenaude, s'étant permis d'enfoncer la tête dans sa corbeille; et depuis lors il tâchait toujours de le pincer à travers sa chemise. Fabu menaçait de lui tordre le cou, bien qu'il ne fût pas cruel, malgré le tatouage de ses bras et ses gros favoris. Au contraire! il avait plutôt du penchant pour le perroquet, jusqu'à vouloir, par humeur joviale, lui apprendre des jurons. Félicité, que ces manières effrayaient, le plaça dans la cuisine. Sa chaînette fut retirée, et il circulait par la maison.

Quand il descendait l'escalier, il appuyait sur les marches la courbe de son bec, levait la patte droite, puis la gauche; et elle avait peur qu'une telle gymnastique ne lui causât des étourdissements. Il devint malade, ne pouvant plus parler ni manger. C'était sous sa langue une épaisseur, comme en ont les poules quelquefois¹⁵⁷. Elle le guérit, en arrachant cette pellicule avec ses ongles. M. Paul, un jour, eut l'imprudence de lui souffler aux narines la fumée d'un cigare; une autre fois que Mme Lormeau

¹⁵⁷ Symptôme de la pépie, maladie propre aux volatiles.

Houpeville e i nuovi frequentatori abituali di casa Aubain: Onfroy lo speziale, il signor Varin e il capitano Mathieu, facevano la solita partita a carte, lui picchiava ai vetri con le ali, e si dimenava in maniera furibonda tanto che era impossibile udire il suono della propria voce.

Senza dubbio il viso di Bourais doveva sembrargli molto buffo. Non appena lo scorgeva, incominciava a ridere, a ridere con quanta forza aveva in corpo. I suoi scoppi di voce rimbalzavano nel cortile, l'eco li ripeteva, i vicini si affacciavano alla finestra, ridevano anche loro; e, per non essere visto dal pappagallo, Bourais scivolava lungo il muro, nascondendo il proprio profilo dietro il cappello, raggiungeva il fiume, quindi entrava dalla porta del giardino; e le occhiate che lanciava all'uccello erano tutt'altro che tenere.

Essendosi permesso d'infilare la testa nella sua cesta, Loulou aveva ricevuto un buffetto dal garzone del macellaio; e da allora tentava sempre di pizzicarlo attraverso la camicia. Fabu minacciava di torcergli il collo, sebbene non fosse crudele, a dispetto del tatuaggio sulle braccia e dei grossi favoriti. Tutt'altro! Aveva persino una specie di debole per il pappagallo, al punto da volergli insegnare, spinto dal suo temperamento gioviale, qualche bestemmia. Félicité, che quei modi spaventavano, sistemò Loulou in cucina. Gli fu tolta la catenella, e il pappagallo si aggirava per casa.

Quando scendeva le scale, poggiava la curva del becco sui gradini, sollevava prima la zampa destra, poi la sinistra; e Félicité aveva paura che quella ginnastica gli provocasse qualche stordimento. Loulou si ammalò, e non riusciva più né a parlare né a mangiare. Sotto la lingua aveva un ispessimento, come talvolta capita alle galline¹⁴¹. Félicité lo guarì, strappandogli la pellicola con le unghie. Un giorno il signor Paul ebbe l'imprudenza di soffiargli il fumo di un sigaro nelle narici; un'altra volta che la signora Lormeau lo

¹⁴¹ Sintomo della pipita, malattia propria dei volatili.

l'agaçait du bout de son ombrelle, il en happa la virole¹⁵⁸; enfin, il se perdit.

Elle l'avait posé sur l'herbe pour le rafraîchir, s'absenta une minute; et, quand elle revint, plus de perroquet! D'abord elle le chercha dans les buissons, au bord de l'eau et sur les toits, sans écouter sa maîtresse qui lui criait: – «Prenez donc garde! vous êtes folle!» Ensuite elle inspecta tous les jardins de Pont-l'Évêque; et elle arrêta les passants: – «Vous n'auriez pas vu, quelquefois, par hasard, mon perroquet?». À ceux qui ne connaissaient pas le perroquet, elle en faisait la description. Tout à coup, elle crut distinguer derrière les moulins, au bas de la côte, une chose verte qui voltigeait. Mais au haut de la côte, rien! Un porte-balle¹⁵⁹ lui affirma qu'il l'avait rencontré tout à l'heure, à Saint-Melaine, dans la boutique de la mère Simon. Elle y courut. On ne savait pas ce qu'elle voulait dire¹⁶⁰. Enfin elle rentra, épuisée, les savates en lambeaux, la mort dans l'âme; et, assise au milieu du banc, près de Madame, elle racontait toutes ses démarches, quand un poids léger lui tomba sur l'épaule, Loulou! Que diable avait-il fait? Peut-être qu'il s'était promené aux environs¹⁶¹.

Elle eut du mal à s'en remettre, ou plutôt ne s'en remit jamais.

Par suite d'un refroidissement, il lui vint une angine; peu de temps après, un mal d'oreilles. Trois ans plus tard, elle était sourde¹⁶²; et elle parlait très haut, même à l'église. Bien que ses péchés auraient pu sans déshonneur pour elle, ni inconvénient pour le monde, se répandre à tous les coins du diocèse, M. le curé jugea convenable de ne plus recevoir sa confession que dans la sacristie.

¹⁵⁸ Petit anneau plat en haut du parapluie pour empêcher que la pluie ne glisse le long du manche quand il est ouvert.

¹⁵⁹ Marchand itinérant qui transportait ses produits dans un «ballot».

¹⁶⁰ Style indirect libre, écho d'un «on» anonyme.

¹⁶¹ Style indirect libre inséré directement dans le contexte narratif.

¹⁶² Le monde commence à échapper aux sens de Félicité.

stuzzicava con la punta dell'ombrellino, lui ne strappò via la ghiera¹⁴²; alla fine si perse.

Félicité lo aveva posato sull'erba per rinfrescarlo, si allontanò un attimo; e, quando tornò, niente più pappagallo! All'inizio lo cercò tra i cespugli, in riva al fiume e sui tetti, senza prestare ascolto alla padrona che le gridava: – «Ma state attenta! Siete pazza!» Poi ispezionò tutti i giardini di Pont-l'Évêque; e fermava i passanti: – «Non avreste mica visto, per caso, il mio pappagallo?» A quelli che non lo conoscevano, faceva la descrizione dell'uccello. D'un tratto le parve di scorgere dietro i mulini, ai piedi della salita, una cosa verde che volteggiava. Ma in cima alla salita, niente! Un ambulante¹⁴³ le assicurò di averlo incontrato poco prima, a Saint-Melaine, nella bottega di comare Simon. Félicité vi si precipitò. Lì non riuscivano nemmeno a capire cosa volesse dire¹⁴⁴. Alla fine tornò a casa, esausta, con le ciabatte a brandelli, la morte nel cuore; e, seduta al centro della panchina, accanto alla Signora, raccontava tutti i tentativi fatti, quando a un certo punto un leggero peso le cadde sulla spalla: Loulou! Che diavolo aveva fatto? Magari soltanto un giretto nei dintorni!¹⁴⁵

La serva stentò a rimettersi da quella disavventura, o meglio non se ne rimise mai.

In seguito a un'infreddatura, le venne un'angina; poco tempo dopo un mal d'orecchi. Tre anni più tardi era sorda¹⁴⁶; e parlava a voce molto alta, persino in chiesa. Sebbene i suoi peccati avessero potuto, senza disonore per lei, né inconvenienti per gli altri, propagarsi in tutti gli angoli della diocesi, il parroco giudicò più conveniente ricevere la sua confessione soltanto in sacrestia.

¹⁴² Piccolo anello piatto posto in cima all'ombrello, che serve per impedire alla pioggia di scivolare lungo il manico.

¹⁴³ Venditore ambulante che un tempo trasportava i suoi prodotti in un fagotto.

¹⁴⁴ Stile indiretto libero, eco di un «si» anonimo.

¹⁴⁵ Stile indiretto libero inserito senza transizione nel contesto narrativo.

¹⁴⁶ Il mondo comincia a sfuggire ai sensi di Félicité.

Des bourdonnements illusoires achevaient de la troubler. Souvent sa maîtresse lui disait: – «Mon Dieu! comme vous êtes bête!»; elle répliquait: – «Oui, Madame», en cherchant quelque chose autour d'elle.

Le petit cercle de ses idées se rétrécit encore, et le carillon des cloches, le mugissement des bœufs n'existaient plus. Tous les êtres fonctionnaient avec le silence des fantômes. Un seul bruit arrivait maintenant à ses oreilles, la voix du perroquet¹⁶³.

Comme pour la distraire, il reproduisait le tic-tac du tournebroche, l'appel aigu d'un vendeur de poisson, la scie du menuisier qui logeait en face; et, aux coups de la sonnette, imitait Mme Aubain: – «Félicité! la porte! la porte!»

Ils avaient des dialogues, lui, débitant à satiété les trois phrases de son répertoire, et elle, y répondant par des mots sans plus de suite, mais où son cœur s'épanchait. Loulou, dans son isolement, était presque un fils, un amoureux. Il escaladait ses doigts, mordillait ses lèvres, se cramponnait à son fichu; et, comme elle penchait son front en branlant la tête à la manière des nourrices, les grandes ailes du bonnet et les ailes de l'oiseau frémissaient ensemble.

Quand des nuages s'amoncelaient et que le tonnerre grondait, il poussait des cris, se rappelant peut-être les ondes de ses forêts natales. Le ruissellement de l'eau excitait son délire; il voletait, éperdu, montait au plafond, renversait tout, et par la fenêtre allait barboter dans le jardin; mais revenait vite sur un des chenets, et, sautillant pour sécher ses plumes, montrait tantôt sa queue, tantôt son bec.

Un matin du terrible hiver de 1837, qu'elle l'avait mis devant la cheminée, à cause du froid, elle le trouva mort, au milieu de sa cage, la tête en bas, et les ongles dans les fils de fer. Une congestion l'avait tué, sans doute? Elle crut à un

¹⁶³ Phénomène difficilement explicable par la médecine.

Illusori ronzii completavano i suoi disturbi d'udito. Spesso la padrona le diceva: – «Mio Dio, come siete sciocca!»; lei replicava: – «Sì, Signora», cercando qualcosa intorno a sé.

Il piccolo cerchio delle sue idee si restrinse ancor di più, e il suono festoso delle campane, il muggito dei buoi non esistevano più. Tutti gli esseri funzionavano con il silenzio dei fantasmi. Un solo rumore giungeva ancora ai suoi orecchi: la voce del pappagallo¹⁴⁷.

Come per distrarla, Loulou riproduceva il tictac del girarrosto, il richiamo acuto di un pescivendolo, la sega del falegname che abitava di fronte; e, a ogni scampanellata, imitava la signora Aubain: – «Félicité! La porta! La porta!»

Serva e pappagallo dialogavano tra loro, lui declamando sino alla nausea le tre frasi del proprio repertorio, e lei rispondendo con parole ormai prive di logica, ma che tradivano tutto il suo affetto. Nel suo isolamento Loulou era quasi un figlio, un innamorato. Le scalava le dita, le mordicchiava le labbra, le si abbarbicava al fazzoletto; e quando Félicité chinava la fronte scuotendo la testa come fanno le nutrici, le grandi ali della cuffia e le ali dell'uccello fremevano insieme.

Quando le nubi si addensavano e il tuono brontolava, il pappagallo lanciava strida, forse ricordando gli acquazzoni delle foreste natali. Lo scrosciare dell'acqua alimentava il suo delirio; lui svolazzava smarrito, saliva fin sul soffitto, rovesciava tutto, e uscendo dalla finestra andava a sguazzare in giardino; ma subito dopo tornava ad appollaiarsi su uno degli alari e, saltellando per asciugarsi le penne, mostrava ora la coda, ora il becco.

Un mattino di quel terribile inverno del 1837, in cui lo aveva messo davanti al caminetto, per via del freddo, Félicité lo trovò morto, al centro della gabbia, con la testa all'ingiù, e le unghie nel fildiferro. Che l'avesse ucciso una congestione? Lei credette piuttosto a un avvelenamento da

¹⁴⁷ Fenomeno che non ha una spiegazione medica.

empoisonnement par le persil¹⁶⁴; et, malgré l'absence de toutes preuves, ses soupçons portèrent sur Fabu.

Elle pleura tellement que sa maîtresse lui dit: – «Eh bien! faites-le empailler!»

Elle demanda conseil au pharmacien, qui avait toujours été bon pour le perroquet¹⁶⁵.

Il écrivit au Havre. Un certain Fellacher se chargea de cette besogne. Mais, comme la diligence égarait parfois les colis, elle résolut de le porter elle-même jusqu'à Honfleur.

Les pommiers sans feuilles se succédaient aux bords de la route. De la glace couvrait les fossés. Des chiens aboyaient autour des fermes; et les mains sous son mantelet, avec ses petits sabots noirs et son cabas, elle marchait prestement, sur le milieu du pavé.

Elle traversa la forêt, dépassa le Haut-Chêne, atteignit Saint-Gatien.

Derrière elle, dans un nuage de poussière et emportée par la descente, une malle-poste au grand galop se précipitait comme une trombe. En voyant cette femme qui ne se dérangeait pas, le conducteur se dressa par-dessus la capote, et le postillon criait aussi, pendant que ses quatre chevaux qu'il ne pouvait retenir accéléraient leur train; les deux premiers la frôlaient; d'une secousse de ses guides, il les jeta dans le débord¹⁶⁶, mais furieux releva le bras, et à pleine volée, avec son grand fouet, lui cingla du ventre au chignon un tel coup qu'elle tomba sur le dos.

Son premier geste, quand elle reprit connaissance, fut d'ouvrir son panier. Loulou n'avait rien, heureusement. Elle sentit une brûlure à la joue droite; ses mains qu'elle y porta étaient rouges. Le sang coulait.

¹⁶⁴ Juxtaposition de deux diagnostics (narrateur puis Félicité).

¹⁶⁵ À attribuer sans doute à Félicité.

¹⁶⁶ Partie latérale non pavée de la route.

prezzemolo¹⁴⁸; e, nonostante l'assenza di qualsiasi prova, i suoi sospetti caddero su Fabu.

Pianse così tanto che la padrona le disse: – «Ebbene, fatelo impagliare!»

Félicité chiese consiglio al farmacista, il quale era sempre stato buono con il pappagallo¹⁴⁹.

Il signor Onfray scrisse a Le Havre. Un certo Fellacher s'incaricò della faccenda. Ma, visto che la diligenza talvolta smarriva i pacchi, la serva decise di portarlo di persona fino a Honfleur.

I meli privi di foglie si susseguivano sul ciglio della strada. Un po' di ghiaccio copriva i fossati. Qualche cane abbaiaava intorno alle fattorie; e con le mani sotto la mantellina, gli zocchetti neri e la sporta, Félicité camminava svelta, in mezzo alla carreggiata.

Attraversò la foresta, superò l'Alta Quercia, raggiunse Saint-Gatien.

Alle sue spalle, in una nube di polvere e trascinata dalla discesa, una diligenza postale si precipitava al gran galoppo come un fulmine. Vedendo che la donna non si spostava, il conducente si alzò in piedi oltre il mantice¹⁵⁰, e anche il postiglione urlava, mentre i quattro cavalli che non riusciva a trattenere acceleravano l'andatura; i primi due già la sfioravano; dando uno strattone alle briglie, l'uomo li gettò sul lato non lastricato, ma furibondo rialzò il braccio e, in piena corsa, con la sua grande frusta, diede a Félicité una scudisciata così violenta, dal ventre fino alla crocchia dei capelli, che la donna cadde all'indietro.

Il suo primo gesto, quando riprese conoscenza, fu di aprire il panier. Loulou non si era fatto niente, per fortuna. Sentì un bruciore alla guancia destra; le mani che vi portò erano rosse. Il sangue colava.

¹⁴⁸ Giustapposizione di due diagnosi, prima del narratore, poi di Félicité.

¹⁴⁹ Affermazione da attribuire senz'altro a Félicité.

¹⁵⁰ Copertura per carrozze, che si può alzare o abbassare tendendo o piegando due bracci di ferro a leva.

Elle s'assit sur un mètre de cailloux¹⁶⁷, se tamponna le visage avec son mouchoir, puis elle mangea une croûte de pain, mise dans son panier par précaution, et se consolait de sa blessure en regardant l'oiseau.

Arrivée au sommet d'Ecquemauville, elle aperçut les lumières de Honfleur qui scintillaient dans la nuit comme une quantité d'étoiles; la mer, plus loin, s'étalait confusément. Alors une faiblesse l'arrêta; et la misère de son enfance, la déception du premier amour, le départ de son neveu, la mort de Virginie, comme les flots d'une marée, revinrent à la fois, et, lui montant à la gorge, l'étouffaient.

Puis elle voulut parler au capitaine du bateau; et, sans dire ce qu'elle envoyait, lui fit des recommandations.

Fellacher garda longtemps le perroquet. Il le promettait toujours pour la semaine prochaine; au bout de six mois, il annonça le départ d'une caisse; et il n'en fut plus question. C'était à croire que jamais Loulou ne reviendrait. «Ils me l'auront volé!» pensait-elle.

Enfin il arriva, – et splendide, droit sur une branche d'arbre, qui se vissait dans un socle d'acajou, une patte en l'air, la tête oblique, et mordant une noix, que l'empailleur par amour du grandiose avait dorée¹⁶⁸.

Elle l'enferma dans sa chambre.

Cet endroit, où elle admettait peu de monde, avait l'air tout à la fois d'une chapelle et d'un bazar, tant il contenait d'objets religieux et de choses hétéroclites.

Une grande armoire gênait pour ouvrir la porte. En face de la fenêtre surplombant le jardin, un œil-de-bœuf regardait la cour; une table, près du lit de sangle, supportait

¹⁶⁷ Tas de cailloux d'un mètre cube, servant à la réparation de la chaussée, que l'on trouvait de place en place au bord des routes.

¹⁶⁸ Fondu des points de vue: l'adjectif «splendide» revenant à Félicité et le jugement «amour du grandiose» au narrateur.

Si mise a sedere su una montagnola di sassi¹⁵¹, si tamponò il viso con il fazzoletto, poi mangiò una crosta di pane che aveva messo per precauzione nel paniere, e si consolava della ferita guardando l'uccello.

Giunta in cima alla salita di Ecquemauville, scorse le luci di Honfleur che scintillavano nella notte come una miriade di stelle; il mare, più lontano, si stendeva confusamente. Allora una specie di debolezza la costrinse a fermarsi; e la miseria della sua infanzia, la delusione del suo primo amore, la dipartita del nipote, la morte di Virginie, come onde di una marea, le tornarono in mente tutte assieme, e, salendole in gola, la soffocavano.

Dopodiché volle parlare al capitano della nave; e, senza dire cosa spediva, gli fece molte raccomandazioni.

Fellacher tenne a lungo il pappagallo. Prometteva sempre di spedirlo la settimana successiva; dopo sei mesi annunciò la partenza di una cassa; e non se ne seppe più nulla. C'era da credere che Loulou non avrebbe fatto mai più ritorno. «Me l'avranno rubato!» pensava Félicité.

Alla fine arrivò, – e splendido, ritto com'era sul ramo di un albero, che si avvitava su uno zoccolo di mogano, con una zampa per aria, la testa inclinata, e nell'atto di mordere una noce, indorata dall'impagliatore per amore del grandioso¹⁵².

Félicité lo chiuse nella sua stanza.

Quel luogo, dove ammetteva poca gente, aveva tutta l'aria di essere una cappella e al tempo stesso un bazar, tanti erano gli oggetti religiosi e le cose eterogenee che conteneva.

Un grande armadio era d'impaccio per aprire la porta. Di fronte alla finestra che dava sul giardino, un occhio di bue guardava il cortile; un tavolo, vicino alla branda, sor-

¹⁵¹ Metro cubo di sassi, destinati a riparare la carreggiata, che si trovava di tanto in tanto sul ciglio delle strade.

¹⁵² Fusione dei punti di vista: l'aggettivo «splendido» appartiene a Félicité, mentre il giudizio «amore del grandioso» al narratore.

un pot à l'eau, deux peignes, et un cube de savon bleu dans une assiette ébréchée. On voyait contre les murs: des chaquets, des médailles, plusieurs bonnes Vierges, un bénitier en noix de coco; sur la commode, couverte d'un drap comme un autel, la boîte en coquillages que lui avait donnée Victor; puis un arrosoir et un ballon, des cahiers d'écriture, la géographie en estampes, une paire de bottines; et au clou du miroir, accroché par ses rubans, le petit chapeau de peluche! Félicité poussait même ce genre de respect si loin, qu'elle conservait une des redingotes de Monsieur. Toutes les vieilleries dont ne voulait plus Mme Aubain, elle les prenait pour sa chambre¹⁶⁹. C'est ainsi qu'il y avait des fleurs artificielles au bord de la commode, et le portrait du comte d'Artois¹⁷⁰ dans l'enfoncement de la lucarne.

Au moyen d'une planchette, Loulou fut établi sur un corps de cheminée qui avançait dans l'appartement. Chaque matin, en s'éveillant, elle l'apercevait à la clarté de l'aube, et se rappelait alors les jours disparus, et d'insignifiantes actions jusqu'en leurs moindres détails, sans douleur, pleine de tranquillité.

Ne communiquant avec personne, elle vivait dans une torpeur de somnambule. Les processions de la Fête-Dieu la ranimaient. Elle allait quêter chez les voisines des flambeaux et des paillassons¹⁷¹, afin d'embellir le reposoir que l'on dressait dans la rue.

À l'église, elle contemplait toujours le Saint-Esprit, et observa qu'il avait quelque chose du perroquet. Sa ressemblance lui parut encore plus manifeste sur une image d'Épinal¹⁷², représentant le baptême de Notre-Seigneur.

¹⁶⁹ Construction familière qui transforme la narration en style indirect libre.

¹⁷⁰ Titre de Charles X, avant qu'il ne monte sur le trône pour succéder à Louis XVIII.

¹⁷¹ Épaisse natte de paille ou de jute, qu'on pose sur des portes ou des fenêtres pour se protéger du soleil.

¹⁷² Gravures populaires, le plus souvent à sujet religieux, imprimées à Épinal, en Lorraine, et vendues dans toute la France par les colporteurs.

reggeva una brocca per l'acqua, due pettini, e un cubo di sapone azzurro in un piatto sbreccato. Sulle pareti si vedevano rosari, medagliette, diverse immagini della Madonna, un'acquasantiera di noce di cocco; sul cassettone, coperto da un drappo a mo' di altare, la scatola di conchiglie regalata da Victor; poi un annaffiatoio e un pallone, dei quaderni, la geografia con le incisioni, un paio di stivaletti; e al chiodo dello specchio, penzolante dai suoi stessi nastri, il cappellino di peluche! Félicité si spingeva così in là in quel genere di rispetto da conservare persino una finanziaria del Signore. Tutto il vecchiume di cui la signora Aubain voleva sbarazzarsi, lo prendeva lei per la sua stanza¹⁵³. E così c'erano fiori finti sull'orlo del cassettone, e il ritratto del conte di Artois¹⁵⁴ nella rientranza dell'abbaino.

Grazie a un'assicella, Loulou fu sistemato su un angolo di caminetto che sporgeva nella stanza. Ogni mattina, svegliandosi, Félicité lo scorgeva al chiarore dell'alba, e allora si ricordava dei giorni passati, e di azioni insignificanti fin nei minimi particolari, senza dolore, piena di calma.

Non comunicando con nessuno, viveva in un torpore da sonnambula. Le processioni del Corpus Domini la rianimavano. Andava a elemosinare fiaccole e stuoini¹⁵⁵ dalle vicine, così da abbellire il repositorio che veniva eretto per strada.

In chiesa contemplava sempre lo Spirito Santo, e notò che aveva qualcosa del pappagallo. Quella somiglianza le parve ancora più evidente su un'immagine di Épinal¹⁵⁶ raffigurante il battesimo di Nostro Signore Gesù Cristo. Con

¹⁵³ Costrutto familiare che trasforma la narrazione in stile indiretto libero.

¹⁵⁴ Titolo appartenente a Carlo X, prima che questi diventasse re di Francia alla morte del fratello Luigi XVIII.

¹⁵⁵ Spessa tenda di stuoia o di iuta, che si applica a porte o finestre per ripararsi dal sole.

¹⁵⁶ Incisioni popolari per lo più a sfondo religioso, che venivano stampate a Épinal, in Lorena, e diffuse in tutta la Francia grazie ai venditori ambulanti.

Avec ses ailes de pourpre et son corps d'émeraude, c'était vraiment le portrait de Loulou.

L'ayant acheté¹⁷³, elle le suspendit à la place du comte d'Artois, – de sorte que, du même coup d'œil, elle les voyait ensemble. Ils s'associèrent dans sa pensée, le perroquet se trouvant sanctifié par ce rapport avec le Saint-Esprit, qui devenait plus vivant à ses yeux et intelligible. Le Père, pour s'énoncer, n'avait pu choisir une colombe, puisque ces bêtes-là n'ont pas de voix, mais plutôt un des ancêtres de Loulou¹⁷⁴. Et Félicité priait en regardant l'image, mais de temps à autre se tournait un peu vers l'oiseau.

Elle eut envie de se mettre dans les demoiselles de la Vierge¹⁷⁵. Mme Aubain l'en dissuada.

Un événement considérable¹⁷⁶ surgit: le mariage de Paul.

Après avoir été d'abord clerc de notaire, puis dans le commerce, dans la douane, dans les contributions, et même avoir commencé des démarches pour les eaux et forêts, à trente-six ans, tout à coup, par une inspiration du Ciel¹⁷⁷, il avait découvert sa voie: l'enregistrement!¹⁷⁸ et y montrait de si hautes facultés qu'un vérificateur¹⁷⁹ lui avait offert sa fille, en lui promettant sa protection.

¹⁷³ Participe passé accordé avec «portrait», non avec «image».

¹⁷⁴ Zola avait conseillé à Flaubert de réécrire cette phrase qui mêlait audacieusement les mots de l'écrivain et ceux de son personnage. Flaubert fit la sourde oreille, ce qui prouve combien, dans ce conte, l'écrivain cherchait à exploiter jusqu'à l'extrême les ressources du style indirect libre.

¹⁷⁵ Associations de jeunes filles qui se réunissaient pour célébrer le culte de la Vierge Marie, tout particulièrement répandu au XIX^{ème} siècle (Lourdes, Lisieux).

¹⁷⁶ Qualificatif revenant à la rumeur publique.

¹⁷⁷ Intégration, directement dans le tissu narratif, de jugements ou appréciations difficiles à attribuer, sinon à un «on dit» collectif, l'entourage immédiat de Mme Aubain.

¹⁷⁸ L'Administration publique chargée du service de la transcription sur registre public d'actes, contrats, déclarations, en vue d'en constater l'existence et de leur conférer une date officielle.

¹⁷⁹ Contrôleur professionnel chargé de vérifier l'authenticité de l'enregistrement fait.

le ali di porpora e il corpo di smeraldo, era davvero il ritratto di Loulou.

Dopo averlo comperato¹⁵⁷, lo appese al posto del conte di Artois, – dimodoché, con una stessa occhiata, riusciva a vederli entrambi. Nella sua mente i due si associarono, e il pappagallo si trovò a essere santificato da quel suo rapporto con lo Spirito Santo, che agli occhi di Félicité diventava più vivo e intelligibile. Il Padre, per annunciarsi, non poteva aver scelto una colomba, poiché quelle bestie non hanno voce, bensì un antenato di Loulou¹⁵⁸. E la serva pregava guardando l'immagine, anche se di tanto in tanto si girava leggermente verso l'uccello.

Le venne voglia di entrare a far parte delle Figlie di Maria¹⁵⁹. La signora Aubain la dissuase dal farlo.

Si verificò un evento molto importante¹⁶⁰: il matrimonio di Paul.

Dopo aver fatto tirocinio per qualche tempo presso un notaio, poi lavorato nel commercio, nella dogana, nelle imposte, e aver persino avviato delle pratiche per entrare nell'amministrazione statale dei corsi d'acqua e delle foreste, d'un tratto, a trentasei anni, per ispirazione del Cielo¹⁶¹, Paul aveva scoperto la sua strada: l'ufficio del Registro!¹⁶² E in quel campo mostrava di avere doti tanto eccelse che un revisore¹⁶³ gli aveva offerto la figlia, promettendogli la sua protezione.

¹⁵⁷ Partecipio passato accordato con «ritratto», non con «immagine».

¹⁵⁸ Zola consigliò a Flaubert di riscrivere la frase, che mescolava con troppa audacia le parole dell'autore a quelle del personaggio. Flaubert fece orecchie da mercante, il che prova come, in questo racconto, cercasse di sfruttare al massimo le risorse dello stile indiretto libero.

¹⁵⁹ Associazione di fanciulle che si riunivano per celebrare il culto della Vergine Maria, particolarmente diffuso nel XIX secolo, soprattutto a Lourdes e Lisieux.

¹⁶⁰ Qualificativo che va attribuito alla voce pubblica.

¹⁶¹ Integrazione, direttamente nel tessuto narrativo, di giudizi e apprezzamenti difficili da attribuire, se non a un «si» collettivo che potrebbe essere rappresentato dalla cerchia di amici della signora Aubain.

¹⁶² Pubblica amministrazione incaricata di trascrivere su un registro atti, contratti e dichiarazioni, con l'obiettivo di constatarne l'esistenza e di attribuirle loro una data ufficiale.

¹⁶³ Controllore professionale incaricato di accertare l'autenticità delle registrazioni effettuate.

Paul, devenu sérieux, l'amena chez sa mère.

Elle dénigra les usages de Pont-l'Évêque, fit la princesse, blessa Félicité. Mme Aubain, à son départ, sentit un allègement.

La semaine suivante, on apprit la mort de M. Bourais, en basse Bretagne, dans une auberge. La rumeur d'un suicide se confirma; des doutes s'élevèrent sur sa probité. Mme Aubain étudia ses comptes, et ne tarda pas à connaître la kyrielle de ses noirceurs: détournements d'arrérages, ventes de bois dissimulées, fausses quittances, etc. De plus, il avait un enfant naturel, et «des relations avec une personne de Dozulé¹⁸⁰».

Ces turpitudes l'affligèrent beaucoup. Au mois de mars 1853, elle fut prise d'une douleur dans la poitrine; sa langue paraissait couverte de fumée, les sangsues ne calmèrent pas l'oppression; et le neuvième soir elle expira, ayant juste soixante-douze ans.

On la croyait moins vieille à cause de ses cheveux bruns, dont les bandeaux entouraient sa figure blême, marquée de petite vérole¹⁸¹. Peu d'amis la regrettèrent, ses façons étant d'une hauteur qui éloignait.

Félicité la pleura, comme on ne pleure pas les maîtres. Que Madame mourût avant elle, cela troublait ses idées, lui semblait contraire à l'ordre des choses, inadmissible et monstrueux.

Dix jours après (le temps d'accourir de Besançon), les héritiers survinrent. La bru fouilla les tiroirs, choisit des meubles, vendit les autres, puis ils regagnèrent l'enregistrement.

Le fauteuil de Madame, son guéridon, sa chaufferette, les huit chaises, étaient partis! La place des gravures se dessinait en carrés jaunes au milieu des cloisons. Ils avaient emporté les deux couchettes, avec leurs matelas, et dans le

¹⁸⁰ Petite ville près de Caen.

¹⁸¹ Variole caractérisée par l'éruption généralisée de boutons.

Paul, divenuto serio, la portò da sua madre.

La futura sposa denigrò le usanze di Pont-l'Évêque, fece la gran dama, ferì Félicité. Quando partì, la signora Aubain si sentì sollevata.

La settimana seguente si venne a sapere della morte del signor Bourais, in Bassa Bretagna, in una locanda. La voce di un suicidio si confermò; si sollevarono dubbi sulla sua probità. La signora Aubain esaminò i conti di casa, e non tardò a scoprire la sequela delle sue malefatte: appropriazione indebita di arretrati, vendite dissimulate di legname, false quietanze, ecc. Per di più, Bourais aveva un figlio naturale e «rapporti stretti con una certa persona di Dozulé¹⁶⁴».

Quelle turpitudini l'afflissero molto. Nel marzo del 1853 fu colpita da un dolore al petto; la sua lingua sembrava coperta di fumo, le sanguisughe non calmarono il senso di soffocamento; e la nona sera spirò, all'età di settantadue anni esatti.

La si credeva meno vecchia, per via dei capelli scuri, le cui grandi ciocche le incorniciavano il viso smorto, segnato dal vaiolo¹⁶⁵. Pochi amici la rimpiansero, dato che i suoi modi erano improntati a un'alterigia respingente.

Félicité la pianse, come non si piangono i padroni. Il fatto che la Signora fosse morta prima di lei le confondeva le idee, sembrava contrario all'ordine delle cose, inammissibile e mostruoso.

Dieci giorni dopo (il tempo di accorrere da Besançon) sopraggiunsero gli eredi. La nuora rovistò nei cassetti, scelse alcuni mobili, ne vendette altri, dopodiché se ne tornò al Registro insieme al marito.

Il seggiolone della Signora, il suo tavolino, il suo scaldino, le otto sedie erano scomparsi! Al posto delle incisioni ora c'erano tanti quadrati gialli disegnati sulle pareti. Gli eredi avevano portato via i due lettini, con i rispettivi ma-

¹⁶⁴ Cittadina nei pressi di Caen.

¹⁶⁵ Grave malattia infettiva, caratterizzata da eruzione disseminata di vescicole.

placard on ne voyait plus rien de toutes les affaires de Virginie! Félicité remonta les étages, ivre de tristesse.

Le lendemain il y avait sur la porte une affiche; l'apothicaire lui cria dans l'oreille que la maison était à vendre.

Elle chancela, et fut obligée de s'asseoir.

Ce qui la désolait principalement, c'était d'abandonner sa chambre, – si commode pour le pauvre Loulou. En l'enveloppant d'un regard d'angoisse, elle implorait le Saint-Esprit, et contracta l'habitude idolâtre de dire ses oraisons agenouillée devant le perroquet. Quelquefois, le soleil entrant par la lucarne frappait son œil de verre, et en faisait jaillir un grand rayon lumineux qui la mettait en extase.

Elle avait une rente de trois cent quatre-vingts francs, léguée par sa maîtresse¹⁸². Le jardin lui fournissait des légumes. Quant aux habits, elle possédait de quoi se vêtir jusqu'à la fin de ses jours, et épargnait l'éclairage en se couchant dès le crépuscule.

Elle ne sortait guère, afin d'éviter la boutique du brocanteur, où s'étaient quelques-uns des anciens meubles. Depuis son étourdissement, elle traînait une jambe; et, ses forces diminuant, la mère Simon, ruinée dans l'épicerie, venait tous les matins fendre son bois et pomper de l'eau.

Ses yeux s'affaiblirent¹⁸³. Les persiennes n'ouvraient plus. Bien des années se passèrent. Et la maison ne se louait pas, et ne se vendait pas.

Dans la crainte qu'on ne la renvoyât, Félicité ne demandait aucune réparation. Les lattes du toit pourrissaient¹⁸⁴; pendant tout un hiver son traversin fut mouillé. Après Pâques, elle cracha du sang.

¹⁸² Comportement tout à fait habituel, qui ne témoigne d'aucune faveur particulière.

¹⁸³ Les perceptions de Félicité se réduisent de plus en plus.

¹⁸⁴ L'univers qui l'entoure se détériore à son tour.

terassi, e nell'armadio non si vedeva più niente di tutte le cose di Virginie! Félicité salì all'ultimo piano, ubriaca di tristezza.

L'indomani sulla porta c'era un cartello; lo speciale le gridò nell'orecchio che la casa era in vendita.

Lei barcollò, e fu costretta a sedersi.

Ciò che l'addolorava più di ogni altra cosa era lasciare la sua camera, – così comoda per il povero Loulou. Avvolgendolo in uno sguardo d'angoscia, implorava lo Spirito Santo, e prese l'abitudine idolatra di dire le preghiere inginocchiata davanti al pappagallo. Talvolta il sole che entrava dall'abbaino gli colpiva l'occhio di vetro, e ne faceva scaturire un grande raggio luminoso che la mandava in estasi.

La serva aveva una rendita di trecentottanta franchi, lasciatale per testamento dalla padrona¹⁶⁶. L'orto le forniva verdura. Quanto agli abiti, aveva di che vestirsi fino alla fine dei suoi giorni, e risparmiava sull'illuminazione andando a letto alle prime luci del tramonto.

Non usciva mai, così da evitare la bottega del rigattiere, dove erano esposti alcuni vecchi mobili di casa. Da quando era svenuta, strascicava una gamba; e, dato che le sue forze diminuivano, comare Simon, rovinatasi con il commercio dei coloniali, andava ogni mattina a spaccarle la legna e a pomparle l'acqua.

La vista le s'indebolì¹⁶⁷. Le persiane non si aprivano più. Molti anni passarono. E la casa non si affittava, e non si vendeva.

Nel timore che la si scacciasse, Félicité non chiedeva nessuna riparazione. I listelli del tetto marcivano¹⁶⁸; per un intero inverno il suo traversino fu bagnato. Dopo Pasqua, sputò sangue.

¹⁶⁶ Comportamento affatto abituale, che non tradisce alcun trattamento di favore.

¹⁶⁷ Le percezioni di Félicité si riducono sempre più.

¹⁶⁸ Anche l'universo che la circonda subisce un progressivo processo di deterioramento.

Alors la mère Simon eut recours à un docteur. Félicité voulut savoir ce qu'elle avait. Mais, trop sourde pour entendre, un seul mot lui parvint: «Pneumonie». Il lui était connu, et elle répliqua doucement: – «Ah! comme Madame», trouvant naturel de suivre sa maîtresse.

Le moment des reposoirs approchait.

Le premier était toujours au bas de la côte, le second devant la poste, le troisième vers le milieu de la rue. Il y eut des rivalités à propos de celui-là; et les paroissiennes choisirent finalement la cour de Mme Aubain¹⁸⁵.

Les oppressions et la fièvre augmentaient. Félicité se chagrinait de ne rien faire pour le reposoir. Au moins, si elle avait pu y mettre quelque chose! Alors elle songea au perroquet. Ce n'était pas convenable, objectèrent les voisines. Mais le curé accorda cette permission; elle en fut tellement heureuse qu'elle le pria d'accepter, quand elle serait morte, Loulou, sa seule richesse.

Du mardi au samedi, veille de la Fête-Dieu, elle toussa plus fréquemment. Le soir son visage était grippé¹⁸⁶, ses lèvres se collaient à ses gencives, des vomissements parurent; et le lendemain, au petit jour, se sentant très bas, elle fit appeler un prêtre.

Trois bonnes femmes l'entouraient pendant l'extrême-onction. Puis elle déclara qu'elle avait besoin de parler à Fabu.

Il arriva en toilette des dimanches, mal à son aise dans cette atmosphère lugubre.

– «Pardonnez-moi» dit-elle avec un effort pour étendre le bras, «je croyais que c'était vous qui l'aviez tué!»

Que signifiaient des potins pareils? L'avoir soupçonné d'un meurtre, un homme comme lui! et il s'indignait, allait faire du tapage. – «Elle n'a plus sa tête, vous voyez bien!»

¹⁸⁵ Marque de respect pour une personne disparue qui constitue encore une autorité.

¹⁸⁶ Contracté, crispé et comme diminué par la douleur.

Allora comare Simon ricorse a un dottore. La serva volle sapere cosa aveva. Ma, troppo sorda per sentire, le giunse un'unica parola: «Pneumonia». Le era nota, così ribatté con dolcezza: – «Ah, come la Signora!», trovando naturale dover seguire la sua padrona.

L'epoca dei repositori si avvicinava.

Il primo era sempre ai piedi della salita, il secondo davanti alla posta, il terzo all'incirca a metà strada. Sorsero rivalità a proposito dell'ultimo; e alla fine le parrocchiane scelsero il cortile della signora Aubain¹⁶⁹.

Il senso di soffocamento e la febbre aumentavano. Félicité si angustiava al pensiero di non star facendo niente per il repositorio. Se almeno avesse potuto mettervi su qualcosa! Allora pensò al pappagallo. Non era molto appropriato, obiettarono le vicine. Ma il parroco diede il permesso; Félicité ne fu talmente felice che lo pregò di accettare, dopo la sua morte, Loulou, la sua unica ricchezza.

Dal martedì al sabato, vigilia del Corpus Domini, tossì con maggior frequenza. La sera il viso era congestionato, le labbra s'incollavano alle gengive, insorsero attacchi di vomito; e l'indomani, all'alba, sentendosi molto debole, fece chiamare un prete.

Tre vecchiette la circondavano durante l'estrema unzione. Poi Félicité dichiarò che aveva bisogno di parlare a Fabu.

L'uomo arrivò con indosso il vestito della domenica, a disagio in quell'atmosfera lugubre.

– «Perdonatemi» disse lei facendo uno sforzo per tenere il braccio, «credevo che foste stato voi a ucciderlo!»

Che significavano quelle dicerie? Averlo sospettato di un delitto, una persona come lui! E Fabu s'indignava, era sul punto di fare una scenata. – «Non ci sta più con la testa, lo vedete anche voi!»

¹⁶⁹ Segno di rispetto nei confronti di una persona scomparsa che possiede ancora una certa autorevolezza.

Félicité de temps à autre parlait à des ombres. Les bonnes femmes s'éloignèrent. La Simonne déjeuna.

Un peu plus tard, elle prit Loulou, et, l'approchant de Félicité:

– «Allons! dites-lui adieu!»

Bien qu'il ne fût pas un cadavre, les vers le dévoraient, une de ses ailes était cassée, l'étope¹⁸⁷ lui sortait du ventre. Mais, aveugle à présent, elle le baisa au front, et le gardait contre sa joue. La Simonne le reprit, pour le mettre sur le reposoir.

¹⁸⁷ Matière textile non encore filée.

Di tanto in tanto Félicité parlava con delle ombre. Le vecchiette si allontanarono. La Simon pranzò.

Un po' più tardi prese Loulou e, avvicinandolo a Félicité:

– «Coraggio! Ditegli addio!»

Benché non fosse un cadavere, i vermi lo stavano divorando; una delle ali era rotta, la stoppa¹⁷⁰ gli usciva dal ventre. Ma, ormai cieca, lei lo baciò sulla fronte, e se lo tenne premuto contro la guancia. La Simon lo riprese, per metterlo sul repositorio.

¹⁷⁰ Materia tessile non ancora filata.

V

Les herbages envoyaient l'odeur de l'été; des mouches bourdonnaient; le soleil faisait luire la rivière, chauffait les ardoises. La mère Simon, revenue dans la chambre, s'endormait doucement.

Des coups de cloche la réveillèrent; on sortait des vêpres¹⁸⁸. Le délire de Félicité tomba. En songeant à la procession, elle la voyait, comme si elle l'eût suivie.

Tous les enfants des écoles, les chantres et les pompiers marchaient sur les trottoirs, tandis qu'au milieu de la rue, s'avançaient premièrement¹⁸⁹: le suisse¹⁹⁰ armé de sa hal-lebarde, le bedeau¹⁹¹ avec une grande croix, l'instituteur surveillant les gamins, la religieuse inquiète de ses petites filles; trois des plus mignonnes, frisées comme des anges¹⁹², jetaient dans l'air des pétales de roses; le diacre¹⁹³, les bras écartés, modérait la musique; et deux en-

¹⁸⁸ Office religieux célébré dans l'après-midi. Point de vue de la mère Simon.

¹⁸⁹ À partir de cet instant, il devient difficile de comprendre quel point de vue est suivi, le texte se propose comme un entrelacs des appréciations de Félicité comme soutenues, lors des défaillances de l'agonie, par celles du narrateur: c'est ainsi que l'adverbe «premièrement» ne sera suivi d'aucune autre indication spatio-temporelle.

¹⁹⁰ Maître de cérémonie autrefois recruté chez les Suisses.

¹⁹¹ Employé laïc subalterne, chargé de différents services dont le nettoyage de l'église et la quête des offrandes.

¹⁹² Description revenant à Félicité.

¹⁹³ Personne qui a reçu l'ordre précédant la prêtrise.

V

Le pasture emanavano l'odore dell'estate; qualche mosca ronzava; il sole faceva luccicare il fiume, riscaldava le lastre di ardesia. Comare Simon, tornata in camera, dormiva placidamente.

Alcuni rintocchi di campana la svegliarono; si usciva dai vespri¹⁷¹. Il delirio di Félicité cessò. Pensando alla processione, la vedeva, come se la stesse seguendo.

Tutti i bambini delle scuole, i cantori e i pompieri camminavano sui marciapiedi, mentre in mezzo alla strada avanzavano, in primo luogo¹⁷² la guardia svizzera¹⁷³ armata della sua alabarda, lo scaccino¹⁷⁴ con una grande croce, il maestro che sorvegliava i bambini, la religiosa in ansia per le sue piccole; tre delle più carine, ricciolute come angeli¹⁷⁵, lanciavano in aria petali di rosa; il diacono¹⁷⁶, con le braccia spalancate, dirigeva la musica; e due incensato-

¹⁷¹ Funzione religiosa celebrata nel pomeriggio. Punto di vista di comare Simon.

¹⁷² Da questo momento in poi diventa difficile capire quale sia il punto di vista seguito. Il testo propone una specie d'intreccio tra gli apprezzamenti di Félicité e quelli del narratore: ecco perché l'avverbio «in primo luogo» non viene seguito da nessun'altra notazione spazio-temporale.

¹⁷³ Maestro delle cerimonie, un tempo reclutato tra gli svizzeri.

¹⁷⁴ Subalterno laico, che in una chiesa si occupa di varie mansioni, quali le pulizie e la raccolta delle offerte.

¹⁷⁵ Descrizione da attribuire a Félicité.

¹⁷⁶ Persona che ha preso gli ordini che precedono il sacerdozio.

censeurs¹⁹⁴ se retournaient à chaque pas vers le Saint-Sacrement, que portait, sous un dais de velours ponceau¹⁹⁵ tenu par quatre fabriciens¹⁹⁶, M. le curé, dans sa belle chasuble¹⁹⁷. Un flot de monde se poussait derrière, entre les nappes blanches couvrant le mur des maisons; et l'on arriva au bas de la côte.

Une sueur froide mouillait les tempes de Félicité. La Simonne l'épongeait avec un linge, en se disant qu'un jour il lui faudrait passer par là.

Le murmure de la foule grossit, fut un moment très fort, s'éloignait.

Une fusillade¹⁹⁸ ébranla les carreaux. C'était les postillons saluant l'ostensoir. Félicité roula ses prunelles, et elle dit, le moins bas qu'elle put:

– «Est-il bien?» tourmentée du perroquet.

Son agonie commença. Un râle, de plus en plus précipité, lui soulevait les côtes. Des bouillons d'écume venaient aux coins de sa bouche, et tout son corps tremblait.

Bientôt, on distingua le ronflement des ophicléides¹⁹⁹, les voix claires des enfants, la voix profonde des hommes. Tout se taisait par intervalles, et le battement des pas, que des fleurs amortissaient, faisait le bruit d'un troupeau sur du gazon.

Le clergé parut dans la cour. La Simonne grimpa sur une chaise pour atteindre à l'œil-de-bœuf, et de cette manière dominait le reposoir.

¹⁹⁴ Mot créé par Flaubert pour désigner ceux qui portaient et actionnaient les encensoirs, cassolètes suspendues à de petites chaînes où brûle l'encens dont l'odeur s'exhale par la combustion.

¹⁹⁵ De la couleur rouge vif et foncé du coquelicot.

¹⁹⁶ Membres du conseil de fabrique, chargés de l'administration des biens de l'église.

¹⁹⁷ Vêtement de cérémonie endossé par le prêtre pour dire la messe.

¹⁹⁸ Bruit causé par les postillons qui font claquer leur fouet, tous ensemble.

¹⁹⁹ Instruments de cuivre à vent et à clefs.

ri¹⁷⁷ si giravano a ogni passo verso il Santissimo Sacramento portato, sotto un baldacchino di velluto scarlatto sorretto da quattro fabbricieri¹⁷⁸, dal signor parroco avvolto nella sua bella pianeta¹⁷⁹. Subito dopo veniva una fiumana di gente, tra le tovaglie bianche che coprivano i muri delle case; così si giunse ai piedi della salita.

Un sudore freddo bagnava le tempie di Félicité. La Simon l'asciugava con un panno, dicendo tra sé e sé che anche lei un giorno ci sarebbe passata.

Il mormorio della folla crebbe, per un attimo fu fortissimo, si allontanava.

Una fucilata¹⁸⁰ fece tremare i vetri. Erano i postiglioni che salutavano l'ostensorio. Félicité roteò le pupille, e disse, il meno basso possibile:

– «Sta bene?» angosciata per il pappagallo.

L'agonia cominciò. Un rantolo, sempre più precipitoso, le sollevava le costole. Bolle di schiuma le si formavano agli angoli della bocca, e l'intero corpo tremava.

Ben presto si udì il brontolio degli oficleidi¹⁸¹, le voci chiare dei bambini, la voce profonda degli uomini. A tratti tutto taceva, e il calpestio dei passi, che veniva attutito dai fiori, somigliava al rumore di un gregge sull'erba.

I sacerdoti apparvero nel cortile. La Simon si arrampicò su una sedia per raggiungere l'occhio di bue, così da vedere il repositorio dall'alto.

¹⁷⁷ Parola creata da Flaubert per designare coloro che reggono e azionano i turiboli, ovvero quei vasi di metallo, con coperchio traforato, appesi a tre catenelle, in cui si fa bruciare l'incenso.

¹⁷⁸ Membri del consiglio di fabbrica, che avevano il compito di amministrare i beni della chiesa.

¹⁷⁹ Sopravveste liturgica, riccamente ornata, che i sacerdoti cattolici indossano per officiare la messa.

¹⁸⁰ Rumore provocato dai postiglioni, che facevano schioccare simultaneamente le fruste.

¹⁸¹ Strumenti a fiato e a chiavi, meglio noti come bombardieri.

Des guirlandes vertes pendaient sur l'autel, orné d'un falbala²⁰⁰ en point d'Angleterre²⁰¹. Il y avait au milieu un petit cadre enfermant des reliques, deux orangers dans les angles, et, tout le long, des flambeaux d'argent et des vases en porcelaine, d'où s'élançaient des tournesols, des lis, des pivoinés, des digitales, des touffes d'hortensias. Ce monceau de couleurs éclatantes descendait obliquement, du premier étage jusqu'au tapis se prolongeant sur les pavés; et des choses rares tiraient les yeux. Un sucrier de vermeil²⁰² avait une couronne de violettes, des pendeloques en pierres d'Alençon²⁰³ brillaient sur de la mousse, deux écrans chinois montraient leurs paysages. Loulou, caché sous des roses, ne laissait voir que son front bleu, pareil à une plaque de lapis²⁰⁴.

Les fabriciens, les chantres, les enfants se rangèrent sur les trois côtés de la cour. Le prêtre gravit lentement les marches, et posa sur la dentelle son grand soleil d'or qui rayonnait. Tous s'agenouillèrent. Il se fit un grand silence. Et les encensoirs, allant à pleine volée, glissaient sur leurs chaînettes.

Une vapeur d'azur monta dans la chambre de Félicité. Elle avança les narines, en la humant avec une sensualité mystique²⁰⁵; puis ferma les paupières. Ses lèvres souriaient. Les mouvements de son cœur se ralentirent un à un, plus vagues chaque fois, plus doux, comme une fontaine s'épuise, comme un écho disparaît; et, quand elle exhala son dernier souffle, elle crut voir²⁰⁶, dans les cieux entrouverts, un perroquet gigantesque, planant au-dessus de sa tête.

²⁰⁰ Volant ou bande d'étoffe plissée.

²⁰¹ Dentelle faite à l'aiguille.

²⁰² Argent doré.

²⁰³ Cristaux de quartz.

²⁰⁴ Minéral rare de couleur bleu azur.

²⁰⁵ Flaubert exploite le seul sens qui reste à Félicité.

²⁰⁶ Ambiguïté extrême des verbes utilisés, car Félicité était aveugle! «Crut» fut toutefois ajouté au dernier moment.

Alcune ghirlande verdi pendevano sull'altare, ornato di un falpalà¹⁸² ricamato a punto inglese¹⁸³. Al centro c'era una piccola teca contenente delle reliquie, negli angoli due alberi d'arancio, e, tutt'intorno, candelabri d'argento e vasi di porcellana, da cui spuntavano girasoli, gigli, peonie, digitali¹⁸⁴, ciuffi di ortensie. Quel mucchio di colori sgarbanti digradava obliquamente, dal primo piano fino al tappeto, prolungandosi sulle selci; e alcune cose rare attiravano lo sguardo. Una zuccheriera d'argento dorato recava una corona di viole, delle goccioline di pietra d'Alençon¹⁸⁵ brillavano sul muschio, due paraventi cinesi mostravano i loro paesaggi. Di Loulou, nascosto sotto alcune rose, s'intravedeva soltanto la fronte azzurra, simile a una lastra di lapislazzuli.

I fabbricieri, i cantori e i bambini si disposero sui tre lati del cortile. Il prete salì lentamente i gradini, e depose sul merletto il suo grande sole d'oro raggianti. Tutti s'inginocchiarono. Vi fu un attimo di grande silenzio. E i turiboli, che andavano a tutto spiano, scivolavano lungo le catenelle.

Un vapore azzurrino salì nella camera della serva. Lei protese le narici, annusandolo con mistica sensualità¹⁸⁶; poi chiuse le palpebre. Le labbra sorridevano. I battiti del cuore rallentarono uno dopo l'altro, ogni volta più incerti, più tenui, come si svuota una fontana, come svanisce un'eco; e quando Félicité esalò l'ultimo respiro credette di vedere¹⁸⁷, nei cieli dischiusi, un pappagallo gigantesco che si librava sulla sua testa.

¹⁸² Guarnizione increspata o pieghettata, balza.

¹⁸³ Merletto fatto all'uncinetto.

¹⁸⁴ Pianta erbacea con foglie rugose a rosetta e fiori penduli a forma di dita.

¹⁸⁵ Cristalli di quarzo.

¹⁸⁶ Flaubert sfrutta l'unico senso che è rimasto a Félicité.

¹⁸⁷ Estrema ambiguità dei verbi utilizzati, dal momento che Félicité è cieca! Ciononostante, «credette» venne aggiunto da Flaubert all'ultimo momento.

**La Légende
de saint Julien l'Hospitalier/
La leggenda
di san Giuliano Ospitaliere**

I

Le père et la mère de Julien habitaient un château, au milieu des bois, sur la pente d'une colline.

Les quatre tours aux angles avaient des toits pointus recouverts d'écailles de plomb, et la base des murs s'appuyait sur les quartiers de rocs, qui dévalaient abruptement jusqu'au fond des douves.

Les pavés de la cour étaient nets comme le dallage d'une église. De longues gouttières, figurant des dragons la gueule en bas, crachaient l'eau des pluies vers la citerne; et sur le bord des fenêtres, à tous les étages, dans un pot d'argile peinte, un basilic¹ ou un héliotrope² s'épanouissait.

Une seconde enceinte, faite de pieux, comprenait d'abord un verger d'arbres à fruits, ensuite un parterre où des combinaisons de fleurs dessinaient des chiffres, puis une treille avec des berceaux pour prendre le frais, et un jeu de mail³ qui servait au divertissement des pages⁴. De l'autre côté se trouvaient le chenil, les écuries, la boulangerie, le pressoir et les granges. Un pâturage de gazon vert

¹ Plante aromatique, symbole de la cruauté au Moyen Âge.

² Plante dont les fleurs se tournent vers le soleil et qui représentait autrefois l'allégorie divine.

³ Allée réservée à la pratique du mail, jeu d'adresse qui consistait à pousser une boule de buis à l'aide d'un maillet à manche flexible.

⁴ Jeunes garçons nobles qui servaient à la cour d'un prince ou d'un seigneur pour apprendre le métier des armes.

I

Il padre e la madre di Giuliano abitavano in un castello, in mezzo ai boschi, sul pendio di una collina.

Le quattro torri ad angolo avevano tetti appuntiti ricoperti di squame di piombo, e la base delle mura poggiava sui blocchi di roccia, che scendevano precipitosamente fino in fondo ai fossati.

Le selci del cortile erano linde come la pavimentazione di una chiesa. Lunghe grondaie, raffiguranti draghi con le fauci all'ingiù, sputavano l'acqua piovana in direzione della cisterna; e sul davanzale delle finestre, a ogni piano, in un vaso di argilla dipinta, cresceva rigoglioso un basilico¹ o un eliotropio².

Una seconda recinzione, fatta di pali, racchiudeva prima un orto di alberi da frutto, poi un'aiuola dove alcune composizioni floreali disegnavano cifre, quindi un pergolato con dei chioschi per prendere il fresco, e un campo di pallamaglio³ che serviva al divertimento dei paggi⁴. Dall'altro lato si trovavano il canile, le scuderie, il forno, il frantoio e i granai. Un pascolo d'erba verde si

¹ Pianta aromatica, nel Medioevo simbolo di crudeltà.

² Pianta i cui fiori si girano verso il sole e che anticamente rappresentava l'allegoria di Dio.

³ Spazio riservato alla pallamaglio, gioco di abilità che consisteva nel colpire una palla di bosso con una mazza dal manico flessibile.

⁴ Giovinetti nobili che servivano alla corte di un principe o di un gran signore per imparare il mestiere delle armi.

se développait tout autour, enclos lui-même d'une forte haie d'épines.

On vivait en paix depuis si longtemps que la herse ne s'abaissait plus; les fossés étaient pleins d'herbes⁵; des hirondelles faisaient leur nid dans la fente des créneaux⁶ et l'archer, qui tout le long du jour se promenait sur la cour-tine, dès que le soleil brillait trop fort rentrait dans l'échau-guette⁷, et s'endormait comme un moine.

À l'intérieur, les ferrures partout reluisaient; des tapis-eries dans les chambres protégeaient du froid; et les ar-moires regorgeaient de linge, les tonnes de vin s'empilaient dans les celliers, les coffres de chêne craquaient sous le poids des sacs d'argent.

On voyait dans la salle d'armes, entre des étendards et des mufles de bêtes fauves, des armes de tous les temps et de toutes les nations, depuis les frondes des Amalécites⁸ et les javelots des Garamantes⁹ jusqu'aux braquemarts¹⁰ des Sarrasins¹¹ et aux cottes de mailles des Normands¹².

La maîtresse broche de la cuisine pouvait faire tourner un bœuf; la chapelle était somptueuse comme l'oratoire d'un roi. Il y avait même, dans un endroit écarté, une étu-ve à la romaine; mais le bon seigneur s'en privait, estimant que c'est un usage des idolâtres.

⁵ Et non «pleins d'eau», comme le propose le texte de Charpentier de la première édition. Ainsi que le souligne P.-M. de Biasi dans son édition, et à la lumière des manuscrits, il s'agit vraisemblablement d'une erreur du copiste qui a échappé à Flaubert.

⁶ Ouvertures pratiquées au sommet des remparts et des tours, qui permet-taient aux défenseurs d'utiliser leurs armes tout en restant à l'abri.

⁷ Guérite en pierre aux angles du château.

⁸ Peuple d'Arabie, ennemi d'Israël, vaincu par Saül et exterminé par Da-vid.

⁹ Peuple de Lybie, exterminé par les Romains, déjà évoqué dans *Salammbô*.

¹⁰ Épées courtes à deux tranchants, en usage aux XIV^{ème} et XV^{ème} siècles.

¹¹ Nom alors donné aux Arabes qui envahirent l'Europe et l'Afrique.

¹² L'écrivain met en place un déploiement d'armes quelque peu irréal.

stendeva tutt'intorno, cinto a sua volta da una fitta siepe di rovi.

Si viveva in pace da così tanto tempo che la saracinesca⁵ non si abbassava più; i fossati erano pieni di erbe⁶; le rondini facevano il nido nella fessura delle saettiere⁷; e l'arciera, che andava tutto il giorno su e giù per la cortina, non appena il sole splendeva con troppa forza rientrava nella guardiola⁸, e si addormentava come un monaco.

All'interno, i ferramenti rilucevano ovunque; nelle camere alcuni arazzi proteggevano dal freddo; e gli armadi traboccavano di biancheria, le botti di vino si ammonticchiavano nelle cantine, i bauli di quercia scricchiolavano sotto il peso dei sacchi di monete.

Nella sala d'armi, tra stendardi e musci di animali selvatici, si vedevano armi d'ogni epoca e nazione, dalle fionde degli Amaleciti⁹ e i giavellotti dei Garamanti¹⁰ fino alle daghe¹¹ dei Saraceni¹² e alle cotte di maglia dei Normanni¹³.

Lo spiedo principale della cucina poteva far girare un bue; la cappella era sontuosa come l'oratorio di un re. Vi era persino, in un luogo appartato, un bagno alla romana; ma il buon signore ne faceva volentieri a meno, ritenendo che fosse un'usanza da idolatri.

⁵ Nelle costruzioni fortificate del Medioevo e del Rinascimento, porta formata da un cancello di ferro, oppure da un pesante tavolato sostenuto da corde o catene avvolte intorno a un verricello.

⁶ E non «pieni d'acqua», come si legge nel testo della prima edizione pubblicata dall'editore Charpentier. Stando a quando scrive P.-M. de Biasi nella sua edizione, confortato dall'esame dei manoscritti, molto verosimilmente si tratta di un errore del copista sfuggito a Flaubert.

⁷ Feritoie praticate in cima alle antiche torri e mura, che permettevano ai difensori di usare le armi stando al coperto.

⁸ Torretta di vedetta situata agli angoli di un castello.

⁹ Popolo d'Arabia, nemico d'Israele, vinto da Saul e sterminato da David.

¹⁰ Popolo della Libia, sterminato dai Romani, già evocato da Flaubert in *Salammbô*.

¹¹ Corte spade a doppio taglio, in uso nel XIV e XV secolo.

¹² Antico nome dato agli Arabi che invasero l'Europa e l'Africa.

¹³ L'accostamento tra i vari tipi di armi risulta leggermente irrealistico.

Toujours enveloppé d'une pelisse de renard, il se promenait dans sa maison, rendait la justice à ses vassaux, apaisait les querelles de ses voisins. Pendant l'hiver, il regardait les flocons de neige tomber, ou se faisait lire des histoires. Dès les premiers beaux jours, il s'en allait sur sa mule le long des petits chemins, au bord des blés qui verdoyaient, et causait avec les manants¹³, auxquels il donnait des conseils. Après beaucoup d'aventures, il avait pris pour femme une demoiselle de haut lignage.

Elle était très blanche, un peu fière et sérieuse. Les cornes de son hennin¹⁴ frôlaient le linteau des portes; la queue de sa robe de drap traînait de trois pas derrière elle. Son domestique était réglé comme l'intérieur d'un monastère; chaque matin elle distribuait la besogne à ses servantes, surveillait les confitures et les onguents, filait à la quenouille ou brodait des nappes d'autel. À force de prier Dieu, il lui vint un fils.

Alors il y eut de grandes réjouissances, et un repas qui dura trois jours et quatre nuits, dans l'illumination des flambeaux, au son des harpes, sur des jonchées de feuillages. On y mangea les plus rares épices, avec des poules grosses comme des moutons; par divertissement, un nain sortit d'un pâté; et, les écuelles ne suffisant plus, car la foule augmentait toujours, on fut obligé de boire dans les oliphants¹⁵ et dans les casques.

La nouvelle accouchée n'assista pas à ces fêtes. Elle se tenait dans son lit, tranquillement. Un soir, elle se réveilla, et elle aperçut, sous un rayon de la lune qui entrait par la fenêtre, comme une ombre mouvante. C'était un vieillard en froc de bure, avec un chapelet au côté, une besace sur

¹³ Au Moyen Âge, habitants des campagnes soumis au seigneur.

¹⁴ Bonnet conique, très haut et rigide, porté par les femmes nobles du Moyen Âge. Ce détail, ainsi que la pelisse de renard portée par le châtelain, permet de dater le récit de la fin du XIV^{ème} siècle ou du début du XV^{ème}.

¹⁵ Cors d'ivoire, taillés dans des défenses d'éléphant, qu'on utilisait tant à la guerre qu'à la chasse.

Sempre avvolto in una pelliccia di volpe, si aggirava per la casa, amministrava la giustizia a beneficio dei vassalli, sedava le liti tra i vicini. Durante l'inverno guardava cadere i fiocchi di neve, oppure si faceva leggere delle storie. Non appena tornavano le belle giornate, se ne andava sulla sua mula lungo i sentieri, sul bordo dei campi di grano che verdeggiavano, e discorreva con i manenti¹⁴, cui dava consigli. Dopo numerose avventure, aveva preso in moglie una damigella di alto lignaggio.

Era bianchissima, un po' fiera e seria. I corni del suo cappello a cono¹⁵ sfioravano l'architrave delle porte; la coda della sua veste di panno le strascicava dietro per tre passi. La servitù seguiva una regola come all'interno di un monastero; ogni mattina la castellana distribuiva le incombenze alle serve, sorvegliava le confetture e gli unguenti, filava alla conocchia oppure ricamava tovaglie d'altare. A furia di pregare Dio, le venne un figlio.

Allora vi furono grandi festeggiamenti, e un pranzo che durò tre giorni e quattro notti, nello splendore delle fiacole, al suono delle arpe, su strati di foglie. Vi si mangiarono le spezie più rare, insieme a galline grasse come pecore; per divertimento, un nano saltò fuori da un pasticcio di carne; e, dal momento che la folla continuava ad aumentare, e le scodelle non bastavano più, si fu costretti a bere negli olifanti¹⁶ e negli elmi.

La novella puerpera non assistette a quei sollazzi. Se ne stava a letto, tranquillamente. Una notte si svegliò e, sotto un raggio di luna che entrava dalla finestra, intravide come un'ombra in movimento. Era un vecchio con una tonaca di bigello, un rosario sul fianco, una bisaccia in spalla, che

¹⁴ Nel Medioevo, abitanti delle campagne sottomessi al signore.

¹⁵ Copricapo conico, molto alto e rigido, portato dalle nobildonne medievali. Questo dettaglio, così come la pelliccia di volpe indossata dal castellano, permettono di datare il racconto, situandolo verso la fine del XIV o all'inizio del XV secolo.

¹⁶ Corni d'avorio, ricavati dalle zanne degli elefanti, che venivano usati sia in guerra sia a caccia.

l'épaule, toute l'apparence d'un ermite. Il s'approcha de son chevet et lui dit, sans desserrer les lèvres:

– «Réjouis-toi, ô mère! ton fils sera un saint!»

Elle allait crier; mais, glissant sur le rai de la lune, il s'éleva dans l'air doucement, puis disparut. Les chants du banquet éclatèrent plus fort. Elle entendit les voix des anges; et sa tête retomba sur l'oreiller, que dominait un os de martyr dans un cadre d'escarboucles¹⁶.

Le lendemain, tous les serviteurs interrogés déclarèrent qu'ils n'avaient pas vu d'ermite. Songe ou réalité, cela devait être une communication du ciel; mais elle eut soin de n'en rien dire, ayant peur qu'on ne l'accusât d'orgueil.

Les convives s'en allèrent au petit jour; et le père de Julien se trouvait en dehors de la poterne¹⁷, où il venait de reconduire le dernier, quand tout à coup un mendiant se dressa devant lui, dans le brouillard. C'était un Bohême¹⁸ à barbe tressée, avec des anneaux d'argent aux deux bras et les prunelles flamboyantes. Il bégaya d'un air inspiré ces mots sans suite:

– «Ah! ah! ton fils!... beaucoup de sang!... beaucoup de gloire!... toujours heureux! la famille d'un empereur.»

Et, se baissant pour ramasser son aumône, il se perdit dans l'herbe, s'évanouit.

Le bon châtelain regarda de droite et de gauche, appela tant qu'il put. Personne! Le vent sifflait, les brumes du matin s'envolaient.

Il attribua cette vision à la fatigue de sa tête pour avoir trop peu dormi. «Si j'en parle, on se moquera de moi» se dit-il. Cependant les splendeurs destinées à son fils l'éblouissaient, bien que la promesse n'en fût pas claire et qu'il doutât même de l'avoir entendue.

¹⁶ Nom donné autrefois à une variété de grenat rouge foncé particulièrement brillant.

¹⁷ Porte secrète dans la muraille d'enceinte d'un château.

¹⁸ Aujourd'hui, on dirait bohémien surtout s'il est originaire des régions hongroises.

aveva tutta l'aria di essere un eremita. L'uomo si avvicinò al suo capezzale e le disse, senza dischiudere le labbra:

– «Gioisci, o madre! Tuo figlio sarà un santo!»

La donna stava per gridare; ma il vecchio, scivolando sul raggio di luna, si librò in aria lentamente, poi scomparve. I canti del banchetto esplosero con più forza. Lei udì le voci degli angeli; e la testa le ricadde sul guanciale, che era sormontato da un osso di martire in una cornice di carbonchi¹⁷.

L'indomani tutti i servitori interrogati dichiararono di non aver visto alcun eremita. Sogno o realtà, doveva trattarsi di una comunicazione celeste; ma lei ebbe cura di non parlarne con nessuno, per paura che la si tacciasse d'orgoglio.

I convitati se ne andarono sul far del giorno; e il padre di Giuliano si trovava fuori dalla postierla¹⁸, dove aveva appena accompagnato l'ultimo ospite, quando d'un tratto un mendicante gli si parò davanti, nella nebbia. Era uno Zingano¹⁹ con la barba intrecciata, cerchi d'argento a entrambe le braccia e le pupille fiammeggianti. Con aria ispirata balbettò queste parole sconnesse:

– «Ah! Ah! Tuo figlio!... Molto sangue!... Molta gloria!... Sempre felice! La famiglia di un imperatore.»

E, chinandosi per raccogliere l'elemosina, si perse nell'erba, svanì.

Il buon castellano guardò a destra e a sinistra, chiamò finché poté. Nessuno! Il vento fischiava, i vapori del mattino si dileguavano.

L'uomo attribuì la visione alla sua mente stanca per aver dormito troppo poco. «Se ne parlo, mi prenderanno in giro» si disse. Tuttavia gli splendori destinati al figlio lo abbagliavano, per quanto la promessa non fosse chiara e lui dubitasse persino di averla udita.

¹⁷ Nome dato anticamente a una varietà particolarmente brillante di granato rosso scuro.

¹⁸ Porta segreta nel muro di cinta di un castello.

¹⁹ Oggi si direbbe zingaro, specialmente se originario delle regioni ungheresi.

Les époux se cachèrent leur secret. Mais tous deux chérissaient l'enfant d'un pareil amour; et, le respectant comme marqué de Dieu, ils eurent pour sa personne des égards infinis. Sa couchette était rembourrée du plus fin duvet; une lampe en forme de colombe brûlait dessus, continuellement; trois nourrices le berçaient; et, bien serré dans ses langes, la mine rose et les yeux bleus, avec son manteau de brocart et son béguin¹⁹ chargé de perles, il ressemblait à un petit Jésus. Les dents lui poussèrent sans qu'il pleurât une seule fois.

Quand il eut sept ans, sa mère lui apprit à chanter. Pour le rendre courageux, son père le hissa sur un gros cheval. L'enfant souriait d'aise, et ne tarda pas à savoir tout ce qui concerne les destriers²⁰.

Un vieux moine très savant lui enseigna l'Écriture sainte, la numération des Arabes²¹, les lettres latines, et à faire sur le vélin²² des peintures mignonnes. Ils travaillaient ensemble, tout en haut d'une tourelle, à l'écart du bruit.

La leçon terminée, ils descendaient dans le jardin, où, se promenant pas à pas, ils étudiaient les fleurs.

Quelquefois on apercevait, cheminant au fond de la vallée, une file de bêtes de somme conduites par un piéton, accoutré à l'orientale. Le châtelain, qui l'avait reconnu pour un marchand, expédiait vers lui un valet. L'étranger, prenant confiance, se détournait de sa route, et, introduit dans le parloir, il retirait de ses coffres des pièces de velours et de soie, des orfèvreries, des aromates, des choses singulières d'un usage inconnu; à la fin le bonhomme s'en allait, avec un gros profit, sans avoir enduré aucune violence. D'autres fois, une troupe de pèlerins frappait à la

¹⁹ Bonnet que l'on mettait aux jeunes enfants.

²⁰ Chevaux de bataille ou de tournoi.

²¹ La numération employée en mathématique.

²² Papier de qualité supérieure, très blanc, plus fin que le parchemin habituel.

Marito e moglie si nascosero l'un l'altro il loro segreto. Ma entrambi provavano per il figlio il medesimo amore; e, rispettandolo in quanto segnato da Dio, ebbero per la sua persona infiniti riguardi. Il suo lettino era imbottito delle piume più soffici; un lume a forma di colomba vi ardeva sopra, continuamente; tre nutrici lo cullavano; e, ben avvolto nelle fasce, con il viso roseo e gli occhi azzurri, il mantello di broccato e la cuffia carica di perle, il bambino somigliava a un piccolo Gesù. I denti gli spuntarono senza che lui piangesse una sola volta.

Quando compì sette anni, la madre gli insegnò a cantare. Per farlo diventare coraggioso, il padre lo issò su un grande cavallo. Il bambino sorrideva di piacere, e non impiegò molto per sapere tutto quello che riguarda i destrieri²⁰.

Un vecchio monaco assai dotto gli insegnò le Sacre Scritture, la numerazione degli Arabi²¹, le lettere latine, e a fare graziosi dipinti su velino²². I due studiavano insieme, in cima a una torretta, lontano dai rumori.

Finita la lezione, scendevano in giardino, dove, camminando passo passo, osservavano i fiori.

Talvolta si scorgeva, intenta ad avanzare lentamente in fondo alla valle, una fila di bestie da soma guidate da un uomo a piedi, vestito all'orientale. Il castellano, che aveva riconosciuto in lui un mercante, gli mandava incontro un servo. Lo straniero, acquistando fiducia, deviava dalla sua strada, e, introdotto nel parlatorio, tirava fuori dai bauli pezze di velluto e di seta, lavori di oreficeria, erbe aromatiche, cose singolari di uso ignoto; alla fine il brav'uomo se ne andava, con un grosso guadagno, senza aver subito violenza alcuna. Altre volte bussava alla porta una schie-

²⁰ Cavalli da battaglia o da torneo.

²¹ La numerazione usata in matematica.

²² Pergamena di qualità superiore, bianchissima, più sottile di quella comunemente utilizzata.

porte. Leurs habits mouillés fumaient devant l'âtre; et, quand ils étaient repus, ils racontaient leurs voyages: les erreurs²³ des nefs sur la mer écumeuse, les marches à pied dans les sables brûlants, la férocité des païens, les cavernes de la Syrie, la Crèche et le Sépulcre. Puis ils donnaient au jeune seigneur des coquilles de leur manteau²⁴.

Souvent le châtelain festoyait ses vieux compagnons d'armes. Tout en buvant, ils se rappelaient leurs guerres, les assauts des forteresses avec le battement des machines et les prodigieuses blessures. Julien, qui les écoutait, en poussait des cris; alors son père ne doutait pas qu'il ne fût plus tard un conquérant. Mais le soir, au sortir de l'angélus²⁵, quand il passait entre les pauvres inclinés, il puisait dans son escarcelle²⁶ avec tant de modestie et d'un air si noble, que sa mère comptait bien le voir par la suite archevêque.

Sa place dans la chapelle était aux côtés de ses parents; et, si longs que fussent les offices, il restait à genoux sur son prie-Dieu, la toque par terre et les mains jointes.

Un jour, pendant la messe, il aperçut, en relevant la tête, une petite souris blanche qui sortait d'un trou, dans la muraille. Elle trottina sur la première marche de l'autel, et, après deux ou trois tours de droite et de gauche, s'enfuit du même côté. Le dimanche suivant, l'idée qu'il pourrait la revoir le troubla. Elle revint; et chaque dimanche il l'attendait, en était importuné, fut pris de haine contre elle, et résolut de s'en défaire.

²³ Voyages. Acception propre au XVI^{ème} siècle. La présence de nombreux archaïsmes caractérise l'écriture de *Trois Contes*.

²⁴ Allusion aux pèlerins en voyage pour Saint-Jacques de Compostelle, qui adoptaient comme signe de reconnaissance une coquille.

²⁵ Prière reprenant les mots de l'Annonciation, qui est récitée matin, midi et soir en hommage à la Vierge Marie.

²⁶ Grande bourse suspendue à la ceinture.

ra di pellegrini. I loro abiti bagnati fumavano davanti al focolare; e, una volta sazi, raccontavano i loro viaggi: le erranze²³ dei velieri sul mare spumeggiante, le marce a piedi sulle sabbie infuocate, la ferocia dei pagani, le caverne della Siria, il Presepio e il Santo Sepolcro. Dopodiché donavano al giovane signore qualche conchiglia del loro mantello²⁴.

Spesso il castellano festeggiava i suoi vecchi compagni d'arme. Mentre bevevano, rimembravano le loro guerre, gli assalti alle fortezze insieme all'urto delle macchine e dalle prodigiose ferite. Giuliano, che li stava a sentire, lanciava urla; allora il padre non dubitava che più in là sarebbe diventato un conquistatore. Ma la sera, all'uscita dall'Angelus²⁵, quando passava in mezzo ai poveri inchinati, il bambino attingeva alla sua scarsella²⁶ con tale modestia, e con un'aria così nobile, che la madre confidava di vederlo un giorno diventare arcivescovo.

Il suo posto nella cappella era accanto ai genitori; e, per quanto lunghe fossero le funzioni, lui rimaneva genuflesso sul suo inginocchiatoio, con il berretto in terra e le mani giunte.

Un giorno, durante la messa, nel rialzare la testa, intravede un topolino bianco che usciva da un buco, nel muro. L'animale trotterellò sul primo gradino dell'altare e, fatti due o tre giri a destra e a sinistra, fuggì da dove era venuto. La domenica seguente, al solo pensiero che avrebbe potuto rivederlo, Giuliano si turbò. Il topo tornò; e ogni domenica lui lo aspettava, ne era infastidito, prese a odiarlo, e decise di sbarazzarsene.

²³ Viaggi. Accezione tipica del XVI secolo. La presenza di numerosi arcaismi caratterizza la scrittura dei *Tre racconti*.

²⁴ Allusione ai pellegrini diretti a Santiago di Compostela, il cui segno di riconoscimento era una conchiglia.

²⁵ Preghiera alla Vergine, composta con le parole dell'Annunciazione, che viene recitata al mattino, a mezzogiorno e alla sera.

²⁶ Grande borsa appesa alla cintura.

Ayant donc fermé la porte, et semé sur les marches les miettes d'un gâteau, il se posta devant le trou, une baguette à la main.

Au bout de très longtemps un museau rose parut, puis la souris tout entière. Il frappa un coup léger, et demeura stupéfait devant ce petit corps qui ne bougeait plus. Une goutte de sang tachait la dalle. Il l'essuya bien vite avec sa manche, jeta la souris dehors, et n'en dit rien à personne.

Toutes sortes d'oisillons picoraient les graines du jardin. Il imagina de mettre des pois dans un roseau creux. Quand il entendait gazouiller dans un arbre, il en approchait avec douceur, puis levait son tube, enflait ses joues; et les bestioles lui pleuvaient sur les épaules si abondamment qu'il ne pouvait s'empêcher de rire, heureux de sa malice.

Un matin, comme il s'en retournait par la courtine²⁷, il vit sur la crête du rempart un gros pigeon qui se rengorgeait au soleil. Julien s'arrêta pour le regarder; le mur en cet endroit ayant une brèche, un éclat de pierre se rencontra sous ses doigts. Il tourna son bras, et la pierre abattit l'oiseau qui tomba d'un bloc dans le fossé.

Il se précipita vers le fond, se déchirant aux broussailles, furetant partout, plus leste qu'un jeune chien.

Le pigeon, les ailes cassées, palpitait, suspendu dans les branches d'un troène.

La persistance de sa vie irrita l'enfant. Il se mit à l'étrangler; et les convulsions de l'oiseau faisaient battre son cœur, l'emplissaient d'une volupté sauvage et tumultueuse. Au dernier roidissement, il se sentit défaillir.

Le soir, pendant le souper, son père déclara que l'on devait à son âge apprendre la vénerie²⁸; et il alla chercher un vieux cahier d'écriture contenant, par demandes et ré-

²⁷ Mur unissant deux fortifications.

²⁸ Art de la chasse à courre, c'est-à-dire de la poursuite du gibier avec des chiens courants.

Così, dopo aver chiuso la porta, e disseminato sui gradini le briciole di un dolce, si appostò davanti al buco, con una bacchetta in mano.

Parecchio tempo dopo un muso rosa spuntò, poi l'intero topo. Giuliano vibrò un colpo leggero, e rimase stupefatto davanti al corpicino che non si muoveva più. Una goccia di sangue macchiava la pietra. Lui l'asciugò in fretta e furia con la manica, gettò fuori il topo, e non ne parlò con nessuno.

Uccellini d'ogni genere becchettavano i semi del giardino. Giuliano ebbe l'idea di mettere dei piselli in una canna cava. Quando udiva cinguettare su un albero, vi si accostava piano piano, poi alzava il tubo, gonfiava le guance; e le bestiole gli piovevano sulle spalle così copiosamente che lui non poteva trattenersi dal ridere, felice della propria scaltrezza.

Una mattina, mentre rientrava passando dalla cortina²⁷, sulla cresta del bastione vide un grosso colombo che gonfiava il petto al sole. Si fermò a guardarlo; siccome in quel punto del muro c'era una breccia, gli capitò sottomano una scheggia di pietra. Giuliano ruotò il braccio, e la pietra abbatté l'uccello che cadde a piombo nel fossato.

Lui si precipitò sul fondo, strappandosi i vestiti tra gli sterpi, rovistando dappertutto, più lesto di un giovane cane.

Il colombo, con le ali spezzate, palpitava, sospeso tra i rami di un ligustro.

La sua ostinazione nel vivere lo irritò. Giuliano prese a strangolarlo; e le convulsioni dell'uccello gli facevano battere il cuore, lo riempivano di una voluttà selvaggia e tumultuosa. All'ultimo irrigidimento, si sentì venir meno.

La sera, durante la cena, il padre dichiarò che alla sua età bisognava imparare la caccia alla corsa; e andò a prendere un vecchio quaderno contenente, sotto forma di do-

²⁷ Muro che univa due fortificazioni.

ponses, tout le déduit²⁹ des chasses. Un maître y démontrait à son élève l'art de dresser les chiens et d'affaîter³⁰ les faucons, de tendre les pièges, comment reconnaître le cerf à ses fumées³¹, le renard à ses empreintes, le loup à ses déchassures³², le bon moyen de discerner leurs voies³³, de quelle manière on les lance³⁴, où se trouvent ordinairement leurs refuges, quels sont les vents les plus propices, avec l'énumération des cris et les règles de la curée³⁵.

Quand Julien put réciter par cœur toutes ces choses, son père lui composa une meute.

D'abord on y distinguait vingt-quatre lévriers³⁶ barbaresques³⁷, plus véloces que des gazelles, mais sujets à s'emporter; puis dix-sept couples de chiens bretons, tiquetés³⁸ de blanc sur fond rouge, inébranlables, dans leur créance³⁹, forts de poitrine et grands hurleurs⁴⁰. Pour l'attaque du sanglier et les refuites⁴¹ périlleuses, il y avait quarante griffons⁴², poilus comme des ours. Des mâtins de Tartarie⁴³, presque aussi hauts que des ânes, couleur de feu, l'échine large et le jarret droit, étaient destinés à poursuivre

²⁹ Divertissement, plaisir.

³⁰ Apprivoiser, dresser les faucons.

³¹ Excréments des cerfs et autres bêtes fauves.

³² Lieux où le loup a gratté la terre.

³³ Lieux par lesquels est passé l'animal.

³⁴ Les débusquer de leur gîte ou de leur cachette.

³⁵ Portion de la proie que l'on donne aux chiens de chasse après qu'ils l'ont fait prendre.

³⁶ Chiens agiles et rapides, aux jambes hautes, au corps allongé, au museau effilé, employés pour chasser le lièvre.

³⁷ Provenant des pays alors désignés sous le nom de «barbares», c'est-à-dire l'Afrique du Nord.

³⁸ Piquetés, marqués de petites taches.

³⁹ Terme de vénerie indiquant le degré de fiabilité de l'animal.

⁴⁰ Comportement du chien au moment où la proie est débusquée.

⁴¹ Ruses de l'animal qui consistent à revenir sur ses pas afin de donner le change.

⁴² Chiens de chasse à poils longs et touffus, particulièrement intelligents et dotés d'un odorat très fin.

⁴³ Grands et gros chiens de chasse du Turkestan.

mande e risposte, tutto il diletto²⁸ delle cacce. Un maestro spiegava all'allievo l'arte di addestrare i cani e ammaestrare i falconi, di tendere le trappole, come riconoscere il cervo dagli escrementi, la volpe dalle impronte, il lupo dalle escavazioni²⁹, il sistema migliore per scoprire le loro piste, in che modo stanarli, dove si trovino solitamente i loro rifugi, quali siano i venti più propizi, insieme all'elenco dei loro versi e alle regole del pasto di caccia³⁰.

Quando Giuliano seppe recitare a memoria tutte queste cose, il padre gli mise insieme una muta.

Innanzitutto vi si notavano ventiquattro levrieri³¹ barbareschi³², più veloci delle gazzelle, anche se inclini all'ira; poi diciassette coppie di cani bretoni, screziati di bianco su un fondo rosso, ineguagliabili quanto a creanza³³, con un petto possente e un forte latrato. Per l'attacco al cinghiale e le finte³⁴ perigliose, vi erano quaranta griffoni³⁵, pelosi come orsi. Alcuni mastini di Tartaria³⁶, alti quasi quanto asini, color del fuoco, con il dorso largo e i garretti dritti, erano riservati all'inseguimento degli uri³⁷. Il manto nero

²⁸ Divertimento, piacere.

²⁹ Luoghi in cui il lupo ha grattato il terreno.

³⁰ Parte di preda che viene data in pasto ai cani alla fine di una battuta di caccia alla corsa.

³¹ Cani agili e veloci, con le zampe lunghe, il corpo slanciato e il muso affusolato, usati per la caccia alla lepre.

³² Provenienti dai paesi allora designati come «barbari», vale a dire dall'Africa settentrionale.

³³ Termine dell'arte venatoria che si riferisce al grado di affidabilità dell'animale.

³⁴ Piccole astuzie dell'animale braccato, che a volte torna sui propri passi con la speranza d'ingannare l'inseguitore.

³⁵ Cani da caccia con il pelo lungo e folto, particolarmente intelligenti e dotati di un fiuto sottilissimo.

³⁶ Cani da caccia grandi e grossi, provenienti dal Turkestan.

³⁷ Buoi selvatici dell'Europa settentrionale.

les aurochs⁴⁴. La robe noire des épagneuls luisait comme du satin; le jappement des talbots⁴⁵ valait celui des bigles⁴⁶ chanteurs. Dans une cour à part, grondaient, en secouant leur chaîne et roulant leurs prunelles, huit dogues alains⁴⁷, bêtes formidables qui sautent au ventre des cavaliers et n'ont pas peur des lions.

Tous mangeaient du pain de froment, buvaient dans des auges⁴⁸ de pierre, et portaient un nom sonore.

La fauconnerie, peut-être, dépassait la meute; le bon seigneur, à force d'argent, s'était procuré des tiercelets⁴⁹ du Caucase, des sacres⁵⁰ de Babylone, des gerfauts⁵¹ d'Allemagne, et des faucons-pèlerins⁵², capturés sur les falaises, au fond des mers froides, en de lointains pays. Ils logeaient dans un hangar couvert de chaume, et, attachés par rang de taille sur le perchoir, avaient devant eux une motte de gazon, où de temps à autre on les posait afin de les dégourdir.

Des bourses, des hameçons, des chausse-trapes⁵³, toute sorte d'engins, furent confectionnés.

Souvent on menait dans la campagne des chiens d'oy-sel⁵⁴, qui tombaient bien vite en arrêt. Alors des piqueurs⁵⁵,

⁴⁴ Bœufs sauvages de l'Europe septentrionale.

⁴⁵ Chiens anglais de grande taille.

⁴⁶ Le plus souvent écrit beagles: sortes de bassets à jambes droites.

⁴⁷ Chiens courants de la race des dogues, utilisés pour la chasse au sanglier et au loup.

⁴⁸ Bassins servant d'abreuvoir. Flaubert entend souligner qu'il s'agit d'animaux exceptionnels, traités de manière préférentielle, comme l'indique aussi la qualité du pain qu'on leur donne.

⁴⁹ Faucons mâles, ainsi appelés parce que plus petits que la femelle d'un tiers.

⁵⁰ Grands faucons de l'Europe méridionale et de l'Asie, difficiles à dresser.

⁵¹ Rapaces de grande taille, à bec très crochu, à queue longue et droite qui vivent dans les pays du Nord, très estimés pour la chasse en raison de leur ténacité à la poursuite.

⁵² Faucons communs.

⁵³ Trous couverts, cachant un piège.

⁵⁴ Chiens destinés à attraper les oiseaux, «oy-sel» étant la forme moyen-âgeuse du mot.

⁵⁵ Valets de chiens qui suivent la proie à cheval.

degli spaniel luccicava come seta; il guaito dei talbot³⁸ equivaleva a quello dei bracchetti³⁹ canterini. In un cortile a parte, scrollando la catena e roteando gli occhi, ringhiavano otto mastini alani⁴⁰, bestie formidabili che saltano al ventre dei cavalieri e non hanno paura dei leoni.

Tutti mangiavano pane di frumento, bevevano in trogoli⁴¹ di pietra, e portavano nomi altisonanti.

Forse l'insieme dei falconi superava la muta dei cani; il buon signore, a furia di spendere, si era procurato terzuoli⁴² del Caucaso, sacri⁴³ di Babilonia, girifalchi⁴⁴ di Germania, e falchi pellegrini⁴⁵, catturati sulle falesie, in riva a mari freddi, in paesi lontani. Gli uccelli erano sistemati in un capannone coperto di paglia, e, legati sul trespolo in ordine di grandezza, avevano davanti una zolla erbosa, su cui di tanto in tanto li si posava perché si sgranchissero.

Furono approntati arnesi d'ogni sorta: borse, esche, trabocchetti.

Spesso si portavano in campagna cani da piuma, che in poco tempo cadevano in ferma. Allora alcuni brachieri⁴⁶,

³⁸ Cani inglesi di grossa taglia.

³⁹ Specie di bassotti con le zampe diritte, altrimenti noti come beagle.

⁴⁰ Cani appartenenti alla razza dei mastini, utilizzati per la caccia al cinghiale e al lupo.

⁴¹ Vasche rettangolari che fungevano da abbeveratoi. Flaubert vuole sottolineare che si tratta di animali eccezionali, cui è riservato un trattamento di favore, come si evince anche dalla qualità del pane che viene dato loro.

⁴² Falconi maschi, così chiamati perché più piccoli di un terzo rispetto alle femmine.

⁴³ Grandi falchi dell'Europa meridionale e dell'Asia, difficili da ammaestrare.

⁴⁴ Rapaci di grossa taglia, con il becco molto adunco, la coda lunga e dritta, che vivono nei paesi nordici, molto ricercati per la caccia, per via della loro tenacia nell'inseguimento.

⁴⁵ Falchi comuni.

⁴⁶ Servitori adibiti alla cura dei cani, che seguono la preda a cavallo.

s'avançant pas à pas, étendaient avec précaution sur leurs corps impassibles un immense filet. Un commandement les faisait aboyer; des cailles s'envolaient; et les dames des alentours conviées avec leurs maris, les enfants, les camérières, tout le monde se jetait dessus, et les prenait facilement.

D'autres fois, pour débûcher⁵⁶ les lièvres, on battait du tambour; des renards tombaient dans des fosses, ou bien un ressort, se débandant, attrapait un loup par le pied.

Mais Julien méprisa ces commodes artifices; il préférait chasser loin du monde, avec son cheval et son faucon. C'était presque toujours un grand tartaret⁵⁷ de Scythie⁵⁸, blanc comme la neige. Son capuchon de cuir était surmonté d'un panache, des grelots d'or tremblaient à ses pieds bleus: et il se tenait ferme sur le bras de son maître pendant que le cheval galopait, et que les plaines se déroulaient. Julien, dénouant ses longes, le lâchait tout à coup; la bête hardie montait droit dans l'air comme une flèche; et l'on voyait deux taches inégales tourner, se joindre, puis disparaître dans les hauteurs de l'azur. Le faucon ne tardait pas à descendre en déchirant quelque oiseau, et revenait se poser sur le gantelet⁵⁹, les deux ailes frémissantes.

Julien vola⁶⁰ de cette manière le héron, le milan⁶¹, la corneille et le vautour.

Il aimait, en sonnait de la trompe, à suivre ses chiens qui couraient sur le versant des collines, sautaient les ruisseaux, remontaient vers le bois; et, quand le cerf commençait à gémir sous les morsures, il l'abattait prestement, puis

⁵⁶ Faire sortir une proie du bois.

⁵⁷ Faucon de grande taille.

⁵⁸ Région de l'Europe, au nord de la mer Noire, jadis habitée par les Scythes, peuples barbares nomades.

⁵⁹ Épais gant de cuir ou de fer avec lequel le chasseur se protège le poing où se pose le faucon.

⁶⁰ Chasser en volant, c'est-à-dire en utilisant des oiseaux.

⁶¹ Oiseau rapace, cruel et sanguinaire, qui vit dans les régions chaudes et tempérées.

avanzando passo passo, stendevano con cautela un'immensa rete sui loro corpi impassibili. Un comando li faceva abbaiare; delle quaglie spiccavano il volo; e tutti, le gentildonne dei dintorni, invitate insieme a mariti, figli, fante-sche, si gettavano addosso agli uccelli, e li acchiappavano facilmente.

Altre volte, per stanare le lepri, si batteva sul tamburo; alcune volpi cadevano nelle buche, oppure una molla, scattando, afferrava un lupo per la zampa.

Ma Giuliano dispregiò quei comodi artifici; lui preferiva cacciare lontano dalla gente, con il suo cavallo e il suo falcone. Quasi sempre si trattava di un grande falco di Scizia⁴⁷, bianco come la neve. Il suo cappuccio di cuoio era sormontato da un pennacchio, sonagli d'oro gli tentennavano alle zampe azzurrine: e l'animale si teneva ben saldo sul braccio del padrone, mentre il cavallo galoppava e le pianure si susseguivano. Giuliano, sciogliendogli i geti, lo lasciava andare all'improvviso; l'intrepida bestia saliva nell'aria dritta come una freccia; e allora si vedevano due macchie disuguali volteggiare, congiungersi, poi scomparire nelle profondità del cielo. Il falcone non tardava a ridiscendere dilaniando qualche uccello, e tornava a posarsi sul guantone⁴⁸, con le ali frementi.

In tal modo Giuliano cacciò l'airone, il nibbio, la cornacchia e l'avvoltoio.

Suonando la tromba, amava seguire i cani che correvano sul versante delle colline, saltavano i ruscelli, risalivano verso il bosco; e quando il cervo iniziava a gemere sotto i morsi, lui si affrettava a finirlo, deliziandosi poi della furia

⁴⁷ Zona dell'Europa, a nord del Mar Nero, un tempo abitata dagli Sciti, popoli barbari nomadi.

⁴⁸ Spesso guanto di cuoio o ferro, con il quale il cacciatore si protegge il pugno su cui si posa il falcone.

se délectait à la furie des mâtins qui le dévoraient, coupé en pièces sur sa peau fumante.

Les jours de brume, il s'enfonçait dans un marais pour guetter les oies, les loutres et les halbrans⁶².

Trois écuyers⁶³, dès l'aube, l'attendaient au bas du peron; et le vieux moine, se penchant à sa lucarne, avait beau faire des signes pour le rappeler, Julien ne se retournait pas. Il allait à l'ardeur du soleil, sous la pluie, par la tempête, buvait l'eau des sources dans sa main, mangeait en trottant des pommes sauvages, s'il était fatigué se reposait sous un chêne; et il rentrait au milieu de la nuit, couvert de sang et de boue, avec des épines dans les cheveux et sentant l'odeur des bêtes farouches. Il devint comme elles. Quand sa mère l'embrassait, il acceptait froidement son étreinte, paraissant rêver à des choses profondes.

Il tua des ours à coups de couteau, des taureaux avec la hache, des sangliers avec l'épieu⁶⁴; et même une fois, n'ayant plus qu'un bâton, se défendit contre des loups qui rongeaient des cadavres au pied d'un gibet.

Un matin d'hiver, il partit avant le jour, bien équipé, une arbalète⁶⁵ sur l'épaule et un trousseau de flèches à l'arçon⁶⁶ de sa selle.

Son genet⁶⁷ danois, suivi de deux bassets, en marchant d'un pas égal, faisait résonner la terre. Des gouttes de verglas se collaient à son manteau, une brise violente soufflait. Un côté de l'horizon s'éclaircit; et, dans la blancheur du

⁶² Jeunes canards sauvages de l'année.

⁶³ Gentilhommes qui accompagnaient le jeune seigneur et portaient son écu.

⁶⁴ Long bâton terminé par un fer plat, large et pointu, utilisé pour la chasse des gros animaux (ours, cerf, sanglier, etc.).

⁶⁵ Arme faite d'une structure en bois et en acier pour lancer des flèches courtes.

⁶⁶ Chacun des reliefs en forme d'arc que la selle présente à l'avant et à l'arrière.

⁶⁷ Cheval de petite taille.

dei mastini che lo divoravano, tagliato a pezzi sulla pelle fumante.

Nei giorni di foschia si addentrava in una palude per appostare le oche, le lontre e gli anatroccoli selvatici.

Tre scudieri, fin dalle prime luci dell'alba, lo attendevano ai piedi della scalinata; e benché il vecchio monaco, affacciandosi al suo abbaino, si sbracciasse per farlo tornare indietro, lui non si voltava. Partiva nell'ardore del sole, sotto la pioggia, con la tempesta, beveva l'acqua delle sorgenti nel cavo della mano, mangiava mele selvatiche trottao, se era stanco si riposava sotto una quercia; e tornava nel cuore della notte, coperto di sangue e fango, con le spine nei capelli e l'odore degli animali selvatici addosso. Divenne come loro. Quando la madre lo abbracciava, riceveva con freddezza la sua stretta, avendo sempre l'aria di chi è immerso in pensieri profondi.

Uccise orsi a coltellate, tori con l'ascia, cinghiali con lo spiedo⁴⁹; e una volta, rimasto soltanto con un bastone, si difese persino dai lupi che divoravano cadaveri ai piedi di una forca.

Un mattino d'inverno partì prima che facesse giorno, ben equipaggiato, con una balestra⁵⁰ in spalla e un fascio di frecce sull'arcione⁵¹ della sella.

Il suo ginetto⁵² danese, seguito da due bassotti, avanzando con passo uniforme, faceva rimbombare la terra. Gocce di ghiaccio gli si attaccavano al mantello, una brezza violenta soffiava. Una parte di orizzonte si schiarì; e, nel biancore del

⁴⁹ Lungo bastone, culminante in un ferro piatto, ampio e appuntito, utilizzato nella caccia agli animali di grosse dimensioni (orso, cervo, cinghiale, ecc.)

⁵⁰ Arma per il lancio di corte frecce, costituita da una struttura curvilinea di legno e acciaio.

⁵¹ Ciascuno dei rilievi arcuati che la sella presenta nella parte anteriore e posteriore.

⁵² Cavallo di piccola taglia.

crépuscule⁶⁸, il aperçut des lapins sautillant au bord de leurs terriers. Les deux bassets, tout de suite, se précipitèrent sur eux; et, çà et là, vivement, leur brisaient l'échine.

Bientôt, il entra dans un bois. Au bout d'une branche, un coq de bruyère⁶⁹ engourdi par le froid dormait la tête sous l'aile. Julien, d'un revers d'épée, lui faucha les deux pattes, et sans le ramasser continua sa route.

Trois heures après, il se trouva sur la pointe d'une montagne tellement haute que le ciel semblait presque noir. Devant lui, un rocher pareil à un long mur s'abaissait, en surplombant un précipice; et, à l'extrémité, deux boucs regardaient l'abîme. Comme il n'avait pas ses flèches (car son cheval était resté en arrière), il imagina de descendre jusqu'à eux; à demi courbé, pieds nus, il arriva enfin au premier des boucs, et lui enfonça un poignard sous les côtes. Le second, pris de terreur, sauta dans le vide. Julien s'élança pour le frapper, et, glissant du pied droit, tomba sur le cadavre de l'autre, la face au-dessus de l'abîme et les deux bras écartés.

Redescendu dans la plaine, il suivit des saules qui bordaient une rivière. Des grues, volant très bas, de temps à autre passaient au-dessus de sa tête. Julien les assommait avec son fouet, et n'en manqua pas une.

Cependant l'air plus tiède avait fondu le givre, de larges vapeurs flottaient, et le soleil se montra. Il vit reluire tout au loin un lac figé, qui ressemblait à du plomb. Au milieu du lac, il y avait une bête que Julien ne connaissait pas, un castor à museau noir. Malgré la distance, une flèche l'abattit; et il fut chagrin de ne pouvoir emporter la peau.

Puis il s'avança dans une avenue de grands arbres, formant avec leurs cimes comme un arc de triomphe, à l'en-

⁶⁸ Aube.

⁶⁹ Oiseau de grande taille, qui vit en bandes dans les forêts et les prairies montagneuses.

crepuscolo⁵³, Giuliano intravide dei conigli che saltellavano sull'orlo di una tana. I due bassotti, senza indugio, si avventarono; e qua e là, con foga, spezzarono loro la schiena.

Poco dopo il giovane entrò in un bosco. All'estremità di un ramo, un gallo cedrone⁵⁴ intorpidito dal freddo dormiva con la testa sotto l'ala. Lui, con un rovescio di spada, gli falciò entrambe le zampe, e senza raccogliarlo tirò diritto.

Tre ore dopo si ritrovò in cima a una montagna talmente alta che il cielo sembrava quasi nero. Davanti a lui, una roccia simile a un lungo muro si abbassava gradatamente, strapiombando su un precipizio; e, sulla punta, due capri selvatici guardavano l'abisso. Non avendo con sé le frecce (giacché il cavallo era rimasto indietro), a Giuliano venne in mente di scendere fino a loro; piegato in due, scalzo, riuscì a raggiungere il primo capro, e gli immerse un pugnale sotto le costole. Il secondo, preso dal panico, saltò nel vuoto. Lui si slanciò per colpirlo e, scivolando con il piede destro, cadde sul cadavere dell'altro, con il viso sopra l'abisso e le braccia spalancate.

Ridisceso in pianura, seguì alcuni salici che costeggiavano un fiume. Delle gru, volando molto basso, di tanto in tanto gli passavano sulla testa. Giuliano le abbatteva con la frusta, e non ne mancò una.

Intanto l'aria più tiepida aveva disciolto la brina, vapori diffusi fluttuavano, e il sole spuntò. Il giovane vide luccicare in lontananza un lago immobile, che sembrava di piombo. In mezzo al lago c'era un animale che non conosceva, un castoro dal muso nero. Nonostante la distanza, una freccia lo abbatté; e a lui dispiacque non poterne portar via la pelle.

Dopodiché s'inoltrò in un viale di grandi alberi, le cui cime formavano come un arco di trionfo, all'ingresso di

⁵³ Alba.

⁵⁴ Uccello di grosse dimensioni, che vive in gruppo nelle foreste e praterie di montagna.

trée d'une forêt. Un chevreuil bondit hors d'un fourré, un daim parut dans un carrefour, un blaireau sortit d'un trou, un paon sur le gazon déploya sa queue; – et quand il les eut tous occis, d'autres chevreuils se présentèrent, d'autres daims, d'autres blaireaux, d'autres paons, et des merles, des geais, des putois, des renards, des hérissons, des lynx, une infinité de bêtes, à chaque pas plus nombreuses. Elles tournaient autour de lui, tremblantes, avec un regard plein de douceur et de supplication. Mais Julien ne se fatiguait pas de tuer, tour à tour bandant son arbalète, dégainant l'épée, pointant du coutelas, et ne pensait à rien, n'avait souvenir de quoi que ce fût. Il était en chasse dans un pays quelconque, depuis un temps indéterminé, par le fait seul de sa propre existence, tout s'accomplissant avec la facilité que l'on éprouve dans les rêves. Un spectacle extraordinaire l'arrêta. Des cerfs emplissaient un vallon ayant la forme d'un cirque; et tassés, les uns près des autres, ils se réchauffaient avec leurs haleines que l'on voyait fumer dans le brouillard.

L'espoir d'un pareil carnage, pendant quelques minutes, le suffoqua de plaisir. Puis il descendit de cheval, retroussa ses manches, et se mit à tirer.

Au sifflement de la première flèche, tous les cerfs à la fois tournèrent la tête. Il se fit des enfonçures⁷⁰ dans leur masse; des voix plaintives s'élevaient, et un grand mouvement agita le troupeau.

Le rebord du vallon était trop haut pour le franchir. Ils bondissaient dans l'enceinte, cherchant à s'échapper. Julien visait, tirait; et les flèches tombaient comme les rayons d'une pluie d'orage. Les cerfs rendus furieux se battirent, se cabraient, montaient les uns par-dessus les autres; et leurs corps avec leurs ramures⁷¹ emmêlées faisaient un large monticule, qui s'écroulait, en se déplaçant.

⁷⁰ Troues, espaces vides.

⁷¹ Ensemble des bois, cornes du cerf.

una foresta. Un capriolo balzò fuori da una macchia, un daino apparve a un crocicchio, un tasso uscì da un buco, un pavone dispiegò la coda sull'erba; – e quando Giuliano li ebbe ammazzati tutti, altri caprioli si presentarono, altri daini, altri tassi, altri pavoni, e merli, ghiandaie, puzzole, volpi, istrici, linci, un'infinità di animali, a ogni passo più numerosi. Gli giravano intorno, tremebondi, con occhi pieni di suppliche e dolcezza. Ma lui non si stancava di uccidere, ora tendendo la balestra, ora sguainando la spada, ora puntando la squarcina⁵⁵, e non pensava a niente, non aveva ricordo di alcunché. Era a caccia in un paese qualsiasi, da un tempo imprecisato, per il solo fatto di esistere tutto si compiva con la facilità che si prova nei sogni. Uno spettacolo straordinario lo fece fermare. Alcuni cervi riempivano un vallone dalla forma di circo; e, ammassati, gli uni contro gli altri, si riscaldavano con i fiati che si vedevano fumare nella nebbia.

L'insperato piacere di una simile strage per qualche minuto gli tolse il respiro. Poi Giuliano scese da cavallo, si rimboccò le maniche, e cominciò a tirare.

Al sibilo della prima freccia tutti i cervi volsero contemporaneamente il capo. Qualche varco si aprì nella massa; voci lamentose si levavano, e una grande agitazione gettò scompiglio nel branco.

La sponda del vallone era troppo alta perché la si potesse superare. I cervi saltavano all'interno del recinto, cercando di fuggire. Giuliano mirava, tirava; e le frecce cadevano come rovesci di pioggia temporalesca. Resi furibondi, gli animali si scontrarono, s'impennavano, montavano gli uni sugli altri; e i loro corpi, con i palchi⁵⁶ aggrovigliati, formavano un'ampia montagnola che, spostandosi, crollava.

⁵⁵ Grande coltello dalla lama larga e tagliente.

⁵⁶ Ciascuno degli ordini di rami che formano le corna dei cervi maschi.

Enfin ils moururent, couchés sur le sable, la bave aux naseaux, les entrailles sorties, et l'ondulation de leurs ventres s'abaissant par degrés. Puis tout fut immobile.

La nuit allait venir; et derrière le bois, dans les intervalles des branches, le ciel était rouge comme une nappe de sang.

Julien s'adossa contre un arbre. Il contemplait d'un œil béant l'énormité du massacre, ne comprenant pas comment il avait pu le faire.

De l'autre côté du vallon, sur le bord de la forêt, il aperçut un cerf, une biche et son faon.

Le cerf, qui était noir et monstrueux de taille, portait seize andouillers⁷² avec une barbe blanche. La biche, blonde comme les feuilles mortes, broutait le gazon; et le faon tacheté, sans l'interrompre dans sa marche, lui tétait la mamelle.

L'arbalète encore une fois ronfla. Le faon, tout de suite, fut tué. Alors sa mère, en regardant le ciel, brama d'une voix profonde, déchirante, humaine. Julien exaspéré, d'un coup en plein poitrail, l'étendit par terre.

Le grand cerf l'avait vu, fit un bond. Julien lui envoya sa dernière flèche. Elle l'atteignit au front, et y resta plantée.

Le grand cerf n'eut pas l'air de la sentir; en enjambant par-dessus les morts, il avançait toujours, allait fondre sur lui, l'éventrer; et Julien reculait dans une épouvante indicible. Le prodigieux animal s'arrêta; et les yeux flamboyants, solennel comme un patriarche et comme un justicier, pendant qu'une cloche au loin tintait, il répéta trois fois:

– «Maudit! maudit! maudit! Un jour, cœur féroce, tu assassineras ton père et ta mère!»

Il plia les genoux, ferma doucement ses paupières, et mourut.

Julien fut stupéfait, puis accablé d'une fatigue soudaine; et un dégoût, une tristesse immense l'envahit. Le front dans les deux mains, il pleura pendant longtemps.

⁷² Ramifications des bois du cerf.

Alla fine morirono, coricati sulla sabbia, con la bava alle narici, le viscere di fuori, e l'ansito dei ventri che scema a poco a poco. Poi tutto fu immobile.

Stava per scendere la notte; e dietro il bosco, negli interstizi tra i rami, il cielo era rosso come una coltre di sangue.

Giuliano si addossò a un albero. Con gli occhi sbarrati contemplava l'enormità del massacro, non capendo come avesse fatto a compierlo.

Dall'altro lato del vallone, sul limitare della foresta, intravede un cervo, una cerbiatta e il suo cucciolo.

Il cervo, che era nero e di proporzioni mostruose, aveva sedici ramificazioni di corna con una barba bianca. La cerbiatta, fulva come le foglie secche, brucava l'erbetta; e il cucciolo maculato, senza esserle d'impaccio nei movimenti, le succhiava la mammella.

Ancora una volta la balestra ronzò. Il cucciolo, in un attimo, rimase ucciso. Allora la madre, guardando il cielo, bramò con voce profonda, straziante, umana. Giuliano, esasperato, con un colpo in pieno petto, la stese per terra.

Il grande cervo lo aveva visto, spiccò un balzo. Il giovane gli scagliò l'ultima freccia. Questa lo colpì in fronte, e vi rimase conficcata.

Il grande cervo parve non sentirla; scavalcando i cadaveri, continuava ad avanzare, stava per avventarglisi contro, sventrarlo; e Giuliano indietreggiava, in preda a un indicibile spavento. Il prodigioso animale si fermò; e con gli occhi fiammeggianti, solenne come un patriarca e come un giustiziere, mentre una campana rintoccava in lontananza, ripeté tre volte:

– «Maledetto! Maledetto! Maledetto! Un giorno, cuore feroce, assassinerai tuo padre e tua madre!»

Piegò le ginocchia, chiuse lentamente le palpebre, e morì.

Giuliano rimase allibito, poi sopraffatto da un'improvvisa stanchezza; e il disgusto, un'immensa tristezza, lo invase. Con la fronte tra le mani, pianse a lungo.

Son cheval était perdu; ses chiens l'avaient abandonné; la solitude qui l'enveloppait lui sembla toute menaçante de périls indéfinis. Alors, poussé par un effroi, il prit sa course à travers la campagne, choisit au hasard un sentier, et se trouva presque immédiatement à la porte du château.

La nuit, il ne dormit pas. Sous le vacillement de la lampe suspendue, il revoyait toujours le grand cerf noir. Sa prédiction l'obsédait; il se débattait contre elle. «Non! non! je ne veux pas les tuer!» puis, il songeait: «Si je le voulais, pourtant?...» et il avait peur que le Diable ne lui en inspirât l'envie.

Durant trois mois, sa mère en angoisse pria au chevet de son lit, et son père, en gémissant, marchait continuellement dans les couloirs. Il manda les maîtres mires⁷³ les plus fameux, lesquels ordonnèrent des quantités de drogues⁷⁴. Le mal de Julien, disaient-ils, avait pour cause un vent funeste, ou un désir d'amour. Mais le jeune homme, à toutes les questions, secouait la tête.

Les forces lui revinrent; et on le promenait dans la cour, le vieux moine et le bon seigneur le soutenant chacun par un bras.

Quand il fut rétabli complètement, il s'obstina à ne point chasser

Son père, le voulant réjouir, lui fit cadeau d'une grande épée sarrasine⁷⁵.

Elle était en haut d'un pilier, dans une panoplie. Pour l'atteindre, il fallut une échelle. Julien y monta. L'épée trop lourde lui échappa des doigts, et en tombant frôla le bon seigneur de si près que sa houppelande⁷⁶ en fut coupée; Julien crut avoir tué son père, et s'évanouit.

⁷³ Médecins apothicaires, qui préparaient et vendaient eux-mêmes les médicaments.

⁷⁴ Médicaments.

⁷⁵ Cimetterre, c'est-à-dire large sabre recourbé.

⁷⁶ À l'origine, ample manteau sans manches porté par les hommes à la maison.

Il suo cavallo era perduto; i suoi cani lo avevano abbandonato; la solitudine che lo avvolgeva gli sembrò gravida di minacce e pericoli indefiniti. Allora, spinto da un vago terrore, prese a correre attraverso i campi, scelse a caso un sentiero, e qualche istante dopo si ritrovò davanti alla porta del castello.

Quella notte non dormì. Al lume tremolante della lampada sospesa, rivedeva sempre il grande cervo nero. Era ossessionato dalla sua predizione; vi si ribellava. «No! No! No! Non posso ucciderli!» poi pensava: «E se invece lo volessi?...» e aveva paura che il Diavolo gliene ispirasse la voglia.

Per tre mesi la madre in ambascia pregò al capezzale del suo letto, e il padre, gemendo, andava continuamente su e giù per i corridoi. Mandò a chiamare i maestri speciali⁵⁷ più famosi, i quali prescissero grandi quantità di droghe⁵⁸. Il male di Giuliano, dicevano, era cagionato da un vento funesto, o da un desiderio d'amore. Ma il giovane, a ogni domanda, scrollava la testa.

Gli tornarono le forze; e lo si portava a passeggiare nella corte, il vecchio monaco e il buon signore sorreggendolo ognuno per un braccio.

Quando si fu completamente ristabilito, si ostinò a non cacciare.

Il padre, nel tentativo di svagarlo, gli fece dono di una grande spada saracena⁵⁹.

Si trovava in cima a un pilastro, in una panoplia⁶⁰. Per raggiungerla, ci volle una scala. Il giovane vi salì. La spada troppo pesante gli sfuggì di mano, e nel cadere sfiorò così da vicino il buon signore che gli tagliò la palandrana⁶¹; Giuliano credette di aver ucciso il padre, e svenne.

⁵⁷ Medici speciali, che vendevano i rimedi da loro stessi preparati.

⁵⁸ Medicinali.

⁵⁹ Scimitarra, ovvero corta sciabola con la lama ricurva.

⁶⁰ Insieme di armi, specialmente bianche, o di parti di armature, disposte come trofeo su una parete a scopo ornamentale.

⁶¹ In origine, ampia e lunga veste maschile da casa.

Dès lors, il redouta les armes. L'aspect d'un fer nu le faisait pâlir. Cette faiblesse était une désolation pour sa famille.

Enfin le vieux moine, au nom de Dieu, de l'honneur et des ancêtres, lui commanda de reprendre ses exercices de gentilhomme.

Les écuyers, tous les jours, s'amusaient au maniement de la javeline⁷⁷. Julien y excella bien vite. Il envoyait la sienne dans le goulot des bouteilles, cassait les dents des girouettes, frappait à cent pas les clous des portes.

Un soir d'été, à l'heure où la brume rend les choses indistinctes, étant sous la treille du jardin, il aperçut tout au fond deux ailes blanches qui voletaient à la hauteur de l'espalier⁷⁸. Il ne douta pas que ce ne fût une cigogne; et il lança son javelot.

Un cri déchirant partit.

C'était sa mère, dont le bonnet à longues barbes⁷⁹ restait cloué contre le mur.

Julien s'enfuit du château, et ne reparut plus.

⁷⁷ Sorte de petite lance.

⁷⁸ Disposition que l'on donne aux plantes en les faisant grimper sur un treillage fixé au mur.

⁷⁹ Bandes de toile ou de dentelle qui pendaient autrefois aux coiffes des femmes.

Da allora paventò le armi. La vista di una lama sguainata lo faceva impallidire. Quella sua debolezza era fonte di sconforto per la famiglia.

Alla fine il vecchio monaco, in nome di Dio, dell'onore e degli antenati, gli ordinò di riprendere gli esercizi da gentiluomo.

Ogni giorno gli scudieri si dilettevano a maneggiare la chiaverina⁶². Giuliano ben presto vi eccelse. Scagliava la sua nel collo delle bottiglie, spezzava i denti delle banderuole, colpiva i chiodi delle porte a cento passi di distanza.

Una sera d'estate, nell'ora in cui la foschia rende indistinte le cose, mentre si trovava sotto il pergolato, intravide in fondo al giardino due ali bianche che svolazzavano all'altezza della spalliera⁶³. Non dubitò che fosse una cicogna; e lanciò il giavellotto.

Si udì un grido straziante.

Era la madre, il cui cappello dai lunghi veli rimaneva inchiodato al muro.

Giuliano fuggì dal castello, e non si fece mai più vedere.

⁶² Sorta di piccola lancia.

⁶³ Disposizione che si dà alle piante facendole crescere su un'intelaiatura fissata al muro.

II

Il s'engagea dans une troupe d'aventuriers⁸⁰ qui passaient.

Il connut la faim, la soif, les fièvres et la vermine⁸¹. Il s'accoutuma au fracas des mêlées, à l'aspect des moribonds. Le vent tanna sa peau. Ses membres se durcirent par le contact des armures; et comme il était très fort, courageux, tempérant, avisé, il obtint sans peine le commandement d'une compagnie.

Au début des batailles, il enlevait ses soldats d'un grand geste de son épée. Avec une corde à nœuds, il grimpait aux murs des citadelles, la nuit, balancé par l'ouragan, pendant que les flammèches du feu grégeois⁸² se collaient à sa cuirasse, et que la résine bouillante et le plomb fondu ruisaient des créneaux. Souvent le heurt d'une pierre fracassa son bouclier. Des ponts trop chargés d'hommes croulèrent sous lui. En tournant sa masse d'armes⁸³, il se débarrassa

⁸⁰ Dans le domaine militaire, engagés volontaires faisant la guerre pour s'illustrer par les armes, soldats mercenaires.

⁸¹ Parasites dus à la malpropreté.

⁸² Mélange de soufre, de poix (résines et goudrons végétaux) et de salpêtre (à la lettre, pierre de sel) utilisé dans les sièges des places fortes et lors des combats navals.

⁸³ Arme formée d'un manche et d'une tête de métal souvent garnie de pointes.

II

Si arruolò in una banda di venturieri⁶⁴ di passaggio.

Conobbe la fame, la sete, le febbri e gli insetti⁶⁵. Si abituò al fragore delle mischie, al sembiante dei moribondi. Il vento gli concìò la pelle. A contatto con le armature le membra gli s'indurirono; e siccome era molto forte, coraggioso, temperante, accorto, ottenne senza sforzo il comando di una compagnia.

All'inizio delle battaglie, incitava i suoi soldati facendo un grande gesto con la spada. Servendosi di una corda con più nodi, si arrampicava sulle mura delle cittadelle, di notte, sballottato dall'uragano, mentre le fiammelle del fuoco greco⁶⁶ gli si attaccavano alla corazza, e la resina bollente e il piombo fuso grondavano dalle saettiere. Spesso l'urto di una pietra gli fracassò lo scudo. Ponti troppo carichi di uomini crollarono sotto di lui. Facendo roteare la mazza fer-

⁶⁴ Arruolati volontari che facevano la guerra per illustrarsi nell'uso delle armi, soldati di ventura, mercenari.

⁶⁵ Parassiti dovuti alla sporczia.

⁶⁶ Miscuglio di zolfo, pece (resine e catrami vegetali) e salnitro (letteralmente, pietra di sale), utilizzato durante gli assedi alle piazzeforti e i combattimenti navali.

de quatorze cavaliers. Il défit, en champ clos, tous ceux qui se proposèrent. Plus de vingt fois, on le crut mort.

Grâce à la faveur divine, il en réchappa toujours; car il protégeait les gens d'église, les orphelins, les veuves, et principalement les vieillards. Quand il en voyait un marchand devant lui, il criait pour connaître sa figure, comme s'il avait eu peur de le tuer par méprise.

Des esclaves en fuite, des manants révoltés, des bâtards sans fortune, toutes sortes d'intrépides affluèrent sous son drapeau, et il se composa une armée.

Elle grossit. Il devint fameux. On le recherchait.

Tour à tour, il secourut le Dauphin de France⁸⁴ et le roi d'Angleterre, les templiers de Jérusalem⁸⁵, le suréna des Parthes⁸⁶, le négus d'Abyssinie⁸⁷, et l'empereur de Calicut⁸⁸. Il combattit des Scandinaves recouverts d'écailles de poisson, des Nègres munis de rondaches⁸⁹ en cuir d'hippopotame et montés sur des ânes rouges, des Indiens couleur d'or et brandissant par-dessus leurs diadèmes de larges sabres, plus clairs que des miroirs. Il vainquit les Troglodytes⁹⁰ et les Anthropophages. Il traversa des régions si torrides que sous l'ardeur du soleil les chevelures s'allumaient d'elles-mêmes, comme des flambeaux; et d'autres qui étaient si glaciales, que les bras, se détachant du corps, tombaient par terre; et des pays où il y avait tant de brouillards que l'on marchait environné de fantômes.

Des républiques en embarras le consultèrent. Aux entrevues d'ambassadeurs, il obtenait des conditions inespé-

⁸⁴ Prince héréditaire de la couronne de France.

⁸⁵ Ordre militaire et religieux, fondé en 1118, qui se distingua en Palestine comme avant-garde des armées chrétiennes.

⁸⁶ Titre du plus haut dignitaire après le roi, chez les Parthes, ancien peuple scythe.

⁸⁷ Titre des souverains en Ethiopie dont l'Abyssinie fait partie.

⁸⁸ Ville fabuleuse de l'Inde, sur la côte de Malabar.

⁸⁹ Grands boucliers circulaires utilisés par les combattants à pied.

⁹⁰ Peuplades préhistoriques d'Afrique, qui vivaient dans les cavernes du haut-plateau éthiopien.

rata, si sbarazzò di quattordici cavalieri. Sconfisse, in campo chiuso, tutti coloro che si fecero avanti. Più di venti volte lo si credette morto.

Grazie al favore divino, si salvò sempre; perché proteggeva gli ecclesiastici, gli orfani, le vedove, e soprattutto i vecchi. Quando ne scorgeva uno camminargli davanti, gridava per vederne il volto, come se avesse avuto paura di ucciderlo per sbaglio.

Schiavi in fuga, manenti ribelli, bastardi senza fortuna, intrepidi d'ogni fatta affluirono sotto la sua bandiera, e Giuliano mise insieme un esercito.

Questo crebbe. Lui divenne famoso. Fu ricercato.

Di volta in volta corse in aiuto del delfino di Francia⁶⁷ e del re d'Inghilterra, dei templari di Gerusalemme⁶⁸, del surena dei Parti⁶⁹, del negus di Abissinia⁷⁰, e dell'imperatore di Calcutta⁷¹. Combatté contro Scandinavi ricoperti di squame di pesce, Negri muniti di rotelle⁷² di cuoio d'ippopotamo e in sella ad asini rossi, Indiani color dell'oro e che sopra i loro diademi brandivano larghe sciabole, più luccicanti di specchi. Sconfisse i Trogloditi⁷³ e gli Antropofagi. Attraversò regioni così torride che sotto la vampa del sole le capigliature prendevano fuoco autonomamente, come fiaccole; e altre così glaciali che le braccia, staccandosi dal corpo, cadevano per terra; e paesi in cui vi erano nebbie così fitte che si camminava circondati da fantasmi.

Repubbliche in difficoltà lo consultarono. Durante i colloqui con gli ambasciatori, Giuliano otteneva condizio-

⁶⁷ Principe ereditario della corona di Francia.

⁶⁸ Ordine religioso e militare, fondato nel 1118, che si distinse in Palestina come avanguardia degli eserciti cristiani.

⁶⁹ Per questo antico popolo scita, titolo del dignitario più alto dopo il re.

⁷⁰ Titolo dei sovrani di Etiopia, di cui fa parte l'Abissinia.

⁷¹ Favolosa città dell'India, sulla costa di Malabar.

⁷² Grandi scudi circolari che venivano usati dai guerrieri a piedi.

⁷³ Popolazioni preistoriche dell'Africa, che vivevano nelle caverne dell'altopiano etiopico.

rées. Si un monarque se conduisait trop mal, il arrivait tout à coup, et lui faisait des remontrances. Il affranchit des peuples. Il délivra des reines enfermées dans des tours. C'est lui, et pas un autre, qui assomma la guivre de Milan⁹¹ et le dragon d'Oberbirbach⁹².

Or l'empereur d'Occitanie⁹³, ayant triomphé des Musulmans espagnols, s'était joint par concubinage à la sœur du calife⁹⁴ de Cordoue; et il en conservait une fille, qu'il avait élevée chrétiennement. Mais le calife, faisant mine de vouloir se convertir, vint lui rendre visite, accompagné d'une escorte nombreuse, massacra toute sa garnison, et le plongea dans un cul de basse-fosse⁹⁵, où il le traitait durement, afin d'en extirper⁹⁶ des trésors.

Julien accourut à son aide, détruisit l'armée des infidèles, assiégea la ville, tua le calife, coupa sa tête, et la jeta comme une boule par-dessus les remparts. Puis il tira l'empereur de sa prison, et le fit remonter sur son trône, en présence de toute sa cour.

L'empereur, pour prix d'un tel service, lui présenta dans des corbeilles beaucoup d'argent; Julien n'en voulut pas. Croyant qu'il en désirait davantage, il lui offrit les trois quarts de ses richesses; nouveau refus; puis de partager son royaume; Julien le remercia; et l'empereur en pleurait de dépit, ne sachant de quelle manière témoigner sa reconnaissance, quand il se frappa le front, dit un mot à l'oreille d'un courtisan; les rideaux d'une tapisserie se relevèrent, et une Jeune fille parut.

⁹¹ Animal fabuleux, proche du serpent, qui figurait autrefois quelques les blasons, notamment celui du duc de Milan.

⁹² Dans l'église d'Oberbirbach, en Allemagne, sur la tombe de Hans de Frankenstein, était représenté un dragon, que l'imagination populaire fit devenir sa victime.

⁹³ Ensemble des régions au sud de la Loire, où autrefois l'on parlait la langue d'oc.

⁹⁴ Titre que prenaient, après Mahomet, les membres de sa famille qui commandaient les Musulmans.

⁹⁵ Cachot souterrain creusé à une très grande profondeur.

⁹⁶ Arracher.

ni insperate. Se un monarca si comportava troppo male, lui arrivava all'improvviso, e gli faceva le sue rimostranze. Afrancò popoli. Liberò regine rinchiusse in alte torri. Fu lui, e non un altro, ad ammazzare il biscione di Milano⁷⁴ e il drago di Oberbirschbach⁷⁵.

Ora, l'imperatore di Occitania⁷⁶, avendo trionfato sui Musulmani spagnoli, si era unito in concubinato con la sorella del califfo⁷⁷ di Cordova; e ne teneva con sé una figlia, che aveva allevato cristianamente. Ma il califfo, fingendo di volersi convertire, gli fece visita, accompagnato da una nutrita scorta, massacrò l'intera guarnigione, e lo gettò in fondo a una segreta⁷⁸, dove lo trattava duramente, così da estorcergli tesori.

Giuliano accorse, sgominò l'esercito degli infedeli, assediò la città, uccise il califfo, gli tagliò la testa, e la gettò come una palla oltre i bastioni. Quindi tirò fuori di prigione l'imperatore, e lo fece risalire sul trono, alla presenza dell'intera corte.

L'imperatore, per ripagarlo di tale servizio, gli offrì molto denaro in alcune ceste; Giuliano non lo volle. Credendo che ne desiderasse di più, l'altro gli offrì tre quarti delle sue ricchezze; nuovo rifiuto; poi di dividere con lui il regno; Giuliano lo ringraziò; e l'imperatore piangeva di stizza, non sapendo in che modo testimoniargli la propria riconoscenza, quando a un certo punto si batté la fronte, disse una parola all'orecchio di un cortigiano; le cortine di un arazzo si sollevarono, e apparve una Fanciulla.

⁷⁴ Animale favoloso, simile al serpente, che un tempo figurava su alcuni blasoni nobiliari, in particolare su quello del duca di Milano.

⁷⁵ Nella chiesa di Oberbirschbach, in Germania, sulla tomba di Hans di Frankenstein era raffigurato un drago, che la fantasia popolare trasformò in vittima del nobiluomo.

⁷⁶ Insieme delle regioni a sud della Loira, dove anticamente si parlava la lingua d'oc.

⁷⁷ Titolo che assumevano, dopo Maometto, i membri della sua famiglia che comandavano sui Musulmani.

⁷⁸ Cella sotterranea scavata a una grande profondità.

Ses grands yeux noirs brillaient comme deux lampes très douces. Un sourire charmant écartait ses lèvres. Les anneaux de sa chevelure s'accrochaient aux pierreries de sa robe entrouverte; et, sous la transparence de sa tunique, on devinait la jeunesse de son corps. Elle était toute mignonne et potelée, avec la taille fine.

Julien fut ébloui d'amour, d'autant plus qu'il avait mené jusqu'alors une vie très chaste.

Donc il reçut en mariage la fille de l'empereur, avec un château qu'elle tenait de sa mère; et, les noces étant terminées, on se quitta, après des politesses infinies de part et d'autre.

C'était un palais de marbre blanc, bâti à la moresque, sur un promontoire, dans un bois d'orangers. Des terrasses de fleurs descendaient jusqu'au bord d'un golfe, où des coquilles roses craquaient sous les pas. Derrière le château, s'étendait une forêt ayant le dessin d'un éventail. Le ciel continuellement était bleu, et les arbres se penchaient tour à tour sous la brise de la mer et le vent des montagnes, qui fermaient au loin l'horizon.

Les chambres, pleines de crépuscule⁹⁷, se trouvaient éclairées par les incrustations des murailles. De hautes colonnettes, minces comme des roseaux, supportaient la voûte des coupoles, décorées de reliefs imitant les stalactites des grottes.

Il y avait des jets d'eau dans les salles, des mosaïques dans les cours, des cloisons festonnées⁹⁸, mille délicatesses d'architecture, et partout un tel silence que l'on entendait le frôlement d'une écharpe ou l'écho d'un soupir.

Julien ne faisait plus la guerre. Il se reposait, entouré d'un peuple tranquille; et chaque jour, une foule passait devant lui, avec des génuflexions et des baise-mains à l'orientale.

⁹⁷ Ombre.

⁹⁸ Ornées de festons, d'ornements figurant des guirlandes de fleurs et de feuilles.

I suoi grandi occhi neri brillavano come lumi dolcissimi. Un sorriso incantevole le schiudevava le labbra. I riccioli della chioma le s'impigliavano nelle gemme dell'abito semiaperto; e, attraverso la trasparenza della tunica, s'indovinava la giovinezza del suo corpo. La fanciulla era molto graziosa e paffuta, con la vita sottile.

Giuliano fu folgorato dall'amore, tanto più che fino ad allora aveva condotto una vita molto casta.

Così ricevette in moglie la figlia dell'imperatore, insieme a un castello che la fanciulla aveva ereditato dalla madre; e, al termine delle nozze, sposi e familiari si congedarono, dopo infinite cortesie da ambo le parti.

Era un palazzo di marmo bianco, costruito in stile moresco, su un promontorio, in un bosco di aranci. Terrazze fiorite digradavano fin sulla riva di un golfo, dove conchiglie rosa scricchiolavano sotto i piedi. Dietro il castello si stendeva una foresta che disegnava un ventaglio. Il cielo era perennemente azzurro, e gli alberi s'inclinavano, ora sotto la brezza del mare, ora sotto il vento delle montagne che chiudevano l'orizzonte in lontananza.

Le stanze, piene di crepuscolo⁷⁹, erano rischiarate dalle incrostazioni alle pareti. Alte colonnine, esili come canne, sorreggevano la volta delle cupole, ornate di rilievi che imitavano le stalattiti delle grotte.

Vi erano getti d'acqua nelle sale, mosaici nelle corti, tramezzi festonati⁸⁰, mille raffinatezze architettoniche, e ovunque un tale silenzio che si poteva udire il fruscio di una sciarpa o l'eco di un sospiro.

Giuliano non faceva più la guerra. Si riposava, circondato da un popolo tranquillo; e ogni giorno gli passava davanti una folla, con genuflessioni e baciamani all'orientale.

⁷⁹ Ombra.

⁸⁰ Ornati di festoni, ovvero di decorazioni formate da ghirlande di fiori e foglie.

Vêtu de pourpre, il restait accoudé dans l'embrasement d'une fenêtre, en se rappelant ses chasses d'autrefois; et il aurait voulu courir sur le désert après les gazelles et les autruches, être caché dans les bambous à l'affût des léopards, traverser des forêts pleines de rhinocéros, atteindre au sommet des monts les plus inaccessibles pour viser mieux les aigles, et sur les glaçons de la mer combattre les ours blancs.

Quelquefois, dans un rêve, il se voyait comme notre père Adam au milieu du Paradis, entre toutes les bêtes; en allongeant le bras, il les faisait mourir, ou bien, elles défilaient, deux à deux, par rang de taille, depuis les éléphants et les lions jusqu'aux hermines et aux canards, comme le jour qu'elles entrèrent dans l'arche de Noé. À l'ombre d'une caverne, il dardait sur elles des javelots infailibles; il en survenait d'autres; cela n'en finissait pas; et il se réveillait en roulant des yeux farouches.

Des princes de ses amis l'invitèrent à chasser. Il s'y refusa toujours, croyant, par cette sorte de pénitence, détourner son malheur; car il lui semblait que du meurtre des animaux dépendait le sort de ses parents. Mais il souffrait de ne pas les voir, et son autre envie devenait insupportable.

Sa femme, pour le récréer, fit venir des jongleurs⁹⁹ et des danseuses.

Elle se promenait avec lui, en litière¹⁰⁰ ouverte, dans la campagne; d'autres fois, étendus sur le bord d'une chaloupe, ils regardaient les poissons vagabonder dans l'eau, claire comme le ciel. Souvent elle lui jetait des fleurs au visage; accroupie devant ses pieds, elle tirait des airs d'une mandoline à trois cordes; puis, lui posant sur l'épaule ses deux mains jointes, disait d'une voix timide: – «Qu'avez-vous donc, cher seigneur?»

⁹⁹ Poètes et musiciens itinérants au Moyen Âge.

¹⁰⁰ Sorte de lit ambulante, généralement surmonté d'un baldaquin, porté par des hommes ou des bêtes de somme.

Vestito di porpora, rimaneva a lungo con i gomiti sul davanzale di una finestra, rimembrando le cacce di un tempo; e avrebbe voluto correre nel deserto dietro alle gazzelle e agli struzzi, rimanere nascosto tra i bambù per fare la posta ai leopardi, attraversare foreste piene di rinoceronti, raggiungere la vetta dei monti più inaccessibili per meglio prendere di mira le aquile, e sui ghiacci marini combattere gli orsi bianchi.

Talvolta, in sogno, si vedeva come nostro padre Adamo al centro del Paradiso, circondato da tutti gli animali; allungando il braccio, li faceva morire; oppure questi gli sfilavano davanti, a due a due, in ordine di grandezza, a cominciare dagli elefanti e i leoni per finire con gli ermellini e le anatre, come il giorno in cui entrarono nell'arca di Noè. All'ombra di una caverna, scagliava contro di loro infallibili giavellotti; altri sopraggiungevano; la cosa non aveva mai fine; e Giuliano si svegliava lanciando sguardi feroci intorno.

Alcuni principi suoi amici lo invitarono a caccia. Lui rifiutò sempre, credendo, con quella specie di penitenza, di sviare la propria sventura; giacché gli sembrava che dall'uccisione degli animali dipendesse il destino dei suoi genitori. Ma soffriva nel non vederli, e quell'altra sua voglia cominciava a diventare insopportabile.

La moglie, per distrarlo, fece venire giullari⁸¹ e danzatrici.

Passeggiava insieme a lui, in una lettiga⁸² aperta, su e giù per la campagna; altre volte, sdraiati sul bordo di una scialuppa, guardavano insieme i pesci che vagabondavano nell'acqua, chiara come il cielo. Spesso gli gettava in faccia dei fiori; accoccolata ai suoi piedi, traeva suoni da un mandolino a tre corde; poi, posandogli le mani giunte sulla spalla, diceva con voce timida: – «Che avete, mio adorato signore?»

⁸¹ Nel Medioevo, poeti e musicisti itineranti.

⁸² Specie di letto ambulante, generalmente sormontato da un baldacchino, portato da uomini o bestie da soma.

Il ne répondait pas, ou éclatait en sanglots; enfin un jour, il avoua son horrible pensée.

Elle la combattit, en raisonnant très bien: son père et sa mère, probablement, étaient morts; si jamais il les revoyait, par quel hasard, dans quel but, arriverait-il à cette abomination? Donc, sa crainte n'avait pas de cause, et il devait se remettre à chasser.

Julien souriait en l'écoutant, mais ne se décidait pas à satisfaire son désir.

Un soir du mois d'août qu'ils étaient dans leur chambre, elle venait de se coucher et il s'agenouillait pour sa prière quand il entendit le jappement d'un renard, puis des pas légers sous le fenêtre; et il entrevit dans l'ombre comme des apparences d'animaux. La tentation était trop forte. Il décrocha son carquois¹⁰¹.

Elle parut surprise.

– «C'est pour t'obéir!» dit-il, «au lever du soleil, je serai revenu.»

Cependant elle redoutait une aventure funeste.

Il la rassura, puis sortit, étonné de l'inconséquence de son humeur.

Peu de temps après, un page vint annoncer que deux inconnus, à défaut du seigneur absent, réclamaient tout de suite la seigneuresse.

Et bientôt entrèrent dans la chambre un vieil homme et une vieille femme, courbés, poudreux, en habits de toile, et s'appuyant chacun sur un bâton.

Ils s'enhardirent et déclarèrent qu'ils apportaient à Julien des nouvelles de ses parents.

Elle se pencha pour les entendre.

Mais, s'étant concertés du regard, ils lui demandèrent s'il les aimait toujours, s'il parlait d'eux quelquefois.

– «Oh! oui!» dit-elle.

¹⁰¹ Étui à flèches.

Lui non rispondeva, oppure rompeva in singhiozzi; alla fine, un giorno, confessò il suo orribile pensiero.

Lei lo confutò, con ottime ragioni; forse suo padre e sua madre erano morti; quand'anche li avesse rivisti, perché mai, a che scopo, avrebbe commesso quell'abominio? Perciò il suo timore non aveva fondamento, e lui doveva riprendere a cacciare.

Nell'ascoltarla Giuliano sorrideva, ma non si decideva a soddisfare il suo desiderio.

Una sera d'agosto che si trovavano nella loro camera, lei già a letto e lui inginocchiato a dire le preghiere, Giuliano udì il guaito di una volpe, poi dei passi leggeri sotto la finestra; e nell'ombra intravide come delle sagome di animali. La tentazione era troppo forte. Staccò dal muro la faretta⁸³.

La moglie parve sorpresa.

– «È per obbedirti!» disse lui, «al sorgere del sole sarò di ritorno.»

Ciononostante, lei temeva un'avventura funesta.

Giuliano la rassicurò, poi uscì, stupito dall'incoerenza del suo umore.

Poco dopo un paggio venne ad annunciare che due sconosciuti, in mancanza del signore assente, chiedevano di vedere con urgenza la signora.

E ben presto fecero il loro ingresso in camera un vecchio e una vecchia, curvi, impolverati, in abiti di tela, ed entrambi appoggiati a un bastone.

I due si fecero coraggio e dichiararono che portavano a Giuliano notizie dei suoi genitori.

La moglie si sporse ad ascoltarli.

Ma, dopo essersi consultati con un'occhiata, loro le domandarono se lui li amasse ancora, se qualche volta parlasse di loro.

– «Oh, sì!» disse lei.

⁸³Astuccio per le frecce.

Alors, ils s'écrièrent:

– «Eh bien! c'est nous!» et ils s'assirent, étant fort las et recrus de fatigue.

Rien n'assurait à la jeune femme que son époux fût leur fils.

Ils en donnèrent la preuve, en décrivant des signes particuliers qu'il avait sur la peau.

Elle sauta hors de sa couche, appela son page, et on leur servit un repas.

Bien qu'ils eussent grand-faim, ils ne pouvaient guère manger; et elle observait à l'écart le tremblement de leurs mains osseuses, en prenant les gobelets.

Ils firent mille questions sur Julien. Elle répondait à chacune, mais eut soin de taire l'idée funèbre qui les concernait.

Ne le voyant pas revenir, ils étaient partis de leur château; et ils marchaient depuis plusieurs années, sur de vagues indications, sans perdre l'espoir. Il avait fallu tant d'argent au péage des fleuves et dans les hôtelleries, pour les droits des princes et les exigences des voleurs, que le fond de leur bourse était vide, et qu'ils mendiaient maintenant. Qu'importe, puisque bientôt ils embrasseraient leur fils? Ils exaltaient son bonheur d'avoir une femme aussi gentille, et ne se lassaient point de la contempler et de la baiser.

La richesse de l'appartement les étonnait beaucoup, et le vieux, ayant examiné les murs, demanda pourquoi s'y trouvait le blason de l'empereur d'Occitanie.

Elle répliqua:

– «C'est mon père!»

Alors il tressaillit, se rappelant la prédiction du Bohême; et la vieille songeait à la parole de l'Ermite. Sans doute la gloire de son fils n'était que l'aurore des splendeurs éternelles; et tous les deux restaient béants, sous la lumière du candélabre qui éclairait la table.

Ils avaient dû être très beaux dans leur jeunesse. La mè-

Allora i vecchi esclamarono:

– «Ebbene, siamo noi!» e si sedettero, essendo molto stanchi e affranti dalla fatica.

Nulla assicurava alla giovane donna che il marito fosse figlio loro.

I due gliene fornirono la prova, descrivendo alcuni segni particolari che Giuliano aveva sulla pelle.

Lei balzò giù dal letto, chiamò il suo paggio, e fece servire loro un pasto.

Sebbene avessero molta fame, i genitori di Giuliano non riuscivano a mangiare; e in disparte lei osservava il tremito delle loro mani ossute, nel prendere i bicchieri.

Fecero mille domande sul figlio. Lei rispondeva a ognuna, ma ebbe cura di non fare parola del pensiero funebre che li riguardava.

Non vedendolo tornare, marito e moglie avevano lasciato il loro castello; e da diversi anni camminavano, seguendo vaghe indicazioni, senza perdere la speranza. C'era voluto tanto denaro per il pedaggio dei fiumi e nelle locande, per i diritti dei principi e le pretese dei ladri, al punto che il fondo della borsa era ormai vuoto, e adesso mendicavano. Ma che importava, dal momento che presto avrebbero riabbracciato il loro figliolo? Esaltavano la fortuna che aveva nell'aver trovato una moglie così aggraziata, e non si stancavano di contemplarla e baciarla.

La ricchezza dell'appartamento li stupiva molto; e il vecchio, dopo aver esaminato le pareti, chiese come mai vi si trovasse il blasone dell'imperatore di Occitania.

Lei rispose:

– «È mio padre!»

Al che lui trasalì, rammentando la predizione dello Ziganò; e la vecchia pensava alle parole dell'Eremita. Probabilmente la gloria di suo figlio non era che l'aurora degli splendori eterni; ed entrambi rimanevano allibiti, sotto la luce del candeliere che rischiarava la tavola.

Dovevano essere stati molto belli in gioventù. La madre

re avait encore tous ses cheveux, dont les bandeaux fins, pareils à des plaques de neige, pendaient jusqu'au bas de ses joues; et le père, avec sa taille haute et sa grande barbe, ressemblait à une statue d'église.

La femme de Julien les engagea à ne pas l'attendre. Elle les coucha elle-même dans son lit, puis ferma la croisée; ils s'endormirent. Le jour allait paraître, et, derrière le vitrail, les petits oiseaux commençaient à chanter.

Julien avait traversé le parc; et il marchait dans la forêt d'un pas nerveux, jouissant de la mollesse du gazon et de la douceur de l'air.

Les ombres des arbres s'étendaient sur la mousse. Quelquefois la lune faisait des taches blanches dans les clairières, et il hésitait à s'avancer, croyant apercevoir une flaque d'eau, ou bien la surface des mares tranquilles se confondait avec la couleur de l'herbe. C'était partout un grand silence; et il ne découvrit aucune des bêtes qui, peu de minutes auparavant, erraient à l'entour de son château.

Le bois s'épaissit, l'obscurité devint profonde. Des bouffées de vent chaud passaient, pleines de senteurs amollissantes. Il enfonçait dans des tas de feuilles mortes, et il s'appuya contre un chêne pour haleter un peu.

Tout à coup, derrière son dos, bondit une masse plus noire, un sanglier. Julien n'eut pas le temps de saisir son arc, et il s'en affligea comme d'un malheur.

Puis, étant sorti du bois, il aperçut un loup qui filait le long d'une haie.

Julien lui envoya une flèche. Le loup s'arrêta, tourna la tête pour le voir et reprit sa course. Il trottait en gardant toujours la même distance, s'arrêtait de temps à autre, et, sitôt qu'il était visé, recommença à fuir.

Julien parcourut de cette manière une plaine interminable, puis des monticules de sable, et enfin il se trouva sur un plateau dominant un grand espace de pays. Des pierres plates étaient clairsemées entre des caveaux en ruines. On

aveva ancora tutti i capelli, le cui grandi ciocche, simili a falde di neve, scendevano fin sotto le guance; e il padre, con la sua alta statura e la grande barba, somigliava alla statua di una chiesa.

La moglie di Giuliano li esortò a non aspettarlo. Lei stessa li aiutò a coricarsi nel suo letto, poi chiuse la finestra; loro si addormentarono. Mancava poco al sorgere del sole e, dietro la vetrata, gli uccellini cominciarono a cantare.

Giuliano aveva attraversato il parco; e camminava nella foresta con passo nervoso, godendosi la morbidezza del prato e la mitezza dell'aria.

Le ombre degli alberi si allungavano sul muschio. A tratti la luna formava macchie bianche nelle radure, e lui esitava ad avanzare, credendo di scorgere una pozza d'acqua, oppure la superficie degli stagni tranquilli si confondeva con il colore dell'erba. Ovunque regnava un grande silenzio; e Giuliano non scovava nessuno degli animali che, soltanto pochi minuti prima, vagavano intorno al castello.

Il bosco s'infittì, l'oscurità divenne profonda. Folate di vento caldo passavano, cariche di profumi sfibranti. Lui affondava in mucchi di foglie secche, e si appoggiò a una quercia per riprendere un po' fiato.

Di colpo, alle sue spalle, una massa più scura spiccò un balzo, un cinghiale. Giuliano non fece in tempo ad afferrare l'arco, e se ne dolse come di una disgrazia.

Poi, uscito dal bosco, intravide un lupo che correva lungo una siepe.

Gli scoccò una freccia. Il lupo si fermò, volse la testa per guardarlo e riprese a correre. Trottava mantenendo sempre la stessa distanza, fermandosi di tanto in tanto, e, non appena si vedeva preso di mira, riprendeva a fuggire.

In tal modo si vedeva Giuliano attraversò prima una pianura sterminata, poi dei monticelli di sabbia, e infine si ritrovò su un altopiano che dominava una grande porzione di terra. Pietre piatte erano disseminate in mezzo a se-

trébuchait sur des ossements de morts; de place en place, des croix vermoulues se penchaient d'un air lamentable. Mais des formes remuèrent dans l'ombre indécise des tombeaux; et il en surgit des hyènes, tout effarées, pantelantes. En faisant claquer leurs ongles sur les dalles, elles vinrent à lui et le flairaient avec un bâillement qui découvrait leurs gencives. Il dégaina son sabre. Elles partirent à la fois dans toutes les directions, et, continuant leur galop boiteux et précipité, se perdirent au loin sous un flot de poussière.

Une heure après, il rencontra dans un ravin un taureau furieux, les cornes en avant, et qui grattait le sable avec son pied. Julien lui pointa sa lance sous les fanons¹⁰². Elle éclata, comme si l'animal eût été de bronze; il ferma les yeux, attendant sa mort. Quand il les rouvrit, le taureau avait disparu.

Alors son âme s'affaissa de honte. Un pouvoir supérieur détruisait sa force; et, pour s'en retourner chez lui, il rentra dans la forêt.

Elle était embarrassée de lianes; et il les coupait avec son sabre quand une fouine glissa brusquement entre ses jambes, une panthère fit un bond par-dessus son épaule, un serpent monta en spirale autour d'un frêne.

Il y avait dans son feuillage un choucas¹⁰³ monstrueux, qui regardait Julien; et çà et là, parurent entre les branches quantité de larges étincelles, comme si le firmament eût fait pleuvoir dans la forêt toutes ses étoiles. C'étaient des yeux d'animaux, des chats sauvages, des écureuils, des hiboux, des perroquets, des singes.

Julien darda contre eux ses flèches; les flèches, avec leurs plumes, se posaient sur les feuilles comme des papillons blancs. Il leur jeta des pierres; les pierres, sans rien toucher, retombaient. Il se maudit, aurait voulu se battre, hurla des imprécations, étouffait de rage.

¹⁰² Replis membraneux qui pendent sous le cou des bœufs.

¹⁰³ Espèce de petite corneille au plumage noir.

polcri in rovina. S'inciampava nelle ossa dei morti; di quando in quando croci tarlate si piegavano con fare pietoso. Ma ad un certo punto alcune forme si mossero nell'ombra indistinta delle tombe; e ne uscirono delle iene, tutte spaurite, ansimanti. Facendo risuonare le unghie sulle lapidi, gli si avvicinarono e lo annusavano con uno sbadiglio che scopriva loro le gengive. Lui sguainò la sciabola. Le iene si sparpagliarono in tutte le direzioni e, continuando il loro galoppo zoppicante e precipitoso, si persero in lontananza in una scia di polvere.

Un'ora dopo Giuliano incontrò in una forra un toro infuriato, con le corna protese, e intento a grattare la sabbia con una zampa. Il giovane gli piantò la lancia sotto le gogaie⁸⁴. Questa si spezzò, quasi che l'animale fosse di bronzo; Giuliano chiuse gli occhi, aspettando la morte. Quando li riaprì, il toro era scomparso.

Allora l'anima gli sprofondò per la vergogna. Un potere superiore distruggeva la sua forza; e, per far ritorno a casa, lui rientrò nella foresta.

Era ingombra di liane; e lui le tagliava con la sciabola quando a un certo punto una faina gli sguscì improvvisamente tra le gambe, una pantera gli saltò oltre la spalla, un serpente salì a spirale intorno a un frassino.

In quel fogliame vi era una taccola⁸⁵ mostruosa, che lo guardava; e qua e là apparvero tra i rami migliaia di grandi scintille, come se il firmamento avesse fatto piovere nella foresta tutte le sue stelle. Erano occhi d'animali, di gatti selvatici, scoiattoli, gufi, pappagalli, scimmie.

Giuliano scagliò contro di loro le sue frecce; le frecce, con le loro penne, si posavano sulle foglie come bianche farfalle. Lanciò loro delle pietre; le pietre, senza toccare niente, ricadevano. Il giovane maledisse se stesso, avrebbe voluto battersi, urlò imprecazioni, la rabbia lo soffocava.

⁸⁴ Pieghe membranose che pendono sotto il collo dei buoi.

⁸⁵ Specie di piccola cornacchia con le penne nere.

Et tous les animaux qu'il avait poursuivis se représentèrent, faisant autour de lui un cercle étroit. Les uns étaient assis sur leur croupe, les autres dressés de toute leur taille. Il restait au milieu, glacé de terreur, incapable du moindre mouvement. Par un effort suprême de sa volonté, il fit un pas; ceux qui perchaient sur les arbres ouvrirent leurs ailes, ceux qui foulaient le sol déplacèrent leurs membres; et tous l'accompagnaient.

Les hyènes marchaient devant lui, le loup et le sanglier par-derrière. Le taureau, à sa droite, balançait la tête; et, à sa gauche, le serpent ondulait dans les herbes, tandis que la panthère, bombant son dos, avançait à pas de velours et à grandes enjambées. Il allait le plus lentement possible pour ne pas les irriter; et il voyait sortir de la profondeur des buissons des porcs-épics, des renards, des vipères, des chacals et des ours.

Julien se mit à courir; ils coururent. Le serpent sifflait, les bêtes puantes bavaient. Le sanglier lui frottait les talons avec ses défenses, le loup l'intérieur des mains avec les poils de son museau. Les singes le pinçaient en grimaçant, la fouine se roulait sur ses pieds. Un ours, d'un revers de patte, lui enleva son chapeau; et la panthère, dédaigneusement, laissa tomber une flèche qu'elle portait à sa gueule.

Une ironie perçait dans leurs allures sournoises. Tout en l'observant du coin de leurs prunelles, ils semblaient méditer un plan de vengeance; et, assourdi par le bourdonnement des insectes, battu par des queues d'oiseau, suffoqué par des haleines, il marchait les bras tendus et les paupières closes comme un aveugle, sans même avoir la force de crier «grâce!».

Le chant d'un coq vibra dans l'air. D'autres y répondirent; c'était le jour; et il reconnut, au-delà des orangers, le faite de son palais.

Puis, au bord d'un champ, il vit, à trois pas d'intervalle, des perdrix rouges qui voletaient dans les chaumes. Il dégrafa son manteau, et l'abattit sur elles comme un filet.

E tutti gli animali che aveva perseguitato si ripresentarono, stringendosi in cerchio intorno a lui. Alcuni erano accovacciati sul didietro, altri si tenevano ritti in tutta la loro altezza. Giuliano rimaneva al centro, agghiacciato dal terrore, incapace di fare il minimo movimento. Con un supremo sforzo di volontà, fece un passo; quelli che erano appollaiati sugli alberi schiusero le ali, quelli che calpestavano il suolo mossero le membra; e tutti lo accompagnavano.

Le iene gli camminavano davanti, il lupo e il cinghiale dietro. Il toro, alla sua destra, ciondolava il capo; e, alla sua sinistra, il serpente ondulava nell'erba, mentre la pantera, inarcando il dorso, avanzava con passo felpato e a grandi falcate. Il giovane procedeva il più lentamente possibile per non irritarli; e dalle profondità dei cespugli vedeva sbucare porcospini, volpi, vipere, sciacalli e orsi.

Si mise a correre; quelli fecero altrettanto. Il serpente sibilava, le bestie puzzolenti sbavavano. Il cinghiale gli strisciava i calcagni con le zanne, il lupo l'interno delle mani con i peli del muso. Le scimmie lo pizzicavano facendo smorfie, la faina gli rotolava sui piedi. Un orso, con una zampata, gli tolse il cappello; e la pantera, sdegnosamente, lasciò cadere una freccia che portava tra le fauci.

Una specie d'ironia traspariva dai loro modi sornioni. Mentre lo osservavano con la coda dell'occhio, gli animali sembravano meditare un piano di vendetta; e, assordato dal ronzio degli insetti, percosso dalle code degli uccelli, soffocato dai fiati, Giuliano camminava con le braccia tese e le palpebre chiuse come un cieco, senza nemmeno avere la forza di gridare «pietà!».

Il canto di un gallo vibrò nell'aria. Altri risposero; era giorno; e lui riconobbe, oltre gli aranci, il fastigio⁸⁶ del suo palazzo.

Poi, sul bordo di un campo, a tre passi di distanza, vide delle pernici rosse che svolazzavano tra le stoppie. Si slacciò il mantello, e lo abbatté su di loro a mo' di rete. Quan-

⁸⁶ Parte superiore di una struttura, specialmente di un edificio.

Quand il les eut découvertes, il n'en trouva qu'une seule, et morte depuis longtemps, pourrie.

Cette déception l'exaspéra plus que toutes les autres. Sa soif de carnage le reprenait; les bêtes manquant, il aurait voulu massacrer des hommes.

Il gravit les trois terrasses, enfonça la porte d'un coup de poing; mais, au bas de l'escalier, le souvenir de sa chère femme détendit son cœur. Elle dormait sans doute, et il allait la surprendre.

Ayant retiré ses sandales, il tourna doucement la serrure, et entra.

Les vitraux garnis de plomb obscurcissaient la pâleur de l'aube. Julien se prit les pieds dans des vêtements, par terre; un peu plus loin, il heurta une crédence encore chargée de vaisselle. «Sans doute, elle aura mangé» se dit-il; et il avançait vers le lit, perdu dans les ténèbres au fond de la chambre. Quand il fut au bord, afin d'embrasser sa femme, il se pencha sur l'oreiller où les deux têtes reposaient l'une près de l'autre. Alors, il sentit contre sa bouche l'impression d'une barbe.

Il se recula, croyant devenir fou; mais il revint près du lit, et ses doigts, en palpant, rencontrèrent des cheveux qui étaient très longs. Pour se convaincre de son erreur, il repassa lentement la main sur l'oreiller. C'était bien une barbe, cette fois, et un homme! un homme couché avec sa femme!

Éclatant d'une colère démesurée, il bondit sur eux à coups de poignard; et il trépignait, écumait, avec des hurlements de bête fauve. Puis il s'arrêta. Les morts, percés au cœur, n'avaient même pas bougé. Il écoutait attentivement leurs deux râles presque égaux, et, à mesure qu'ils s'affaiblissaient, un autre, tout au loin, les continuait. Incertaine d'abord, cette voix plaintive, longuement poussée, se rapprochait, s'enfla, devint cruelle; et il reconnut, terrifié, le brame du grand cerf noir.

Et comme il se retournait, il crut voir, dans l'encadrement de la porte, le fantôme de sa femme, une lumière à la main.

do le ebbe scoperte, ne trovò soltanto una, e morta da un pezzo, putrefatta.

Quella delusione lo esasperò più di ogni altra. Il bisogno di carneficina s'impossessava nuovamente di lui; in mancanza di animali, avrebbe voluto massacrare uomini.

Salì di corsa le tre terrazze, sfondò la porta con un pugno; ma, ai piedi della scala, il ricordo della moglie adorata riportò la calma nel suo cuore. Probabilmente dormiva, l'avrebbe sorpresa nel sonno.

Dopo essersi tolto i sandali, girò pian piano la maniglia, ed entrò.

Le vetrate guarnite di piombo offuscavano il pallore dell'alba. Giuliano inciampò in alcuni vestiti, per terra; un po' più in là urtò contro una credenza ancora carica di piatti. «Probabilmente avrà mangiato» si disse; e avanzava verso il letto, perso nelle tenebre in fondo alla stanza. Quando ne raggiunse la sponda, così da poter baciare la moglie, si chinò sul guanciale dove le due teste riposavano l'una accanto all'altra. Allora sentì sulla bocca come la sensazione di una barba.

Indietreggiò, credendo di essere diventato pazzo; ma poi tornò accanto al letto, e le sue dita, tastando, incontrarono dei capelli lunghissimi. Per convincersi del proprio errore, Giuliano ripassò lentamente la mano sul guanciale. Era proprio una barba, stavolta, e un uomo! Un uomo a letto con sua moglie!

Prorompendo in una collera smisurata, si avventò su di loro a colpi di pugnale; e scalpitava, schiumava, lanciando urla come di bestia feroce. Poi si fermò. I morenti, trafitti al cuore, non si erano nemmeno mossi. Lui ascoltava attentamente i due rantoli quasi uguali, e, man mano che si affievolivano, un altro rantolo, più lontano, li prolungava. Dapprima incerta, quella voce lamentosa, che perdurava, si avvicinava, s'ingrossò, divenne crudele; e Giuliano ricnobbe, terrorizzato, il bramito del grande cervo nero.

E mentre si girava, gli parve di vedere, nel vano della porta, il fantasma della moglie, con un lume in mano.

Le tapage du meurtre l'avait attirée. D'un large coup d'œil, elle comprit tout, et, s'enfuyant d'horreur, laissa tomber son flambeau.

Il le ramassa.

Son père et sa mère étaient devant lui, étendus sur le dos avec un trou dans la poitrine; et leurs visages, d'une majestueuse douceur, avaient l'air de garder comme un secret éternel. Des éclaboussures et des flaques de sang s'étaient étalées au milieu de leur peau blanche, sur les draps du lit, par terre, le long d'un Christ d'ivoire suspendu dans l'alcôve. Le reflet écarlate du vitrail, alors frappé par le soleil, éclairait ces taches rouges, et en jetait de plus nombreuses dans tout l'appartement. Julien marcha vers les deux morts en se disant, en voulant croire, que cela n'était pas possible, qu'il s'était trompé, qu'il y a parfois des ressemblances inexplicables. Enfin, il se baissa légèrement pour voir de tout près le vieillard; et il aperçut entre ses paupières mal fermées, une prunelle éteinte qui le brûla comme du feu. Puis il se porta de l'autre côté de la couche, occupé par l'autre corps, dont les cheveux blancs masquaient une partie de la figure. Julien lui passa les doigts sous ses bandeaux, leva sa tête; – et il la regardait, en la tenant au bout de son bras raidi, pendant que de l'autre main il s'éclairait avec le flambeau. Des gouttes, suintant du matelas, tombaient une à une sur le plancher.

À la fin du jour, il se présenta devant sa femme; et, d'une voix différente de la sienne, il lui commanda premièrement de ne pas lui répondre, de ne pas l'approcher, de ne plus même le regarder, et qu'elle eût à suivre, sous peine de damnation, tous ses ordres qui étaient irrévocables.

Les funérailles seraient faites selon les instructions qu'il avait laissées par écrit, sur un prie-Dieu, dans la chambre des morts. Il lui abandonnait son palais, ses vases, tous ses biens, sans même retenir les vêtements de son corps, et ses sandales, que l'on trouverait au haut de l'escalier.

Il baccano dell'omicidio l'aveva attirata. Dando un'occhiata in giro, capì tutto, e, fuggendo inorridita, lasciò cadere la fiaccola.

Giuliano la raccolse.

Suo padre e sua madre gli stavano davanti, sdraiati sulla schiena con uno squarcio nel petto; e i loro visi, pieni di maestosa dolcezza, parevano custodire una specie di eterno segreto. Schizzi e pozze di sangue si allargavano sulla loro pelle bianca, sulle lenzuola del letto, per terra, lungo un Cristo d'avorio appeso nell'alcova. Il riflesso scarlatto della vetrata, colpita in quell'istante dal sole, illuminava quelle macchie rosse, e ne creava altre più numerose in tutta la stanza. Giuliano si avvicinò ai due morti dicendo a se stesso, volendoci credere, che non era possibile, si era ingannato, talvolta esistono inspiegabili somiglianze. Alla fine si chinò leggermente per guardare da vicino il vecchio; e, tra le palpebre socchiuse, scorse una pupilla spenta che lo arse come fuoco. Poi si diresse verso il lato opposto del letto, occupato dall'altro corpo, il cui viso era in parte nascosto dai capelli bianchi. Passò le dita sotto le grandi ciocche, sollevò la testa; – e la guardava, tenendola all'estremità del braccio irrigidito, mentre con l'altra mano reggeva la fiaccola per farsi luce. Alcune gocce, grondando dal materasso, cadevano una dopo l'altra sul pavimento.

Alla fine della giornata comparve dinanzi alla moglie; e, con voce diversa dalla sua, le ordinò per prima cosa di non rispondergli, di non avvicinarsi, né di guardarlo più, poi di eseguire, pena la dannazione, tutti i suoi ordini che erano irrevocabili.

I funerali avrebbero dovuto svolgersi secondo le istruzioni che aveva messo per iscritto, su un inginocchiatoio, nella camera dei morti. Le lasciava il palazzo, i vassalli, tutti i suoi beni, senza tenere per sé nemmeno i vestiti che indossava, e i sandali, che avrebbe abbandonato in cima alla scalinata.

Elle avait obéi à la volonté de Dieu, en occasionnant son crime, et devait prier pour son âme, puisque désormais il n'existait plus.

On enterra les morts avec magnificence, dans l'église d'un monastère à trois journées du château. Un moine en cagoule rabattue suivit le cortège, loin de tous les autres, sans que personne osât lui parler.

Il resta pendant la messe, à plat ventre au milieu du portail, les bras en croix, et le front dans la poussière.

Après l'ensevelissement, on le vit prendre le chemin qui menait aux montagnes. Il se retourna plusieurs fois, et finit par disparaître.

Lei aveva ubbidito alla volontà di Dio, occasionando il suo delitto, e ora doveva pregare per la sua anima, poiché ormai lui non esisteva più.

I morti furono sepolti con sfarzo, nella chiesa di un monastero a tre giorni dal castello. Un monaco con la cocolla⁸⁷ abbassata seguì il corteo, lontano da tutti gli altri, senza che nessuno osasse parlargli.

Rimase durante la messa, bocconi in mezzo al portale, con le braccia in croce, e la fronte nella polvere.

Dopo la sepoltura, lo si vide imboccare la strada che conduceva alle montagne. Si voltò indietro più volte, e finì per scomparire.

⁸⁷ Sopravveste usata da alcuni ordini religiosi, dotata di cappuccio, che s'infilava come una pianeta.

III

Il s'en alla, mendiant sa vie par le monde.

Il tendait sa main aux cavaliers sur les routes, avec des génuflexions s'approchait des moissonneurs, ou restait immobile devant la barrière des cours; et son visage était si triste que jamais on ne lui refusait l'aumône.

Par esprit d'humilité, il racontait son histoire; alors tous s'enfuyaient, en faisant des signes de croix. Dans les villages où il avait déjà passé, sitôt qu'il était reconnu, on fermait les portes, on lui criait des menaces, on lui jetait des pierres. Les plus charitables posaient une écuelle sur le bord de leur fenêtre, puis fermaient l'auvent pour ne pas l'apercevoir.

Repoussé de partout, il évita les hommes; et il se nourrit de racines, de plantes, de fruits perdus, et de coquillages qu'il cherchait le long des grèves.

Quelquefois, au tournant d'une côte, il voyait sous ses yeux une confusion de toits pressés, avec des flèches de pierre, des ponts, des tours, des rues noires s'entrecroisant, et d'où montait jusqu'à lui un bourdonnement continu.

Le besoin de se mêler à l'existence des autres le faisait descendre dans la ville. Mais l'air bestial des figures, le tapage des métiers, l'indifférence des propos glaçaient son cœur. Les jours de fête, quand le bourdon¹⁰⁴ des cathé-

¹⁰⁴ Grosse cloche à son grave.

III

Se ne andò per il mondo, vivendo di elemosina.

Tendeva la mano ai cavalieri lungo le strade, genuflettendosi si avvicinava ai mietitori, oppure rimaneva immobile davanti al cancello dei cortili; e il suo viso era così triste che non ci si rifiutava mai di dargli qualcosa.

Per spirito d'umiltà, raccontava la sua storia; allora tutti scappavano via, facendosi più volte il segno della croce. Nei villaggi dove era già passato, non appena lo si riconosceva, le porte si chiudevano, gli si urlava minacce, gli si lanciava pietre. I più caritatevoli poggiavano una scodella sul davanzale della finestra, poi chiudevano l'imposta per non vederlo.

Respinto ovunque, Giuliano evitò gli uomini; e si nutrì di radici, piante, frutti ammaccati, e conchiglie che raccoglieva lungo i greti.

Talvolta, dietro la curva di una strada impervia, vedeva sotto di sé un groviglio di tetti ammassati, con guglie di pietra, ponti, torri, vie scure che s'incrociavano, e da cui saliva fino a lui un continuo ronzio.

Il bisogno di mescolarsi all'esistenza degli altri lo faceva scendere in città. Ma l'espressione bestiale dei volti, il chiasso dei mestieri, l'insensibilità dei discorsi gli raggelavano il cuore. Nei giorni di festa, quando fin dall'alba il bordone⁸⁸

⁸⁸ Grande campana dal suono grave.

drales mettait en joie dès l'aurore le peuple entier, il regardait les habitants sortir de leurs maisons, puis les danses sur les places, les fontaines de cervoise¹⁰⁵ dans les carrefours, les tentures de damas devant le logis des princes, et le soir venu, par le vitrage des rez-de-chaussée, les longues tables de famille où des aïeux tenaient des petits enfants sur leurs genoux; des sanglots l'étouffaient, et il s'en retournait vers la campagne.

Il contemplait avec des élancements d'amour les poulains dans les herbages, les oiseaux dans leurs nids, les insectes sur les fleurs; tous, à son approche, couraient plus loin, se cachaient effarés, s'envolaient bien vite.

Il rechercha les solitudes. Mais le vent apportait à son oreille comme des râles d'agonie; les larmes de la rosée tombant par terre lui rappelaient d'autres gouttes d'un poids plus lourd. Le soleil, tous les soirs, étalait du sang dans les nuages; et chaque nuit, en rêve, son parricide recommençait.

Il se fit un cilice¹⁰⁶ avec des pointes de fer. Il monta sur les deux genoux toutes les collines ayant une chapelle à leur sommet. Mais l'impitoyable pensée obscurcissait la splendeur des tabernacles, le torturait à travers les macérations¹⁰⁷ de la pénitence.

Il ne se révoltait pas contre Dieu qui lui avait infligé cette action, et pourtant se désespérait de l'avoir pu commettre.

Sa propre personne lui faisait tellement horreur qu'espérant s'en délivrer il l'aventura dans des périls. Il sauva des paralytiques des incendies, des enfants du fond des gouffres. L'abîme le rejetait, les flammes l'épargnaient.

Le temps n'apaisa pas sa souffrance. Elle devenait intolérable. Il résolut de mourir.

¹⁰⁵ Bière d'orge ou de blé en usage au Moyen Âge.

¹⁰⁶ Chemise ou ceinture de crin ou d'étoffe rude que l'on porte sur la peau par pénitence et mortification.

¹⁰⁷ Mortifications pratiquées dans un esprit de pénitence.

delle cattedrali metteva di buonumore l'intera popolazione, guardava gli abitanti uscire dalle case, poi le danze nelle piazze, le fontane di cervogia⁸⁹ ai crocicchi, le tende di damasco davanti alle dimore dei principi e, scesa la sera, attraverso i vetri del pianterreno, i lunghi deschi familiari dove gli anziani tenevano bambini sulle ginocchia; i singhiozzi lo soffocavano, e lui se ne ritornava in campagna.

Contemplava con slanci d'amore i puledri nelle pasture, gli uccelli nei nidi, gli insetti sui fiori; tutti, nel vederlo avvicinarsi, correvano più lontano, si nascondevano atterriti, spiccavano il volo precipitosamente.

Ricercò i luoghi solitari. Ma il vento gli portava alle orecchie come dei rantoli di agonia; le lacrime di rugiada che cadevano per terra gli rammentavano altre gocce di un peso ben più greve. Il sole, tutte le sere, spandeva sangue sulle nuvole; e ogni notte, in sogno, il suo parricidio ricominciava.

Si fabbricò un cilicio⁹⁰ con delle punte di ferro. S'inerpicò in ginocchio su tutte le colline in cima alle quali sorgeva una cappella. Ma l'inesorabile pensiero offuscava lo splendore dei tabernacoli, lo torturava attraverso le macerazioni⁹¹ della penitenza.

Non si rivoltava contro Dio, che gli aveva inflitto quell'azione, eppure si disperava per essere stato capace di compierla.

La sua persona gli faceva talmente ribrezzo che sperando di liberarsene la espose al pericolo. Salvò paralitici dagli incendi, bambini dal fondo dei burroni. L'abisso lo respingeva, le fiamme lo risparmiavano.

Il tempo non lenì la sua sofferenza, che cominciava a diventare intollerabile. Giuliano decise di morire.

⁸⁹ Birra d'orzo, o di grano, che si beveva nel Medioevo.

⁹⁰ Camicia o cintura di crine, o di stoffa ruvida, che si porta sulla pelle per penitenza e mortificazione.

⁹¹ Mortificazioni praticate per spirito di penitenza.

Et un jour qu'il se trouvait au bord d'une fontaine, comme il se penchait dessus pour juger de la profondeur de l'eau, il vit paraître en face de lui un vieillard tout décharné, à barbe blanche et d'un aspect si lamentable qu'il lui fut impossible de retenir ses pleurs. L'autre, aussi, pleurait. Sans reconnaître son image, Julien se rappelait confusément une figure ressemblant à celle-là. Il poussa un cri; c'était son père; et il ne pensa plus à se tuer.

Ainsi, portant le poids de son souvenir, il parcourut beaucoup de pays; et il arriva près d'un fleuve dont la traversée était dangereuse, à cause de sa violence et parce qu'il y avait sur les rives une grande étendue de vase. Personne depuis longtemps n'osait plus le passer.

Une vieille barque, enfouie à l'arrière, dressait sa proue dans les roseaux. Julien en l'examinant découvrit une paire d'avirons; et l'idée lui vint d'employer son existence au service des autres.

Il commença par établir sur la berge une manière de chaussée qui permettrait de descendre jusqu'au chenal; et il se brisait les ongles à remuer les pierres énormes, les appuyait contre son ventre pour les transporter, glissait dans la vase, y enfonçait, manqua périr plusieurs fois.

Ensuite, il répara le bateau avec des épaves de navires, et il se fit une cahute avec de la terre glaise et des troncs d'arbres.

Le passage étant connu, les voyageurs se présentèrent. Ils l'appelaient de l'autre bord, en agitant des drapeaux; Julien bien vite sautait dans sa barque. Elle était très lourde; et on la surchargeait par toutes sortes de bagages et de fardeaux, sans compter les bêtes de somme, qui, ruant de peur, augmentaient l'encombrement. Il ne demandait rien pour sa peine; quelques-uns lui donnaient des restes de victuailles qu'ils tiraient de leur bissac ou des habits trop usés dont ils ne voulaient plus. Des brutaux vociféraient des blasphèmes. Julien les reprenait avec douceur; et ils reposaient par des injures. Il se contentait de les bénir.

E un giorno che si trovava sul bordo di una fontana, mentre si chinava sull'acqua per saggiarne la profondità, vide comparirgli davanti un vecchio tutto scarno, con la barba bianca e un aspetto così pietoso che non riuscì a trattenere le lacrime. Anche l'altro piangeva. Senza riconoscere la propria immagine, Giuliano rammentava vagamente un viso somigliante a quello. Lanciò un urlo; era suo padre; e non pensò più a uccidersi.

Così, portando il peso del ricordo, andò di paese in paese; e giunse nei pressi di un fiume, il cui attraversamento era pericoloso a causa della violenza delle acque e perché sulle rive vi era una grande distesa di melma. Da tempo nessuno osava più passare sull'altra sponda.

Una vecchia imbarcazione, con la parte posteriore sommersa, drizzava la prua tra le canne. Nell'esaminarla, Giuliano scoprì un paio di remi; ed ebbe l'idea di mettere la propria esistenza al servizio degli altri.

Cominciò con il costruire sulla proda una specie di argine che permetteva di scendere fino al canale; e si spezzava le unghie a rimuovere i massi enormi, per trasportarli se li poggiava sul ventre, scivolava nella melma, vi sprofondava, più di una volta rischiò di perire.

Dopodiché riparò la barca con qualche relitto di nave, e si fabbricò una casupola con fango argilloso e tronchi d'albero.

Venuti a conoscenza dell'attraversamento, i viaggiatori si presentarono. Chiamavano Giuliano dall'altra sponda, sventolando bandiere; lui saltava immediatamente nella barca. Questa era molto pesante; e la si sovraccaricava con ogni genere di bagagli e fardelli, senza contare le bestie da soma che, scalciano per la paura, aumentavano l'ingombro. Il traghettatore non chiedeva niente in cambio della sua fatica; qualcuno gli regalava avanzi di cibo che tirava fuori dalla bisaccia, oppure abiti troppo logori di cui voleva disfarsi. Alcuni bruti gridavano bestemmie. Lui li riprendeva con dolcezza; e loro ribattevano con ingiurie. Giuliano si accontentava di benedirli.

Une petite table, un escabeau¹⁰⁸, un lit de feuilles mortes et trois coupes d'argile, voilà tout ce qu'était son mobilier. Deux trous dans la muraille servaient de fenêtres. D'un côté, s'étendaient à perte de vue des plaines stériles ayant sur leur surface de pâles étangs, çà et là; et le grand fleuve, devant lui, roulait ses flots verdâtres. Au printemps, la terre humide avait une odeur de pourriture. Puis, un vent désordonné soulevait la poussière en tourbillons. Elle entraînait partout, embourbait l'eau, craquait sous les gencives. Un peu plus tard, c'était des nuages de moustiques, dont la susurration¹⁰⁹ et les piqûres ne s'arrêtaient ni jour ni nuit. Ensuite, survenaient d'atroces gelées qui donnaient aux choses la rigidité de la pierre, et inspiraient un besoin fou de manger de la viande.

Des mois s'écoulaient sans que Julien vît personne. Souvent il fermait les yeux, tâchant, par la mémoire, de revenir dans sa jeunesse; – et la cour d'un château apparaissait, avec des lévriers sur un perron, des valets dans la salle d'armes, et, sous un berceau de pampres, un adolescent à cheveux blonds entre un vieillard couvert de fourrures et une dame à grand hennin; tout à coup, les deux cadavres étaient là. Il se jetait à plat ventre sur son lit, et répétait en pleurant:

– «Ah! pauvre père! pauvre mère! pauvre mère!» Et tombait dans un assoupissement où les visions funèbres continuaient.

Une nuit qu'il dormait, il crut entendre quelqu'un l'appeler. Il tendit l'oreille et ne distingua que le mugissement des flots.

Mais la même voix reprit:

– «Julien!»

Elle venait de l'autre bord, ce qui lui parut extraordinaire, vu la largeur du fleuve.

Une troisième fois on appela:

– «Julien!»

¹⁰⁸ Tabouret.

¹⁰⁹ Bruit que font les moustiques en volant.

Un tavolino, uno sgabello, un giaciglio di foglie secche e tre coppe di argilla erano tutto il suo mobilio. Due fori nel muro fungevano da finestre. Da un lato si stendevano a perdita d'occhio pianure sterili, qua e là interrotte da pallidi stagni; e il grande fiume, di fronte, trascinava i suoi flutti verdastrì. In primavera la terra umida aveva un odore di marcio. Poi un vento disordinato sollevava mulinelli di polvere. Questa entrava ovunque, intorbidava l'acqua, scricchiolava sotto i denti. Qualche tempo dopo era la volta dei nugoli di zanzare, il cui ronzio e le cui punture non smettevano né di giorno né di notte. Infine sopraggiungevano atroci gelate che conferivano alle cose la rigidità della pietra, e ispiravano un folle bisogno di mangiar carne.

Passavano mesi senza che Giuliano vedesse qualcuno. Spesso chiudeva gli occhi, tentando, con la memoria, di tornare alla sua giovinezza; – e la corte di un castello appariva, con dei levrieri su una scalinata, alcuni servitori nella sala d'armi e, sotto un chiosco di pampini, un adolescente dai capelli biondi tra un vecchio coperto di pellicce e una gentildonna con un grande cappello a cono; d'un tratto, i due cadaveri erano lì. Lui si gettava bocconi sul letto, e ripeteva piangendo:

– «Ah, povero padre! Povera madre! Povera madre!» E cadeva in un torpore in cui le visioni funebri proseguivano.

Una notte, mentre dormiva, gli parve di udire qualcuno che lo chiamava. Tese l'orecchio e distinse soltanto il mugugno dei flutti.

Ma quella stessa voce ricominciò:

– «Giuliano!»

Veniva dall'altra sponda, il che gli parve davvero straordinario, considerata la larghezza del fiume.

Si sentì chiamare per la terza volta:

– «Giuliano!»

Et cette voix haute avait l'intonation d'une cloche d'église.

Ayant allumé sa lanterne, il sortit de la cahute. Un ouragan furieux emplissait la nuit. Les ténèbres étaient profondes, et ça et là déchirées par la blancheur des vagues qui bondissaient.

Après une minute d'hésitation, Julien dénoua l'amarre. L'eau, tout de suite, devint tranquille, la barque glissa dessus et toucha l'autre berge, où un homme attendait.

Il était enveloppé d'une toile en lambeaux, la figure pareille à un masque de plâtre et les deux yeux plus rouges que des charbons. En approchant de lui la lanterne, Julien s'aperçut qu'une lèpre hideuse le recouvrait; cependant, il avait dans son attitude comme une majesté de roi.

Dès qu'il entra dans la barque, elle enfonça prodigieusement, écrasée par son poids; une secousse la remonta; et Julien se mit à ramer.

À chaque coup d'aviron, le ressac des flots la soulevait par l'avant. L'eau, plus noire que de l'encre, courait avec furie des deux côtés du bordage. Elle creusait des abîmes, elle faisait des montagnes, et la chaloupe sautait dessus, puis redescendait dans des profondeurs où elle tournoyait, ballottée par le vent.

Julien penchait son corps, déplaçait les bras, et, s'arc-boutant des pieds, se renversait avec une torsion de la taille, pour avoir plus de force. La grêle cinglait ses mains, la pluie coulait dans son dos, la violence de l'air l'étouffait, il s'arrêta. Alors le bateau fut emporté à la dérive. Mais, comprenant qu'il s'agissait d'une chose considérable, d'un ordre auquel il ne fallait pas désobéir, il reprit ses avirons; et le claquement des tolets¹¹⁰ coupait la clameur de la tempête.

La petite lanterne brûlait devant lui. Des oiseaux, en voletant, la cachaient par intervalles. Mais toujours il aperce-

¹¹⁰ Chevilles en fer ou en bois, qui servent de point d'appui aux avirons.

E la voce acuta aveva la stessa tonalità di una campana di chiesa.

Accesa la lanterna, Giuliano uscì dalla casupola. Un uragano furioso riempiva la notte. Le tenebre erano fitte, e qua e là squarciate dal biancore delle onde che spiccavano grandi balzi.

Dopo un attimo di esitazione, Giuliano sciolse gli oremaggi. Di colpo l'acqua divenne calma, la barca vi scivolò sopra e toccò l'altra riva, dove un uomo attendeva.

Era avvolto in un tela a brandelli, il volto simile a una maschera di gesso e gli occhi più rossi di due tizzoni. Nell'avvicinargli la lanterna, Giuliano si accorse che era ricoperto di un'orribile lebbra; eppure, nel suo contegno c'era qualcosa della maestà di un re.

Appena entrato nella barca, questa affondò in maniera prodigiosa, schiacciata dal suo peso; uno scossone la sollevò; e Giuliano si mise a vogare.

A ogni colpo di remo la risacca delle onde la sollevava sul davanti. L'acqua, più nera dell'inchiostro, correva con furia su entrambi i lati della bordatura. Scavava abissi, formava montagne, e la scialuppa prima vi saltava sopra, poi ricadeva nelle profondità, dove volteggiava sballottata dal vento.

Giuliano protendeva il corpo, spalancava le braccia, e, puntando i piedi, si rovesciava all'indietro con una torsione del busto, in modo da avere più forza. La grandine gli sferzava le mani, la pioggia gli colava lungo la schiena, la violenza dell'aria lo soffocava, lui si fermò. Allora la barca fu trascinata alla deriva. Ma, capendo che si trattava di una cosa molto importante, di un ordine al quale non bisognava disubbidire, riprese i remi; e lo schiocco degli scalmi⁹² interrompeva il clamore della tempesta.

La piccola lanterna gli ardeva davanti. Alcuni uccelli, svolazzando, a tratti gliela nascondevano. Ma lui vedeva

⁹² Ganci di ferro, o di legno, che fungono da punti d'appoggio per i remi.

vait les prunelles du Lépreux qui se tenait debout à l'arrière, immobile comme une colonne.

Et cela dura longtemps, très longtemps!

Quand ils furent arrivés dans la cahute, Julien ferma la porte; et il le vit siégeant sur l'escabeau. L'espèce de linceul¹¹¹ qui le recouvrait était tombé jusqu'à ses hanches; et ses épaules, sa poitrine, ses bras maigres disparaissaient sous des plaques de pustules écailleuses. Des rides énormes labouraient son front. Tel qu'un squelette, il avait un trou à la place du nez; et ses lèvres bleuâtres dégageaient une haleine épaisse comme du brouillard, et nauséabonde.

– «J'ai faim!» dit-il.

Julien lui donna ce qu'il possédait, un vieux quartier de lard et les croûtes d'un pain noir.

Quand il les eut dévorés, la table, l'écuelle et le manche du couteau portaient les mêmes taches que l'on voyait sur son corps.

Ensuite, il dit: – «J'ai soif!»

Julien alla chercher sa cruche; et, comme il la prenait, il en sortit un arôme qui dilata son cœur et ses narines. C'était du vin; quelle trouvaille! mais le Lépreux avança le bras, et d'un trait vida toute la cruche.

Puis il dit: – «J'ai froid!»

Julien, avec sa chandelle, enflamma un paquet de fougères, au milieu de la cabane.

Le Lépreux vint s'y chauffer; et, accroupi sur les talons, il tremblait de tous ses membres, s'affaiblissait; ses yeux ne brillaient plus, ses ulcères coulaient, et d'une voix presque éteinte, il murmura: – «Ton lit!»

Julien l'aida doucement à s'y traîner, et même étendit sur lui, pour le couvrir, la toile de son bateau.

Le Lépreux gémissait. Les coins de sa bouche découvraient ses dents, un râle accéléré lui secouait la poitrine, et son ventre, à chacune de ses aspirations, se creusait jusqu'aux vertèbres.

¹¹¹ Drap.

sempre le pupille del Lebbroso che se ne stava in piedi a poppa, immobile come una colonna.

E questo durò a lungo, molto a lungo!

Quando giunsero all'interno della casupola, Giuliano chiuse la porta; e vide l'uomo seduto sullo sgabello. Quella specie di sudario che lo ricopriva gli era caduto sui fianchi; e le spalle, il petto, le braccia magre scomparivano sotto placche di pustole squamose. Enormi rughe gli solcavano la fronte. Al pari di uno scheletro, il Lebbroso aveva un buco al posto del naso; e le labbra bluastre emanavano un alito denso come nebbia, e nauseabondo.

– «Ho fame» disse.

Giuliano gli diede ciò che aveva, un vecchio pezzo di lardo e qualche crosta di pane nero.

Quando l'altro ebbe divorato tutto, tavolo, scodella e manico del coltello presentavano le stesse macchie che erano visibili sul suo corpo.

Poi disse: – «Ho sete!»

Giuliano andò a prendere la brocca; e, mentre la teneva in mano, ne uscì un aroma che gli dilatò cuore e narici. Era vino; che meravigliosa scoperta! Ma il Lebbroso tese il braccio, e in un sorso vuotò l'intera brocca.

Poi disse: – «Ho freddo!»

Giuliano, con la candela, diede fuoco a un mucchio di felci, in mezzo alla capanna.

Il Lebbroso si avvicinò per scaldarsi; e, accovacciato sui calcagni, tremava in tutto il corpo, perdeva forza; gli occhi non gli brillavano più, le ulcere trasudavano, e con voce quasi spenta, mormorò: – «Il tuo letto!»

Giuliano lo aiutò con dolcezza a trascinarsi fin lì, e gli stese persino addosso, per coprirlo, la tela della sua barca.

Il Lebbroso gemeva. Gli angoli della bocca gli scoprivano i denti, un rantolo precipitoso gli squassava il petto, e il ventre, a ogni respiro, gli s'incavava fino alle vertebre.

Puis il ferma les paupières.

– «C'est comme de la glace dans mes os! Viens près de moi!»

Et Julien, écartant la toile, se coucha sur les feuilles mortes, près de lui, côte à côte.

Le Lépreux tourna la tête.

– «Déshabille-toi, pour que j'aie la chaleur de ton corps!»

Julien ôta ses vêtements; puis, nu comme au jour de sa naissance, se replaça dans le lit; et il sentait contre sa cuisse la peau du Lépreux, plus froide qu'un serpent et rude comme une lime.

Il tâchait de l'encourager; et l'autre répondait, en hale-tant:

– «Ah! je vais mourir!... Rapproche-toi, réchauffe-moi! Pas avec les mains! non! toute ta personne.»

Julien s'étala dessus complètement, bouche contre bouche, poitrine sur poitrine.

Alors le Lépreux l'étreignit; et ses yeux tout à coup prirent une clarté d'étoiles; ses cheveux s'allongèrent comme les rais du soleil; le souffle de ses narines avait la douceur des roses; un nuage d'encens s'éleva du foyer, les flots chantaient. Cependant une abondance de délices, une joie surhumaine descendait comme une inondation dans l'âme de Julien pâmé; et celui dont les bras le serraient toujours grandissait, grandissait, touchant de sa tête et de ses pieds les deux murs de la cabane. Le toit s'envola, le firmament se déployait; – et Julien monta vers les espaces bleus, face à face avec Notre-Seigneur Jésus, qui l'emportait dans le ciel.

Et voilà l'histoire de saint Julien l'Hospitalier, telle à peu près qu'on la trouve, sur un vitrail d'église, dans mon pays.

Poi chiuse le palpebre.

– «È come se avessi del ghiaccio nelle ossa! Vieni accanto a me!»

E Giuliano, scostando la tela, si coricò sulle foglie secche, accanto a lui, fianco a fianco.

Il Lebbroso girò la testa.

– «Spogliati, perché possa ricevere il calore del tuo corpo!»

Giuliano si tolse i vestiti; poi, nudo come quando era venuto al mondo, si rimise a letto; e contro la coscia sentiva la pelle del Lebbroso, più fredda di un serpente e ruvida come una lima.

Cercava di fargli coraggio; e l'altro rispondeva, ansimando:

– «Ah, sto per morire!... Avvicinati, riscaldami! Non con le mani! No! Con tutto il corpo.»

Giuliano gli si stese completamente addosso, bocca contro bocca, petto su petto.

Allora il Lebbroso lo abbracciò; e i suoi occhi assunsero di colpo la luminosità delle stelle; i suoi capelli si allungarono come raggi di sole; il soffio delle sue narici aveva la dolcezza delle rose; una nube d'incenso si levò dal focolare; i flutti cantavano. Intanto un'abbondanza di delizie, una gioia sovrumana scendeva come un'inondazione nell'animo di Giuliano in deliquio; e colui le cui braccia continuavano a stringerlo cresceva, cresceva sempre più, fino a toccare con testa e piedi i due muri della capanna. Il tetto volò via, il firmamento si dispiegava; – e Giuliano salì verso gli spazi azzurri, faccia a faccia con Nostro Signore Gesù, che lo portava con sé in cielo.

Questa è la storia di san Giuliano Ospitaliere, pressappoco come la si trova, sulla vetrata di una chiesa, nel mio paese.

Hérodias/Erodiade

I

La citadelle de Machaerous¹ se dressait à l'orient de la mer Morte², sur un pic de basalte³ ayant la forme d'un cône. Quatre vallées profondes l'entouraient, deux vers les flancs, une en face, la quatrième au-delà. Des maisons se tassaient contre sa base dans le cercle d'un mur qui ondulait suivant les inégalités du terrain; et, par un chemin en zigzag tailladant le rocher, la ville se liait à la forteresse, dont les murailles étaient hautes de cent vingt coudées⁴, avec des angles nombreux, des créneaux⁵ sur le bord, et, çà et là, des tours qui faisaient comme des fleurons⁶ à cette couronne de pierres, suspendue au-dessus de l'abîme.

Il y avait dans l'intérieur un palais orné de portiques, et couvert d'une terrasse que fermait une balustrade en bois

¹ Place forte entre la Palestine et l'Arabie, à l'est de la mer Morte, restaurée par Hérode qui en fit la citadelle la plus sûre de la Judée après Jérusalem. Objet de convoitise pour Romains et Hébreux.

² Il s'agit du célèbre Lac Asphaltide, ou Lac de Lot, dépourvu de vie organique à cause de la salinité de ses eaux, si bien que jadis on l'appelait Mer de Sel.

³ Roche volcanique de couleur noire.

⁴ Ancienne mesure de longueur évaluée à 50 centimètres. Les murs atteignaient donc plus de 60 mètres de haut.

⁵ Ouvertures pratiquées au sommet des remparts et des tours, qui permettaient aux défenseurs d'utiliser leurs armes tout en restant à l'abri.

⁶ Ornaments en forme de fleur, ici dans un emploi figuré.

I

La cittadella di Macheronte¹ si ergeva a oriente del Mar Morto², su un picco di basalto³ che aveva la forma di un cono. Quattro valli profonde la circondavano, due verso i fianchi, una di fronte, la quarta al di là. Alcune case si ammassavano alla sua base entro il perimetro circolare di un muro che si snodava seguendo le irregolarità del terreno; e, per mezzo di un sentiero a zigzag che incideva la roccia, la città era collegata alla fortezza, le cui mura erano alte centoventi cubiti⁴, con numerosi angoli, saettiere⁵ sul bordo, e, qua e là, torri che formavano come delle gemme su quella corona di pietra, sospesa sull'abisso.

All'interno vi era un palazzo ornato di portici, e coperto da una terrazza terminante con una balaustra in legno di

¹ Piazzaforte situata tra la Palestina e l'Arabia, a est del Mar Morto, che Erode fece restaurare per farne, dopo Gerusalemme, la città più sicura della Giudea. Fu oggetto di cupidigia sia da parte dei Romani che degli Ebrei.

² È il famoso Lago Asphaltide, o Lago di Lot, privo di vita organica a causa del forte tasso di salinità delle sue acque, tanto che anticamente lo si chiamava Mare del Sale.

³ Roccia vulcanica di colore scuro.

⁴ Antica misura di lunghezza equivalente a 50 centimetri. Perciò le mura raggiungevano un'altezza di oltre di 60 metri.

⁵ Feritoie praticate in cima alle antiche torri e mura che permettevano ai difensori di usare le armi stando al coperto.

de sycomore⁷, où des mâts étaient disposés pour tendre un velarium⁸.

Un matin, avant le jour, le Tétrarque Hérode-Antipas⁹ vint s'y accouder, et regarda.

Les montagnes, immédiatement sous lui, commençaient à découvrir leurs crêtes, pendant que leur masse, jusqu'au fond des abîmes, était encore dans l'ombre. Un brouillard flottait, il se déchira, et les contours de la mer Morte apparurent. L'aube, qui se levait derrière Machaerous, épandait une rougeur. Elle illumina bientôt les sables de la grève, les collines, le désert, et, plus loin, tous les monts de la Judée¹⁰, inclinant leurs surfaces raboteuses et grises. Engaddi¹¹, au milieu, traçait une barre noire; Hébron¹², dans l'enfoncement, s'arrondissait en dôme; Esquol avait des grenadiers, Sorek¹³ des vignes, Karmel¹⁴ des champs de sésame; et la tour Antonia¹⁵, de son cube monstrueux¹⁶, dominait Jérusalem. Le Tétrarque en détourna la vue pour contempler, à droite, les palmiers de Jéricho¹⁷; et il songea aux autres

⁷ Bois de figuier originaire d'Égypte, très léger et incorruptible.

⁸ Grande toile formant une tente amovible.

⁹ Tétrarque (gouverneur d'une partie d'une province divisée en quatre) de Galilée sous le protectorat romain de l'an 4 av. J.-C. à l'an 39 ap. J.-C. Hérode-Antipas était l'un des fils d'Hérode le Grand.

¹⁰ Région de Palestine qui doit son nom au quatrième fils de Jacob, Juda, qui aura pour descendant David, roi des Juifs, puis le Messie. Cœur du pays juif.

¹¹ Oasis du désert de Juda réputée pour sa fertilité.

¹² Prestigieuse cité souvent évoquée dans la Bible dont Hérode le Grand avait somptueusement enrichi les lieux de culte. Patrie du prophète Jean-Baptiste selon la tradition.

¹³ Il s'agit en fait d'une petite vallée de la Palestine près d'Engaddi. Pour ces noms de lieux, Flaubert voulut uniquement des termes composés de deux syllabes.

¹⁴ Ce nom signifie précisément «verger» ou «jardin».

¹⁵ Forteresse érigée à l'angle nord-ouest de l'esplanade du Temple à Jérusalem, transformée par Hérode le Grand en l'honneur de Marc-Antoine à qui il la dédie. L'alliance avec les Romains était donc manifeste.

¹⁶ Extraordinaire, énorme de proportions autant qu'étrange.

¹⁷ Première ville rencontrée par les Hébreux à leur entrée dans la Terre Promise. Flaubert place un certain nombre de jalons culturels et géographiques: il voulait que la question raciale soit au centre d'*Hérodias*.

sicomoro⁶, dove erano disposti dei pali per stendere un velario⁷.

Una mattina, prima che facesse giorno, il Tetrarca Erode Antipa⁸ andò ad affacciarvisi, e guardò.

Le montagne, immediatamente sottostanti, cominciarono a scoprirsi le creste, mentre la loro massa, giù giù fino in fondo agli abissi, rimaneva ancora nell'ombra. Una leggera nebbia aleggiava, si squarciò, e apparvero i contorni del Mar Morto. L'alba, che si levava dietro Macheronte, splendeva un lieve rossore. Ben presto illuminò le sabbie del greto, le colline, il deserto, e, più lontano, tutti i monti della Giudea⁹, che inclinavano le loro superfici accidentate e grigie. Engaddi¹⁰, nel mezzo, disegnava una sbarra nera; Ebron¹¹, nell'avvallamento, si arrotondava a mo' di cupola; Escol aveva melograni, Sorek¹² vigne, Il Carmelo¹³ campi di sesamo; e la Torre Antonia¹⁴, con il suo cubo mostruoso¹⁵, dominava Gerusalemme. Il Tetrarca distolse lo sguardo per contemplare, a destra, le palme di Gericco¹⁶; e pensò alle al-

⁶ Legno di un albero di fico proveniente dall'Egitto, molto leggero e incorruttibile.

⁷ Grande pezzo di stoffa che forma una tenda amovibile.

⁸ Tetrarca, vale a dire governatore di una parte di provincia divisa in quattro, di Galilea sotto il protettorato romano, dal 4 a.C. al 39 d.C. Erode Antipa era figlio di Erode il Grande.

⁹ Regione della Palestina che deve il proprio nome al quarto figlio di Giacobbe, Giuda, il quale ebbe come discendenti prima David, re degli Ebrei, poi il Messia. Centro della zona ebraica.

¹⁰ Oasi del deserto di Giudea famosa per la sua fertilità.

¹¹ Prestigiosa città, spesso evocata nella Bibbia, i cui luoghi di culto furono sontuosamente impreziositi da Erode il Grande. Secondo la tradizione, patria del profeta Giovanni Battista.

¹² In effetti si tratta di una piccola valle della Palestina situata nei pressi di Engaddi. Per questi toponimi Flaubert scelse di utilizzare soltanto nomi composti da due sillabe.

¹³ Località a sud di Ebron, il cui nome significa per l'appunto «orto» o «giardino».

¹⁴ Fortezza che sorgeva all'angolo nord-ovest della spianata del Tempio di Gerusalemme, trasformata da Erode il Grande in onore di Marco Antonio, cui la dedicò. Chiaro segno, quindi, dell'alleanza tra Ebrei e Romani.

¹⁵ Straordinario, vale a dire sia enorme dal punto di vista delle dimensioni, sia strano.

¹⁶ Prima città incontrata dagli Ebrei al loro ingresso nella Terra promessa.

villes de sa Galilée: Capharnaüm, Endor, Nazareth¹⁸, Tibé-
rias¹⁹ où peut-être il ne reviendrait plus. Cependant le Jour-
dain coulait sur la plaine aride. Toute blanche, elle éblouis-
sait comme une nappe de neige. Le lac, maintenant, sem-
blait en lapis-lazuli²⁰; et à sa pointe méridionale, du côté de
l'Yémen²¹, Antipas reconnut ce qu'il craignait d'aperce-
voir. Des tentes brunes étaient dispersées; des hommes
avec des lances circulaient entre les chevaux, et des feux
s'éteignant brillaient comme des étincelles à ras du sol²².

C'étaient les troupes du roi des Arabes²³, dont il avait
répudié la fille pour prendre Hérodiad²⁴, mariée à l'un de
ses frères, qui vivait en Italie, sans prétentions au pouvoir.

Antipas attendait les secours des Romains; et Vitel-
lius²⁵, gouverneur de la Syrie, tardant à paraître, il se ron-
geait d'inquiétudes.

¹⁸ Seule ville citée ignorée de l'Ancien Testament et du monde antique car sa célébrité est liée à l'Annonciation.

¹⁹ Ville fondée par Hérode-Antipas lui-même, en l'honneur de l'empereur Tibère.

²⁰ Minéral rare de couleur bleu-azur qui semble hérité d'*Un Cœur simple*.

²¹ Aussi appelée Arabie Heureuse. Territoire au sud-ouest de la péninsule arabique, le long de la mer Rouge.

²² Flaubert laisse le lecteur dans l'incertitude après avoir mis en place un climat d'inquiétude. Technique utilisée tout au long d'*Hérodiad*.

²³ Arétas IV Philométor, émir de Pétra (ville de l'ancienne Arabie) qui, pour venger sa fille, anéantira les armées du Tétrarque. Mais ceci se produira bien plus tard.

²⁴ Hérodiad, ou Hérodiade, princesse juive, petite-fille d'Hérode le Grand, avait épousé en premières noces son oncle, Hérode-Philippe, fils d'Hérode le Grand, dont elle eut une fille, Salomé, puis, en deuxièmes noces, son autre oncle Hérode-Antipas, complotant à la fois comme incestueux et adultère.

²⁵ Ancien consul promu gouverneur d'une province romaine. Dans ce cas-là, il s'agit de Lucius Vitellius – le père de Aulus Vitellius, le futur empereur – que détestait Hérode-Antipas.

tre città della sua Galilea: Cafarnao, Endor, Nazareth¹⁷, Tiberiade¹⁸ dove forse non sarebbe più tornato. Intanto il Giordano scorreva sulla pianura arida. Completamente bianca, questa abbagliava al pari di una coltre di neve. Il lago, in quel momento, pareva di lapislazzuli¹⁹; e sulla sua punta meridionale, verso lo Yemen²⁰, Antipa riconobbe ciò che temeva di vedere. Tende scure vi erano disseminate; uomini con lance si aggiravano tra i cavalli, e alcuni fuochi che si spegnevano brillavano rasoterra come scintille²¹.

Erano le truppe del re degli Arabi²², di cui lui aveva ripudiato la figlia per prendere Erodiade²³, sposata con uno dei suoi fratelli, che viveva in Italia, senza avanzare pretese sul potere.

Antipa attendeva i soccorsi dei Romani; e siccome Vitellio²⁴, governatore della Siria, tardava ad arrivare, era rosso dall'inquietudine.

Gerico era stata distrutta da Giosuè, il quale l'aveva fatta cadere, secondo il racconto biblico, con il suono delle trombe. Flaubert vuole che la questione razziale sia al centro di *Erodiade*.

¹⁷ Unica città, tra quelle citate, a essere ignorata dall'Antico Testamento e dall'antichità, perché la sua fama è legata all'Annunciazione.

¹⁸ Città fondata dallo stesso Erode Antipa in onore dell'imperatore Tiberio.

¹⁹ Minerale raro, di colore azzurro-oltremare intenso, che sembra ereditato da *Un cuore semplice*.

²⁰ Chiamata anche Arabia Felice. Territorio a sud-ovest della penisola arabica, lungo il Mar Rosso.

²¹ Dopo aver creato un clima di apprensione, Flaubert lascia il lettore nell'incertezza. La stessa tecnica verrà utilizzata più volte nel corso del racconto.

²² Areta IV Filometore, emiro di Petra, città dell'antica Arabia, che, per vendicare la figlia, annienterà gli eserciti del Tetrarca. Questo, però, avverrà molto più in là.

²³ Erodea, o Erodiade, principessa ebrea, nipote di Erode il Grande, sposò in prime nozze lo zio, Erode Filippo, figlio di Erode il Grande, da cui ebbe una figlia, Salomè, poi, in seconde nozze, l'altro suo zio, Erode Antipa, tenendo una condotta al tempo stesso incestuosa e adultera.

²⁴ Ex console promosso al grado di governatore di una provincia romana. In questo caso si tratta di Lucio Vitellio – padre di Aulo Vitellio, futuro imperatore – che Erode Antipa odiava.

Agrippa²⁶, sans doute, l'avait ruiné chez l'Empereur²⁷ Philippe²⁸, son troisième frère, souverain de la Batanée²⁹, s'armait clandestinement. Les Juifs ne voulaient plus de ses mœurs idolâtres, tous les autres de sa domination; si bien qu'il hésitait entre deux projets: adoucir les Arabes ou conclure une alliance avec les Parthes³⁰; et, sous le prétexte de fêter son anniversaire, il avait convié, pour ce jour même, à un grand festin, les chefs de ses troupes, les régisseurs de ses campagnes et les principaux de la Galilée.

Il fouilla d'un regard aigu toutes les routes. Elles étaient vides. Des aigles volaient au-dessus de sa tête; les soldats, le long du rempart, dormaient contre les murs; rien ne bougeait dans le château.

Tout à coup, une voix lointaine, comme échappée des profondeurs de la terre, fit pâlir le Tétrarque. Il se pencha pour écouter; elle avait disparu. Elle reprit; et en claquant dans ses mains, il cria: – «Mannaï! Mannaï!»

Un homme se présenta, nu jusqu'à la ceinture, comme les masseurs des bains. Il était très grand, vieux, décharné, et portait sur la cuisse un coutelas dans une gaine de bronze. Sa chevelure, relevée par un peigne, exagérait la longueur de son front. Une somnolence décolorait ses yeux, mais ses dents brillaient, et ses orteils posaient légèrement sur les dalles, tout son corps ayant la souplesse d'un singe, et sa figure l'impassibilité d'une momie.

²⁶ Hérode-Agrippa, petit-fils d'Hérode le Grand et frère d'Hérodiade, vivait en fait à Rome auprès de Caligula, rival de Tibère, qui deviendra empereur en 37 ap. J.-C. Il était jaloux d'Hérode-Antipas.

²⁷ Tibère, empereur romain, successeur d'Auguste.

²⁸ Hérode-Philippe, fils d'Hérode le Grand, premier mari d'Hérodiade, père de Salomé. Il ne s'est jamais armé contre Hérode-Antipas.

²⁹ Région à l'est du Jourdain.

³⁰ Peuple qui avait réussi une percée vers Jérusalem et qui cherchait, contre les Romains, à étendre son influence vers la Palestine.

Che Agrippa²⁵ lo avesse screditato agli occhi dell'Imperatore?²⁶ Filippo²⁷, il terzo dei suoi fratelli, sovrano della Batanea²⁸, si armava in gran segreto. Gli Ebrei mal tolleravano i suoi costumi idolatri, tutti gli altri il suo dominio; al punto che Antipa esitava tra due progetti: ammansire gli Arabi o stringere un'alleanza con i Parti²⁹; e, con il pretesto di festeggiare il suo compleanno, aveva invitato, quel giorno stesso, a un grande banchetto i comandanti delle sue truppe, gli amministratori delle sue campagne e i maggiori³⁰ della Galilea.

Il Tetrarca ispezionò con sguardo acuto tutte le strade. Erano vuote. Sulla sua testa volavano delle aquile; i soldati, lungo il bastione, dormivano addossati ai muri; nulla si muoveva nel castello.

D'un tratto una voce lontana, come scaturita dalle profondità della terra, lo fece impallidire. Il Tetrarca si protese ad ascoltare; era scomparsa. Riprese; e, battendo le mani, lui gridò: – «Mannaei! Mannaei!»

Comparve un uomo, nudo fino alla cintola, come i massaggiatori dei bagni. Era molto alto, vecchio, scarno, e sulla coscia portava un coltellaccio in un fodero di bronzo. La chioma, tirata su da un pettine, gli accentuava l'ampiezza della fronte. Una specie di sonnolenza gli scoloriva gli occhi, ma i denti brillavano, e le dita dei piedi si posavano con leggerezza sulle lastre di pietra, poiché l'intero corpo aveva l'agilità di una scimmia, e il viso l'impassibilità di una mummia.

²⁵ Erode Agrippa, nipote di Erode il Grande e fratello di Erodiade, viveva a Roma alla corte di Caligola, rivale di Tiberio, che diventerà imperatore nel 37 d.C. Era geloso di Erode Antipa.

²⁶ Tiberio, imperatore romano, successore di Augusto.

²⁷ Erode Filippo, figlio di Erode il Grande, primo marito di Erodiade, padre di Salomè. Non ha mai levato le armi contro Erode Antipa.

²⁸ Regione a est del Giordano.

²⁹ Popolo che, dopo essere riuscito ad avvicinarsi a Gerusalemme, cercava di estendere la propria influenza sulla Palestina a scapito dei Romani.

³⁰ Persone che godono di un notevole prestigio economico o politico nell'ambito di una comunità organizzata.

– «Où est-il?» demanda le Tétrarque.

Mannaï répondit, en indiquant avec son pouce un objet derrière eux:

– «Là! toujours!»

– «J'avais cru l'entendre!»

Et Antipas, quand il eut respiré largement, s'informa de Iaokanann, le même que les Latins appellent saint Jean-Baptiste³¹. Avait-on revu ces deux hommes, admis par indulgence, l'autre mois, dans son cachot, et savait-on, depuis lors, ce qu'ils étaient venus faire?

Mannaï répliqua:

– «Ils ont échangé avec lui des paroles mystérieuses, comme les voleurs, le soir, aux carrefours des routes. Ensuite ils sont partis vers la Haute-Galilée, en annonçant qu'ils apporteraient une grande nouvelle.»

Antipas baissa la tête, puis d'un air d'épouvante:

– «Garde-le! garde-le! Et ne laisse entrer personne! Ferme bien la porte! Couvre la fosse! On ne doit pas même soupçonner qu'il vit!»

Sans avoir reçu ces ordres, Mannaï les accomplissait; car Iaokanann était Juif, et il exérait les Juifs comme tous les Samaritains³².

Leur temple de Garizim³³, désigné par Moïse pour être le centre d'Israël, n'existait plus depuis le roi Hyrcan³⁴; et

³¹ L'auteur choisit, sur les épreuves, le nom hébreu du saint, même si dès mai 1876, il parle déjà de «Jeokhanan» à Ivan Sergeïevitch Tourgueniev. Pour l'histoire de saint Jean Baptiste, cf. la section Documents, p. 277.

³² Habitants de Samarie, en grande partie Juifs, qui avaient refusé la rigueur de la loi de Moïse.

³³ Temple construit sur la montagne de Garizim par les Samaritains pour rivaliser avec celui de Jérusalem.

³⁴ Hyrcan I^{er}, ou Jean Hyrcan, grand prêtre et roi des Juifs. Assiégé par les Syriens dans Jérusalem, il reconnut la souveraineté d'Antiochos VII; mais quand celui-ci fut battu par les Parthes (129 av. J.-C.), il prit la ville de Sichem, détruisit le temple de Garizim, obligea les Iduméens à la circoncision et, grâce à l'appui de Rome, reprit son indépendance.

– «Dov'è?» domandò il Tetrarca.

Mannaei rispose, indicando con il pollice un oggetto dietro di loro.

– «Là! Sempre!»

– «Mi era parso di udirlo!»

E Antipa, dopo aver respirato profondamente, chiese notizie di Iaokanann, lo stesso uomo che i Latini chiamano san Giovanni Battista³¹. Si erano mai fatti rivedere quei due tizi, ammessi per indulgenza il mese scorso nella sua cella, e si era poi saputo, da allora, cos'erano venuti a fare?

Mannaei rispose:

– «Hanno scambiato con lui parole misteriose, come i ladri, la sera, ai crocicchi delle strade. Dopodiché sono partiti verso l'Alta Galilea, annunciando che avrebbero recato una grande novella.»

Antipa abbassò il capo, poi con aria spaventata:

– «Sorveglialo! Sorveglialo! E non far entrare nessuno! Chiudi bene la porta! Copri la fossa! Non si deve nemmeno sospettare che lui sia vivo!»

Mannaei eseguiva già quegli ordini, ancor prima di averli ricevuti; poiché Iaokanann era Ebreo, e lui, come tutti i Samaritani³², esecrava gli Ebrei.

Il loro tempio di Garizim³³, designato da Mosè come centro d'Israele, non esisteva più dai tempi del re Ircano³⁴;

³¹ L'autore sceglie, in bozza, il nome ebraico del santo, anche se già nel maggio del 1876 parlava di «Jeokhanan» in una lettera a Ivan Sergeevič Turgenev. Per quanto riguarda la storia di san Giovanni Battista, si veda la sezione Documenti, p. 285.

³² Abitanti della Samaria, in prevalenza Ebrei, che avevano rifiutato l'estremo rigore della legge di Mosè.

³³ Tempio costruito dai Samaritani sulla montagna di Garizim per rivaleggiare con quello di Gerusalemme.

³⁴ Ircano I, o Giovanni Ircano, gran sacerdote e re degli Ebrei. Assediato dai Siriani a Gerusalemme, riconobbe Antioco VII come sovrano, ma quando questo fu sconfitto dai Parti (129 a.C.), s'impadronì della città di Sichem, distrusse il Tempio di Garizim, costrinse gli Idumei a circondarsi e, grazie all'appoggio di Roma, riconquistò l'indipendenza.

celui de Jérusalem³⁵ les mettait dans la fureur d'un outrage, et d'une injustice permanente. Mannaï s'y était introduit, afin d'en souiller l'autel avec des os de morts. Ses compagnons, moins rapides, avaient été décapités.

Il l'aperçut dans l'écartement de deux collines. Le soleil faisait resplendir ses murailles de marbre blanc et les lames d'or de sa toiture. C'était comme une montagne lumineuse, quelque chose de surhumain, écrasant tout de son opulence et de son orgueil.

Alors il étendit les bras du côté de Sion³⁶; et, la taille droite, le visage en arrière, les poings fermés, lui jeta un anathème³⁷, croyant que les mots avaient un pouvoir effectif.

Antipas écoutait, sans paraître scandalisé.

Le Samaritain dit encore:

– «Par moments il s'agite, il voudrait fuir, il espère une délivrance. D'autres fois, il a l'air tranquille d'une bête malade; ou bien je le vois qui marche dans les ténèbres, en répitant: 'Qu'importe? Pour qu'il grandisse, il faut que je diminue!'»³⁸

Antipas et Mannaï se regardèrent. Mais le Tétrarque était las de réfléchir.

Tous ces monts autour de lui, comme des étages de grands flots pétrifiés, les gouffres noirs sur le flanc des falaises, l'immensité du ciel bleu, l'éclat violent du jour, la profondeur des abîmes le troublaient; et une désolation

³⁵ Le temple de Jérusalem avait été construit sous le règne de Salomon (X^{ème} siècle av. J.-C.). Détruit en 588, il fut reconstruit en 516 par Zorobabel et agrandi par Hérode le Grand en 18 av. J.-C. Il rappelait par son plan les temples égyptiens et était célèbre pour le luxe de sa décoration: or, argent, ivoire, tapisseries, bois précieux.

³⁶ Colline de Jérusalem porteuse du Temple et donc souvent retenue comme synonyme de Jérusalem.

³⁷ Malédiction.

³⁸ Jean-Baptiste avait pour mission d'annoncer la venue du Christ. Cf. Documents, p. 277, 279, 281.

e quello di Gerusalemme³⁵ li rendeva furibondi quasi fosse un oltraggio, e un'ingiustizia permanente. Mannaei vi si era introdotto, allo scopo d'insozzare l'altare con delle ossa di morti. I suoi compagni, meno svelti di lui, erano stati decapitati.

Mannaei lo intravide nell'intervallo tra due colline. Il sole faceva risplendere le mura di marmo bianco e le lamine d'oro del tetto. Era come una montagna luminosa, qualcosa di sovrumano, che schiacciava tutto con la sua opulenza e il suo orgoglio.

Allora stese le braccia in direzione di Sion³⁶; e, con il busto eretto, il viso all'indietro, i pugni chiusi, gli scagliò contro un anatema³⁷, credendo che le parole avessero un potere effettivo.

Antipa ascoltava, senza apparire scandalizzato.

Il Samaritano proseguì:

– «Di tanto in tanto si agita, vorrebbe fuggire, spera in una liberazione. Altre volte ha l'aria tranquilla di una bestia malata; oppure lo vedo che cammina nelle tenebre, ripetendo: 'Che importa? Perché lui cresca, occorre che io diminuisca!'³⁸»

Antipa e Mannaei si guardarono. Ma il Tetrarca era stanco di riflettere.

Tutti quei monti intorno, come strati di grandi marosi pietrificati, i baratri neri sul fianco delle falesie, l'immensità del cielo azzurro, lo splendore violento del giorno, la profondità degli abissi lo turbavano; e un senso di desola-

³⁵ Il Tempio di Gerusalemme era stato edificato sotto il regno di Salomone (X secolo a.C.). Distrutto nel 558, venne ricostruito nel 516 da Zorobabel e ampliato da Erode il Grande nel 18 a.C. La sua struttura architettonica ricordava i templi egizi ed era celebre per la ricchezza della sua ornamentazione: oro, argento, avorio, arazzi, legni preziosi.

³⁶ Collina di Gerusalemme su cui sorgeva il Tempio e quindi spesso usata come sinonimo della città stessa.

³⁷ Maledizione.

³⁸ Giovanni Battista aveva come missione di annunciare la venuta di Cristo. Cfr. Documenti, pp. 285, 287, 289.

l'envahissait au spectacle du désert, qui figure, dans le bouleversement de ses terrains, des amphithéâtres et des palais abattus. Le vent chaud apportait, avec l'odeur du soufre, comme l'exhalaison des villes maudites³⁹, ensevelies plus bas que le rivage sous les eaux pesantes. Ces marques d'une colère immortelle effrayaient sa pensée; et il restait les deux coudes sur la balustrade, les yeux fixes et les tempes dans les mains. Quelqu'un l'avait touché. Il se retourna. Hérodiad était devant lui.

Une simarre de pourpre légère l'enveloppait jusqu'aux sandales. Sortie précipitamment de sa chambre, elle n'avait ni colliers ni pendants d'oreilles; une tresse de ses cheveux noirs lui tombait sur un bras, et s'enfonçait, par le bout, dans l'intervalle de ses deux seins. Ses narines, trop remontées, palpitaient; la joie d'un triomphe éclairait sa figure; et, d'une voix forte, secouant le Tétrarque:

– «César⁴⁰ nous aime! Agrippa est en prison!»

– «Qui te l'a dit?»

– «Je le sais!»

Elle ajouta:

– «C'est pour avoir souhaité l'empire à Caius!⁴¹»

Tout en vivant de leurs aumônes, il avait brigué le titre de roi, qu'ils ambitionnaient comme lui⁴². Mais dans l'avenir plus de craintes! – «Les cachots de Tibère s'ouvrent difficilement, et quelquefois l'existence n'y est pas sûre!»

Antipas la comprit; et, bien qu'elle fût la sœur d'Agrippa, son intention atroce lui sembla justifiée. Ces meurtres

³⁹ Allusion à Sodome et Gomorrhe, villes détruites par Dieu en raison de leur dépravation et dont la mer Morte occupe l'emplacement.

⁴⁰ Titre donné à leur empereur par les Romains.

⁴¹ Devenu petit-fils de Tibère par adoption, Caius vivait à la cour de l'empereur et convoitait le pouvoir. Surpris à en débattre avec Hérode-Agrippa, il fut dénoncé à Tibère et Hérode-Agrippa finit en prison. Caius devint empereur en 37 ap. J.-C., à l'âge de 24 ans, sous le nom de Caligula. Cette anecdote est exacte, mais postérieure.

⁴² Sans fondement historique.

zione lo pervadeva alla vista del deserto che, con i suoi rivolgimenti del terreno, raffigura anfiteatri e palazzi crollati. Insieme all'odore di zolfo, il vento caldo portava con sé qualcosa di simile alle esalazioni delle città maledette³⁹, sepolte da pesanti acque sotto la riva. Quei segni di una collera immortale atterrivano la sua mente; e Antipa rimaneva con i gomiti sulla balaustra, lo sguardo fisso e le tempie tra le mani. Qualcuno lo aveva toccato. Si voltò. Erodiade gli stava davanti.

Una leggera zimarra⁴⁰ di porpora l'avvolgeva fino ai sandali. Uscita precipitosamente dalla sua stanza, non portava né collane né pendenti agli orecchi; una treccia di capelli neri le ricadeva su un braccio, e le s'infilava, con la punta, nel solco tra i seni. Le narici, troppo tese, palpitano; la gioia di un trionfo le illuminava il viso; e, con voce possente, scuotendo il Tetrarca:

– «Cesare⁴¹ ci ama! Agrippa è in prigione!»

– «Chi te l'ha detto?»

– «Lo so!»

Soggiunse:

– «È per aver augurato l'impero a Caio!⁴²»

Pur vivendo della loro elemosina, Agrippa aveva brigato per il titolo di re, cui anche Antipa ed Erodiade⁴³ ambivano. Ma in futuro niente paura! – «Le prigioni di Tiberio si aprono difficilmente, e non è detto che la sopravvivenza vi sia garantita!»

Antipa la capì; e sebbene fosse la sorella di Agrippa, il suo atroce intento gli parve giustificato. Quegli omicidi

³⁹ Allusione a Sodoma e Gomorra, città duramente punite nella Bibbia perché sentine del vizio e sommerse dal Mar Morto.

⁴⁰ Lungo abito tagliato nelle stoffe più preziose.

⁴¹ Titolo che i Romani conferivano al loro imperatore.

⁴² Divenuto nipote adottivo di Tiberio, Caio visse alla corte dell'imperatore e prese a bramare il potere. Sorpreso a discuterne con Erode Agrippa, fu denunciato a Tiberio, e il suo complice finì in prigione. Caio divenne imperatore nel 37 d.C., all'età di 24 anni, con il nome di Caligola. L'aneddoto è esatto, ma posteriore ai fatti narrati.

⁴³ Affermazione priva di fondamento storico.

étaient une conséquence des choses, une fatalité des maisons royales. Dans celle d'Hérode, on ne les comptait plus.

Puis elle étala son entreprise: les clients achetés, les lettres découvertes, des espions à toutes les portes, et comment elle était parvenue à séduire Eutychès⁴³ le dénonciateur. – «Rien ne me coûtait! Pour toi, n'ai-je pas fait plus?... J'ai abandonné ma fille!»

Après son divorce, elle avait laissé dans Rome cette enfant, espérant bien en avoir d'autres du Tétrarque. Jamais elle n'en parlait. Il se demanda pourquoi son accès de tendresse.

On avait déplié le *velarium* et apporté vivement de larges coussins auprès d'eux. Hérodiadès s'y affaissa, et pleurerait, en tournant le dos. Puis elle se passa la main sur les paupières, dit qu'elle n'y voulait plus songer, qu'elle se trouvait heureuse, et elle lui rappela leurs causeries là-bas, dans l'*atrium*⁴⁴, les rencontres aux étuves, leurs promenades le long de la voie Sacrée⁴⁵, et les soirs, dans les grandes villas, au murmure des jets d'eau, sous des arcs de fleurs, devant la campagne romaine. Elle le regardait comme autrefois, en se frôlant contre sa poitrine, avec des gestes câlins. – Il la repoussa. L'amour qu'elle tâchait de ranimer était si loin, maintenant! Et tous ses malheurs en découlaient; car, depuis douze ans bientôt, la guerre continuait. Elle avait vieilli le Tétrarque. Ses épaules se voûtaient dans une toge sombre, à bordure violette; ses cheveux blancs se mêlaient à sa barbe, et le soleil, qui traversait le voile, baignait de lumière son front chagrin. Celui d'Hérodiadès également avait des plis; et, l'un en face de l'autre, ils se considéraient d'une manière farouche.

⁴³ Affranchi soudoyé par Hérodiadès, qui dénonça les propos de Caius et d'Hérode-Agrippa à l'empereur Tibère.

⁴⁴ Cour intérieure des maisons romaines, entourée d'un portique couvert.

⁴⁵ Ancienne voie de Rome, qui partait du Mont Palatin et menait au *Cam-pidoglio*.

erano una logica conseguenza, una fatalità delle case reali. In quella di Erode poi, non si contavano più.

Quindi Erodiade si vantò della sua impresa: i clienti⁴⁴ comprati, le lettere scoperte, le spie a ogni porta, e di come fosse riuscita a sedurre Eutiche⁴⁵ il denunciatore. – «Niente mi costava! Per te, non ho forse fatto di più?... Ho abbandonato mia figlia!»

Dopo il divorzio, aveva lasciato la bambina a Roma, confidando di avere altri figli dal Tetrarca. Non ne parlava mai. Antipa si chiese il perché di quell'accesso di tenerezza.

Il velario era stato dispiegato e ampi cuscini furono prontamente disposti accanto a loro. Erodiade vi si lasciò cadere, e piangeva, volgendo la schiena. Poi si passò una mano sulle palpebre, disse che non voleva pensarci più, che era felice così; e ricordò al Tetrarca le loro conversazioni laggiù, nell'atrio⁴⁶, gli incontri ai bagni, le loro passeggiate lungo la via Sacra⁴⁷, e le serate, nelle grandi ville, al mormorio dei getti d'acqua, sotto archi di fiori, davanti alla campagna romana. Lo guardava come un tempo, mentre gli si strusciava sul petto, con gesti carezzevoli. – Lui la respinse. L'amore che cercava di rinfocolare era così lontano, ormai! E da lì originavano tutte le sue disgrazie; poiché la guerra durava già da quasi dodici anni. E aveva invecchiato il Tetrarca. Le spalle gli s'ingobbivano sotto la toga scura, con il bordo viola; i capelli bianchi si mescolavano alla barba, e il sole, che filtrava attraverso il velo, gli inondava di luce la fronte preoccupata. Anche quella di Erodiade era corrugata; e, uno di fronte all'altra, i due si studiavano con occhi feroci.

⁴⁴ Nell'antica Roma, i cittadini che accettavano la protezione di una persona autorevole o influente in cambio di generici servizi, specialmente nell'ambito della vita civile e politica.

⁴⁵ Schiavo affrancato, o liberto, assoldato da Erodiade, che denunciò all'imperatore Tiberio le mire di Caio ed Erode Agrippa.

⁴⁶ Cortile interno delle case romane, circondato da un portico coperto.

⁴⁷ Antica via romana che partiva dal Colle Palatino e conduceva al Campidoglio.

Les chemins dans la montagne commencèrent à se peupler. Des pasteurs piquaient des bœufs, des enfants tiraient des ânes, des palefreniers conduisaient des chevaux. Ceux qui descendaient les hauteurs au-delà de Machaerous disparaissaient derrière le château; d'autres montaient le ravin en face, et, parvenus à la ville, déchargeaient leurs bagages dans les cours. C'étaient les pourvoyeurs du Tétrarque, et des valets, précédant ses convives.

Mais au fond de la terrasse, à gauche, un Essénien⁴⁶ parut, en robe blanche, nu-pieds, l'air stoïque. Mannaëi, du côté droit, se précipitait en levant son coutelas.

Hérodiás lui cria: – «Tue-le!»

– «Arrête!» dit le Tétrarque.

Il devint immobile; l'autre aussi.

Puis ils se retirèrent, chacun par un escalier différent, à reculons, sans se perdre des yeux.

– «Je le connais!» dit Hérodiás, «il se nomme Phanuel⁴⁷, et cherche à voir Iaokanann, puisque tu as l'aveuglement de le conserver!»

Antipas objecta qu'il pouvait un jour servir. Ses attaques contre Jérusalem gagnaient à eux le reste des Juifs.

– «Non!» reprit-elle, «ils acceptent tous les maîtres, et ne sont pas capables de faire une patrie!» Quant à celui qui remuait le peuple avec des espérances conservées depuis Néhémias⁴⁸, la meilleure politique était de le supprimer.

Rien ne pressait, selon le Tétrarque. Iaokanann dangereux! Allons donc! Il affectait d'en rire.

– «Tais-toi!» Et elle reedit son humiliation, un jour qu'elle allait vers Galaad⁴⁹, pour la récolte du baume⁵⁰. «Des

⁴⁶ Membre d'une secte juive connue pour son intransigeance et son attachement aux enseignements de la Loi (les cinq premiers livres bibliques).

⁴⁷ Phanuel signifie «visage de Dieu».

⁴⁸ Néhémias, ou Néhémie, gouverneur juif du V^{ème} siècle av. J.-C., qui, au nom du roi des Perses Artaxerxès I^{er}, restaura les murs et le Temple de Jérusalem et réorganisa la Palestine selon les règles de la Loi de Moïse.

⁴⁹ Pays montagneux de la Palestine, entre le Jourdain et le désert d'Arabie.

⁵⁰ Produit résineux et gommeux du baume, un arbre tropical, que les Juifs destinaient aux usages du temple.

Sulla montagna i sentieri cominciarono a popolarsi. C'erano pastori che pungolavano buoi, bambini che tiravano asini, palafrenieri che conducevano cavalli. Chi scendeva dalle alture oltre Macheronte scompariva dietro il castello; altri risalivano il dirupo di fronte, e, giunti in città, scaricavano i bagagli nei cortili. Erano i fornitori del Tetrarca, insieme ad alcuni servitori, che precedevano gli invitati.

Ma in fondo alla terrazza, sulla sinistra, comparve un Esseno⁴⁸, in abito bianco, scalzo, l'espressione stoica. Mannaei, da destra, già accorreva con il coltellaccio levato.

Erodiade gli gridò: – «Uccidilo!»

– «Fermati!» disse il Tetrarca.

Mannaei s'immobilizzò; l'altro pure.

Poi si ritirarono entrambi, ognuno verso una scala diversa, a ritroso, senza levarsi gli occhi di dosso.

– «Lo conosco!» disse Erodiade, «si chiama Fanuel⁴⁹, e cerca di vedere Iaokanann, dal momento che tu sei così cieco da tenerlo in vita!»

Antipa obiettò che un giorno avrebbe potuto rivelarsi utile. I suoi attacchi contro Gerusalemme stavano conquistando il resto degli Ebrei alla loro causa.

– «No!» continuò lei, «loro accettano qualsiasi padrone, e sono incapaci di darsi una patria!» Quanto a colui che agitava il popolo con speranze custodite fin dai tempi di Neemia⁵⁰, la politica migliore era sopprimerlo.

Non c'era fretta, secondo il Tetrarca. Iaokanann pericoloso! Ma andiamo! Faceva finta di ridersela.

– «Taci!» Ed Erodiade narrò di nuovo della sua umiliazione, un giorno in cui era diretta a Galaad⁵¹, per la rac-

⁴⁸ Membro di una setta ebraica nota per la sua intransigenza e il suo attaccamento ai precetti della Legge contenuti nei primi cinque libri della Bibbia.

⁴⁹ Fanuel significa «volto di Dio».

⁵⁰ Neemia, governatore ebreo del V secolo a.C. che, in nome del re dei Persi Artaserse I, restaurò le mura e il Tempio di Gerusalemme e riorganizzò la Palestina in base ai precetti della legge mosaica.

⁵¹ Zona montagnosa della Palestina, situata tra il Giordano e il deserto d'Arabia.

gens, au bord du fleuve, remettaient leurs habits. Sur un monticule, à côté, un homme parlait. Il avait une peau de chameau autour des reins, et sa tête ressemblait à celle d'un lion. Dès qu'il m'aperçut, il cracha sur moi toutes les malédictions des prophètes. Ses prunelles flamboyaient; sa voix rugissait; il levait les bras, comme pour arracher le tonnerre. Impossible de fuir! les roues de mon char avaient du sable jusqu'aux essieux; et je m'éloignais lentement, m'abritant sous mon manteau, glacée par ces injures qui tombaient comme une pluie d'orage⁵¹.»

Laokanann l'empêchait de vivre. Quand on l'avait pris et lié avec des cordes, les soldats devaient le poignarder s'il résistait; il s'était montré doux. On avait mis des serpents dans sa prison; ils étaient morts.

L'inanité de ces embûches exaspérait Hérodiad. D'ailleurs, pourquoi sa guerre contre elle? Quel intérêt le poussait? Ses discours, criés à des foules, s'étaient répandus, circulaient; elle les entendait partout, ils emplissaient l'air. Contre des légions⁵² elle aurait eu de la bravoure. Mais cette force plus pernicieuse que les glaives⁵³, et qu'on ne pouvait saisir, était stupéfiante; et elle parcourait la terrasse, blêmie par sa colère, manquant de mots pour exprimer ce qui l'étouffait.

Elle songeait aussi que le Tétrarque, cédant à l'opinion, s'aviserait peut-être de la répudier. Alors tout serait perdu! Depuis son enfance, elle nourrissait le rêve d'un grand empire. C'était pour y atteindre que, délaissant son premier époux, elle s'était jointe à celui-là, qui l'avait dupée, pensait-elle.

⁵¹ Allusion au baptême que Jean-Baptiste pratiquait au bord du Jourdain. Cf. Documents, p. 277, 280, 281. Jean-Baptiste dénonçait les pêcheurs et, en particulier, Hérodiad.

⁵² Corps de troupes d'environ six mille hommes chez les Romains.

⁵³ Courtes épées à double tranchant.

colta del balsamo⁵². «Alcune persone, in riva al fiume, si rivestivano. Su un monticello lì accanto un uomo parlava. Aveva una pelle di cammello intorno alle reni, e la testa simile a quella di un leone. Non appena mi vide, mi vomitò addosso tutte le maledizioni dei profeti. Le sue pupille fiammeggiavano; la sua voce ruggiva; alzava le braccia, come per afferrare una folgore. Impossibile fuggire! Le ruote del mio carro erano insabbiate fino agli assali; e io mi allontanavo lentamente, riparandomi sotto il mantello, raggelata da quelle ingiurie che mi piovevano addosso come scrosci di temporale⁵³.»

Iaokanann le impediva di vivere. Quando l'avevano catturato e legato con delle corde, i soldati avevano l'ordine di pugnalarlo se avesse opposto resistenza; lui si era mostrato remissivo. Erano stati introdotti serpenti nella sua prigione; erano morti.

L'inermità di tali insidie esasperava Erodiade. D'altronde, perché quella guerra contro di lei? Quale interesse lo spingeva? I suoi discorsi, urlati alle folle, si erano propagati, circolavano; lei li udiva ovunque, riempivano l'aria. Contro intere legioni⁵⁴ si sarebbe battuta con coraggio. Ma quella forza più pernicioso dei gladi⁵⁵, e che non si poteva afferrare, era stupefacente; e la donna percorreva in lungo e in largo la terrazza, livida di collera, non trovando le parole per esprimere quanto la soffocava.

Pensava anche che il Tetrarca, cedendo all'opinione dei più, forse avrebbe osato ripudiarla. Allora tutto sarebbe stato perduto! Fin dall'infanzia nutriva il sogno di un grande impero. Era per realizzarlo che, abbandonando il primo marito, si era unita a quello lì, che, secondo lei, l'aveva ingannata.

⁵² Prodotto resinoso e gommoso del balsamo, albero tropicale, che gli Ebrei destinavano agli usi del tempio.

⁵³ Allusione al battesimo che Giovanni Battista amministrava sulle rive del Giordano. Cfr. Documenti, pp. 285, 287, 289. Il profeta denunciava i peccatori e, in particolare, Erodiade.

⁵⁴ Unità tattica dell'esercito romano, costituita da seimila uomini circa.

⁵⁵ Corte spade a doppia lama.

– «J’ai pris un bon soutien, en entrant dans ta famille!»
– «Elle vaut la tienne!» dit simplement le Tétrarque.

Hérodiad sentit bouillonner dans ses veines le sang des prêtres et des rois ses aïeux.

– «Mais ton grand-père balayait le temple d’Ascalon!⁵⁴ Les autres étaient bergers, bandits, conducteurs de caravanes, une horde, tributaire de Juda⁵⁵ depuis le roi David!⁵⁶ Tous mes ancêtres ont battu les tiens!⁵⁷ Le premier des Makkabi⁵⁸ vous a chassés d’Hébron, Hyrcan forcés à vous circoncrire!» Et, exhalant le mépris de la patricienne pour le plébéien, la haine de Jacob contre Édoum⁵⁹, elle lui reprocha son indifférence aux outrages, sa mollesse envers les Pharisiens⁶⁰ qui le trahissaient, sa lâcheté pour le peuple qui la détestait. «Tu es comme lui, avoue-le! et tu regrettes la fille arabe qui danse autour des pierres. Reprends-la! Va-t’en vivre avec elle, dans sa maison de toile! dévore son pain cuit sous la cendre! avale le lait caillé de ses brebis! baise ses joues bleues! et oublie-moi!»

Le Tétrarque n’écoutait plus. Il regardait la plate-forme d’une maison, où il y avait une jeune fille, et une vieille femme tenant un parasol à manche de roseau, long comme la

⁵⁴ Ville de Judée sur la Méditerranée, au nord de Gaza.

⁵⁵ Quatrième fils de Jacob. Il donna son nom à la tribu qu’il fonda en Judée autour d’Hébron.

⁵⁶ Appartenant à la tribu de Juda, il fut choisi par Samuel pour succéder à Saül, premier roi des Hébreux, et fit de Jérusalem la ville sainte et le centre du Royaume d’Israël (X^{ème} siècle av. J.-C.). Hérodiad le nomme ici de façon provocatrice car, au nombre de ses victoires, figurait celle contre les Iduméens dont descendait Hérode-Antipas.

⁵⁷ Hérodiad est originaire du pays de Jacob, fondateur d’Israël, tandis qu’Hérode appartient au pays d’Edoum, dans le sud de la Palestine.

⁵⁸ Judas Maccabée, premier fils de Mattathias, qui fomenta la révolte contre l’intolérance du roi Antiochus IV de Syrie.

⁵⁹ Référence à la rivalité entre les jumeaux Jacob et Esau, évoqué dans le texte par son surnom hébreu, Le Roux, que lui valaient son teint et ses cheveux.

⁶⁰ Secte juive qui gouvernait l’opinion à Jérusalem dans le sens de l’orthodoxie.

– «Bel sostegno ho guadagnato, entrando nella tua famiglia!»

– «Vale quanto la tua!» si limitò a dire il Tetrarca.

Erodiade sentì ribollire nelle vene il sangue dei sacerdoti e dei re suoi antenati.

– «Ma se tuo nonno spazzava il tempio di Ascalona!⁵⁶ Gli altri erano pastori, banditi, carovanieri, un'orda, tributaria di Giuda⁵⁷ sin dai tempi del re David!⁵⁸ Tutti i miei avi hanno sconfitto i tuoi!⁵⁹ Il primo dei Maccabei⁶⁰ vi ha scacciato da Ebron, Ircano costretto a circondarvi!» E, dando sfogo al disprezzo della patrizia per il plebeo, all'odio di Giacobbe nei confronti di Edom⁶¹, lei gli rimproverò l'indifferenza di fronte agli oltraggi, l'arrendevolezza con i Farisei⁶² che lo tradivano, la viltà verso il popolo che la detestava. «Sei come lui, confessalo! E rimpiangi la giovane araba che danza intorno alle pietre. Allora riprenditela! Vattene a vivere con lei nella sua casa di tela! Divora il suo pane cotto sotto la cenere! Bevi il latte cagliato delle sue capre! Bacia le sue guance azzurre! E dimenticami!»

Il Tetrarca non ascoltava più. Guardava il terrazzo di una casa, dove si trovava una fanciulla, insieme a una vecchia che reggeva un parasole con il manico di giunco, lungo come la

⁵⁶ Città della Giudea che si affaccia sul Mediterraneo, a nord di Gaza.

⁵⁷ Quarto figlio di Giacobbe. Diede il proprio nome alla tribù che fondò in Giudea, intorno a Ebron.

⁵⁸ Membro della tribù di Giuda. Fu scelto da Samuele per succedere a Saul, primo re degli Ebrei. Fece di Gerusalemme la città santa e il cuore del regno d'Israele (X secolo a.C.). Erodiade lo cita in maniera provocatoria, visto che, tra le sue numerose vittorie, figura anche quella contro gli Idumei da cui discende Erode Antipa.

⁵⁹ Erodiade è originaria della zona che ha dato i natali a Giacobbe, fondatore d'Israele, mentre Erode proviene dalla regione di Edom, nella Palestina meridionale.

⁶⁰ Giuda Maccabeo, primo figlio di Mattatia, che fomentò la rivolta contro l'intolleranza del re di Siria Antioco IV.

⁶¹ Riferimento alla rivalità tra i gemelli Giacobbe ed Esaù. Il secondo è evocato tramite il suo soprannome ebraico, Il Rosso, dovuto al colore della carne e dei capelli.

⁶² Setta ebraica che indirizzava l'opinione pubblica di Gerusalemme verso l'ortodossia.

ligne d'un pêcheur. Au milieu du tapis, un grand panier de voyage restait ouvert. Des ceintures, des voiles, des pendoques d'orfèvrerie en débordaient confusément. La jeune fille, par intervalles, se penchait vers ces choses, et les secouait à l'air. Elle était vêtue comme les Romaines, d'une tunique calamistrée⁶¹ avec un péplum⁶² à glands d'émeraude; et des lanières bleues enfermaient sa chevelure, trop lourde, sans doute, car, de temps à autre, elle y portait la main. L'ombre du parasol se promenait au-dessus d'elle, en la cachant à demi. Antipas aperçut deux ou trois fois son col délicat, l'angle d'un œil, le coin d'une petite bouche. Mais il voyait, des hanches à la nuque, toute sa taille qui s'inclinait pour se redresser d'une manière élastique. Il épiait le retour de ce mouvement, et sa respiration devenait plus forte; des flammes s'allumaient dans ses yeux. Hérodiade l'observait.

Il demanda: – «Qui est-ce?»

Elle répondit n'en rien savoir, et s'en alla soudainement apaisée.

Le Tétrarque était attendu sous les portiques par des Galiléens, le maître des écritures, le chef des pâturages, l'administrateur des salines et un Juif de Babylone, commandant ses cavaliers. Tous le saluèrent d'une acclamation. Puis, il disparut vers les chambres intérieures.

Phanuel surgit à l'angle d'un couloir.

– «Ah! encore? Tu viens pour Iaokanann, sans doute?»

– «Et pour toi! j'ai à t'apprendre une chose considérable.»

Et, sans quitter Antipas, il pénétra, derrière lui, dans un appartement obscur.

Le jour tombait par un grillage, se développant tout du long sous la corniche. Les murailles étaient peintes d'une

⁶¹ Tunique aux plis arrondis et parallèles, réalisés avec un fer chaud creux comme un roseau, appelé «calamistro».

⁶² Sorte de manteau sans manches, agrafé sur l'épaule.

canna di un pescatore. Al centro del tappeto, una grande cesta da viaggio era ancora aperta. Cinture, veli, pendenti cesellati ne fuoriuscivano alla rinfusa. Di tanto in tanto la fanciulla si chinava su quelle cose, e le scuoteva all'aria. Era vestita come le Romane, con una tunica calamistrata⁶³ sormontata da un peplo⁶⁴ a ghiande di smeraldo; e nastri azzurri le raccoglievano la capigliatura, senz'altro troppo pesante, visto che ogni tanto vi portava la mano. L'ombra del parasole le si spostava addosso, nascondendola a metà. Antipa intravide due o tre volte il suo collo delicato, il profilo di un occhio, un angolo della piccola bocca. Ma, dai fianchi alla nuca, vedeva l'intero busto, che si piegava e si rialzava in maniera elastica. Spiava il ritorno di quel movimento, e intanto il respiro gli si faceva affannoso; delle fiamme gli si accendevano negli occhi. Erodiade lo osservava.

Lui domandò: – «Chi è?»

Lei rispose di non saperne nulla, e se ne andò improvvisamente acquietata.

Il Tetrarca era atteso sotto i portici da alcuni Galilei, il primo scriba⁶⁵, il capo dei pascoli, l'amministratore delle saline e un Ebreo di Babilonia, che comandava i suoi cavalieri. Tutti lo salutarono con un'acclamazione. Poi scomparve verso le stanze interne.

Faniel apparve all'improvviso, all'angolo di un corridoio.

– «Ah, ancora tu? Vieni per Iaokanann, non è così?»

– «E per te! Devo dirti una cosa molto importante.»

E, seguendo Antipa, s'introdusse, dietro di lui, in una stanza buia.

La luce filtrava da una grata, che correva lungo tutto il perimetro sotto il cornicione. Le pareti erano dipinte di un

⁶³ Tunica con pieghe rotonde e parallele, che venivano fatte con un ferro caldo, cavo come una canna, chiamato appunto «calamistro».

⁶⁴ Specie di mantello privo di maniche, fermato su una spalla da una fibbia.

⁶⁵ Nell'antica Roma, addetto a lavori di scritturazione o copiatura di atti e documenti.

couleur grenat, presque noir. Dans le fond s'étalait un lit d'ébène, avec des sangles en peau de bœuf. Un bouclier d'or, au-dessus, luisait comme un soleil.

Antipas traversa toute la salle, se coucha sur le lit.

Phanuel était debout. Il leva son bras, et dans une attitude inspirée:

– «Le Très-Haut envoie par moments un de ses fils. Iao-kanann en est un. Si tu l'opprimes, tu seras châtié.»

– «C'est lui qui me persécute!» s'écria Antipas. «Il a voulu de moi une action impossible⁶³. Depuis ce temps-là il me déchire. Et je n'étais pas dur, au commencement! Il a même dépêché de Machaerous des hommes qui bouleversent mes provinces. Malheur à sa vie! Puisqu'il m'attaque, je me défends!»

– «Ses colères ont trop de violence» répliqua Phanuel. «N'importe! Il faut le délivrer.»

– «On ne relâche pas les bêtes furieuses!» dit le Tétrarque.

L'Essénien répondit:

– «Ne t'inquiète plus! Il ira chez les Arabes, les Gaulois, les Scythes⁶⁴. Son œuvre doit s'étendre jusqu'au bout de la terre!»

Antipas semblait perdu dans une vision.

– «Sa puissance est forte!... Malgré moi, je l'aime!»

– «Alors, qu'il soit libre?»

Le Tétrarque hocha la tête. Il craignait Hérodiad, Mannaï, et l'inconnu.

Phanuel tâcha de le persuader, en alléguant, pour garantie de ses projets, la soumission des Esséniens aux rois. On respectait ces hommes pauvres, indomptables par les supplices, vêtus de lin, et qui lisaient l'avenir dans les étoiles.

⁶³ Jean-Baptiste voulait que le Tétrarque répudie Hérodiad.

⁶⁴ Peuples barbares du nord-est de l'Europe et du nord-ouest de l'Asie. Flaubert rend concrète l'expansion qui sera celle du message de Jean-Baptiste.

color granato, quasi nero. Sul fondo campeggiava un letto d'ebano, con cinghie di pelle di bue. Uno scudo d'oro, al capezzale, riluceva come un sole.

Antipa attraversò l'intera sala, si sdraiò sul letto.

Fanuel rimaneva in piedi. Alzò un braccio e, con un atteggiamento ispirato:

– «A volte l'Altissimo invia uno dei suoi figli. Ioakanann è uno di loro. Se tu l'opprimi, verrai castigato.»

– «È lui che mi perseguita!» esclamò Antipa. «Ha preteso da me un'azione impossibile⁶⁶. Da allora mi tormenta. E non si può dire che fossi duro, all'inizio! Da Macheronte ha persino inviato degli uomini a sconvolgere le mie province. Guai a lui, rischia la vita! Visto che mi attacca, io mi difendo!»

– «I suoi eccessi d'ira sono troppo carichi di violenza» ribatté Fanuel. «Non importa! Bisogna liberarlo.»

– «Non si rimettono in libertà le bestie furiose!» disse il Tetrarca.

L'Esseno rispose:

– «Smettila di preoccuparti! Andrà dagli Arabi, dai Galli, dagli Sciti⁶⁷. La sua opera deve espandersi fino ai confini della terra!»

Antipa sembrava assorto in una visione.

– «La sua potenza è grande!... Mio malgrado, io lo amo!»

– «Lo liberi allora?»

Il Tetrarca scosse il capo. Temeva Erodiade, Mannaei, e l'ignoto.

Fanuel tentò di convincerlo, adducendo, a garanzia dei suoi progetti, la sottomissione degli Esseni ai re. Tutti rispettavano quegli uomini poveri, non riducibili per mezzo di supplizi, vestiti di lino, e in grado di leggere il futuro nelle stelle.

⁶⁶ Giovanni Battista voleva che il Tetrarca ripudiasse Erodiade.

⁶⁷ Popoli barbari del nord-est dell'Europa e del nord-ovest dell'Asia. Flaubert rende concreta la futura diffusione del messaggio di Giovanni Battista.

Antipas se rappela un mot de lui, tout à l'heure.
– «Quelle est cette chose, que tu m'annonçais comme importante?»

Un nègre survint. Son corps était blanc de poussière. Il râlait et ne put que dire⁶⁵:

– «Vitellius!»

– «Comment? Il arrive?»

– «Je l'ai vu. Avant trois heures, il est ici!»

Les portières des corridors furent agitées comme par le vent. Une rumeur emplit le château, un vacarme de gens qui couraient, de meubles qu'on traînait, d'argenteries s'écroulant; et, du haut des tours, des buccins⁶⁶ sonnaient, pour avertir les esclaves dispersés.

⁶⁵ Vraisemblablement un esclave. À l'époque, les Noirs étaient objet de commerce de la part des Arabes.

⁶⁶ Sorte de trompette.

Antipa si ricordò di una parola detta, poco prima, da Fanuel.

– «Qual è la cosa importante che mi volevi annunciare?»

Sopraggiunse un negro. Il suo corpo era bianco di polvere. Rantolava e riuscì soltanto a dire⁶⁸:

– «Vitellio!»

– «Come? Sta arrivando?»

– «L'ho visto. Fra meno di tre ore sarà qui!»

Le portiere dei corridoi furono scosse come dal vento. Un brusio riempì il castello, uno strepito di gente che correva, di mobili che venivano trascinati, di argenterie che crollavano; e, dall'alto delle torri, qualche buccina⁶⁹ suonava, per avvertire gli schiavi dispersi.

⁶⁸ Molto probabilmente uno schiavo. All'epoca i neri erano oggetto di commercio da parte degli Arabi.

⁶⁹ Specie di tromba.

II

Les remparts étaient couverts de monde quand Vitellius entra dans la cour. Il s'appuyait sur le bras de son interprète, suivi d'une grande litière⁶⁷ rouge ornée de panaches et de miroirs, ayant la toge⁶⁸, le laticlave⁶⁹, les brodequins⁷⁰ d'un consul et des licteurs⁷¹ autour de sa personne.

Ils plantèrent contre la porte leurs douze faisceaux, des baguettes reliées par une courroie avec une hache dans le milieu. Alors, tous frémirent devant la majesté du peuple romain.

La litière, que huit hommes manœuvraient, s'arrêta. Il en sortit un adolescent, le ventre gros, la face bourgeonnée, des perles le long des doigts. On lui offrit une coupe pleine de vin et d'aromates. Il la but, et en réclama une seconde.

Le Tétrarque était tombé aux genoux du Proconsul⁷², chagrin, disait-il, de n'avoir pas connu plus tôt la faveur de sa présence. Autrement, il eût ordonné sur les routes tout

⁶⁷ Sorte de lit ambulant, généralement surmonté d'un baldaquin, porté par des hommes ou des bêtes de somme.

⁶⁸ Ample pièce d'étoffe sans coutures dans laquelle se drapaient les Romains.

⁶⁹ Bande d'étoffe pourpre portée sur la robe comme marque de la dignité de consul.

⁷⁰ Chaussures d'étoffe ou de peau couvrant le pied et le bas de la jambe.

⁷¹ Gardes qui marchaient autour des grands magistrats ou des sénateurs romains et portaient sur l'épaule gauche le symbole de leurs maîtres.

⁷² Ancien consul qui recevait le gouvernement d'une province, réunissant entre ses mains le pouvoir militaire, civil et judiciaire.

II

I bastioni erano coperti di gente quando Vitellio entrò nella corte. Si appoggiava al braccio dell'interprete, seguito da una grande lettiga⁷⁰ rossa adorna di pennacchi e specchi, con indosso la toga⁷¹, il laticlavio⁷², i calzari da console e tutt'intorno dei lettori⁷³.

Questi piantarono in terra i loro dodici fasci, delle bacchette legate da una correggia con una scure al centro, addossandoli alla porta. Allora tutti fremettero davanti alla maestà del popolo romano.

La lettiga, manovrata da otto uomini, si fermò. Ne uscì un adolescente, con il ventre prominente, il volto foruncoloso, perle lungo le dita. Gli fu offerta una coppa piena di vino e aromi. Lui la bevve, e ne reclamò un'altra.

Il Tetrarca era caduto in ginocchio davanti al Proconsole⁷⁴, rammaricato, diceva, di non aver appreso prima l'onore della sua presenza. Altrimenti avrebbe predisposto lungo

⁷⁰ Specie di letto ambulante, generalmente sormontato da un baldacchino, portato da uomini o bestie da soma.

⁷¹ Indumento tradizionale del cittadino dell'antica Roma, caratterizzato nel colore e nella fattura in rapporto a particolari funzioni civili o religiose.

⁷² Striscia di stoffa color porpora che, portata sulla tunica, simboleggiava la dignità consolare.

⁷³ Subalterni al servizio di magistrati o senatori dell'antica Roma, che portavano sulla spalla sinistra il simbolo dei loro padroni.

⁷⁴ Antico console che aveva il compito di governare una provincia, riunendo nelle proprie mani il potere militare, civile e giudiziario.

ce qu'il fallait pour les Vitellius. Ils descendaient de la déesse Vitellia⁷³. Une voie, menant du Janicule⁷⁴ à la mer, portait encore leur nom. Les questures⁷⁵, les consulats⁷⁶ étaient innombrables dans la famille; et quant à Lucius, maintenant son hôte, on devait le remercier comme vainqueur des Clites⁷⁷ et père de ce jeune Aulus⁷⁸, qui semblait revenir dans son domaine, puisque l'Orient était la patrie des dieux. Ces hyperboles furent exprimées en latin. Vitellius les accepta impassiblement.

Il répondit que le grand Hérode suffisait à la gloire d'une nation. Les Athéniens lui avaient donné la surintendance des jeux Olympiques. Il avait bâti des temples en l'honneur d'Auguste⁷⁹, été patient, ingénieux, terrible, et fidèle toujours aux Césars.

Entre les colonnes à chapiteaux d'airain, on aperçut Hérodiade qui s'avavançait d'un air d'impératrice, au milieu de femmes et d'eunuques tenant sur des plateaux de vermeil⁸⁰ des parfums allumés.

Le Proconsul fit trois pas à sa rencontre; et, l'ayant saluée d'une inclination de tête:

– «Quel bonheur!» s'écria-t-elle, «que désormais Agrippa, l'ennemi de Tibère, fût dans l'impossibilité de nuire!»

Il ignorait l'événement, elle lui parut dangereuse; et comme Antipas jurait qu'il ferait tout pour l'Empereur, Vitellius ajouta: «Même au détriment des autres?»

⁷³ L'histoire romaine ne fait aucune référence à une déesse Vitellia.

⁷⁴ Une des sept collines de Rome.

⁷⁵ Charge de questeur, magistrat romain assistant les consuls surtout dans le domaine financier.

⁷⁶ Charge de consul, un des deux magistrats qui exerçaient l'autorité suprême sous la République romaine.

⁷⁷ Peuple de la Cilicie, pays montagneux d'Asie mineure, qui fut décimé sur ordre de Vitellius pour avoir refusé de payer l'impôt exigé par les Romains.

⁷⁸ Annonce indirecte du nom de l'inconnu, Aulus Vitellius, qui régna quelque huit mois en l'an 69 ap. J.-C. Connu par ses débauches et ses cruautés, il fut détrôné par Vespasien.

⁷⁹ Premier empereur romain, qui avait accordé le protectorat à Hérode-Antipas.

⁸⁰ Argent doré.

la strada quanto era dovuto ai Vitellii. Erano i discendenti della dea Vitellia⁷⁵. Una via, che dal Gianicolo conduceva al mare, portava ancora il loro nome. Le questure⁷⁶, i consolati⁷⁷ non si contavano in famiglia; e quanto a Lucio, ora suo ospite, gli si doveva rendere grazie in quanto vincitore dei Cliti⁷⁸ e padre di quel giovane Aulo⁷⁹, che sembrava far ritorno nei suoi possedimenti, giacché l'Oriente era la patria degli dei. Tali iperboli vennero espresse in latino. Vitellio le accolse con impassibilità.

Rispose che il grande Erode bastava alla gloria di una nazione. Gli Ateniesi gli avevano dato la sovrintendenza dei Giochi olimpici. Lui aveva costruito templi in onore di Augusto⁸⁰, era stato paziente, ingegnoso, terribile, e sempre fedele ai Cesari.

Tra le colonne dai capitelli di bronzo s'intravide Erodiade mentre incedeva con aria da imperatrice, in mezzo a donne ed eunuchi che portavano vassoi d'argento dorato con dentro profumi accesi.

Il Proconsole fece tre passi verso di lei; e, avendola salutata con un'inclinazione del capo:

– «Che gioia!» esclamò Erodiade, «che Agrippa, il nemico di Tiberio, ormai si trovi nell'impossibilità di nuocere!»

Vitellio ignorava l'accaduto, lei gli parve pericolosa; e siccome Antipa giurava che avrebbe fatto qualsiasi cosa per l'Imperatore, soggiunse: «Anche a scapito di altri?»

⁷⁵ La storia romana non fa alcun riferimento a una dea Vitellia.

⁷⁶ Carica di questore, vale a dire magistrato romano che coadiuvava i consoli soprattutto nelle questioni finanziarie.

⁷⁷ Carica di console, uno dei due magistrati che esercitavano l'autorità suprema sotto la Repubblica romana.

⁷⁸ Popolo della Cilicia, zona montagnosa dell'Asia minore, che fu decimato per ordine di Vitellio perché rifiutava di pagare l'imposta introdotta dai Romani.

⁷⁹ Annuncio indiretto del nome dello sconosciuto, Aulo Vitellio, che regnò per circa otto mesi nell'anno 69 d.C. Noto per la sua depravazione e crudeltà, fu spodestato da Vespasiano.

⁸⁰ Primo imperatore romano, che concesse il protettorato a Erode Antipa.

Il avait tiré des otages du roi des Parthes, et l'Empereur n'y songeait plus; car Antipas, présent à la conférence, pour se faire valoir, en avait tout de suite expédié la nouvelle. De là, une haine profonde, et les retards à fournir des secours.

Le Tétrarque balbutia. Mais Aulus dit en riant:

– «Calme-toi, je te protège!»

Le Proconsul feignit de n'avoir pas entendu. La fortune du père dépendait de la souillure du fils; et cette fleur des fanges de Caprée⁸¹ lui procurait des bénéfices tellement considérables, qu'il l'entourait d'égards, tout en se méfiant, parce qu'elle était vénéneuse.

Un tumulte s'éleva sous la porte. On introduisait une file de mules blanches, montées par des personnages en costume de prêtres. C'étaient des Sadducéens⁸² et des Phariséens, que la même ambition poussait à Machaerous, les premiers voulant obtenir la sacrificature⁸³, et les autres la conserver. Leurs visages étaient sombres, ceux des Phariséens surtout, ennemis de Rome et du Tétrarque. Les pans de leur tunique les embarrassaient dans la cohue; et leur tiare⁸⁴ chancelait à leur front par-dessus des bandelettes de parchemin, où des écritures étaient tracées.

Presque en même temps, arrivèrent des soldats de l'avant-garde. Ils avaient mis leurs boucliers dans des sacs, par précaution contre la poussière; et derrière eux était Marcellus, lieutenant du Proconsul, avec des publicains⁸⁵, serrant sous leurs aisselles des tablettes de bois.

Antipas nomma les principaux de son entourage: Tolmaï, Kanthera, Séhon, Ammonius d'Alexandrie, qui lui

⁸¹ Île de Capri au large de Naples, où l'empereur Tibère s'était retiré en 26 ap. J.-C. et qui devint le lieu de ses débauches auxquelles participait le jeune Aulus.

⁸² Membres d'une secte juive qui s'en tenaient à la Loi (*Thora* ou *Pentateuque*: ensemble des cinq premiers livres de la Bible) refusant la tradition des interprétations successives, à l'opposé des Phariséens.

⁸³ Charge de sacrificateur, prêtre préposé aux sacrifices.

⁸⁴ Coiffure de forme conique portée par les dignitaires dans l'Orient antique.

⁸⁵ Employés chargés du recouvrement des impôts.

Vitellio aveva ottenuto alcuni ostaggi dal re dei Parti, e l'Imperatore non ci pensava più; giacché Antipa, presente all'incontro, per mettersi in mostra, gli aveva comunicato immediatamente la notizia. Da cui l'odio profondo, e i ritardi nel fornire i soccorsi.

Il Tetrarca balbettò. Ma Aulo disse ridendo:

– «Sta' calmo, ti proteggo io!»

Il Proconsole finse di non aver udito. La fortuna del padre dipendeva dalla sozzura del figlio; e quel fiore dei fanghi di Capri⁸¹ gli procurava benefici così rilevanti che, pur diffidando di lui, perché velenoso, lo circondava di premure.

Un tumulto si levò nei pressi della porta. Veniva fatta passare una fila di mule bianche, montate da personalità in abito sacerdotale. Erano Sadducei⁸² e Farisei, spinti a Macheronte dalla medesima ambizione, i primi perché volevano ottenere la sacrificatura⁸³, gli altri conservarla. I volti erano cupi, soprattutto quelli dei Farisei, nemici di Roma e del Tetrarca. I lembi della tunica erano loro d'impaccio nella ressa; e la tiara⁸⁴ vacillava sulle fronti, sopra piccole strisce di pergamena dov'erano tracciate alcune lettere.

Quasi nello stesso istante giunsero i soldati dell'avanguardia. Per proteggere gli scudi dalla polvere, li avevano messi nei sacchi; e dietro di loro veniva Marcello, luogotenente del Proconsole, insieme ad alcuni pubblicani⁸⁵, che stringevano tavolette di legno sotto le ascelle.

Antipa nominò i più alti personaggi del proprio seguito: Tolmai, Kanthera, Schon, Ammonio d'Alessandria, che

⁸¹ Isola di Capri, al largo di Napoli, dove l'imperatore Tiberio si ritirò nel 26 d.C. e dove avvenivano le nefandezze cui prese parte anche il giovane Aulo.

⁸² Membri di una setta ebraica che, contrariamente ai Farisei, si attenevano alla Legge (*Toràh* o *Pentateuco*, vale a dire l'insieme dei primi cinque libri della Bibbia), rifiutando la tradizione delle interpretazioni successive.

⁸³ Carica di sacrificatore, ovvero di sacerdote preposto ai sacrifici.

⁸⁴ Alto copricapo di forma conica, in uso presso vari popoli asiatici, per i quali costituiva segno di distinzione.

⁸⁵ Impiegati incaricati di riscuotere le imposte.

achetait de l'asphalte, Naâmann, capitaine de ses élites⁸⁶, Iaçim le Babylonien.

Vitellius avait remarqué Mannaïi.

– «Celui-là, qu'est-ce donc?»

Le Tétrarque fit comprendre, d'un geste, que c'était le bourreau.

Puis il présenta les Sadducéens.

Jonathas, un petit homme libre d'allures et parlant grec, supplia le maître de les honorer d'une visite à Jérusalem. Il s'y rendrait probablement.

Éléazar, le nez crochu et la barbe longue, réclama pour les Pharisiens le manteau du grand prêtre détenu dans la tour Antonia par l'autorité civile.

Ensuite, les Galiléens dénoncèrent Ponce Pilate⁸⁷. À l'occasion d'un fou qui cherchait les vases d'or de David dans une caverne, près de Samarie, il avait tué des habitants; et tous parlaient à la fois, Mannaïi plus violemment que les autres. Vitellius affirma que les criminels seraient punis.

Des vociférations éclatèrent en face d'un portique, où les soldats avaient suspendu leurs boucliers. Les housses étant défaits, on voyait sur les *umbo*⁸⁸ la figure de César. C'était pour les Juifs une idolâtrie⁸⁹. Antipas les harangua, pendant que Vitellius, dans la colonnade, sur un siège élevé, s'étonnait de leur fureur. Tibère avait eu raison d'en exiler quatre cents en Sardaigne⁹⁰. Mais chez eux ils étaient forts; et il commanda de retirer les boucliers.

Alors, ils entourèrent le Proconsul, en implorant des réparations d'injustice, des privilèges, des aumônes. Les vê-

⁸⁶ Soldats d'infanterie relativement peu armés.

⁸⁷ Procureur romain de la Judée. C'est lui qui livrera Jésus Christ à ses juges religieux.

⁸⁸ Terme latin qui désigne la partie centrale et proéminente du bouclier romain.

⁸⁹ Les Hébreux n'acceptent pas la représentation de la figure humaine et donc le culte rendu à une image comme s'il s'agissait du dieu en personne.

⁹⁰ Anecdote authentique.

gli comprava l'asfalto, Naamann, capitano dei suoi veliti⁸⁶, Iasim il Babilonese.

Vitellio aveva notato Mannaei.

– «E quello chi è?»

Il Tetrarca fece capire, con un gesto, che era il boia.

Quindi presentò i Sadducei.

Gionata, un ometto dai modi disinvolti e che parlava greco, supplicò il padrone di onorarli di una visita a Gerusalemme. Probabilmente Vitellio vi si sarebbe recato.

Eleazar, dal naso adunco e dalla lunga barba, reclamò per i Farisei il mantello del gran sacerdote rinchiuso nella Torre Antonia dall'autorità civile.

Dopodiché i Galilei denunciarono Ponzio Pilato⁸⁷. Approfitando del fatto che un folle cercava i vasi d'oro di David in una caverna, nei pressi di Samaria, Ponzio Pilato aveva ucciso alcuni abitanti; e tutti parlavano contemporaneamente, Mannaei con più violenza degli altri. Vitellio affermò che i criminali sarebbero stati puniti.

Un alterco scoppiò di fronte a un portico, dove i soldati avevano appeso gli scudi. Siccome le fodere erano distrutte, sull'*umbone*⁸⁸ si vedeva il volto di Cesare. Per gli Ebrei si trattava d'idolatria⁸⁹. Antipa li arringò, mentre Vitellio, sotto il colonnato, su uno scanno sopraelevato, si stupiva del loro furore. Tiberio aveva fatto bene a esiliarne quattrocento in Sardegna⁹⁰. Ma in casa loro erano forti; e ordinò di rimuovere gli scudi.

Allora gli Ebrei circondarono il Proconsole, implorando riparazioni d'ingiustizie, privilegi, elemosine. Gli abiti

⁸⁶ Soldati di fanteria dotati di armi leggere.

⁸⁷ Procuratore romano della Giudea che consegnerà Gesù Cristo ai giudici religiosi.

⁸⁸ Termine latino che designa la parte centrale e prominente dello scudo romano.

⁸⁹ Gli Ebrei non accettano la rappresentazione della figura umana, e quindi anche il culto reso a un'immagine che pretende di essere l'incarnazione di Dio.

⁹⁰ Aneddoto autentico.

tements étaient déchirés, on s'écrasait; et, pour faire de la place, des esclaves avec des bâtons frappaient de droite et de gauche. Les plus voisins de la porte descendirent sur le sentier, d'autres le montaient; ils refluèrent; deux courants se croisaient dans cette masse d'hommes qui oscillait, comprimée par l'enceinte des murs.

Vitellius demanda pourquoi tant de monde. Antipas en dit la cause: le festin de son anniversaire; et il montra plusieurs de ses gens, qui, penchés sur les créneaux, halaient d'immenses corbeilles de viandes, de fruits, de légumes, des antilopes et des cigognes, de larges poissons couleur d'azur, des raisins, des pastèques, des grenades élevées en pyramides. Aulus n'y tint pas. Il se précipita vers les cuisines, emporté par cette goinfrie qui devait surprendre l'univers.

En passant près d'un caveau, il aperçut des marmites pareilles à des cuirasses. Vitellius vint les regarder; et exigea qu'on lui ouvrît les chambres souterraines de la forteresse.

Elles étaient taillées dans le roc en hautes voûtes, avec des piliers de distance en distance. La première contenait de vieilles armures; mais la seconde regorgeait de piques⁹¹, et qui allongeaient toutes leurs pointes, émergeant d'un bouquet de plumes. La troisième semblait tapissée en nattes de roseaux, tant les flèches minces étaient perpendiculairement les unes à côté des autres. Des lames de cimenterres⁹² couvraient les parois de la quatrième. Au milieu de la cinquième, des rangs de casques faisaient, avec leurs crêtes, comme un bataillon de serpents rouges. On ne voyait dans la sixième que des carquois⁹³; dans la septième, que des cnémides⁹⁴; dans la huitième, que des brassards; dans les suivantes, des fourches, des grappins, des échelles, des cordages, jusqu'à des mâts pour les catapultes, jusqu'à des gre-

⁹¹ Armes formées d'un manche garni d'un fer plat et pointu.

⁹² Larges sabres recourbés.

⁹³ Étuis pour les flèches.

⁹⁴ Chaussures montantes que portaient les soldats grecs pour se protéger les jambes.

erano strappati, ci si accalcava; e, per fare largo, alcuni schiavi con bastoni menavano colpi a destra e a sinistra. I più vicini alla porta scesero sul sentiero; gli altri lo risalivano; rifluirono; due correnti s'incrociavano in quella massa umana che ondeggiava, compressa dalla cinta muraria.

Vitellio chiese il perché di tanta gente. Antipa gliene spiegò il motivo: il suo banchetto di compleanno; e indicò numerosi servi che, chini sulle saettiere, alavano immense ceste di carni, frutta, verdura, antilopi e cicogne, larghi pesci color del cielo, uva, angurie, melegrane ammonticchiate in piramidi. Aulo non ce la fece più. Si precipitò verso le cucine, travolto da quell'ingordigia che avrebbe sorpreso il mondo intero.

Passando nei pressi di una cantinola, intravide marmitte simili a corazze. Vitellio si avvicinò a guardarle; e ordinò che gli si aprissero le stanze sotterranee della fortezza.

Queste erano tagliate nella roccia, e avevano alte volte sorrette da pilastri disposti in maniera regolare. La prima conteneva vecchie armature; ma la seconda traboccava di picche, che protendevano tutte le punte, affiorando da un ciuffo di penne. La terza sembrava tappezzata con stuoie di canne, tante erano le frecce sottili disposte perpendicolarmente le une accanto alle altre. Lame di scimitarra ricoprivano le pareti della quarta. In mezzo alla quinta, file di elmi formavano, con le loro creste, come un battaglione di serpenti rossi. Nella sesta non si vedevano che farette; nella settima soltanto cnemidi⁹¹; nell'ottava solamente bracciali⁹²; nelle seguenti forche, rampini, scale, funi, e persino pali per le catapulte e sonagli per il pettorale dei drome-

⁹¹ Gambali calzati dai soldati greci per proteggere gli arti inferiori.

⁹² Parte dell'armatura, a difesa del braccio, formata da due tubi di lamiera snodati al gomito.

lots pour le poitrail des dromadaires! et comme la montagne allait en s'élargissant vers sa base, évidée à l'intérieur telle qu'une ruche d'abeilles, au-dessous de ces chambres il y en avait de plus nombreuses, et d'encore plus profondes.

Vitellius, Phinées son interprète, et Sisenna le chef des publicains, les parcouraient à la lumière des flambeaux, que portaient trois eunuques.

On distinguait dans l'ombre des choses hideuses inventées par les barbares: casse-tête garnis de clous, javelots empoisonnant les blessures, tenailles qui ressemblaient à des mâchoires de crocodiles; enfin le Tétrarque possédait dans Machaerous des munitions de guerre pour quarante mille hommes.

Il les avait rassemblées en prévision d'une alliance de ses ennemis. Mais le Proconsul pouvait croire, ou dire, que c'était pour combattre les Romains, et il cherchait des explications.

Elles n'étaient pas à lui; beaucoup servaient à se défendre des brigands; d'ailleurs il en fallait contre les Arabes; ou bien, tout cela avait appartenu à son père. Et, au lieu de marcher derrière le Proconsul, il allait devant, à pas rapides. Puis il se rangea le long du mur, qu'il masquait de sa toge, avec ses deux coudes écartés; mais le haut d'une porte dépassait sa tête. Vitellius la remarqua, et voulut savoir ce qu'elle enfermait.

Le Babylonien pouvait seul l'ouvrir.

– «Appelle le Babylonien!»

On l'attendit.

Son père était venu des bords de l'Euphrate s'offrir au grand Hérode, avec cinq cents cavaliers, pour défendre les frontières orientales. Après le partage du royaume, Iaçim était demeuré chez Philippe, et maintenant servait Antipas.

Il se présenta, un arc sur l'épaule, un fouet à la main. Des cordons multicolores serraient étroitement ses jambes torsées. Ses gros bras sortaient d'une tunique sans manches, et un bonnet de fourrure ombrageait sa mine, dont la barbe était frisée en anneaux.

dari! E siccome la montagna andava allargandosi verso la base, svuotata all'interno come un'arnia per le api, sotto quelle stanze ve n'erano altre più numerose, e ancora più profonde.

Vitellio, l'interprete Fines e Sisenna, il capo dei pubblicani, le percorrevano alla luce delle fiaccole, portate da tre eunuchi.

Nell'ombra si distinguevano cose orrende inventate dai barbari: clave irte di chiodi, giavellotti in grado di avvelenare le ferite, tenaglie che somigliavano a mandibole di coccodrillo; insomma, a Macheronte il Tetrarca possedeva munizioni belliche per quarantamila uomini.

Le aveva accumulate in previsione di un'alleanza tra i suoi nemici. Ma il Proconsole poteva credere, o dire, che fossero per combattere i Romani; e Antipa cercava spiegazioni.

Non erano sue; molte servivano a difendersi dai briganti; d'altro canto ne aveva bisogno anche contro gli Arabi; oppure tutto questo era appartenuto a suo padre. E, invece di camminare dietro al Proconsole, lo precedeva, a passi rapidi. Poi si dispose lungo il muro, che nascondeva con la toga, tenendo i gomiti divaricati; ma la parte superiore di una porta gli oltrepassava la testa. Vitellio la notò, e volle sapere cosa racchiudesse.

Soltanto il Babilonese poteva aprirla.

– «Chiama il Babilonese!»

Lo si attese.

Il padre di Iasim era venuto dalle rive dell'Eufrate per offrirsi al grande Erode, con cinquecento uomini a cavallo, intenzionato a difendere i confini orientali. Dopo la suddivisione del regno, il figlio era rimasto al fianco di Filippo, e ora serviva Antipa.

Iasim si presentò, con un arco sulla spalla, una frusta in mano. Lacci multicolori erano legati stretti intorno alle gambe arcuate. Le grosse braccia fuoriuscivano da una tunica senza maniche, e un berretto di pelliccia gli ombreggiava il volto, la cui barba riccia era tutta inanellata.

D'abord, il eut l'air de ne pas comprendre l'interprète. Mais Vitellius lança un coup d'œil à Antipas, qui répéta tout de suite son commandement. Alors Iaçim appliqua ses deux mains contre la porte. Elle glissa dans le mur.

Un souffle d'air chaud s'exhala des ténèbres. Une allée descendait en tournant; ils la prirent et arrivèrent au seuil d'une grotte, plus étendue que les autres souterrains.

Une arcade s'ouvrait au fond sur le précipice, qui de ce côté-là défendait la citadelle. Un chèvrefeuille, se cramponnant à la voûte, laissait retomber ses fleurs en pleine lumière. À ras du sol, un filet d'eau murmurait.

Des chevaux blancs étaient là, une centaine peut-être, et qui mangeaient de l'orge sur une planche au niveau de leur bouche. Ils avaient tous la crinière peinte en bleu, les sabots dans des mitaines de sparterie⁹⁵, et les poils d'entre les oreilles bouffant sur le frontal⁹⁶, comme une perruque. Avec leur queue très longue, ils se battaient mollement les jarrets. Le Proconsul en resta muet d'admiration.

C'étaient de merveilleuses bêtes, souples comme des serpents, légères comme des oiseaux. Elles partaient avec la flèche du cavalier, renversaient les hommes en les mordant au ventre, se tiraient de l'embarras des rochers, sautaient par-dessus des abîmes, et pendant tout un jour continuaient dans les plaines leur galop frénétique; un mot les arrêtait. Dès qu'Iaçim entra, elles vinrent à lui, comme des moutons quand paraît le berger; et, avançant leur encolure, elles le regardaient inquiètes avec leurs yeux d'enfant⁹⁷. Par habitude, il lança du fond de sa gorge un cri rauque qui les mit en gaieté; et elles se cabraient, affamées d'espace, demandant à courir.

⁹⁵ Les sabots étaient enveloppés dans des sortes de gants taillés dans un tissu fait de fibres végétales assez souples et très résistantes.

⁹⁶ Partie supérieure de la bride du cheval, qui passe en avant de la tête et au-dessus des yeux.

⁹⁷ Humanisation des animaux s'opposant à l'animalisation quasi systématique des hommes et en particulier de Jean-Baptiste.

Sulle prime parve non capire l'interprete. Ma Vitellio lanciò un'occhiata ad Antipa, il quale ripeté immediatamente l'ordine. Al che Iasim appoggiò entrambe le mani sulla porta, che scivolò nel muro.

Un soffio d'aria calda si sprigionò dalle tenebre. Un corridoio scendeva a tornanti; loro lo imboccarono e giunsero all'ingresso di una grotta, più estesa degli altri sotterranei.

In fondo si apriva un'arcata prospiciente il baratro, che da quel lato difendeva la cittadella. Un caprifoglio, abbarbicandosi alla volta, lasciava ricadere i suoi fiori in piena luce. Rasoterra, un filo d'acqua mormorava.

Dei cavalli bianchi vi si trovavano, forse un centinaio, che mangiavano orzo da un'asse posta all'altezza della bocca. Avevano tutti la criniera dipinta di azzurro, gli zoccoli in mezziguanti di sparteria⁹³, e i peli tra gli orecchi che sbuffavano sul frontale⁹⁴, come una parrucca. Con la coda lunghissima, si colpivano indolentemente i garretti. Il Proconsole ammutolì per l'ammirazione.

Erano animali meravigliosi, agili come serpenti, leggeri come uccelli. Scattavano con la freccia del cavaliere, rovesciavano gli uomini mordendoli al ventre, si districavano fra le rocce, saltavano sopra gli abissi, e potevano galoppare freneticamente per un'intera giornata nelle pianure; una parola li faceva fermare. Non appena Iasim entrò, gli si avvicinarono come pecore alla vista del pastore; e, pretendendo l'incollatura, lo guardavano inquieti con i loro occhi da bambini⁹⁵. Per abitudine, il Babilonese lanciò dal fondo della gola un urlo rauco che li mise di buonumore; e, affamati di spazio, s'impennavano, chiedendo di correre.

⁹³ Gli zoccoli erano avvolti in un tessuto fatto di fibre vegetali, abbastanza morbido e molto resistente, la cui forma ricordava i mezziguanti.

⁹⁴ Parte superiore della briglia, che viene fatta passare sul davanti della testa del cavallo e sistemata sopra sugli occhi.

⁹⁵ Umanizzazione degli animali, che si oppone alla quasi sistematica animalizzazione degli esseri umani, e di Giovanni Battista in particolare.

Antipas, de peur que Vitellius ne les enlevât, les avait emprisonnées dans cet endroit, spécial pour les animaux, en cas de siège.

– «L'écurie est mauvaise» dit le Proconsul, «et tu risques de les perdre! Fais l'inventaire, Sisenna!»

Le publicain retira une tablette de sa ceinture, compta les chevaux et les inscrivit.

Les agents des compagnies fiscales corrompaient les gouverneurs, pour piller les provinces. Celui-là flairait partout, avec sa mâchoire de fouine et ses paupières clignotantes.

Enfin, on remonta dans la cour.

Des rondelles de bronze au milieu des pavés, çà et là, couvraient les citernes. Il en observa une, plus grande que les autres, et qui n'avait pas sous les talons leur sonorité. Il les frappa toutes alternativement, puis hurla, en piétinant:

– «Je l'ai! je l'ai! C'est ici le trésor d'Hérode!»

La recherche de ses trésors était une folie des Romains.

Ils n'existaient pas, jura le Tétrarque.

Cependant, qu'y avait-il là-dessous?

– «Rien! un homme, un prisonnier.»

– «Montre-le!» dit Vitellius.

Le Tétrarque n'obéit pas; les Juifs auraient connu son secret. Sa répugnance à ouvrir la rondelle impatientait Vitellius.

– «Enfoncez-la!» cria-t-il aux licteurs.

Mannaï avait deviné ce qui les occupait. Il crut, en voyant une hache, qu'on allait décapiter Iaokanann; et il arrêta le licteur au premier coup sur la plaque, insinua entre elle et les pavés une manière de crochet, puis, roidissant ses longs bras maigres, la souleva doucement, elle s'abattit; tous admirèrent la force de ce vieillard. Sous le couvercle doublé de bois, s'étendait une trappe de même dimension. D'un coup de poing, elle se replia en deux panneaux; on vit alors un trou, une fosse énorme que contournaient un escalier sans rampe; et ceux qui se penchèrent sur

Antipa, per paura che Vitellio glieli rubasse, li aveva imprigionati in quel luogo, pensato apposta per gli animali, in caso di assedio.

– «La scuderia non è adatta» disse il Proconsole, «e tu rischi di perderli! Fa' l'inventario, Sisenna!»

Il pubblicano estrasse una tavoletta dalla cintura, contò i cavalli e li registrò.

Gli agenti delle compagnie fiscali corrompevano i governatori, in modo da depredare le province. In particolare Sisenna, con quel suo muso da faina e le palpebre che sbattevano, fiutava ovunque.

Alla fine risalirono in cortile.

Qua e là, in mezzo alle selci alcune rondelle di bronzo coprivano le cisterne. Sisenna ne notò una, più grande delle altre, che non produceva lo stesso suono sotto i passi. Le colpì tutte, una per una, poi urlò, pestando i piedi:

– «Ci sono! Ci sono! Il tesoro di Erode è qui!»

La ricerca di quei tesori era una follia dei Romani.

Non esistevano, giurò il Tetrarca.

E allora, cosa c'era lì sotto?

– «Niente! Un uomo, un prigioniero.»

– «Fammelo vedere!» disse Vitellio.

Il Tetrarca non ubbidì; gli Ebrei sarebbero venuti a conoscenza del segreto. La sua riluttanza ad aprire la rondella spazientiva Vitellio.

– «Sfondatela!» gridò ai littori.

Mannaei aveva intuito cos'avevano in mente. Vedendo una scure, pensò che avrebbero decapitato Iaokanann; e fermò il littore dopo il primo colpo sulla lastra, inserì una specie di gancio tra questa e le selci, poi, tendendo le lunghe braccia magre, la sollevò delicatamente fino a capovolgerla; tutti ammirarono la forza del vecchio. Sotto il coperchio rivestito di legno, si apriva una botola delle stesse dimensioni. Con un pugno, la chiusura si ripiegò in due pannelli; allora si vide una buca, una fossa enorme intorno alla quale ruotava una scala senza ringhiera; e coloro che si

le bord aperçurent au fond quelque chose de vague et d'effrayant.

Un être humain était couché par terre, sous de longs cheveux se confondant avec les poils de bête qui garnissaient son dos. Il se leva. Son front touchait à une grille horizontalement scellée; et, de temps à autre, il disparaissait dans les profondeurs de son antre.

Le soleil faisait briller la pointe des tiaras, le pommeau⁹⁸ des glaives⁹⁹, chauffait à outrance les dalles; et des colombes, s'envolant des frises, tournoyaient au-dessus de la cour. C'était l'heure où Mannaï, ordinairement, leur jetait du grain. Il se tenait accroupi devant le Tétrarque, qui était debout près de Vitellius. Les Galiléens, les prêtres, les soldats, formaient un cercle par derrière; tous se taisaient, dans l'angoisse de ce qui allait arriver.

Ce fut d'abord un grand soupir, poussé d'une voix caverneuse.

Hérodiad l'entendit à l'autre bout du palais. Vaincue par une fascination, elle traversa la foule; et elle écoutait, une main sur l'épaule de Mannaï, le corps incliné.

La voix s'éleva:

– «Malheur à vous, Pharisiens et Sadducéens, race de vipères, outres gonflées, cymbales¹⁰⁰ retentissantes!»

On avait reconnu Iaokanann. Son nom circulait. D'autres accoururent.

– «Malheur à toi, ô peuple! et aux traîtres de Juda¹⁰¹, aux ivrognes d'Éphraïm¹⁰², à ceux qui habitent la vallée grasse, et que les vapeurs du vin font chanceler!»

⁹⁸ Tête arrondie de la poignée.

⁹⁹ Épées tranchantes.

¹⁰⁰ Instrument de musique à percussion fait de deux disques de cuivre ou de bronze, coniques en leur centre.

¹⁰¹ Patriarche fondateur de la tribu du même nom, composante principale du royaume israélite.

¹⁰² Deuxième fils de Joseph. Il donna son nom à la tribu d'Israël qui occupait la partie centrale du pays, du Jourdain à la mer, dite «royaume d'Israël».

affacciarono sul bordo intravidero in fondo qualcosa d'indistinto e spaventoso.

Un essere umano giaceva per terra, sotto lunghi capelli che si confondevano con i peli animali cresciutigli su tutto il dorso. L'uomo si alzò. La fronte toccava una griglia sigillata orizzontalmente; e, di tanto in tanto, scompariva nelle profondità dell'antro.

Il sole faceva brillare la punta delle tiare, il pomo dei gladi, riscaldava all'estremo i lastroni; e alcune colombe, spiccando il volo dai fregi, volteggiavano sopra la corte. Era l'ora in cui solitamente Mannaei gettava loro granaglie. Il Samaritano se ne stava accovacciato davanti al Tetrarca, che era in piedi accanto a Vitellio. I Galilei, i sacerdoti, i soldati formavano un cerchio alle loro spalle; tutti tacevano, in preda all'angoscia per ciò che sarebbe accaduto.

All'inizio si udì soltanto un grande sospiro, emesso da una voce cavernosa.

Erodiade lo udì all'altro capo del palazzo. Vinta da una specie di attrazione, si aprì un varco tra la folla; e ascoltava, con una mano sulla spalla di Mannaei, il corpo proteso.

La voce si levò:

– «Guai a voi, Farisei e Sadducei, razza di vipere, otri gonfiati, cembali⁹⁶ rimbombanti!»

Avevano riconosciuto Iaokanann. Il suo nome circolava. Altri accorsero.

– «Guai a te, o popolo! E ai traditori di Giuda⁹⁷, agli ubriachi di Efraim⁹⁸, a coloro che abitano la grassa vallata, e che i fumi del vino fanno barcollare!»

⁹⁶ Strumento musicale a percussione, formato da due dischi di rame o bronzo, con un cono al centro.

⁹⁷ Patriarca fondatore della omonima tribù, componente principale del regno israelita.

⁹⁸ Secondo figlio di Giuseppe. Diede il nome alla tribù d'Israele che s'insediò nella parte centrale del paese, dal Giordano fino al mare, altrimenti detta «regno d'Israele».

«Qu'ils se dissipent comme l'eau qui s'écoule, comme la limace qui se fond en marchant, comme l'avorton d'une femme qui ne voit pas le soleil.»

«Il faudra, Moab¹⁰³, te réfugier dans les cyprès comme les passereaux, dans les cavernes comme les gerboises¹⁰⁴. Les portes des forteresses seront plus vite brisées que des écailles de noix, les murs crouleront, les villes brûleront; et le fléau¹⁰⁵ de l'Éternel ne s'arrêtera pas. Il retournera vos membres dans votre sang, comme de la laine dans la cuve d'un teinturier. Il vous déchirera comme une herse¹⁰⁶ neuve; il répandra sur les montagnes tous les morceaux de votre chair!»

De quel conquérant parlait-il? Était-ce de Vitellius? Les Romains seuls pouvaient produire cette extermination. Des plaintes s'échappaient: – «Assez! assez! qu'il finisse!»

Il continua, plus haut:

– «Auprès du cadavre de leurs mères, les petits enfants se traîneront sur les cendres. On ira, la nuit, chercher son pain à travers les décombres, au hasard des épées. Les chacals s'arracheront des ossements sur les places publiques, où le soir les vieillards causaient. Tes vierges, en avalant leurs pleurs, joueront de la cithare¹⁰⁷ dans les festins de l'étranger, et tes fils les plus braves baisseront leur échine, écorchée par des fardeaux trop lourds!»

Le peuple revoyait les jours de son exil, toutes les catastrophes de son histoire¹⁰⁸. C'étaient les paroles des an-

¹⁰³ Fils incestueux de Loth, considéré comme à l'origine des Moabites, peuple le plus souvent en lutte avec Israël.

¹⁰⁴ Petits mammifères rongeurs, également appelés «rats des pyramides».

¹⁰⁵ Instrument de la vengeance divine et, par extension, la vengeance elle-même.

¹⁰⁶ Instrument à dents de fer que l'on passe sur la terre pour en briser les mottes.

¹⁰⁷ Instrument de musique à cordes dépourvu de manche.

¹⁰⁸ Dans le discours tenu par Jean-Baptiste, résonnent les textes bibliques des Livres prophétiques d'Isaïe, Jérémie, Ézéchiel et Osée, ainsi que la Prédiction de Jean-Baptiste, telle que la rapporte l'*Évangile selon saint Matthieu* (III, 7-12). Cf. Documents, p. 277.

«Che si disperdano come l'acqua che scorre, come la lumaca che si scioglie camminando, come l'aborto di una donna che non vede il sole.»

«Moab⁹⁹, sarai costretto a rifugiarti nei cipressi come i passerai, nelle caverne come i gerboi¹⁰⁰. Le porte delle fortezze verranno spaccate più in fretta dei gusci delle noci, le mura crolleranno, le città bruceranno; e il flagello dell'Eterno non si fermerà. Vi rivolterà le membra nel vostro sangue, come la lana nella tinozza di un tintore. Vi strazierà come un erpice¹⁰¹ nuovo; spargerà sulle montagne tutti i pezzi della vostra carne!»

Di quale conquistatore parlava? Forse di Vitellio? Soltanto i Romani potevano provocare un simile sterminio. Qualcuno si lasciava sfuggire un gemito: – «Basta! Basta! Fatelo smettere!»

Lui continuò, più forte:

– «Accanto al cadavere delle madri, i bimbi piccoli si trascineranno nella cenere. Di notte, si andrà a cercare il pane in mezzo alle macerie, esposti al pericolo delle spade. Gli sciaccalli si contenderanno ossa sulle pubbliche piazze, dove la sera discutevano i vecchi. Le tue vergini, ingoiando lacrime, suoneranno la cetra¹⁰² durante i banchetti dello straniero, e i tuoi figli più valorosi piegheranno la schiena, scorticata da fardelli troppo pesanti!»

Il popolo rivedeva i giorni del suo esilio, tutte le catastrofi della sua storia¹⁰³. Erano le parole degli antichi pro-

⁹⁹ Figlio incestuoso di Lot, ritenuto all'origine dei Moabiti, il popolo più frequentemente in guerra con Israele.

¹⁰⁰ Piccoli mammiferi roditori, detti anche «topi delle piramidi».

¹⁰¹ Strumento agricolo per la frantumazione delle zolle e lo spianamento del terreno, aratro.

¹⁰² Strumento musicale a corde privo di manico.

¹⁰³ Nel discorso tenuto da Giovanni Battista risuonano gli echi dei Libri scritti dai profeti Isaia, Geremia, Ezechiele e Osea, insieme alla profezia dello stesso Giovanni, così com'è riportata nel *Vangelo secondo Matteo* (III, 7-12). Cfr. Documenti, p. 285.

ciens prophètes. Iaokanann les envoyait, comme de grands coups, l'une après l'autre.

Mais la voix se fit douce, harmonieuse, chantante. Il annonçait un affranchissement, des splendeurs au ciel, le nouveau-né un bras dans la caverne du dragon, l'or à la place de l'argile, le désert s'épanouissant comme une rose: – «Ce qui maintenant vaut soixante kiccars¹⁰⁹ ne coûtera pas une obole¹¹⁰. Des fontaines de lait jailliront des rochers; on s'endormira dans les pressoirs le ventre plein! Quand viendras-tu, toi que j'espère? D'avance, tous les peuples s'agenouillent, et ta domination sera éternelle, Fils de David!¹¹¹»

Le Tétrarque se rejeta en arrière, l'existence d'un Fils de David l'outrageant comme une menace.

Iaokanann l'invectiva pour sa royauté:

– «Il n'y a pas d'autre roi que l'Éternel!» et pour ses jardins, pour ses statues, pour ses meubles d'ivoire, comme l'impie Achab!¹¹²

Antipas brisa la cordelette du cachet suspendu à sa poitrine, et le lança dans la fosse, en lui commandant de se taire.

La voix répondit:

– «Je crierai comme un ours, comme un âne sauvage, comme une femme qui enfante!»

«Le châtimement est déjà dans ton inceste. Dieu t'afflige de la stérilité du mulet!»

Et des rires s'élevèrent, pareils au clapotement des flots.

Vitellius s'obstinait à rester. L'interprète, d'un ton impassible, redisait, dans la langue des Romains, toutes les in-

¹⁰⁹ Unité de poids correspondant au talent qui, comme unité de monnaie, équivaut à six mille drachmes.

¹¹⁰ Unité de monnaie et de poids de la Grèce antique, valant un sixième de la drachme.

¹¹¹ Second souverain d'Israël choisi par Dieu, qui préfigurait le Messie.

¹¹² Roi d'Israël, époux de Jézabel, pour laquelle il toléra le culte des idoles tout comme il occupa la vigne de Naboth que Jézabel avait fait tuer.

feti. Iaoakanann le assestava, come formidabili colpi, una dopo l'altra.

Ma a un certo punto la voce si fece dolce, armoniosa, musicale. Annunciava una liberazione, splendori celesti, il neonato con un braccio nella caverna del drago, l'oro al posto dell'argilla, il deserto che si schiudeva come una rosa: – «Ciò che ora vale sessanta kiccar¹⁰⁴ non costerà un obolo¹⁰⁵. Fontane di latte scaturiranno dalle rocce; ci si addormenterà nei torchi con il ventre pieno! Quando verrai, o te che attendo? Tutti i popoli s'inginocchiano sin d'ora, Figlio di David¹⁰⁶, e il tuo dominio sarà eterno!»

Il Tetrarca fece un movimento all'indietro, giacché l'esistenza di un Figlio di David lo oltraggiava come una minaccia.

Ioakanann inveì contro la sua regalità:

– «Non vi è altro re all'infuori dell'Eterno!» e contro i suoi giardini, le sue statue, i suoi mobili d'avorio, come l'empio Achab!¹⁰⁷

Antipa spezzò la cordicella del sigillo che gli pendeva sul petto, e lo lanciò nella fossa, ordinando a Iaoakanann di tacere.

La voce rispose:

– «Urlerò come un orso, come un asino selvatico, come una donna che partorisce!»

«Il castigo è già nel tuo incesto. Dio ti affligge con la sterilità del mulo!»

Si levarono risa, simili allo sciabordio delle onde.

Vitellio si ostinava a rimanere. L'interprete, in tono impassibile, ripeteva, nella lingua dei Romani, tutte le ingiu-

¹⁰⁴ Unità di peso corrispondente al tallero che, come unità di moneta, equivale a seimila dracme.

¹⁰⁵ Unità di moneta e di peso in uso nell'antica Grecia, equivalente a un sesto di dracma.

¹⁰⁶ Secondo sovrano d'Israele, scelto da Dio come prefigurazione del Messia.

¹⁰⁷ Re d'Israele, sposo di Gezabele, che, per amore della moglie, tollerò il culto degli idoli e occupò la vigna di Nabot, fatto uccidere da lei.

jurez que Iaokanann rugissait dans la sienne. Le Tétrarque et Hérodiad étaient forcés de les subir deux fois. Il haletait, pendant qu'elle observait béante le fond du puits.

L'homme effroyable¹¹³ se renversa la tête; et, empoignant les barreaux, y colla son visage, qui avait l'air d'une broussaille, où étincelaient deux charbons:

– «Ah! c'est toi, Iézabel!¹¹⁴»

«Tu as pris son cœur avec le craquement de ta chaussure. Tu hennissais comme une cavale¹¹⁵. Tu as dressé ta couche sur les monts, pour accomplir tes sacrifices!»

«Le seigneur arrachera tes pendants d'oreilles, tes robes de pourpre, tes voiles de lin, les anneaux de tes bras, les bagues de tes pieds, et les petits croissants d'or qui tremblent sur ton front, tes miroirs d'argent, tes éventails en plumes d'autruche, les patins¹¹⁶ de nacre qui haussent ta taille, l'orgueil de tes diamants, les senteurs de tes cheveux, la peinture de tes ongles, tous les artifices de ta mollesse; et les cailloux manqueront pour lapider l'adultère!»

Elle chercha du regard une défense autour d'elle. Les Pharisiens baissaient hypocritement leurs yeux. Les Sadducéens tournaient la tête, craignant d'offenser le Proconsul. Antipas paraissait mourir.

La voix grossissait, se développait, roulait avec des déchirements de tonnerre, et, l'écho dans la montagne la répétant, elle foudroyait Machaerous d'éclats multipliés.

– «Étale-toi dans la poussière, fille de Babylone!¹¹⁷ Fais moudre la farine! Ôte ta ceinture, détache ton soulier, tresse-toi¹¹⁸, passe les fleuves! ta honte sera découverte,

¹¹³ Acception étymologique: «qui enlève la paix».

¹¹⁴ Fille d'un roi de Tyr et de Sidon, épouse d'Achab, roi d'Israël. Elle introduisit le culte de Baal (dieu phénicien) et d'Ashtart, fit mettre à mort le prophète Élie et lapider Naboth pour s'emparer de son bien. Défenestrée, elle fut dévorée par les chiens (IX^{ème} siècle av. J.-C.).

¹¹⁵ Jument de race.

¹¹⁶ Chaussures spéciales à semelles très épaisses ou surélevées que les femmes portaient pour se grandir.

¹¹⁷ Symbole de la richesse et de la corruption des mœurs qui en dérive.

¹¹⁸ Relève tes jupes.

rie che Iaokanann ruggiva nella propria. Il Tetrarca ed Erodiade erano costretti a subirle due volte. Lui ansimava, mentre lei, attonita, osservava il fondo del pozzo.

L'orribile uomo¹⁰⁸ rovesciò la testa all'indietro; e, affermando le sbarre, v'incollò il viso, che aveva l'apparenza di un cespuglio, in cui scintillavano due tizzoni:

– «Ah, sei tu, Gezabele!¹⁰⁹»

«Gli hai rapito il cuore con lo scricchiolio dei tuoi calzari. Nitrivi come una giumenta. Hai eletto i monti a giaciglio, in modo da potervi compiere i tuoi sacrifici!»

«Il Signore ti strapperà di dosso i lunghi pendenti, le vesti di porpora, i veli di lino, i cerchi alle braccia, gli anelli ai piedi, e quelle piccole mezzelune dorate che ti tremano sulla fronte, gli specchi d'argento, i ventagli di piume di struzzo, le zeppe di madreperla che ti aumentano la statura, l'orgoglio dei tuoi diamanti, gli effluvi dei capelli, la tintura delle unghie, tutti gli artifici della tua indolenza; e non ci saranno abbastanza sassi per lapidare l'adultera!»

Erodiade cercò con gli occhi una difesa intorno a sé. I Farisei abbassavano ipocritamente lo sguardo. Nel timore di offendere il Proconsole, i Sadducei volgevano il capo. Antipa pareva in fin di vita.

La voce s'ingrossava, si ampliava, rimbombava con schianti di tuono e, moltiplicata dall'eco della montagna, fulminava Macheronte con ripetuti scoppi.

– «Sdraiati nella polvere, figlia di Babilonia!¹¹⁰ Fa' macinare la farina! Togliti la cintura, slacciati le scarpe, rimboccati le vesti, attraversa i fiumi! La tua onta sarà scoper-

¹⁰⁸ Accezione etimologica: «che toglie la pace».

¹⁰⁹ Figlia del re di Tiro e di Sidone, moglie di Achab, re d'Israele. Introdusse il culto di Baal, dio fenicio, e di Astarte, fece mettere a morte il profeta Elia e lapidare Nabot per impadronirsi dei suoi beni. Defenestrata, fu divorata dai cani (IX secolo a.C.)

¹¹⁰ Simbolo della ricchezza e della conseguente corruzione dei costumi.

ton opprobre¹¹⁹ sera vu! tes sanglots te briseront les dents! L'Éternel exècre la puanteur de tes crimes! Maudite! maudite! Crève comme une chienne!»

La trappe se ferma, le couvercle se rabattit. Mannaï voulait étrangler Iaoakanann.

Hérodiadis disparut. Les Pharisiens étaient scandalisés. Antipas, au milieu d'eux, se justifiait.

– «Sans doute» reprit Éléazar, «il faut épouser la femme de son frère, mais Hérodiadis n'était pas veuve, et de plus elle avait un enfant, ce qui constituait l'abomination.»

– «Erreur! erreur!» objecta le Sadducéen Jonathas. «La Loi condamne ces mariages, sans les proscrire absolument.»

– «N'importe! On est pour moi bien injuste!» disait Antipas, «car, enfin, Absalon a couché avec les femmes de son père, Juda avec sa bru, Ammon avec sa sœur, Loth¹²⁰ avec ses filles.»

Aulus, qui venait de dormir, reparut à ce moment-là. Quand il fut instruit de l'affaire, il approuva le Tétrarque. On ne devait point se gêner pour de pareilles sottises; et il riait beaucoup du blâme des prêtres, et de la fureur de Iaoakanann.

Hérodiadis, au milieu du perron, se retourna vers lui.

– «Tu as tort, mon maître! Il ordonne au peuple de refuser l'impôt.»

– «Est-ce vrai?» demanda tout de suite le Publicain.

Les réponses furent généralement affirmatives. Le Tétrarque les renforçait.

¹¹⁹ Honte.

¹²⁰ Absalon, fils de David, se révolta contre son père et s'appropriation son harem, signe de possession définitive de la royauté; Juda connut, à son insu, Thamar, sa belle-fille, et Ammon est un des deux fils incestueux de Loth enivré par ses filles. Ces comportements étaient alors plutôt répandus et nombreux sont les personnages célèbres que l'on pourrait citer, tels David lui-même avec Bethsabée, femme d'Urie, mère de Salomon.

ta, il tuo obbrobrio sarà veduto! I singhiozzi ti spezzeranno i denti! L'Eterno esecra il fetore dei tuoi crimini! Maledetta! Maledetta! Crepa come una cagna!»

La botola si richiuse, il coperchio ricadde. Mannaei voleva strangolare Iaokanann.

Erodiade scomparve. I Farisei erano scandalizzati. Antipa, in mezzo a loro, si giustificava.

– «Certo» riprese a dire Eleazar, «che si deve sposare la moglie del proprio fratello, ma Erodiade non era vedova, e per giunta aveva un figlio: ecco in cosa consisteva l'abominio.»

– «Errore! Errore!» obiettò il Sadduceo Gionata. «La legge condanna questi matrimoni, ma senza proscriverli in maniera assoluta.»

– «Non importa! Si è molto ingiusti con me!» diceva Antipa, «perché, in fondo, Assalonne si è giaciuto con le mogli di suo padre, Giuda con la nuora, Ammone con la sorella, Lot¹¹¹ con le figlie.»

Aulo, che era andato a dormire, ricomparve in quell'istante. Quando fu messo al corrente dei fatti, approvò il Tetrarca. Non bisognava farsi problemi riguardo a simili sciocchezze; e rideva molto del biasimo dei sacerdoti, e del furore di Iaokanann.

Erodiade, al centro della scalinata, si voltò verso di lui.

– «Sbagli, mio signore! Lui ordina al popolo di rifiutare l'imposta.»

– «È vero?» chiese subito il pubblicano.

Le risposte furono generalmente affermative. Il Tetrarca le rafforzava.

¹¹¹ Assalonne, figlio di David, si ribellò al padre e s'impadronì del suo har-em per impossessarsi simbolicamente della regalità; Giuda ebbe rapporti, a sua insaputa, con Thamar, sua nuora, e Ammone è uno dei due figli incestuosi di Lot, inebriato dalle figlie. A quei tempi tali comportamenti erano piuttosto diffusi e sono numerosi i personaggi celebri che si potrebbero menzionare al riguardo, come David stesso con Bezabea, moglie di Uri e madre di Salomone.

Vitellius songea que le prisonnier pouvait s'enfuir; et comme la conduite d'Antipas lui semblait douteuse, il établit des sentinelles aux portes, le long des murs et dans la cour.

Ensuite, il alla vers son appartement. Les députations des prêtres l'accompagnèrent.

Sans aborder la question de la sacrificature, chacune émettait ses griefs.

Tous l'obsédaient. Il les congédia.

Jonathas le quittait, quand il aperçut, dans un créneau, Antipas causant avec un homme à longs cheveux et en robe blanche, un Essénien; et il regretta de l'avoir soutenu.

Une réflexion avait consolé le Tétrarque. Iaokanann ne dépendait plus de lui; les Romains s'en chargeaient. Quel soulagement! Phanuel se promenait alors sur le chemin de ronde.

Il l'appela et, désignant les soldats:

– «Ils sont les plus forts! je ne peux le délivrer! ce n'est pas ma faute!»

La cour était vide. Les esclaves se reposaient. Sur la rougeur du ciel, qui enflammait l'horizon, les moindres objets perpendiculaires se détachaient en noir. Antipas distingua les salines à l'autre bout de la mer Morte, et ne voyait plus les tentes des Arabes. Sans doute ils étaient partis? La lune se levait; un apaisement descendait dans son cœur.

Phanuel, accablé, restait le menton sur la poitrine. Enfin, il révéla ce qu'il avait à dire.

Depuis le commencement du mois, il étudiait le ciel avant l'aube, la constellation de Persée se trouvant au zénith¹²¹. Agalah¹²² se montrait à peine, Algol¹²³ brillait moins, Mira-Coeti¹²⁴ avait disparu; d'où il augurait la mort

¹²¹ Point du ciel le plus élevé au-dessus de celui qui observe.

¹²² Nom juif de la Grande Ourse.

¹²³ Étoile changeante dans la constellation de Persée.

¹²⁴ Frédéric Baudry, qui fournit à Flaubert les renseignements sur ces étoiles, ne parvint pas à identifier celle-ci; mais l'écrivain décida de retenir le terme pour des raisons euphoniques.

A Vitellio venne in mente che il prigioniero poteva fuggire; e siccome la condotta di Antipa gli sembrava sospetta, dispose qualche sentinella davanti alle porte, lungo le mura e nella corte.

Dopodiché si diresse verso il suo appartamento. Le deputazioni dei sacerdoti lo accompagnarono.

Senza affrontare la questione della sacrificatura, ognuno dava voce alle proprie rimostranze.

Tutti lo assillavano. Lui li congedò.

Gionata lo stava lasciando, quando, attraverso una saettiera, scorse Antipa che parlava con un uomo dai capelli lunghi e dalla veste bianca, un Esseno; e si pentì di averlo sostenuto.

Un pensiero aveva consolato il Tetrarca. Iaokanann non dipendeva più da lui; ora se facevano carico i Romani. Che sollievo! In quel momento Fanuel passeggiava sul cammino di ronda.

Antipa lo chiamò e, indicando i soldati:

– «Sono loro i più forti! Non posso liberarlo! Non è colpa mia!»

La corte era vuota. Gli schiavi si riposavano. Sul rosso del cielo, che incendiava l'orizzonte, i minimi oggetti perpendicolari si stagliavano in nero. Il Tetrarca riconobbe le saline sull'altra sponda del Mar Morto, e non vedeva più le tende degli Arabi. Che se ne fossero andati? La luna sorgeva; una specie di quiete gli scendeva nel cuore.

Fanuel, prostrato, se ne stava con il mento sul petto. Alla fine rivelò quanto aveva da dire.

Era dall'inizio del mese che studiava il cielo prima dell'alba, quando la costellazione di Perseo si trovava allo zenit¹¹². Agalah¹¹³ si mostrava appena, Algol¹¹⁴ brillava meno, Mira-Coeti¹¹⁵ era scomparsa; da ciò presagiva la

¹¹² Il punto più alto del cielo rispetto a colui che osserva.

¹¹³ Nome ebraico dell'Orsa Maggiore.

¹¹⁴ Stella cangiante appartenente alla costellazione di Perseo.

¹¹⁵ Frédéric Baudry, che fornì a Flaubert le informazioni sulla volta celeste, non riuscì a identificare la stella. Ciononostante, lo scrittore decise di conservare il termine per ragioni eufoniche.

d'un homme considérable, cette nuit même, dans Machaerous.

Lequel? Vitellius était trop bien entouré. On n'exécuterait pas IaoKANANN. «C'est donc moi!» pensa le Tétrarque.

Peut-être que les Arabes allaient revenir? Le Proconsul découvrirait ses relations avec les Parthes! Des sicaires de Jérusalem escortaient les prêtres; ils avaient sous leurs vêtements des poignards; et le Tétrarque ne doutait pas de la science de Phanuel.

Il eut l'idée de recourir à Hérodiad. Il la haïssait pourtant. Mais elle lui donnerait du courage; et tous les liens n'étaient pas rompus de l'ensorcellement qu'il avait autrefois subi.

Quand il entra dans sa chambre, du cinnamome¹²⁵ fumait sur une vasque de porphyre; et des poudres, des onguents, des étoffes pareilles à des nuages, des broderies plus légères que des plumes, étaient dispersées.

Il ne dit pas la prédiction de Phanuel, ni sa peur des Juifs et des Arabes; elle l'eût accusé d'être lâche. Il parla seulement des Romains; Vitellius ne lui avait rien confié de ses projets militaires. Il le supposait ami de Caius, que fréquentait Agrippa; et il serait envoyé en exil¹²⁶, ou peut-être on l'égorgerait.

Hérodiad, avec une indulgence dédaigneuse, tâcha de le rassurer. Enfin, elle tira d'un petit coffre une médaille bizarre, ornée du profil de Tibère. Cela suffisait à faire pâlir les licteurs et fondre les accusations.

Antipas, ému de reconnaissance, lui demanda comment elle l'avait.

– «On me l'a donnée» reprit-elle.

Sous une portière en face, un bras nu s'avança, un bras jeune, charmant et comme tourné dans l'ivoire par Poly-

¹²⁵ Petit arbre aromatique d'Asie.

¹²⁶ Il finira en effet ses jours en exil à Lyon.

morte di un uomo molto importante, quella notte stessa, a Macheronte.

Chi? Vitellio era protetto fin troppo bene. Iaokanann non sarebbe stato giustiziato. «Dunque sono io!» pensò il Tetrarca.

Che gli Arabi stessero per tornare? Il Proconsole avrebbe scoperto i suoi rapporti con i Parti! Alcuni sicari di Gerusalemme scortavano i sacerdoti; avevano pugnali sotto le vesti; e il Tetrarca non metteva in dubbio la scienza di Fanuel.

Gli venne in mente che poteva ricorrere a Erodiade. Eppure la odiava. Ma lei gli avrebbe dato coraggio; e non tutti i legami prodotti dall'incantesimo di cui un tempo era stato vittima si erano spezzati.

Quando entrò nella sua stanza, del cinnamomo¹¹⁶ fumava in una vasca di porfido; e ciprie, unguenti, stoffe simili a nuvole, ricami più leggeri di piume erano sparsi qua e là.

Antipa non raccontò della predizione di Fanuel, né della sua paura degli Ebrei e degli Arabi; lei lo avrebbe accusato di essere un vigliacco. Parlò soltanto dei Romani; Vitellio non gli aveva confidato nulla dei suoi progetti militari. Presumeva che fosse amico di Caio, con cui Agrippa aveva rapporti; e lui sarebbe stato mandato in esilio¹¹⁷, o magari l'avrebbero sgozzato.

Erodiade, con sdegnosa indulgenza, tentò di rassicurarlo. Alla fine estrasse da un cofanetto una strana medaglia, ornata del profilo di Tiberio. Sarebbe bastata a far impallidire i littori e a vanificare le accuse.

Antipa, grato e commosso, le chiese come l'avesse avuta. – «Mi è stata regalata» rispose lei.

Da una portiera di fronte spuntò un braccio nudo, un braccio giovane, incantevole, e come tornito da Policle-

¹¹⁶ Arbusto aromatico originario dell'Asia tropicale.

¹¹⁷ Infatti finirà i suoi giorni in esilio a Lione.

clète¹²⁷. D'une façon un peu gauche, et cependant gracieuse, il ramait dans l'air pour saisir une tunique oubliée sur une escabelle près de la muraille.

Une vieille femme la passa doucement, en écartant le rideau.

Le Tétrarque eut un souvenir, qu'il ne pouvait préciser.

– «Cette esclave est-elle à toi?»

– «Que t'importe?» répondit Hérodiad.

¹²⁷ Statuaire et architecte grec du V^{ème} siècle av. J.-C.

to¹¹⁸ nell'avorio. In modo un po' maldestro, eppure grazioso, annaspava nell'aria alla ricerca di una tunica dimenticata su uno sgabello accanto al muro.

Una vecchia gliela porse lentamente, scostando la tenda.

Il Tetrarca ebbe un ricordo, che non riusciva a precisare.

– «Quella schiava è tua?»

– «Che t'importa?» rispose Erodiade.

¹¹⁸ Scultore e architetto greco del V secolo a.C.

III

Les convives emplissaient la salle du festin¹²⁸.

Elle avait trois nefs¹²⁹, comme une basilique, et que séparaient des colonnes en bois d'algumim¹³⁰, avec des chapiteaux de bronze couverts de sculptures. Deux galeries à claire-voie¹³¹ s'appuyaient dessus; et une troisième en filigrane¹³² d'or se bombait au fond, vis-à-vis d'un cintre¹³³ énorme, qui s'ouvrait à l'autre bout.

Des candélabres, brûlant sur les tables alignées dans toute la longueur du vaisseau¹³⁴, faisaient des buissons de feux, entre les coupes de terre peinte et les plats de cuivre, les cubes de neige, les monceaux de raisin; mais ces clartés rouges se perdaient progressivement, à cause de la hauteur du plafond, et des points lumineux brillaient, comme des étoiles, la nuit, à travers des branches. Par l'ouverture de la grande baie, on apercevait des flambeaux sur les terrasses des maisons; car Antipas fêtait ses amis, son peuple, et tous ceux qui s'étaient présentés.

¹²⁸ Scène que l'écrivain privilégie dans presque toutes ses œuvres, de *Madame Bovary* à *Salammbô*.

¹²⁹ Espace en forme de navire, renversé allant du portail principal à l'autre bout d'une église, entre deux rangées de piliers soutenant la voûte.

¹³⁰ Flaubert reprend le mot arabe, *al-gumin*, qui désigne une sorte d'acacia résineux.

¹³¹ Galeries percées d'une série d'ouvertures.

¹³² Ouvrage fait avec des fils d'or et de verre entrelacés et soudés.

¹³³ Courbure de la surface intérieure d'un arc, d'une voûte.

¹³⁴ Large espace couvert en architecture.

III

I convitati riempivano la sala del banchetto¹¹⁹.

La stanza aveva tre navate, come una basilica, separate da colonne di legno di *algumim*¹²⁰, con capitelli bronzei ricoperti di sculture. Due gallerie a giorno vi si appoggiavano; e una terza in filigrana d'oro s'incurvava in fondo, di fronte a un enorme sesto¹²¹, che si apriva all'altra estremità.

Alcuni candelieri, bruciando sui tavoli allineati per tutta la lunghezza della sala, formavano cespugli di fuoco, tra le coppe di terracotta dipinta e i piatti di rame, i cubetti di neve, i mucchi d'uva; ma quei bagliori rossi, a causa dell'altezza del soffitto, si perdevano gradatamente e qualche punto luminoso brillava, come stelle, di notte, attraverso i rami. Dall'apertura della grande loggia, si scorgevano le fiaccole sui terrazzi delle case; poiché Antipa festeggiava i suoi amici, il suo popolo, e tutti coloro che si erano presentati.

¹¹⁹ Scena che lo scrittore predilige, tanto da inserirla in quasi tutte le sue opere, da *Madame Bovary* a *Salammbô*.

¹²⁰ Flaubert riprende il nome arabo *al-gumin*, che designa una specie di acacia resinosa.

¹²¹ Curvatura della superficie interna di un arco, di una volta.

Des esclaves, alertes comme des chiens et les orteils dans des sandales de feutre, circulaient, en portant des plateaux.

La table proconsulaire occupait, sous la tribune dorée, une estrade en planches de sycomore. Des tapis de Babylonie l'enfermaient dans une espèce de pavillon.

Trois lits¹³⁵ d'ivoire, un en face et deux sur les flancs, contenaient Vitellius, son fils et Antipas; le Proconsul étant près de la porte, à gauche, Aulus à droite, le Tétrarque au milieu.

Il avait un lourd manteau noir, dont la trame disparaissait sous des applications de couleur, du fard aux pommettes, la barbe en éventail, et de la poudre d'azur¹³⁶ dans ses cheveux, serrés par un diadème de pierreries. Vitellius gardait son baudrier¹³⁷ de pourpre, qui descendait en diagonale sur une toge de lin. Aulus s'était fait nouer dans le dos les manches de sa robe en soie violette, lamée¹³⁸ d'argent. Les boudins¹³⁹ de sa chevelure formaient des étages, et un collier de saphirs étincelait à sa poitrine, grasse et blanche comme celle d'une femme. Près de lui, sur une natte et jambes croisées, se tenait un enfant très beau, qui souriait toujours. Il l'avait vu dans les cuisines, ne pouvait plus s'en passer, et, ayant peine à retenir son nom chaldéen¹⁴⁰, l'appelait simplement: «l'Asiatique». De temps à autre, il s'étalait sur le triclinium¹⁴¹. Alors, ses pieds nus dominaient l'assemblée.

De ce côté-là, il y avait les prêtres et les officiers d'Antipas, des habitants de Jérusalem, les principaux des villes grecques; et, sous le Proconsul: Marcellus avec les Publi-

¹³⁵ Les Romains utilisaient des lits de table, sur lesquels ils mangeaient allongés.

¹³⁶ Poudre très fine obtenue à partir du cobalt.

¹³⁷ Bande de cuir ou d'étoffe, qui se porte en écharpe et soutient un sabre, une épée. Vitellius ne semble guère faire confiance à son hôte.

¹³⁸ Brodée avec des fils d'argent.

¹³⁹ Longues boucles de cheveux roulées en spirale.

¹⁴⁰ De la Chaldée ou Babylonie, ancien pays de Mésopotamie.

¹⁴¹ Lits à trois places, sur lesquels s'allongeaient les convives.

Alcuni schiavi, lesti come cani e con sandali di feltro ai piedi, si aggiravano, portando vassoi.

La tavola proconsolare occupava, sotto la tribuna dorata, una pedana fatta di assi di sicomoro. Tappeti di Babilonia la racchiudevano in una specie di padiglione.

Tre letti¹²² d'avorio, uno davanti e due sui lati, ospitavano Vitellio, suo figlio e Antipa; il Proconsole si trovava vicino alla porta, a sinistra, Aulo a destra, il Tetrarca al centro.

Antipa portava un lungo mantello nero, la cui trama scompariva sotto applicazioni multicolori, belletto sugli zigomi, la barba a ventaglio, e cipria azzurra nei capelli, fermati da un diadema di pietre preziose. Vitellio aveva ancora il budriere¹²³ di porpora, che gli scendeva in diagonale sulla toga di lino. Aulo si era fatto annodare sulla schiena le maniche della veste di seta viola, laminata d'argento. I boccoli della capigliatura erano acconciati in diversi strati, e una collana di zaffiri gli scintillava sul petto, grasso e bianco come quello di una donna. Accanto a lui, su una stuoia e a gambe incrociate, si trovava un bellissimo bambino, che sorrideva sempre. Aulo lo aveva visto nelle cucine, non poteva più separarsene e, facendo fatica a memorizzarne il nome caldeo¹²⁴, lo chiamava semplicemente: «l'Asiatico». Di quando in quando si sdraiava sul triclinio. Allora i suoi piedi nudi dominavano l'assemblea.

Da quel lato c'erano i sacerdoti e gli ufficiali di Antipa, alcuni abitanti di Gerusalemme, i notabili delle città greche; e, sotto il Proconsole: Marcello con i pubblicani, qual-

¹²² I Romani usavano sdraiarsi su letti, detti triclini, per consumare i pasti.

¹²³ Striscia di cuoio, o di stoffa, che si porta a tracolla per reggere una scabbola o una spada. Vitellio non sembra avere molta fiducia nel suo ospite.

¹²⁴ Proveniente dalla Caldea o Babilonia, antico paese della Mesopotamia.

cains, des amis du Tétrarque, les personnages de Kana¹⁴², Ptolémaïde¹⁴³, Jéricho; puis, pêle-mêle, des montagnards du Liban, et les vieux soldats d'Hérode: douze Thraces, un Gaulois, deux Germains, des chasseurs de gazelles, des pâtres de l'Idumée¹⁴⁴, le sultan de Palmyre¹⁴⁵, des marins d'Éziongaber¹⁴⁶. Chacun avait devant soi une galette de pâte molle pour s'essuyer les doigts; et les bras, s'allongeant comme des cous de vautour, prenaient des olives, des pistaches, des amandes. Toutes les figures étaient joyeuses, sous des couronnes de fleurs.

Les Pharisiens les avaient repoussées comme indécence romaine. Ils frissonnèrent quand on les aspergea de galbanum¹⁴⁷ et d'encens, composition réservée aux usages du Temple.

Aulus en frotta son aisselle; et Antipas lui en promit tout un chargement, avec trois couffes¹⁴⁸ de ce véritable baume, qui avait fait convoiter la Palestine à Cléopâtre.

Un capitaine de sa garnison de Tibériade, survenu tout à l'heure, s'était placé derrière lui, pour l'entretenir d'événements extraordinaires. Mais son attention était partagée entre le Proconsul et ce qu'on disait aux tables voisines.

On y causait de Iaokanann et des gens de son espèce; Simon de Gittoï¹⁴⁹ lavait les péchés avec du feu. Un certain Jésus...

¹⁴² Cana, ville de Galilée.

¹⁴³ Place forte de Syrie sur la Méditerranée. Actuellement Saint-Jean d'Acre.

¹⁴⁴ Territoire au sud de la Judée.

¹⁴⁵ La ville des Palmiers, oasis entre Damas et l'Euphrate.

¹⁴⁶ Port sur la mer Rouge.

¹⁴⁷ Gomme-résine à odeur balsamique.

¹⁴⁸ Sorte de grand panier.

¹⁴⁹ Personnage mieux connu sous le nom de Simon le magicien ou Simon le Mage, qui apparaît uniquement dans les *Actes des Apôtres* et dans la littérature chrétienne apocryphe des premiers siècles. Célèbre par ses sortilèges et par la proposition qu'il fit à Pierre de lui acheter le pouvoir de conférer, comme lui, le Saint-Esprit. D'où le terme de «simonie», trafic illégitime d'objets sacrés.

che amico del Tetrarca, le personalità di Cana¹²⁵, Tolemaide¹²⁶, Gerico; poi, alla rinfusa, montanari del Libano, e i vecchi soldati di Erode: dodici Traci, un Gallo, due Germani, cacciatori di gazzelle, pastori d'Idumea¹²⁷, il sultano di Palmira¹²⁸, marinai di Eziongaber¹²⁹. Ognuno aveva davanti a sé una focaccia di pasta molle, per asciugarsi le dita; e le braccia, allungandosi come colli d'avvoltoio, prendevano olive, pistacchi, mandorle. Tutti i visi erano allegri, sotto corone di fiori.

I Farisei le avevano respinte, perché considerate un'indecenza romana. Rabbrivirono quando li si asperse di galbano¹³⁰ e d'incenso, mistura riservata agli usi del Tempio.

Aulo la usò per strofinarsi le ascelle; e Antipa gliene promise un intero carico, insieme a tre grandi canestri di quel vero e proprio balsamo che a Cleopatra aveva fatto bramare la Palestina.

Un capitano della guarnigione di Tiberiade, giunto da poco, si era sistemato alle sue spalle, così da intrattenerlo su avvenimenti eccezionali. Ma l'attenzione del Tetrarca si divideva tra il Proconsole e ciò che si diceva ai tavoli vicini.

Vi si discorreva di Iaokanann e degli individui della sua razza; Simone di Gitto¹³¹ lavava i peccati con il fuoco. Un certo Gesù...

¹²⁵ Cana, città della Galilea.

¹²⁶ Piazzaforte siriana nel Mediterraneo, che adesso si chiama San Giovanni d'Acro.

¹²⁷ Territorio a sud della Giudea.

¹²⁸ La città dei palmeti, oasi tra Damasco e l'Eufrate.

¹²⁹ Porto sul Mar Rosso.

¹³⁰ È una gommoresina stimolante.

¹³¹ Personaggio, meglio noto come Simone il mago o Simon Mago, che appare soltanto negli *Atti degli Apostoli* e nella letteratura cristiana apocrifia dei primi secoli. Divenne famoso per i suoi sortilegi e per la proposta che fece a Pietro di comprargli il potere di amministrare lo Spirito Santo. Dal suo nome deriva la definizione di simonia, ovvero traffico illecito di oggetti sacri.

– «Le pire de tous» s'écria Éléazar. «Quel infâme bateleur!»

Derrière le Tétrarque, un homme se leva, pâle comme la bordure de sa chlamyde¹⁵⁰. Il descendit l'estrade, et, interpellant les Pharisiens:

– «Mensonge! Jésus fait des miracles!»

Antipas désirait en voir.

– «Tu aurais dû l'amener! Renseigne-nous!»

Alors il conta que lui, Jacob, ayant une fille malade, s'était rendu à Capharnaüm, pour supplier le Maître de vouloir la guérir. Le Maître avait répondu: «Retourne chez toi, elle est guérie!» Et il l'avait trouvée sur le seuil, étant sortie de sa couche quand le gnomon¹⁵¹ du palais marquait la troisième heure, l'instant même où il abordait Jésus¹⁵².

Certainement, objectèrent les Pharisiens, il existait des pratiques, des herbes puissantes! Ici même, à Machaerous, quelquefois on trouvait le baaras¹⁵³ qui rend invulnérable; mais guérir sans voir ni toucher était une chose impossible, à moins que Jésus n'employât les démons.

Et les amis d'Antipas, les principaux de la Galilée, respirèrent, en hochant la tête:

– «Les démons, évidemment.»

Jacob, debout entre leur table et celle des prêtres, se taisait d'une manière hautaine et douce.

Ils le sommaient de parler: – «Justifie son pouvoir!»

Il courba les épaules, et à voix basse, lentement, comme effrayé de lui-même:

¹⁵⁰ Manteau court et fendu, agrafé sur l'épaule.

¹⁵¹ Horloge solaire.

¹⁵² Flaubert reprend, librement, la guérison de l'enfant du centurion (*Évangile selon saint Matthieu*, III, 5-15) et celle du fils d'un fonctionnaire royal (*Évangile selon saint Jean*, IV, 46-53).

¹⁵³ Plante lumineuse la nuit mais invisible le jour, du mont Liban, qu'on disait croître au printemps. Les magiciens lui attribuaient de nombreuses vertus.

– «Il peggiore di tutti» esclamò Eleazar. «Che infame ciarlatano!»

Alle spalle del Tetrarca un uomo si alzò, pallido come l'orlo della sua clamide¹³². Scese dalla pedana, e, apostrofoando i Farisei:

– «Menzogna! Gesù fa miracoli!»

Antipa desiderava vederne qualcuno:

– «Avresti dovuto portarlo! Raccontaci!»

Allora l'uomo narrò che lui, Giacobbe, avendo una figlia malata, si era recato a Cafarnaò, per supplicare il Maestro di volerla guarire. Il Maestro aveva risposto: «Tornatene a casa, è guarita!» E Giacobbe l'aveva trovata sull'uscio, giacché lei si era alzata dal letto nell'istante stesso in cui lo gnomone¹³³ del palazzo segnava l'ora terza, proprio quando lui si era avvicinato a Gesù¹³⁴.

Certo che esistevano pratiche, erbe potenti, obiettarono i Farisei! Persino qui, a Macheronte, talvolta si trovava il baaras¹³⁵ che rende invulnerabili; ma guarire senza vedere né toccare era una cosa impossibile, a meno che Gesù non usasse i demoni.

E gli amici di Antipa, i maggiorenti della Galilea, ribadirono, scuotendo il capo:

– «I demoni, naturalmente.»

Giacobbe, in piedi tra la loro tavola e quella dei sacerdoti, taceva con aria altera e dolce.

Loro gli ingiungevano di parlare: – «Giustifica il suo potere!»

Lui curvò le spalle e, a voce bassa, lentamente, come spaventato da se stesso:

¹³² Mantello corto e aperto, tenuto fermo da una fibbia sulla spalla.

¹³³ Orologio solare.

¹³⁴ Flaubert riprende liberamente la guarigione della figlia del centurione (*Vangelo secondo Matteo*, III, 5-15) e quella del figlio di un funzionario reale (*Vangelo secondo Giovanni*, IV, 46-53).

¹³⁵ Pianta luminosa di notte, ma invisibile di giorno, che si diceva crescesse in primavera sul monte Libano. I maghi le attribuivano numerose virtù.

– «Vous ne savez donc pas que c'est le Messie?¹⁵⁴»

Tous les prêtres se regardèrent; et Vitellius demanda l'explication du mot. Son interprète fut une minute avant de répondre.

Ils appelaient ainsi un libérateur qui leur apporterait la jouissance de tous les biens et la domination de tous les peuples. Quelques-uns même soutenaient qu'il fallait compter sur deux. Le premier serait vaincu par Gog et Magog¹⁵⁵, des démons du Nord; mais l'autre exterminerait le Prince du Mal¹⁵⁶; et, depuis des siècles, ils l'attendaient à chaque minute.

Les prêtres s'étant concertés, Éléazar prit la parole.

D'abord le Messie serait enfant de David, et non d'un charpentier; il confirmerait la Loi¹⁵⁷. Ce Nazaréen l'attaquait; et, argument plus fort, il devait être précédé par la venue d'Élie¹⁵⁸.

Jacob répliqua:

– «Mais il est venu, Élie!»

– «Élie! Élie!» répéta la foule, jusqu'à l'autre bout de la salle.

Tous, par l'imagination, apercevaient un vieillard sous un vol de corbeaux, la foudre allumant un autel, des pontifes¹⁵⁹ idolâtres jetés aux torrents; et les femmes, dans les tribunes, songaient à la veuve de Sarepta¹⁶⁰.

¹⁵⁴ «L'Oint du Seigneur», c'est-à-dire celui que Dieu a désigné pour l'accomplissement de sa volonté.

¹⁵⁵ Dans *L'Apocalypse*, les géants Gog et Magog, précurseurs de l'Antéchrist, symbolisent les nations païennes coalisées contre l'Église à la fin des temps.

¹⁵⁶ Le diable dans *L'Apocalypse*.

¹⁵⁷ La loi de Moïse contenue dans la *Thora*.

¹⁵⁸ Grand prophète juif au temps d'Achab et de Jézabel, mystérieusement disparu sur un char de feu.

¹⁵⁹ Hauts dignitaires religieux. Allusion au défi lancé par Élie au roi Achab pour mettre un terme à la sécheresse: les prophètes de Baal puis Élie imploreront leur dieu respectif de faire tomber sur l'autel le feu du ciel. Malgré des danses frénétiques, les prophètes de Baal n'obtiennent rien tandis qu'à la première prière d'Élie, le «feu de Yahvé» tombe sur l'autel que le prophète avait élevé.

¹⁶⁰ Un autre prodige du prophète qui avait ressuscité le fils de son hôtesse phénicienne et miraculeusement multiplié la farine et l'huile.

– «Non sapete dunque che è il Messia?»¹³⁶»

Tutti i sacerdoti si guardarono; e Vitellio domandò il significato di quella parola. L'interprete rimase un minuto in silenzio prima di rispondere.

Chiamavano così un liberatore che avrebbe portato loro il godimento di tutti i beni e il dominio di tutti i popoli. Qualcuno sosteneva addirittura che bisognasse aspettarsene due. Il primo sarebbe stato sconfitto da Gog e Magog¹³⁷, demoni del Nord; ma l'altro avrebbe sterminato il Principe del Male; e, da secoli, lo attendevano da un momento all'altro.

I sacerdoti si consultarono tra loro, poi Eleazar prese la parola.

Innanzitutto il Messia avrebbe dovuto essere figlio di David, e non di un falegname; confermando così la Legge¹³⁸. Quel Nazareno la invalidava; e, argomento ancora più efficace, doveva essere preceduto dalla venuta di Elia¹³⁹.

Giacobbe replicò:

– «Ma Elia è venuto!»

– «Elia! Elia!» ripeté la folla, fino all'altro capo della sala.

Tutti, con l'immaginazione, vedevano un vecchio sotto un volo di corvi, la folgore che incendiava un altare, pontefici idolatri gettati nei torrenti; e le donne, nelle tribune, pensavano alla vedova di Sarepta¹⁴⁰.

¹³⁶ L'«Unto del Signore», vale a dire colui che è stato designato da Dio per fare la sua volontà.

¹³⁷ Nell'*Apocalisse* i giganti Gog e Magog, precursori dell'Anticristo, simboleggiano le nazioni pagane che, alla fine dei tempi, si coalizzano contro la Chiesa.

¹³⁸ La legge di Mosè contenuta nella *Toràb*.

¹³⁹ Grande profeta ebreo al tempo di Achab e Gezabele, misteriosamente scomparso su un carro di fuoco.

¹⁴⁰ Altro prodigio del profeta, il quale aveva resuscitato il figlio della donna fenicia che lo ospitava e miracolosamente moltiplicato farina e olio.

Jacob s'épuisait à redire qu'il le connaissait! Il l'avait vu! et le peuple aussi!

– «Son nom?»

Alors, il cria de toutes ses forces:

– «Iaokanann!»

Antipas se renversa comme frappé en pleine poitrine. Les Sadducéens avaient bondi sur Jacob. Éléazar pérerait, pour se faire écouter.

Quand le silence fut établi, il drapa son manteau, et comme un juge posa des questions.

– «Puisque le prophète est mort...»

Des murmures l'interrompirent. On croyait Élie disparu seulement.

Il s'emporta contre la foule, et, continuant son enquête:

– «Tu penses qu'il est ressuscité?»

– «Pourquoi pas?» dit Jacob.

Les Sadducéens haussèrent les épaules; Jonathas, écarquillant ses petits yeux, s'efforçait de rire comme un bouffon. Rien de plus sot que la prétention du corps à la vie éternelle; et il déclama, pour le Proconsul, ce vers d'un poète contemporain:

*Nec crescit, nec post mortem durare videtur*¹⁶¹.

Mais Aulus était penché au bord du triclinium, le front en sueur, le visage vert, les poings sur l'estomac.

Les Sadducéens feignirent un grand émoi – le lendemain, la sacrificature leur fut rendue; – Antipas étalait du désespoir; Vitellius demeurait impassible. Ses angoisses étaient pourtant violentes; avec son fils il perdait sa fortune.

Aulus n'avait pas fini de se faire vomir, qu'il voulut remanger.

¹⁶¹ Lucrèce, *De rerum natura*, III, 340. Selon la théorie d'Épicure, comme l'indique ce vers, le corps «après la mort ne semble ni grandir ni se conserver».

Giacobbe si affannava a ripetere che lui lo conosceva! Lo aveva veduto! E anche il popolo!

– «Il suo nome?»

A quel punto urlò con quanta forza aveva in corpo:

– «Iaokanann!»

Antipa cadde all'indietro come colpito in pieno petto. I Sadducei si erano avventati su Giacobbe. Eleazar perorava per farsi ascoltare.

Quando tornò il silenzio, si drappeggiò il mantello, e al pari di un giudice rivolse alcune domande.

– «Dal momento che il profeta è morto...»

Alcuni mormorii lo interruppero. Si credeva che Elia fosse soltanto scomparso.

Eleazar s'infuriò con la folla e, continuando la sua inchiesta:

– «Pensi che sia resuscitato?»

– «Perché no?» disse Giacobbe.

I Sadducei alzarono le spalle; Gionata, sgranando i piccoli occhi, si sforzava di ridere come un buffone. Non c'era niente di più sciocco della pretesa del corpo alla vita eterna; e declamò, rivolto al Proconsole, il verso di un poeta contemporaneo:

*Nec crescit, nec post mortem durare videtur*¹⁴¹.

Ma Aulo era chino sul bordo del triclinio, con la fronte sudata, il viso verde, i pugni sullo stomaco.

I Sadducei finsero grande turbamento – l'indomani venne resa loro la sacrificatura; – Antipa ostentava disperazione; Vitellio rimaneva impassibile. Eppure le sue ambasce erano violente; insieme al figlio perdeva la sua fortuna.

Aulo non aveva nemmeno finito di provocarsi il vomito che volle mangiare di nuovo.

¹⁴¹ Lucrezio, *De rerum natura*, III, 340. Secondo la teoria di Epicuro, come indica il verso citato, il corpo «dopo la morte non sembra né crescere né conservarsi».

– «Qu'on me donne de la râpüre de marbre, du schiste¹⁶² de Naxos, de l'eau de mer, n'importe quoi! Si je prenaï un bain?»

Il croqua de la neige, puis, ayant balancé entre une terrine de Commagène¹⁶³ et des merles roses, se décida pour des courges au miel. L'Asiatique le contemplait, cette faculté d'engloutissement dénotant un être prodigieux et d'une race supérieure.

On servit des rognons de taureau, des loirs, des rossignols, des hachis dans des feuilles de pampre; et les prêtres discutaient sur la résurrection. Ammonius, élève de Philon¹⁶⁴ le Platonicien, les jugeait stupides, et le disait à des Grecs qui se moquaient des oracles. Marcellus et Jacob s'étaient joints. Le premier narrait au second le bonheur qu'il avait ressenti sous le baptême de Mithra¹⁶⁵, et Jacob l'engageait à suivre Jésus. Les vins de palme et de tamaris, ceux de Safet¹⁶⁶ et de Byblos¹⁶⁷, coulaient des amphores dans les cratères¹⁶⁸, des cratères dans les coupes, des coupes dans les gosiers; on bavardait, les cœurs s'épanchaient. Iaçim, bien que Juif, ne cachait plus son adoration des planètes¹⁶⁹. Un marchand d'Aphaka¹⁷⁰ ébahissait des nomades, en détaillant les merveilles du temple d'Hiéropolis¹⁷¹; et ils demandaient combien coûterait le pèlerinage

¹⁶² Roche à texture feuilletée comme l'ardoise qu'Aulus utilise pour se faire vomir.

¹⁶³ Région proche de l'Euphrate.

¹⁶⁴ Philosophe juif de langue grecque né en 20 av. J.-C. Son œuvre, un commentaire du Pentateuque, se présente comme une tentative de conciliation de Platon et de la Bible.

¹⁶⁵ Dieu suprême des anciens Perses qui adoraient en lui le génie du bien, le principe de la fécondité universelle. Ce qui est appelé baptême est l'acte d'initiation, qui consiste dans la purification par l'eau, le feu et le jeûn.

¹⁶⁶ Ville de Palestine à 50 km d'Hiéropolis, célèbre par ses vignes et ses oliviers.

¹⁶⁷ Ville de Phénicie, à 60 km au nord de Beyrouth.

¹⁶⁸ Grands vases à deux anses.

¹⁶⁹ Les Juifs le considéraient comme un comportement idolâtre.

¹⁷⁰ Ville située entre Hiéropolis et Byblos. Vénus y avait un temple célèbre.

¹⁷¹ Ville de Syrie, sacrée à Junon l'Assyrienne, où l'on célébrait des fêtes en son honneur.

– «Datemi limatura di marmo, scisto¹⁴² di Naxos, acqua di mare, qualsiasi cosa! E se facessi un bagno?»

Sgranocchiò un po' di neve, poi, dopo aver esitato tra un pasticcio di Commagena¹⁴³ e dei labri¹⁴⁴ rosa, si decise per delle zucche al miele. L'Asiatico lo contemplava, poiché la sua capacità d'ingestione denotava un essere prodigioso e di razza superiore.

Vennero serviti rognoni di toro, ghiri, usignoli, triti di carne in foglie di vite; e i sacerdoti discutevano di resurrezione. Ammonio, allievo di Filone¹⁴⁵ il Platonico, li giudicava stupidi, e lo diceva ad alcuni Greci che si facevano beffe degli oracoli. Marcello e Giacobbe si erano ravvicinati. Il primo raccontava al secondo la felicità provata al battesimo di Mitra¹⁴⁶, e Giacobbe lo esortava a seguire Gesù. I vini di palma e tamerice, quelli di Safet¹⁴⁷ e Byblos¹⁴⁸, scorrevano dalle anfore nei crateri, dai crateri nelle coppe, dalle coppe nelle gole; si discorreva, i cuori si aprivano. Benché Ebreo, Isim non nascondeva più la propria adorazione dei pianeti¹⁴⁹. Un mercante di Afaca¹⁵⁰ sbalordiva alcuni nomadi, descrivendo minutamente le meraviglie del tempio di Geropoli¹⁵¹; e quelli si chiedevano quanto sarebbe costato il

¹⁴² Roccia della stessa consistenza dell'ardesia usata da Aulo per provocare il vomito.

¹⁴³ Regione vicina all'Eufrate.

¹⁴⁴ Genere di pesci labridi, comuni anche presso le coste del Mediterraneo, per lo più di colori smaglianti e poco apprezzati per le loro carni.

¹⁴⁵ Filosofo ebreo di lingua greca nato nel 20 a.C., autore di un commento del Pentateuco in cui tentò di conciliare la dottrina di Platone con la Legge ebraica.

¹⁴⁶ Dio supremo degli antichi Persi, che in lui adoravano il genio del bene, il principio della fecondità universale. Quello chiamato battesimo è l'atto di iniziazione, che consiste nella purificazione mediante acqua, fuoco e digiuno.

¹⁴⁷ Città della Palestina, distante 50 chilometri da Geropoli, nota per i suoi vigneti e ulivi.

¹⁴⁸ Città della Fenicia, 60 chilometri a nord di Beirut.

¹⁴⁹ Gli Ebrei lo consideravano un comportamento idolatra.

¹⁵⁰ Città della Siria, situata tra Geropoli e Byblos, dove sorgeva un celebre tempio dedicato a Venere.

¹⁵¹ Città della Siria, consacrata a Giunone l'Assira, dove si celebravano grandi feste in suo onore.

ge. D'autres tenaient à leur religion natale. Un Germain presque aveugle chantait un hymne célébrant ce promontoire de la Scandinavie, où les dieux apparaissent avec les rayons de leurs figures¹⁷²; et des gens de Sichem¹⁷³ ne mangèrent pas de tourterelles, par déférence pour la colombe Azima¹⁷⁴.

Plusieurs causaient debout, au milieu de la salle; et la vapeur des haleines avec les fumées des candélabres faisait un brouillard dans l'air. Phanuel passa le long des murs. Il venait encore d'étudier le firmament, mais n'avancait pas jusqu'au Tétrarque, redoutant les taches d'huile qui, pour les Esséniens, étaient une grande souillure.

Des coups retentirent contre la porte du château.

On savait maintenant que Iaokanann s'y trouvait détenu. Des hommes avec des torches grimpaient le sentier; une masse noire fourmillait dans le ravin; et ils hurlaient de temps à autre: – «Iaokanann! Iaokanann!»

– «Il dérange tout!» dit Jonathas.

– «On n'aura plus d'argent, s'il continue!» ajoutèrent les Pharisiens.

Et des récriminations partaient:

– «Protège-nous!»

– «Qu'on en finisse!»

– «Tu abandonnes la religion!»

– «Impie comme les Hérode!»

– «Moins que vous!» répliqua Antipas. «C'est mon père qui a édifié votre temple!»

Alors, les Pharisiens, les fils des proscrits, les partisans des Mattathias¹⁷⁵, accusèrent le Tétrarque des crimes de sa famille.

¹⁷² Allusion aux dieux scandinaves qui maîtrisaient les vents et les tempêtes.

¹⁷³ Ville de Samarie au nord de Jérusalem.

¹⁷⁴ Allusion à une colombe appelée Achima, objet de culte des Samaritains sur le mont Garizim.

¹⁷⁵ Nom du père des Maccabées, et, par extension, de ses descendants dont la plupart subirent le martyre, en tant que Juifs, si bien qu'ils représentaient le refus de tout joug pour le peuple juif.

pellegrinaggio. Altri tenevano alla loro religione natale. Un Germano quasi cieco cantava un inno in onore di quel promontorio della Scandinavia dove gli dei appaiono con il volto che manda raggi¹⁵²; e la gente di Sichem¹⁵³ non mangiò tortore, per deferenza nei confronti della colomba Azima¹⁵⁴.

Molti discutevano in piedi, al centro della sala; e il vapore degli aliti, insieme al fumo dei candelieri, creava una specie di nebbia nell'aria. Fanuel passò rasente i muri. Aveva appena finito di studiare per l'ennesima volta il firmamento, ma, temendo le macchie di olio, che per gli Esseni erano segno di grande sozzura, non si spingeva fino al Tetrarca.

Alcuni colpi risuonarono alla porta del castello.

Ormai si sapeva che Iaokanann vi si trovava prigioniero. Uomini con torce si arrampicavano su per il sentiero; una massa scura formicolava nel burrone; e di tanto in tanto qualcuno urlava: – «Iaokanann! Iaokanann!»

– «Questo rovina tutto!» disse Gionata.

– «Se continua così, non riceveremo più denaro!» aggiunsero i Farisei.

E le recriminazioni fioccarono:

– «Proteggici!»

– «Facciamola finita!»

– «Tu abbandoni la religione!»

– «Empio come gli Erode!»

– «Mai quanto voi!» replicò Antipa. «È stato mio padre a erigere il vostro tempio!»

Allora i Farisei, i figli dei proscritti, i sostenitori dei Mattatia¹⁵⁵, rinfacciarono al Tetrarca i crimini della sua famiglia.

¹⁵² Allusione agli dei scandinavi che governavano venti e tempeste.

¹⁵³ Città della Samaria a nord di Gerusalemme.

¹⁵⁴ Allusione a una colomba, chiamata Achima, che era oggetto di culto per i Samaritani sul monte Garizim.

¹⁵⁵ Nome del padre dei Maccabei, e, per estensione, dei suoi discendenti, la maggior parte dei quali patì il martirio sotto Antioco Epifane, al punto da diventare, per il popolo ebraico, simbolo del rifiuto di qualsiasi gioco.

Ils avaient des crânes pointus, la barbe hérissée, des mains faibles et méchantes, ou la face camuse, de gros yeux ronds, l'air de bouledogues. Une douzaine, scribes et valets des prêtres, nourris par le rebut des holocaustes¹⁷⁶, s'élançèrent jusqu'au bas de l'estrade; et avec des couteaux ils menaçaient Antipas, qui les haranguait, pendant que les Sadducéens le défendaient mollement. Il aperçut Mannaï, et lui fit signe de s'en aller, Vitellius indiquant par sa contenance que ces choses ne le regardaient pas.

Les Pharisiens, restés sur leur triclinium, se mirent dans une fureur démoniaque. Ils brisèrent les plats devant eux. On leur avait servi le ragoût chéri de Mécène¹⁷⁷, de l'âne sauvage, une viande immonde¹⁷⁸.

Aulus les railla à propos de la tête d'âne, qu'ils honoraient, disait-on, et débita d'autres sarcasmes sur leur antipathie du pourceau. C'était sans doute parce que cette grosse bête avait tué leur Bacchus; et ils aimaient trop le vin, puisqu'on avait découvert dans le Temple une vigne d'or.

Les prêtres ne comprenaient pas ses paroles. Phinée, Galiléen d'origine, refusa de les traduire. Alors sa colère fut démesurée, d'autant plus que l'Asiatique, pris de peur, avait disparu; et le repas lui déplaisait, les mets étaient vulgaires, point déguisés suffisamment! Il se calma, en voyant des queues de brebis syriennes, qui sont des paquets de graisse.

Le caractère des Juifs semblait hideux à Vitellius. Leur dieu pouvait bien être Moloch¹⁷⁹, dont il avait rencontré

¹⁷⁶ Sacrifices en usage chez les Juifs et lors desquels la victime devait être entièrement consumée par le feu. Dans son édition, P.-M. de Biasi réfère que l'usage voulait que les restes éventuels soient donnés au prêtre ou à ses serviteurs.

¹⁷⁷ Chevalier romain qui se servit de son influence auprès d'Auguste pour encourager les lettres et les arts.

¹⁷⁸ Impure, selon la loi religieuse.

¹⁷⁹ Divinité orientale, adorée par les Ammonites et les peuples de Moab. Son culte était surtout répandu dans la vallée d'Ennon, près de Jérusalem. Représenté comme un homme à tête de taureau, ce dieu recevait en sacrifice des victimes humaines.

Avevano crani appuntiti, barba ispida, mani deboli e malvagie, o faccia camusa, grossi occhi rotondi, l'aspetto di mastini. Una dozzina di uomini, tra scribi e servitori di sacerdoti, nutriti con gli scarti degli olocausti¹⁵⁶, si precipitarono fin sotto la pedana; e con i coltelli minacciavano Antipa, che li arringava, mentre i Sadducei lo difendevano blandamente. Il Tetrarca scorse Mannaei, e gli fece segno di andarsene, giacché con il suo contegno Vitellio mostrava che quelle faccende non lo riguardavano.

I Farisei, rimasti sui loro triclini, montarono in un furore demoniaco. Ruppero i piatti che avevano davanti. Era stato servito loro lo stufato preferito da Mecenate¹⁵⁷, asino selvatico, una carne immonda.

Aulo li schernì riguardo alla testa d'asino che si diceva onorassero, e snocciolò altri sarcasmi circa la loro antipatia per la carne di maiale. Magari dipendeva dal fatto che quel bestione aveva ucciso il loro Bacco; e ai Farisei piaceva troppo il vino, visto che nel Tempio era stata scoperta una vigna d'oro.

I sacerdoti non capivano le sue parole. Fines, Galileo d'origine, si rifiutò di tradurle. Allora la collera di Aulo superò ogni limite, tanto più che l'Asiatico, colto da paura, era scomparso; e la cena non gli piaceva, le pietanze erano volgari, non abbastanza artefatte! Si calmò, alla vista delle code di capre siriane, che sono fagottini di grasso.

A Vitellio il carattere degli Ebrei appariva ripugnante. Il loro dio avrebbe potuto essere benissimo Moloch¹⁵⁸, i

¹⁵⁶ Sacrifici in uso presso gli Ebrei, durante i quali la vittima doveva essere interamente consumata dal fuoco. Nell'edizione da lui curata, P.-M. de Biais riferisce che, per tradizione, gli eventuali resti venivano dati ai sacerdoti e ai loro servi.

¹⁵⁷ Cavaliere romano che si servì dell'influenza esercitata su Augusto per incoraggiare lettere e arti.

¹⁵⁸ Divinità orientale adorata dagli Ammoniti e dai popoli di Moab. Il suo culto era diffuso soprattutto nella valle di Ennone, vicino a Gerusalemme. Rappresentato come un uomo con la testa di toro, il dio riceveva in sacrificio esseri umani.

des autels sur la route; et les sacrifices d'enfants lui revinrent à l'esprit, avec l'histoire de l'homme qu'ils engraisaient mystérieusement. Son cœur de Latin était soulevé de dégoût par leur intolérance, leur rage iconoclaste¹⁸⁰, leur achoppement de brute. Le Proconsul voulait partir. Aulus s'y refusa.

La robe abaissée jusqu'aux hanches, il gisait derrière un monceau de victuailles, trop repu pour en prendre, mais s'obstinant à ne point les quitter.

L'exaltation du peuple grandit. Ils s'abandonnèrent à des projets d'indépendance. On rappelait la gloire d'Israël. Tous les conquérants avaient été châtiés: Antigone¹⁸¹, Crassus¹⁸², Varus¹⁸³...

– «Misérables!» dit le Proconsul; car il entendait le syriaque; son interprète ne servait qu'à lui donner du loisir pour répondre.

Antipas, bien vite, tira la médaille de l'Empereur, et, l'observant avec tremblement, il la présentait du côté de l'image.

Les panneaux de la tribune d'or se déployèrent tout à coup; et à la splendeur des cierges, entre ses esclaves et des festons d'anémone, Hérodiad apparut, – coiffée d'une mitre¹⁸⁴ assyrienne qu'une mentonnière¹⁸⁵ attachait à son front; ses cheveux en spirales s'épandaient sur un péplos d'écarlate, fendu dans la longueur des manches. Deux monstres en pierre, pareils à ceux du trésor des Atrides¹⁸⁶, se

¹⁸⁰ Rage contre la représentation et la vénération des images religieuses.

¹⁸¹ Fils d'Aristobule II et roi des Juifs, il fut fait prisonnier et emmené à Rome par Pompée. Les Parthes le ramenèrent à Jérusalem en 38 av. J.-C. mais Marc Antoine le fit décapiter.

¹⁸² Marcus Licinius Crassus perdit une bataille décisive contre les Parthes: son armée fut détruite et lui-même massacré dans une embuscade.

¹⁸³ Publius Quintilius Varus, général romain rendu célèbre par la défaite que lui infligea le chef germain Arminius; il se tua ainsi que la plupart de ses soldats.

¹⁸⁴ Bonnet haut et pointu.

¹⁸⁵ Attache de la coiffure qui se noue sous le menton.

¹⁸⁶ En 1876, Heinrich Schliemann découvrit la tombe qui contenait les sculptures du fameux trésor.

cui altari aveva incontrato per strada; e gli tornarono in mente i sacrifici di bambini, insieme alla storia dell'uomo che questi ingrassavano misteriosamente. Il suo stomaco di Latino era rivoltato dal disgusto al pensiero della loro intolleranza, furia iconoclasta, ottusità di bruti. Il Proconsole voleva andarsene. Aulo si rifiutò.

Con la veste abbassata sui fianchi, giaceva dietro un mucchio di vivande, troppo sazio per servirsene, ma fermamente deciso a non lasciarle.

L'esaltazione del popolo crebbe. Ci si abbandonò a progetti d'indipendenza. Si ricordava la gloria d'Israele. Tutti i conquistatori erano stati castigati: Antigono¹⁵⁹, Crasso¹⁶⁰, Varo¹⁶¹...

– «Miserabili!» disse il Proconsole; giacché capiva il siriano; l'interprete serviva soltanto a dargli agio prima di rispondere.

Antipa, in un attimo, tirò fuori la medaglia dell'Imperatore, e, osservandola con tremore, la mostrava dal lato dell'immagine.

I pannelli della tribuna dorata si spalancarono di colpo; e, allo splendore dei ceri, tra i suoi schiavi e festoni di anemoni, apparve Erodiade, – con una mitra assira in testa, fermata sulla fronte da un sottogola; i capelli a spire si spandevano su un peplo scarlatto, con uno spacco lungo l'intera manica. In mezzo ai due mostri di pietra, simili a quelli del tesoro degli Atridi¹⁶², che si ergevano ai lati del-

¹⁵⁹ Figlio di Aristobale II e re degli Ebrei, fu fatto prigioniero da Pompeo e condotto a Roma. I Parti lo riportarono a Gerusalemme nel 38 a.C., ma Marco Antonio lo fece decapitare.

¹⁶⁰ Marco Licinio Crasso perse una battaglia decisiva contro i Parti: il suo esercito fu distrutto e lui venne massacrato in un'imboscata.

¹⁶¹ Publio Quintilio Varo, generale romano, divenne famoso per via della sconfitta subita contro il capo germano Arminio, in seguito alla quale si uccise, insieme a gran parte dei suoi soldati.

¹⁶² Nel 1876 l'archeologo Heinrich Schliemann scoprì la tomba che conteneva le sculture appartenenti al celebre tesoro.

dressant contre la porte, elle ressemblait à Cybèle¹⁸⁷ accotée de ses lions; et du haut de la balustrade qui dominait Antipas, avec une patère¹⁸⁸ à la main, elle cria:

– «Longue vie à César!»

Cet hommage fut répété par Vitellius, Antipas et les prêtres.

Mais il arriva du fond de la salle un bourdonnement de surprise et d'admiration. Une jeune fille venait d'entrer.

Sous un voile bleuâtre lui cachant la poitrine et la tête, on distinguait les arcs de ses yeux, les calcédoines¹⁸⁹ de ses oreilles, la blancheur de sa peau. Un carré de soie gorge-de-pigeon¹⁹⁰, en couvrant les épaules, tenait aux reins par une ceinture d'orfèvrerie. Ses caleçons noirs étaient semés de mandragores¹⁹¹, et d'une manière indolente elle faisait claquer de petites pantoufles en duvet de colibri.

Sur le haut de l'estrade, elle retira son voile. C'était Hérodias, comme autrefois dans sa jeunesse. Puis, elle se mit à danser.

Ses pieds passaient l'un devant l'autre, au rythme de la flûte et d'une paire de crotales¹⁹². Ses bras arrondis appelaient quelqu'un, qui s'enfuyait toujours. Elle le poursuivait, plus légère qu'un papillon, comme une Psyché¹⁹³ curieuse, comme une âme vagabonde, et semblait prête à s'envoler.

Les sons funèbres de la gingras¹⁹⁴ remplacèrent les crotales. L'accablement avait suivi l'espoir. Ses attitudes ex-

¹⁸⁷ Fille du Ciel, déesse de la Terre, épouse de Saturne, représentée assise sur un fauteuil encadré par deux lions.

¹⁸⁸ Coupe évasée.

¹⁸⁹ Pierre précieuse d'une transparence laiteuse, légèrement teintée.

¹⁹⁰ D'une couleur à reflets changeants comme la gorge d'un pigeon, couleur affectionnée par Flaubert, puisqu'il l'utilise aussi dans *Madame Bovary*.

¹⁹¹ Plante des régions chaudes dont la racine fourchue rappelle la forme d'un corps humain. Aussi la croyait-on jadis dotée de nombreuses vertus et l'utilisait-on souvent en sorcellerie.

¹⁹² Instrument à percussions ressemblant à des castagnettes.

¹⁹³ Allusion à la légende d'Amour et Psyché, qui a aussi été racontée par Apulée dans ses *Métamorphoses*.

¹⁹⁴ Petite flûte phénicienne.

la porta, somigliava a Cibele¹⁶³ fiancheggiata dai suoi leoni; e dall'alto della balaustra che sovrastava Antipa, con una patera in mano, gridò:

– «Lunga vita a Cesare!»

L'omaggio fu ripetuto da Vitellio, Antipa e dai sacerdoti.

Ma dal fondo della sala giunse un mormorio di sorpresa e ammirazione. Una fanciulla aveva appena fatto il suo ingresso.

Sotto un velo azzurrino che le nascondeva petto e capo, si distinguevano le arcate degli occhi, i calcedoni¹⁶⁴ delle orecchie, il candore della pelle. Un quadrato di seta dai riflessi iridescenti, come il petto di un colombo, le copriva le spalle ed era fermato sulle reni da una cintura cesellata. I calzoni neri erano disseminati di mandragore¹⁶⁵, e con fare indolente lei faceva schioccare delle pantofoline di piume di colibrì.

In cima alla pedana, si tolse il velo. Era Erodiade, come ai tempi della sua giovinezza. Dopodiché prese a danzare.

I suoi piedi passavano uno davanti all'altro, al ritmo del flauto e di un paio di crotali¹⁶⁶. Le sue braccia rotonde chiamavano qualcuno che fuggiva continuamente. La fanciulla lo inseguiva, più leggera di una farfalla, come una Psiche curiosa¹⁶⁷, come un'anima vagabonda, e sembrava pronta a spiccare il volo.

I suoni funerei della gingra¹⁶⁸ si sostituirono ai crotali. Alla speranza era seguito l'abbattimento. I suoi atteggia-

¹⁶³ Figlia del Cielo, dea della Terra, moglie di Saturno, la dea è raffigurata su un trono fiancheggiato da due leoni.

¹⁶⁴ Pietra preziosa leggermente colorata, dotata di una trasparenza lattea.

¹⁶⁵ Pianta tipica delle regioni calde, la cui radice biforcuta ricorda un corpo umano. Questo è il motivo per cui un tempo la si credeva dotata di numerose virtù e la si utilizzava per fare stregonerie.

¹⁶⁶ Strumento a percussione che somiglia alle nacchere.

¹⁶⁷ Allusione alla leggenda di Amore e Psiche, che viene narrata anche da Apuleio nelle *Metamorfosi*.

¹⁶⁸ Piccolo flauto fenicio.

primaient des soupirs, et toute sa personne une telle langueur qu'on ne savait pas si elle pleurait un dieu, ou se mourait dans sa caresse. Les paupières entre-closes, elle se tordait la taille, balançait son ventre avec des ondulations de houle, faisait trembler ses deux seins, et son visage demeurait immobile, et ses pieds n'arrêtaient pas.

Vitellius la compara à Mnester, le pantomime¹⁹⁵. Aulus vomissait encore. Le Tétrarque se perdit dans un rêve, et ne songea plus à Hérodiad. Il crut la voir près des Sadducéens. La vision s'éloigna.

Ce n'était pas une vision. Elle avait fait instruire, loin de Machaerous, Salomé sa fille, que le Tétrarque aimerait; et l'idée était bonne. Elle en était sûre, maintenant!

Puis, ce fut l'emportement de l'amour qui veut être assouvi. Elle dansa comme les prêtresses des Indes, comme les Nubiennes des cataractes, comme les bacchantes¹⁹⁶ de Lydie. Elle se renversait de tous les côtés, pareille à une fleur que la tempête agite. Les brillants de ses oreilles sautaient, l'étoffe de son dos chatoyait; de ses bras, de ses pieds, de ses vêtements jaillissaient d'invisibles étincelles qui enflammaient les hommes. Une harpe chanta; la multitude y répondit par des acclamations. Sans fléchir ses genoux, en écartant les jambes, elle se courba si bien que son menton frôlait le plancher; et les nomades habitués à l'abstinence, les soldats de Rome experts en débauches, les avarés publicains, les vieux prêtres aigris par les disputes, tous, dilatant leurs narines, palpitaient de convoitise.

Ensuite elle tourna autour de la table d'Antipas, frénétiquement, comme le rhombe¹⁹⁷ des sorcières; et d'une voix que des sanglots de volupté entrecoupaient, il lui disait: – «Viens! viens!» Elle tournait toujours; les tympan-

¹⁹⁵ Le favori de Caligula.

¹⁹⁶ Prêtresses qui célébraient les mystères de Bacchus, dieu romain du vin, lors de fêtes licencieuses.

¹⁹⁷ Toupie utilisée par les magiciens antiques pour leurs sortilèges.

menti esprimevano sospiri, e tutta la sua persona un tale languore che non si capiva se stesse piangendo un dio, oppure morendo sotto le sue carezze. Con le palpebre socchiuse, torceva il bacino, dimenava il ventre al ritmo di un mareggio, faceva tremare i seni, e il viso rimaneva immobile, e i piedi non si fermavano.

Vitellio la paragonò a Mnester, il pantomimo¹⁶⁹. Aulo continuava a vomitare. Il Tetrarca si perdeva in un sogno, e non pensava più a Erodiade. Gli parve di vederla accanto ai Sadducei. La visione si dileguò.

Non si trattava di una visione. Erodiade aveva fatto educare, lontano da Macheronte, la figlia Salomè, pensando che il Tetrarca l'avrebbe amata; e l'idea era buona. Adesso ne era certa!

Poi fu la volta dell'impeto d'amore che chiede di essere appagato. Salomè danzò come le sacerdotesse delle Indie, come le Nubiane delle cataratte, come le baccanti della Lidia¹⁷⁰. Si rovesciava da tutte le parti, simile a un fiore sbattuto dalla tempesta. I brillanti alle orecchie sussultavano, la stoffa sulle spalle cambiava colore; le braccia, i piedi, gli abiti sprigionavano invisibili scintille che infiammavano gli uomini. Un'arpa cantò; la folla rispose con acclamazioni. Senza flettere le ginocchia nel divaricare le gambe, la fanciulla si curvò così bene che il mento sfiorava il pavimento; e i nomadi avvezzi all'astinenza, i soldati di Roma esperti in dissolutezze, gli avari pubblicani, i vecchi sacerdoti inaspriti dalle dispute, tutti, dilatando le narici, palpitavano di bramosia.

Quindi girò intorno al tavolo di Antipa, freneticamente, come il rombo¹⁷¹ delle streghe; e con voce rotta da singulti di voluttà, lui le diceva: – «Vieni! Vieni!» Lei conti-

¹⁶⁹ Il favorito di Caligola.

¹⁷⁰ Le famose Menadi del culto di Bacco, ben note per le musiche orgiastiche che accompagnavano le loro danze rituali.

¹⁷¹ Specie di trottola, di cui si servivano gli antichi maghi per fare incantesimi.

nons¹⁹⁸ sonnaient à éclater, la foule hurlait. Mais le Tétrarque criait plus fort: «Viens! viens! Tu auras Capharnaüm!¹⁹⁹ la plaine de Tibérias! mes citadelles! la moitié de mon royaume!»

Elle se jeta sur les mains, les talons en l'air, parcourut ainsi l'estrade comme un grand scarabée; et s'arrêta, brusquement.

Sa nuque et ses vertèbres faisaient un angle droit. Les fourreaux de couleur qui enveloppaient ses jambes, lui passant par-dessus l'épaule, comme des arcs-en-ciel, accompagnaient sa figure, à une coudée du sol. Ses lèvres étaient peintes, ses sourcils très noirs, ses yeux presque terribles, et des gouttelettes à son front semblaient une vapeur sur du marbre blanc.

Elle ne parlait pas. Ils se regardaient.

Un claquement de doigts se fit dans la tribune. Elle y monta, reparut; et, en zézayant un peu, prononça ces mots, d'un air enfantin:

– «Je veux que tu me donnes dans un plat, la tête...» Elle avait oublié le nom, mais reprit en souriant: «La tête de Iaokanann!»

Le Tétrarque s'affaissa sur lui-même, écrasé.

Il était contraint par sa parole, et le peuple attendait. Mais la mort qu'on lui avait prédite, en s'appliquant à un autre, peut-être détournerait la sienne? Si Iaokanann était véritablement Élie, il pourrait s'y soustraire; s'il ne l'était pas, le meurtre n'avait plus d'importance.

Mannaï était à ses côtés, et comprit son intention.

Vitellius le rappela pour lui confier le mot d'ordre, des sentinelles gardant la fosse.

Ce fut un soulagement. Dans une minute, tout serait fini!

¹⁹⁸ Instrument de musique, monté avec des cordes métalliques, qu'on frappe avec deux petites baguettes de bois.

¹⁹⁹ Ville importante pour son commerce.

nuava a girare; i salteri¹⁷² suonavano fin quasi a scoppiare, la folla urlava. Ma il Tetrarca urlava ancora più forte: «Vieni! Vieni! Avrai Cafarnao!¹⁷³ La piana di Tiberiade! Le mie cittadelle! Metà del mio regno!»

Salomè si lanciò sulle mani, con i talloni per aria, in quel modo percorse la pedana, come un grande scarabeo; di colpo, si fermò.

La nuca e le vertebre formavano un angolo retto. Le guaine variopinte che le avvolgevano le gambe, passandole sopra le spalle, come arcobaleni, le incorniciavano il volto, a un cubito dal suolo. Le labbra erano dipinte, le sopracciglia nerissime, gli occhi quasi terribili, e le stille sulla fronte sembravano gocce di vapore su un marmo bianco.

Non parlava. I due si guardavano.

Uno schiocco di dita risuonò nella tribuna. La fanciulla vi salì, riapparve; e, con la pronuncia un po' blesa, un'aria infantile, proferì queste parole:

– «Voglio che tu mi dia su un piatto, la testa...» Aveva dimenticato il nome, ma proseguì sorridendo: «La testa di Iaokanann!»

Il Tetrarca si accasciò su se stesso, annichilito.

Era vincolato dalla parola data, e il popolo attendeva. Ma la morte che gli era stata predetta, riguardando qualcun altro, non avrebbe forse allontanato la sua? Se Iaokanann era davvero Elia, avrebbe potuto sottrarvisi; se non lo era, l'assassinio non aveva più importanza.

Mannaei gli stava accanto, e capì il suo intento.

Vitellio lo chiamò a sé per confidargli la parola d'ordine, visto che la fossa era sorvegliata da sentinelle.

Fu un sollievo. Di lì a un minuto tutto sarebbe finito!

¹⁷² Il salterio è uno strumento musicale fatto di corde metalliche, che viene suonato con due bacchettine di legno.

¹⁷³ Città importante per i suoi scambi commerciali.

Cependant, Mannaï n'était guère prompt en besogne. Il rentra, mais bouleversé.

Depuis quarante ans il exerçait la fonction de bourreau. C'était lui qui avait noyé Aristobule, étranglé Alexandre, brûlé vif Mattathias, décapité Zosime, Pappus, Joseph et Antipater²⁰⁰; et il n'osait tuer Iaokanann! Ses dents claquaient, tout son corps tremblait.

Il avait aperçu devant la fosse le Grand Ange des Samaritains²⁰¹, tout couvert d'yeux et brandissant un immense glaive, rouge, et dentelé comme une flamme. Deux soldats amenés en témoignage pouvaient le dire.

Ils n'avaient rien vu, sauf un capitaine juif, qui s'était précipité sur eux, et qui n'existait plus.

La fureur d'Hérodiad dégorgea en un torrent d'injures populacières et sanglantes. Elle se cassa les ongles au grillage de la tribune, et les deux lions sculptés semblaient mordre ses épaules et rugir comme elle.

Antipas l'imita, les prêtres, les soldats, les Pharisiens, tous réclamant une vengeance, et les autres, indignés qu'on retardât leur plaisir.

Mannaï sortit, en se cachant la face.

Les convives trouvèrent le temps encore plus long que la première fois. On s'ennuyait.

²⁰⁰ Aristobule, beau-frère d'Hérode le Grand. Un an après avoir été choisi comme sacrificateur, il fut noyé. Alexandre, fils d'Hérode, fut étranglé en l'an 6 av. J.-C. pour avoir comploté contre son père. Mattathias fut brûlé pour avoir voulu enlever les aigles romaines du Temple de Jérusalem. En l'an 30 av. J.-C., Zosime, officier chargé de la surveillance de son épouse par Hérode, fut mis à mort, avec celle-ci, car soupçonné d'adultère. Pappus, général au service d'Antigone, décapita Joseph, fils d'Hérode le Grand qu'il avait loyalement vaincu à la guerre et subit le même châtement, sur ordre d'Hérode le Grand, quand il fut battu à son tour. Joseph, oncle d'Hérode, fut tué en l'an 33 av. J.-C. pour avoir fait tuer ses demi-frères, Alexandre et Aristobule II. Antipater fut décapité par son père en l'an 4 av. J.-C.

²⁰¹ Tous, sauf les Sadducéens, croyaient aux anges. Sans doute s'agit-il d'une allusion à Azraël, l'ange de la mort, ou à l'archange Michel, protecteur d'Israël?

Ciononostante, Mannaei non si mostrava sollecito nell'eseguire il compito.

Tornò, ma sconvolto.

Erano quarant'anni che esercitava la funzione di boia. Aveva annegato Aristobulo, strangolato Alessandro, bruciato vivo Mattatia, decapitato Zosimo, Pappo, Giuseppe e Antipatro¹⁷⁴; e non osava toccare Ioakanann! I denti gli battevano, l'intero corpo tremava.

Davanti alla fossa aveva intravisto il Grande Angelo dei Samaritani¹⁷⁵, tutto coperto d'occhi e nell'atto di brandire un immenso gladio, rosso, e frastagliato come una fiamma. Due soldati portati come testimoni potevano dirlo.

I soldati non avevano visto nulla, tranne un capitano ebreo, che si era avventato, e che non esisteva più.

Il furore di Erodiade proruppe in un torrente d'ingiurie plebee e sanguinose. Si spezzò le unghie contro la grata della tribuna, e i due leoni scolpiti parevano azzannarle le spalle e ruggire al pari di lei.

Antipa la imitò, i sacerdoti, i soldati, i Farisei, tutti reclamando una forma di vendetta, e anche gli altri, indignati dal fatto che si procrastinasse il loro piacere.

Mannaei uscì, nascondendosi il viso.

I convitati trovarono che il tempo passasse ancor più lentamente della prima volta. Ci si annoiava.

¹⁷⁴ Aristobulo, cognato di Erode il Grande. Un anno dopo essere stato scelto come sacrificatore fu annegato. Alessandro, figlio di Erode, venne strangolato nel 6 a.C. per aver complottato contro il padre. Mattatia fu bruciato per aver voluto togliere le aquile romane dalle inferriate del Tempio di Gerusalemme. Nel 30 a.C. Zosimo, ufficiale incaricato da Erode di sorvegliare sua moglie, fu messo a morte insieme a lei perché sospettato di adulterio. Pappo, generale al servizio di Antigone, decapitò Giuseppe, figlio di Erode il Grande, che lo aveva vinto lealmente in guerra, ma subì lo stesso castigo per ordine di Erode il Grande, quando a sua volta venne sconfitto. Giuseppe, zio di Erode, venne ucciso nel 33 a.C. per aver fatto uccidere i suoi fratellastri, Alessandro e Aristobulo II. Antipatro fu decapitato dal padre nel 4 a.C.

¹⁷⁵ Tutti, tranne i Sadducei, credevano negli angeli. Evocando questa figura, sembra che Flaubert voglia alludere ad Azrael, l'angelo della morte, oppure all'arcangelo Michele, protettore d'Israele.

Tout à coup, un bruit de pas se répercuta dans les couloirs. Le malaise devenait intolérable.

La tête entra; – et Mannaëi la tenait par les cheveux, au bout de son bras, fier des applaudissements.

Quand il l'eut mise sur un plat, il l'offrit à Salomé.

Elle monta lestement dans la tribune; plusieurs minutes après, la tête fut rapportée par cette vieille femme que le Tétrarque avait distinguée le matin sur la plateforme d'une maison et tantôt dans la chambre d'Hérodiad.

Il se reculait pour ne pas la voir. Vitellius y jeta un regard indifférent.

Mannaëi descendit l'estrade, et l'exhiba aux capitaines romains, puis à tous ceux qui mangeaient de ce côté.

Ils l'examinèrent.

La lame aiguë de l'instrument, glissant du haut en bas, avait entamé la mâchoire. Une convulsion tirait les coins de la bouche. Du sang, caillé déjà, parsemait la barbe. Les paupières closes étaient blêmes comme des coquilles; et les candélabres à l'entour envoyaient des rayons.

Elle arriva à la table des prêtres. Un Pharisien la retourna curieusement; et Mannaëi, l'ayant remise d'aplomb, la posa devant Aulus, qui en fut réveillé. Par l'ouverture de leurs cils, les prunelles mortes et les prunelles éteintes semblaient se dire quelque chose.

Ensuite Mannaëi la présenta à Antipas. Des pleurs coulèrent sur les joues du Tétrarque.

Les flambeaux s'éteignaient. Les convives partirent; et il ne resta plus dans la salle qu'Antipas, les mains contre ses tempes, et regardant toujours la tête coupée, tandis que Phanuel, debout au milieu de la grande nef, murmurait des prières, les bras étendus.

À l'instant où se levait le soleil, deux hommes, expédiés autrefois par Iaokanann, survinrent, avec la réponse si longtemps espérée.

D'un tratto, un rumore di passi echeggiò nei corridoi. Il disagio cominciava a diventare insostenibile.

La testa entrò; – e Mannaei la teneva per i capelli, all'estremità del braccio, fiero degli applausi.

Quando l'ebbe poggiata su un piatto, la offrì a Salomè.

La fanciulla salì lesta sulla tribuna; diversi minuti dopo la testa fu riportata indietro dalla stessa vecchia che il Tetrarca aveva intravisto al mattino sul terrazzo di una casa e poco prima nella stanza di Erodiade.

Antipa indietreggiava per non vederla. Vitellio le lanciò uno sguardo indifferente.

Mannaei scese dalla pedana, e la mostrò prima ai capitani romani, poi a tutti coloro che mangiavano da quel lato.

Quelli la esaminarono.

La lama affilata dello strumento, scivolando dall'alto verso il basso, aveva intaccato la mascella. Uno spasimo contraeva gli angoli della bocca. Tracce di sangue, già rappreso, costellavano la barba. Le palpebre chiuse erano livide come conchiglie; e i candelabri mandavano raggi tutt'intorno.

La testa giunse al tavolo dei sacerdoti. Un Fariseo la rivoltò con curiosità; e Mannaei, dopo averla rimessa dritta, la posò davanti ad Aulo, che proprio allora si svegliò. Attraverso la fessura delle ciglia, le pupille morte e le pupille spente parevano dirsi qualcosa.

Quindi Mannaei la presentò ad Antipa. Alcune lacrime colorarono sulle guance del Tetrarca.

Le fiaccole si spegnevano. I invitati se ne andarono; nella sala rimasero soltanto Antipa, con le mani sulle tempie, e lo sguardo fisso sulla testa mozza, e Fanuel che nel frattempo, in piedi al centro della grande navata, mormorava preghiere, con le braccia tese.

Nell'istante in cui sorgeva il sole due uomini, inviati tempo prima da Ioakanann, sopraggiunsero con la risposta tanto a lungo attesa.

Ils la confièrent à Phanuel, qui en eut un ravissement.
Puis il leur montra l'objet lugubre, sur le plateau, entre les débris du festin. Un des hommes lui dit:

– «Console-toi! Il est descendu chez les morts annoncer le Christ!»

L'Essénien comprenait maintenant ces paroles: «Pour qu'il croisse, il faut que je diminue.»

Et tous les trois, ayant pris la tête de Iaokanann²⁰², s'en allèrent du côté de la Galilée.

Comme elle était très lourde, ils la portaient alternativement.

²⁰² Les textes de référence sont muets sur le sort réservé à la tête de Jean-Baptiste. Ils évoquent seulement l'ensevelissement de son corps. Cf. Documents, p. 279, 281.

La confidarono a Fanuel, il quale ne fu come rapito.
Poi lui mostrò loro il lugubre oggetto, sul vassoio, tra gli
avanzi del banchetto. Uno degli uomini gli disse:

– «Consolati! È sceso tra i morti ad annunciare il Cristo!»

Adesso l'Esseno comprendeva quelle parole: «Perché lui cresca, occorre che io diminuisca.»

E tutti e tre, presa la testa di Iaokanann¹⁷⁶, s'incamminarono verso la Galilea.

Siccome era molto pesante, la portavano alternativamente.

¹⁷⁶ I testi di riferimento tacciono circa la sorte riservata alla testa di Giovanni Battista. Alludono soltanto alla sepoltura del corpo. Cfr. Documenti, pp. 287, 289.